



Relazione e bilancio consolidato e individuale 2023

Relazione e Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Relazione e Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023
della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (08000)

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	7
SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO	107
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	109
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	111
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	112
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2023	113
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2022	114
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO	115
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	117
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	119
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	183
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	229
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	253
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA	257
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	369
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	377
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	381
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	385
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	389
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	393
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	399
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	415

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.	423
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO	425
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	439
STATO PATRIMONIALE	441
CONTO ECONOMICO	443
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	444
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	445
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	446
RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO	447
NOTA INTEGRATIVA	449
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	451
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	505
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	547
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	565
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	569
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	669
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	673
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	677
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	683
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	687
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	691
ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA	695
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	707

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

31 dicembre 2023

INDICE

1. EXECUTIVE SUMMARY	11
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	17
3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITÀ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION	26
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	33
5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO	47
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	68
7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO	76
8. AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA' - RISCHI E INCERTEZZE	93
9. RISCHI E INCERTEZZE	95
10. EVENTI SUCCESSIVI	96
11. ALTRE INFORMAZIONI	97
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO	102
ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	103

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 16.06.2022 per il triennio 2022-2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAINO Giuseppe	<i>Presidente</i>
STRA Pierpaolo	<i>Vice Presidente Vicario</i>
FIORDELISI Teresa	<i>Vice Presidente</i>
GAMBI Giuseppe ^{(3) (5)}	
BENABDALLAH Nadia	
ALFIERI Lucio ⁽¹⁾	
CARRI Francesco	
OTTOBONI Roberto	
ZONI Laura* ^{(2) (4)}	
RIMOLDI Enrica* ^{(1) (4) (5)}	
LEONE Paola* ^{(2) (3)}	
MENEGATTI Luigi* ^{(1) (3) (4)}	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
PETRINI Paola ^{(2) (5)}	

* Consiglieri indipendenti

⁽¹⁾ Componente Comitato Rischi

⁽²⁾ Componente Comitato Nomine

⁽³⁾ Componente Comitato Remunerazioni

⁽⁴⁾ Componente Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate

⁽⁵⁾ Componente Comitato Environmental Social Governance

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	<i>Presidente</i>
BENABDALLAH Nadia	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
OTTOBONI Roberto	

COLLEGIO SINDACALE

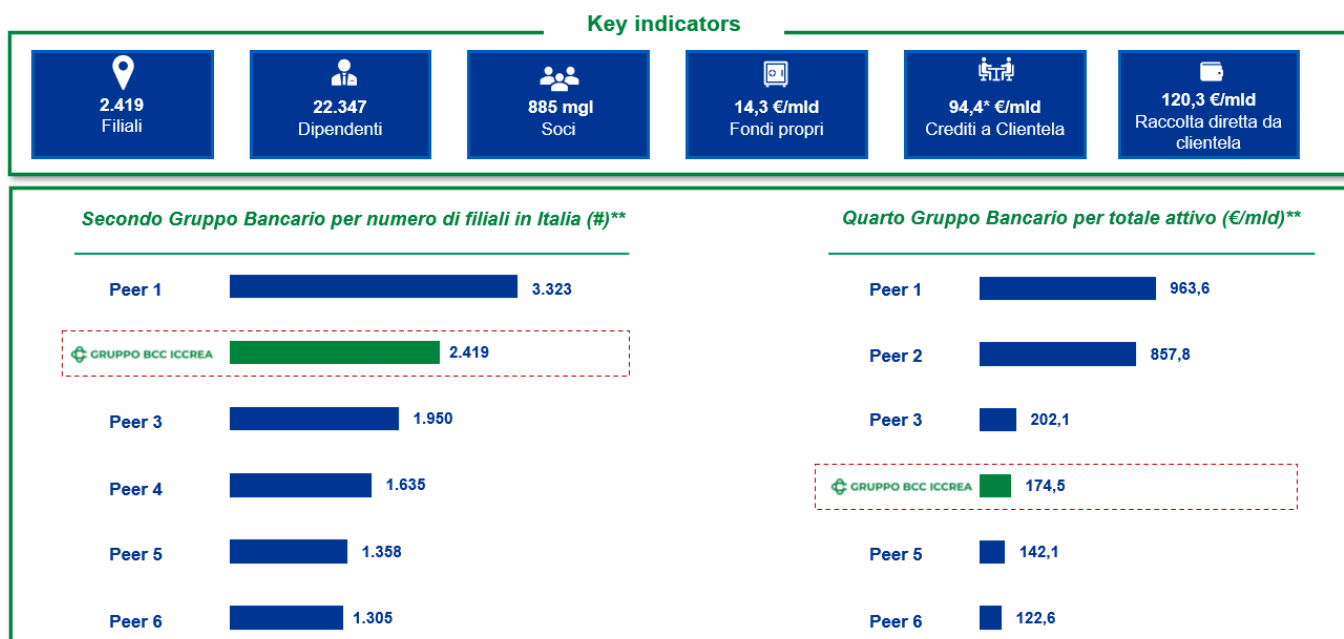
ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>
CAPUANO Claudia	<i>Sindaco effettivo</i>
ROCCHETTI Vittorio	<i>Sindaco supplente</i>
CIGNOLINI MICHELA	<i>Sindaco supplente</i>

DIREZIONE GENERALE

PASTORE Mauro	<i>Direttore Generale</i>
ROMITO Francesco	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
GALBIATI Pietro	<i>Vice Direttore Generale</i>

1. EXECUTIVE SUMMARY

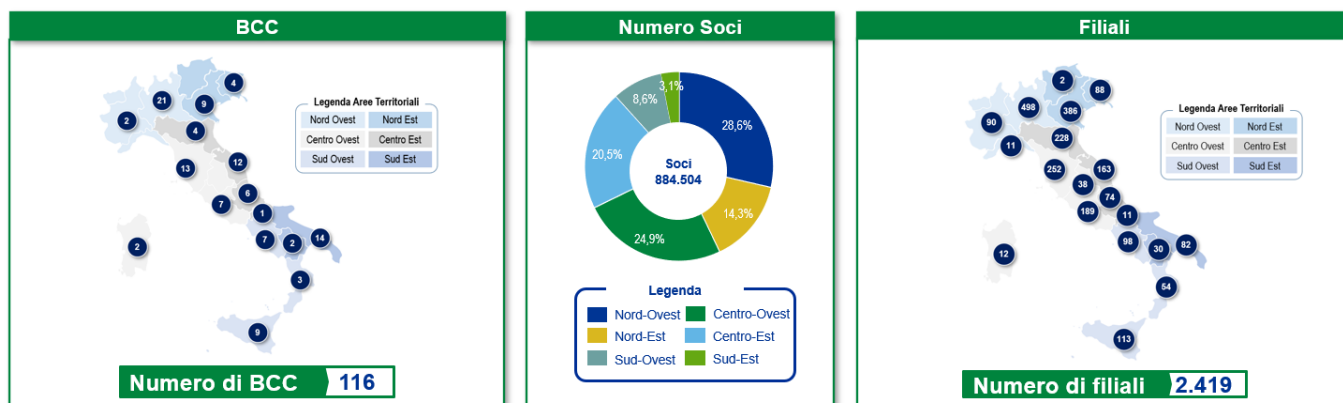
PRINCIPALI NUMERI E POSIZIONAMENTO DI MERCATO



* Crediti lordi verso Clientela

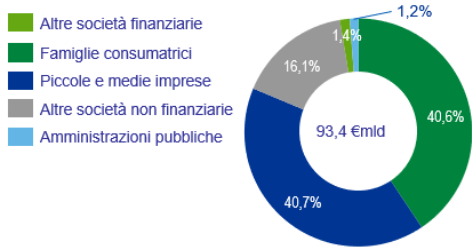
** Fonte infoprovider: dati al 31 dicembre 2023

POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLE BANCHE RETAIL DEL GRUPPO

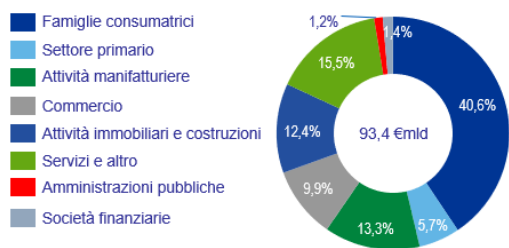


CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA DI RIFERIMENTO

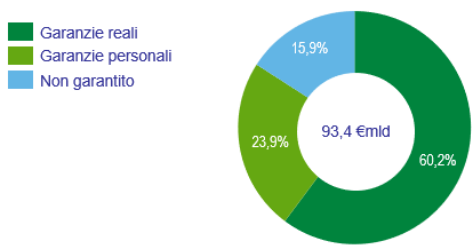
Tipologia di controparte



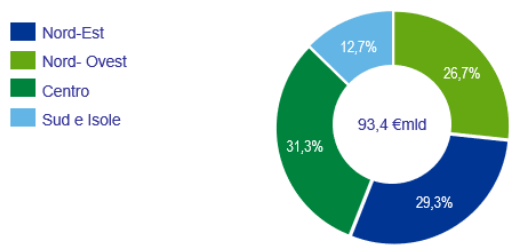
Tipologia Attività economica della controparte



Tipologia di Garanzia

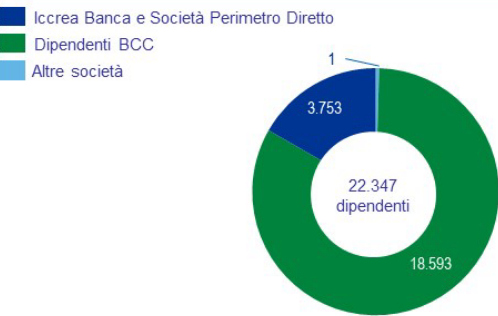


Distribuzione clientela per area geografica

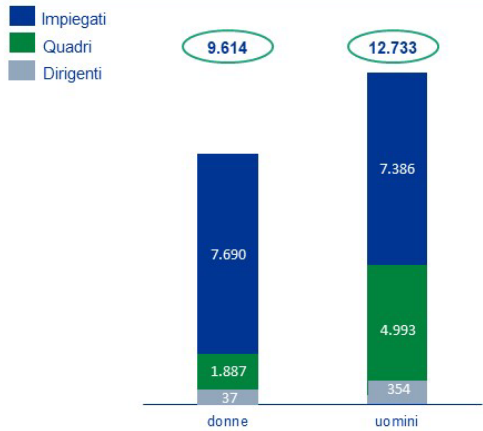


Composizione dell'organico del gruppo

Distribuzione dipendenti del GBCI



Breakdown dipendenti del GBCI per tipologia di qualifica



PRINCIPALI INDICATORI AL 31 DICEMBRE 2023, 30 GIUGNO 2023, 31 DICEMBRE 2022

INDICATORI DI PERFORMANCE ¹ (importi in migliaia di euro)	31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022 ²
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	52,1%	53,3%	52,4%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	68,9%	68,8%	69,6%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)/Totale passivo	8,0%	7,5%	6,8%
Loan to deposit ratio	67,4%	71,0%	70,8%
Crediti netti verso clientela ordinaria al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela ordinaria ³	74,2%	76,2%	74,1%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
ROE (Utile netto)/Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	13,4%	6,3%	15,1%
ROTE [Utile netto/Patrimonio netto tangibile (PN incluso utile - attività immateriali)]	13,5%	6,4%	15,3%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	1,1%	0,5%	1,0%
Cost/income ratio	55,4%	57,7%	59,1%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	34,0%	34,5%	35,1%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	73,3%	72,2%	71,6%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	24,1%	24,9%	27,0%
Margine di interesse/Numero dipendenti a fine periodo	183,2	87,4	166,8
Commissioni nette/Numero dipendenti a fine periodo	60,3	30,1	62,8
Margine di intermediazione/Numero dipendenti a fine periodo	250,1	121,1	232,8
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi al costo ammortizzato ⁴	3,8%	4,4%	4,8%
Crediti deteriorati lordi verso clientela/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	3,9%	4,5%	4,9% ⁵
Crediti deteriorati netti verso clientela/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,1%	1,4%	1,7% ⁶
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato stage 2/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato performing	9,5%	7,8%	8,6%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,2%	0,2%	0,3%
UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,7%	0,9%	1,1%
Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,4%	0,2%	0,5%
Rettifiche di valore crediti deteriorati/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	72,2%	69,3%	67,8%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	87,3%	84,2%	82,3%
Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi	69,6%	66,6%	64,4%
Texas ratio	32,9%	27,3%	31,5%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - phased-in			
Common Equity Tier 1 ratio	21,1%	19,9%	19,2%
Tier 1 ratio	21,1%	19,9%	19,3%
Total capital ratio	22,2%	21,1%	20,4%
Totale Fondi propri	14.302.353	13.231.919	13.025.315
di cui: Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	13.602.312	12.527.434	12.315.793
Attività di rischio ponderate (RWA)	64.392.102	62.854.154	63.890.856
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - fully loaded			
Common Equity Tier 1 ratio	21,0%	19,8%	18,5%
Tier 1 ratio	21,1%	19,8%	18,6%
Total capital ratio	22,1%	21,0%	19,7%
LEVA FINANZIARIA			
Tier 1 phased-in/Totale attivo	7,7%	7,2%	6,9%
Tier 1 fully loaded/Totale attivo	7,6%	7,2%	6,6%

¹ Per le modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di Performance si rimanda all'Allegato 2 - Indicatori Alternativi di Performance.

² Gli indicatori al 31 dicembre 2022 sono stati determinati su dati riclassificati riconducendo nelle pertinenti voci di bilancio i saldi esposti in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

³ Impieghi e raccolta con clientela calcolati al netto delle esposizioni con CC&G.

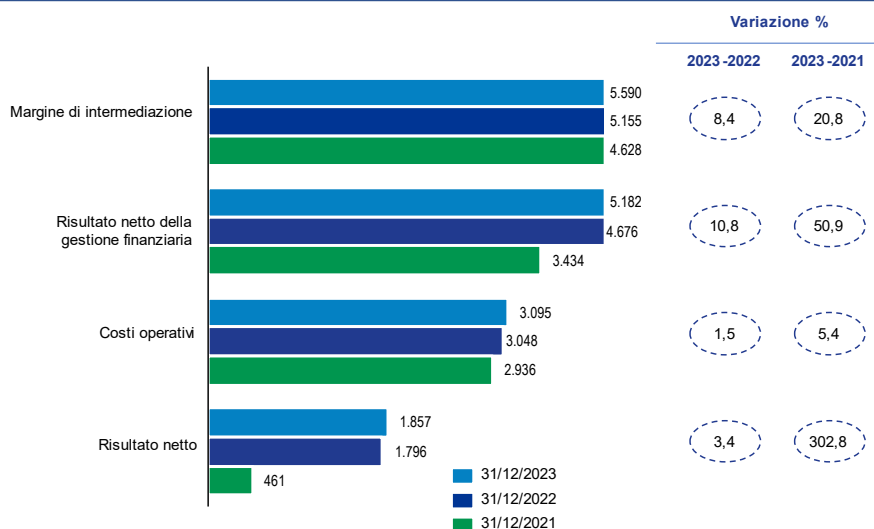
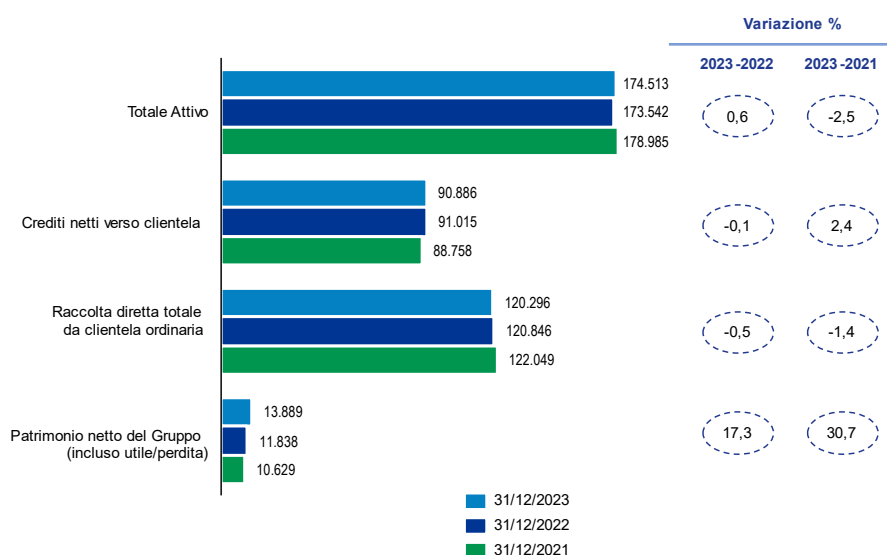
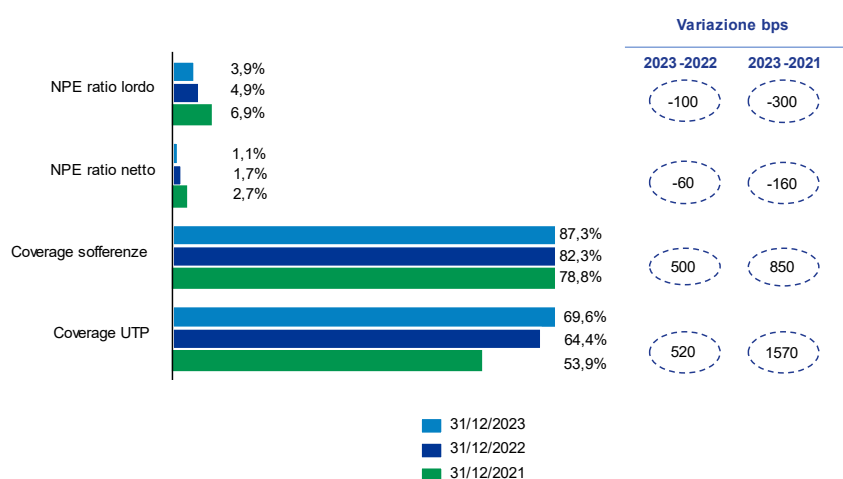
⁴ Calcolato secondo la definizione EBA inclusivo dell'esposizioni verso banche.

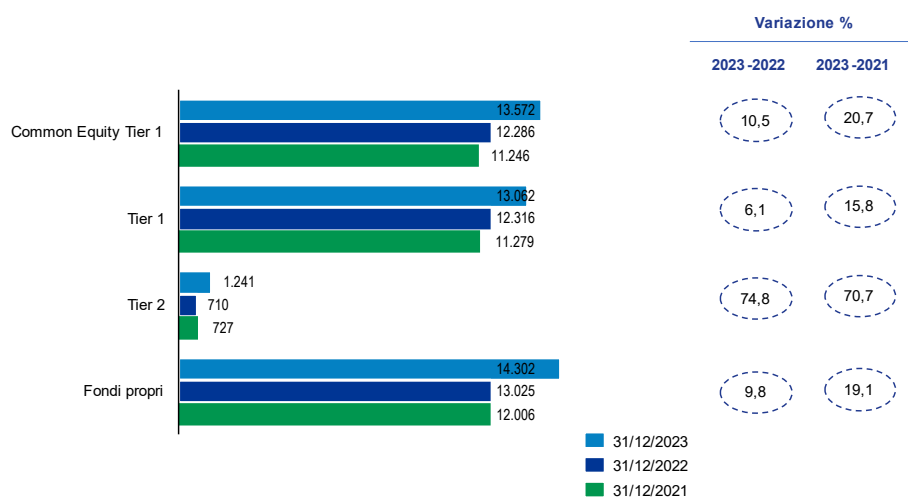
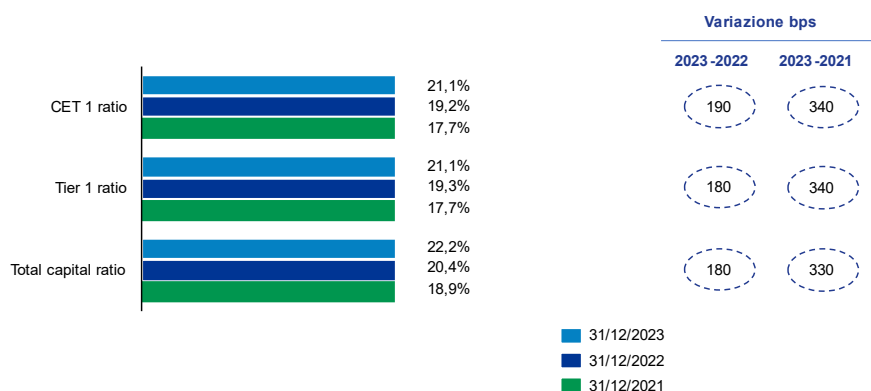
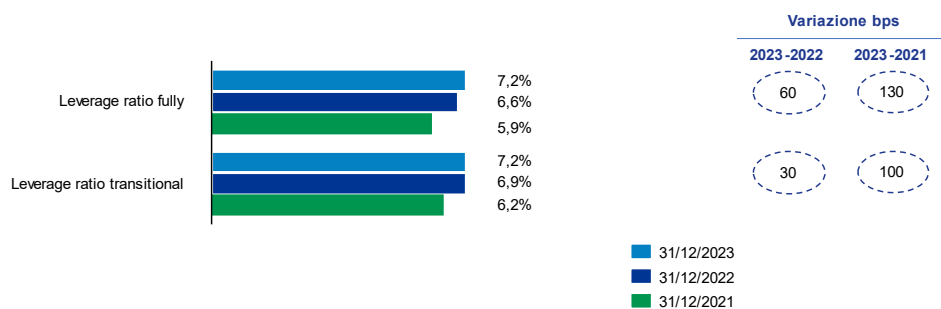
⁵ Se non si considerano i crediti oggetto di operazioni di *derisking*, esposti tra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2022, l'indicatore si attesta al 4,5%.

⁶ Se non si considerano i crediti oggetto di operazioni di *derisking*, esposti tra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2022, l'indicatore si attesta all' 1,5%.

INDICI DI LIQUIDITÀ	31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022⁷
LCR	265,3%	257,0%	230,5%
NSFR	157,4%	148,0%	143,6%
<i>Encumbered asset ratio</i>	23,9%	24,4%	25,0%
DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, OPERATIVI E DI STRUTTURA			
Utile (perdita) d'esercizio	1.857.606	796.584	1.796.109
Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	1.856.369	795.355	1.787.052
Margine di intermediazione	5.589.733	2.696.840	5.154.949
Costi operativi	3.095.479	1.556.582	3.048.033
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	90.886.258	89.604.052	91.015.537
<i>di cui: Sofferenze nette</i>	137.731	214.193	289.272
<i>di cui: UTP netti</i>	680.629	825.364	957.613
Crediti deteriorati netti	1.012.863	1.287.368	1.509.197
Raccolta diretta totale da clientela ordinaria	120.295.833	115.753.482	120.845.792
Patrimonio netto del Gruppo (incluso utile/perdita)	13.888.890	12.625.082	11.838.016
Attività immateriali	174.591	157.399	167.559
Totale attivo consolidato	174.512.644	168.240.437	173.542.458
Numero sportelli	2.419	2.437	2.434
Numero banche del Gruppo	120	121	122
Numero BCC affiliate	116	117	118
Numero dipendenti a fine periodo	22.347	22.276	22.144

⁷ Gli indicatori al 31 dicembre 2022 sono stati determinati su dati riclassificati riconducendo nelle pertinenti voci di bilancio i saldi esposti in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Evoluzione dei principali dati economici (milioni di euro)

Principali dati patrimoniali (milioni di euro)

Principali indicatori di rischio (%)


Composizione del patrimonio (milioni di euro)**Coefficienti patrimoniali (%)****Coefficienti di leverage (%)**

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Lo scenario internazionale

Nella seconda metà del 2023 l'economia globale si è andata normalizzando dopo gli shock degli ultimi anni, ma l'attacco di Hamas a Israele in ottobre ha aumentato il rischio di nuove tensioni commerciali e inflazionistiche mondiali. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato strozzature dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ma anche nel mercato del lavoro; strozzature che sono state contrastate da politiche monetarie e fiscali estremamente espansive a sostegno della domanda. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria come non si vedeva dagli anni 80. Nel corso del 2023 la gran parte di questi squilibri stava rientrando. In particolare, negli ultimi mesi dello scorso anno si è osservato un rilassamento delle condizioni di offerta nei mercati dei beni, dove i colli di bottiglia sono in gran parte venuti meno, accompagnato da un calo dei prezzi delle materie prime, che tuttavia sono ancora su livelli superiori a quelli precisi. Inoltre, si è osservato un aumento della partecipazione al mercato del lavoro sia negli Stati Uniti, sia in Europa che sta determinando un aumento dell'occupazione con crescite salariali in media moderate. Il buon andamento dell'occupazione ha sostenuto i redditi delle famiglie e quindi i consumi e l'attività economica. Si ritiene, però, che questo scenario abbia poche probabilità di protrarsi nel 2024. A seguito delle ostilità tra Israele e Hamas, a partire dalla seconda metà dello scorso novembre, peraltro, le milizie Huthi, che controllano una parte dello Yemen, hanno attaccato diverse navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. Per questo passaggio, situato sulla direttrice che collega il Canale di Suez e l'Oceano Indiano, transita circa il 12 % del commercio mondiale. I rischi crescenti per l'incolumità degli equipaggi e per la sicurezza del carico hanno progressivamente spinto le principali compagnie di trasporti a dirottare il traffico navale sulla rotta più lunga che circumnaviga il continente africano con ripercussioni inevitabili sui costi del trasporto navale. Al di là di un nuovo rischio inflazionistico legato all'escalation della guerra in Medio Oriente, si osservano, in ogni caso, segnali di rallentamento dell'attività economica e vari fattori portano a ritenere che la crescita sarà debole. Le politiche monetarie restrittive nelle economie avanzate, ma non solo, hanno pian piano indebolito la domanda, prima nei settori più sensibili ai tassi di interesse, in seguito in maniera più diffusa.

Il PIL. L'economia USA continua a stupire al rialzo, 0,8% la crescita del PIL nel quarto trimestre del 2023 rispetto al terzo, ma continua il progressivo assorbimento dell'eccesso di domanda di lavoro. L'area dell'euro è praticamente in stagnazione da un anno (-0,1% nel terzo trimestre sul precedente) e la sua economia più importante, quella tedesca, deve affrontare un'imprevista riduzione di risorse pubbliche per finanziare la transizione energetica a seguito della recente sentenza della Corte costituzionale. Le difficoltà cinesi aggiungono ragioni di prudenza, con le misure messe in atto dalle autorità per limitare le tensioni nel mercato immobiliare e rilanciare l'attività economica che mostrano un'efficacia limitata e non sembrano in grado di confermare il ritmo di crescita del PIL del 2023 (5,2%). Questo anche perché esso trova radici nella crisi del settore immobiliare che sembra tutt'altro che temporanea. Inoltre, l'incertezza relativa a importanti elezioni che si terranno nel prossimo anno – dalle presidenziali americane a quelle per il rinnovo del parlamento europeo, nonché in India, dopo quelle tenutesi a Taiwan – peserà sulle scelte degli operatori economici.

Inflazione in riduzione... Allo stesso tempo si è registrata una progressiva e diffusa riduzione dell'inflazione che, sebbene con qualche esitazione, è rientrata verso valori più accettabili per le banche centrali grazie al raffreddamento della domanda, ma anche alla decisa caduta dei prezzi dei prodotti energetici: ciò apre la porta a riduzioni dei tassi di interesse che le banche centrali di alcuni paesi emergenti hanno già avviato. I prezzi delle materie prime riflettono le debolezze e l'incertezza di fondo dell'economia globale, incorporando anche attese di una difficile gestione dell'offerta. Per il petrolio, ulteriori riduzioni della produzione da parte dell'OPEC+ al fine di sostenere i prezzi saranno difficili da implementare; i paesi coinvolti difficilmente possono sostenere una ulteriore riduzione delle quantità, in un momento in cui l'abbondanza di offerta statunitense e le prospettive globali mantengono debole il mercato. Per quanto riguarda il gas in Europa, anche in questo caso l'aumento dell'offerta statunitense, in parte legato ai problemi di attraversamento nel canale di Panama che ha confinato sul lato atlantico molta dell'offerta, ha concorso, assieme al clima relativamente mite e al comportamento prudentiale (le scorte di gas in Europa sono ai massimi storici), a una diminuzione dei prezzi. A livello globale, anche le scorte di molti prodotti non energetici sono elevate. Questi fattori, combinati con una domanda attesa più debole, soprattutto da parte della Cina, rendono poco probabili ulteriori aumenti dei prezzi.

... ma c'è qualche rischio al rialzo. La possibilità di una improvvisa e violenta ripresa dei prezzi è alimentata al momento solo dal rischio di un drastico peggioramento e allargamento del conflitto nell'area mediorientale. I recenti ostacoli succitati relativi alla navigazione attraverso lo stretto di Panama, a causa della siccità, e il canale di Suez, per gli attacchi terroristici, stanno segmentando e deviando il commercio verso altre rotte, ricombinando, da un lato, il quadro di offerta globale, ma dall'altro, aumentando i costi di trasporto, come mostrato dai picchi nel *Baltic*

Exchange Dry Index da dicembre 2023. Ciò potrebbe innescare nuove pressioni inflazionistiche, non solo per questi extra-costi ma anche rimettendo in crisi, almeno nel breve periodo, le complesse catene globali del valore.

Tuttavia, nonostante l'aumento delle tensioni geopolitiche, al momento si conferma uno scenario di *soft-landing* per l'economia globale e stimiamo una crescita del PIL mondiale del 3,1% nel 2023, ormai in gran parte acquisita, seguita da un rallentamento (attorno al 2,6%) nel 2024.

Il *soft-landing* dovrebbe caratterizzare in primis l'economia statunitense, nonostante la forte crescita del PIL nel secondo semestre del 2023. Due fattori hanno contribuito a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. Innanzitutto, a dicembre i salari orari hanno mostrato un aumento del 20,8% rispetto a dicembre 2019, compensando ampiamente l'aumento del 19,4% dei prezzi al consumo avvenuto nello stesso periodo. In secondo luogo, il mercato del lavoro è rimasto forte, con circa 200 mila nuovi posti di lavoro creati ogni mese. Al contempo, le famiglie hanno ridotto la propensione al risparmio per mantenere il più possibile invariato il modello di consumo e ciò, insieme all'esaurimento dei risparmi cumulati durante la pandemia, mette in dubbio la sostenibilità di questo modello di crescita nei prossimi anni. Ci si aspetta, quindi, un rallentamento dei consumi, che contribuirà anche a una diminuzione dell'inflazione prevista attorno al 2,5% nella media del 2024. Il risultato del quarto trimestre porterà un effetto trascinamento di almeno 4 decimi di punto di maggior crescita per il 2024, a parità di tutto il resto, portandola in prossimità del 2%.

L'economia cinese continua ad essere debole, principalmente a causa dei problemi nei settori immobiliare e delle costruzioni. Il miglioramento della produzione industriale a dicembre è stato compensato da una forte contrazione dell'indice PMI manifatturiero. Le aspettative per il settore dei servizi stanno migliorando, ma le vendite al dettaglio rimangono piatte e gli investimenti rimangono molto deboli. Questa debolezza è confermata dall'inflazione che rimane intorno allo zero. Il mercato estero, inoltre, sembra incapace di sostenere la domanda, mentre i debiti dei governi locali rappresentano un vincolo significativo alla possibilità di un ulteriore stimolo pubblico per l'economia. A gennaio le autorità cinesi hanno promosso una nuova tornata di aiuti all'economia ma ancora una volta attraverso un'ulteriore iniezione di liquidità e di misure di promozione del credito. Se questo lascia intuire che la debolezza del sistema economico sia sempre più preoccupante anche nella percezione dei *policy-maker* non è chiaro se possa essere letta come la premessa per la ricerca di interventi più decisi. Tutte queste considerazioni ci portano a prevedere una crescita al di sotto del 5% nel 2024.

Le prospettive di crescita nell'area euro rimangono deboli nonostante il calo dell'inflazione. Il leggero calo del PIL nel terzo trimestre 2023 ha interessato la maggior parte delle economie dell'area ed è stato causato dal calo delle esportazioni e della domanda interna. L'inflazione al consumo ha seguito una tendenza decrescente per tutto il 2023 e prevediamo possa continuare nel 2024, nonostante l'aumento di dicembre (2,9% da 2,4% di novembre), dovuto agli effetti di base nella componente energetica. La cosa più importante è che anche l'inflazione *core* sta diminuendo (3,9% a dicembre da 4,2% in novembre), sebbene a un ritmo più lento del previsto, a causa di un contributo persistente di 1,6 punti percentuali da parte dei servizi. A differenza degli Stati Uniti, nonostante una crescita media del 4,5% dei salari contrattuali nei primi nove mesi del 2023, i salari dell'area euro stanno perdendo terreno rispetto all'inflazione, e questo minerà la crescita del consumo delle famiglie anche nel 2024. La politica monetaria restrittiva e l'aumento dell'incertezza stanno alla fine frenando gli investimenti sia in macchinari che in costruzioni, dopo un forte calo dei prestiti e mutui nel 2023. Dal momento che possiamo aspettarci che lo stimolo fiscale si esaurisca, insieme alla disattivazione della clausola che ha permesso la messa in pausa del patto di stabilità e crescita sino alla fine del 2023 abbiamo rivisto la crescita del PIL al ribasso allo 0,4% nel 2024.

La politica monetaria. La debolezza della domanda interna ci porta anche a prevedere un calo più rapido dell'inflazione nel 2024. Non ci si attende che la Fed e la BCE inizino a ridurre i tassi di politica monetaria prima dell'estate. Al momento non c'è preoccupazione per la carenza di liquidità negli Stati Uniti o nell'area euro, il che sta consentendo alle banche centrali di mantenere i tassi elevati e ridurre i loro asset in modo costante.

Lo scenario per l'economia italiana

I dati Istat appena usciti confermano le stime Prometeia di una crescita del PIL dello 0,7% nel 2023, uguale al trascinamento statistico. Dopo essere aumentato nel primo trimestre rispetto al precedente dello 0,6%, il PIL è sceso dello 0,3% nel secondo e cresciuto, seppure lievemente, sia nel terzo (0,1%) che nel quarto (0,2%). La stima del quarto trimestre è preliminare e riflette dal lato della domanda, un contributo positivo delle esportazioni nette parzialmente attenuato da quello negativo della domanda interna al lordo delle scorte. Tra le componenti della domanda aggregata (di cui ancora non si conosce il dettaglio), stimiamo una crescita sia degli investimenti in costruzioni sia delle esportazioni di beni e una flessione delle importazioni. Sorprendente l'apporto delle esportazioni, che sarebbero riuscite a più che compensare la debolezza della domanda tedesca con la crescita in altri paesi europei. Da questa prima analisi ci sembra esca confermata la debolezza sia della spesa delle famiglie sia degli investimenti in beni strumentali, in linea con quella della produzione industriale.

In media d'anno, la spesa delle famiglie sarebbe comunque in aumento rispetto al 2022, nonostante il forte rincaro dei prezzi. Un risultato tutto sommato positivo, reso possibile dal ritorno ai livelli precisi della spesa nei servizi che più erano stati sacrificati durante la pandemia, dal buon andamento dell'occupazione e dal risparmio eccezionale accumulato durante la crisi sanitaria. Questo insieme di fattori ha permesso di contenere l'impatto negativo della perdita di potere d'acquisto dovuta al forte rincaro dei prezzi al consumo (pari al 10% tra gennaio 2022 e dicembre 2023).

L'inflazione. Il calo dell'inflazione è stato molto marcato negli ultimi mesi, passando da oltre il 5% dell'estate 2023 allo 0,6% di dicembre. In media d'anno, l'inflazione al consumo è stata del 5,7%, in decisa riduzione rispetto al 2022, quando ha raggiunto il picco dell'8,1%. Il calo recente dell'inflazione può essere imputato, per lo più, ai cosiddetti "effetti base", che continueranno, con segni alterni, a provocare oscillazioni, anche ampie, nell'evoluzione dell'inflazione complessiva. Ciò sottolinea la necessità di monitorare l'inflazione di fondo, che a dicembre è scesa al 3,1%, dal 3,6% di novembre, ma è ancora in aumento mese su mese (0,3%).

L'occupazione. Il mercato del lavoro ha continuato a essere in buone condizioni anche nei mesi finali del 2023, contribuendo a ridimensionare gli effetti negativi della crescita dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie. Rispetto a novembre del 2022, il numero di occupati è cresciuto di 520 mila unità, di cui circa 500 mila dipendenti. L'anno chiude quindi un ciclo ricco di lavoro, poiché rispetto a quelli passati la crescita di occupazione è stata davvero rimarchevole, ma è frutto di eventi eccezionali, poiché associata a una analoga crescita eccezionale di attività economica trainata dal settore delle costruzioni. Nello stesso tempo, le retribuzioni hanno continuato a crescere: nei primi nove mesi del 2023, l'incremento della retribuzione oraria media rispetto allo stesso periodo del 2022 è stato del 2,6%, con una accelerazione in corso d'anno (3% a settembre rispetto a settembre 2022). Alla luce delle informazioni disponibili, con la cautela del caso, ciò che si osserva è che la crescita dei salari prosegue ma senza che possa essere identificata una vera e propria rincorsa dell'inflazione.

L'economia italiana nel 2024. Anche se le vicende geopolitiche, con i riflessi sulla tenuta delle *supply chains* e sui prezzi dei trasporti e delle materie prime, aumentano il rischio che il processo di disinflazione trovi qualche inciampo, è indubbio che trimestre dopo trimestre la probabilità che l'economia italiana conosca una vera e propria recessione si allontana. Il trascinamento statistico (ossia la crescita che si conseguirebbe se il PIL rimanesse invariato nel corso dell'anno) sul 2024 è positivo (+0,1%) e gli indicatori che si stanno rendendo disponibili in queste ultime settimane mostrano segnali di riavvio del ciclo. Un risultato quindi incoraggiante, che sarà reso possibile dalla discesa dell'inflazione, dall'impulso espansivo degli investimenti finanziati dal PNRR e dalla politica di bilancio ancora lievemente espansiva.

Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a ottobre 2023 il numero di istituti di credito nell'Area Euro è diminuito di 97 unità rispetto all'anno precedente (-2,3%) attestandosi ad un totale di 3.942. La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-5%), Austria (-4,4 %), Germania (-3,4%) e Italia (-3,8%).

Numero di istituzioni creditizie – Principali paesi dell'area euro								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
dic. 2022	1.389	192	399	440	85	444	196	4.039
ott. 2023	1.340	189	388	432	84	424	186	3.942

Anche i dati relativi a sportelli e dipendenti confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea. Sulla base dei dati retraibili dall'*EU structural financial indicators | ECB Data Portal (europa.eu)*⁸, durante il 2022, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 4,6 % nell'area euro passando da 114.148 a 108.772 unità.

Numero di sportelli – Principali paesi dell'area euro								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
dic. 2021	21.697	19.242	35.691	21.689	726	3.422	810	114.148
dic. 2022	20.432	17.851	34.298	20.985	729	3.292	772	108.772
var %	-5,70%	-7,10%	-3,80%	-3,10%	0,30%	-3,80%	-4,70%	-4,60%

La riduzione ha interessato principalmente la Spagna (-7,1%) e la Germania (-5,7%). Il dato sembrerebbe in controtendenza, invece, per i Paesi Bassi (+0,3 %), ma va fatto notare che questo paese aveva un numero di sportelli superiore alle 1.200 unità prima della pandemia (2019). Se si guarda al quinquennio che va dal 2018 al 2022, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 135.057 a 108.772 unità, un calo, costante nel tempo, di circa 20 punti percentuali, che ha visto la chiusura di oltre 5.000 sportelli all'anno in media.

Dopo la riduzione che ha interessato gli anni passati (-2 % tra 2019 e 2020, e -1,9 % tra 2020 e 2021), il numero di dipendenti nella zona euro è diminuito solo marginalmente nell'ultima rilevazione (-0,6% dal 2021 al 2022), attestandosi, a dicembre 2022, a 1.753.210 unità. Una flessione superiore alla media si è registrata in Spagna (-3,4 %), e in Italia (-1,5 %), mentre il dato ha evidenziato una crescita modesta in Francia (+0,5 %), e una più robusta nei Paesi Bassi (+7 %).

⁸ Aggiornamento a dicembre 2023, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2022.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2023

All'inizio del 2023 le aspettative di un calo meno marcato dell'attività economica hanno portato a una fase di euforia sui mercati azionari. Tuttavia, a marzo, con la crisi di SVB e Credit Suisse c'è stato un crollo delle quotazioni a livello globale, poi parzialmente recuperato nei mesi successivi quando, con gli interventi delle autorità statunitensi a sostegno delle banche americane e le rassicurazioni di quelle europee sulla solidità del sistema bancario e sulle differenze rispetto alla normativa svizzera – che aveva permesso l'azzeramento dei bond AT1 di Credit Suisse –, si è allontanato il rischio di contagio al settore bancario globale. L'andamento nei mesi successivi è stato piuttosto altalenante a causa di diversi fattori, per i rischi di maggiore restrizione delle Banche centrali, le tensioni geopolitiche e la crisi del settore immobiliare cinese, con l'indice azionario UEM penalizzato ulteriormente dalla stagnazione dell'attività economica, con la Germania tra le economie più deboli; l'indice USA è invece stato sostenuto dal rialzo dei titoli del settore tecnologico e dalla buona tenuta dell'economia, nonostante le pressioni legate al debito pubblico – per le discussioni sull'innalzamento del tetto al debito, il declassamento da parte di Fitch (che ha tolto la tripla A) e i timori di *shutdown*. Nonostante l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, con l'attacco di Hamas di inizio ottobre, nell'ultima parte dell'anno c'è stato poi un marcato rialzo delle quotazioni azionarie, guidato dalla possibilità che le Banche centrali, vista la sensibile riduzione dell'inflazione, potessero anticipare il taglio dei tassi ai primi mesi del 2024. Gli indici azionari hanno quindi chiuso il 2023 con performance molto positive, superiori al 20% negli USA, di poco inferiori al 30% in Italia e più contenute nell'UEM (circa 15%).

Nel corso del 2023 le Banche centrali hanno confermato l'intenzione di mantenere il proprio focus sull'inflazione. Nonostante le attese di una BCE ancora restrittiva, il Bund decennale fino all'estate è salito marginalmente, frenato dai segnali di debolezza mostrati dall'economia tedesca; la fase di rialzo si è poi intensificata dopo l'estate, per i timori che le Banche centrali potessero rimanere restrittive più a lungo per contrastare i rinnovati timori sull'inflazione. Dopo essersi avvicinato alla soglia del 3%, il Bund decennale, in linea con l'andamento dei tassi internazionali, da metà ottobre ha invertito l'andamento che ha caratterizzato i mesi precedenti. L'andamento, comune anche agli altri tassi internazionali, è stato influenzato dalla revisione al ribasso delle aspettative di inflazione, soprattutto dopo i dati migliori delle attese sull'inflazione corrente, che ha portato i mercati ad allontanare definitivamente la possibilità di altri rialzi dei tassi di policy e, anzi, anticipando ai primi mesi del 2024 l'avvio della fase espansiva. Il Bund ha poi chiuso l'anno intorno al 2%. Il Treasury, che precedentemente era salito di più per le pressioni sul debito, arrivando a sfiorare il 5%, a fine 2023 si è attestato poco sotto il 4%.

A differenza del passato, lo spread BTP-Bund non ha risentito delle tensioni nel settore bancario di marzo, rimanendo intorno ai 160pb anche nei mesi successivi, grazie al supporto della BCE (tra i riacquisti di titoli in scadenza nel quadro del PEPP e la possibilità di utilizzare il TPI) e a un quadro politico più stabile. Lo spread ha iniziato poi ad ampliarsi a partire dall'estate, toccando anche i 200pb, per le aspettative di crescita economica più debole e le maggiori pressioni sui conti pubblici italiani; lo spread si ha iniziato a scendere da metà ottobre, dopo le decisioni delle agenzie di rating sul debito pubblico – Moody's ha migliorato l'*outlook* da negativo a stabile – e per le aspettative di una BCE più espansiva. Lo spread BTP-Bund ha quindi chiuso il 2023 sotto i 170pb per la scadenza decennale.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2023 l'evoluzione del credito è stata condizionata non solo dal rapido adeguamento dei tassi d'interesse che ha scoraggiato la domanda di famiglie e imprese ma anche da condizioni di offerta più rigide, connesse a una minor tolleranza del rischio da parte delle banche a causa dell'incertezza della congiuntura economica. Ecco che, nel complesso, dopo i primi segnali di rallentamento registrati nel primo trimestre, i prestiti bancari hanno mostrato un progressivo trend di riduzione fino a registrare a dicembre 2023 un -3% (al netto della componente verso controparti centrali e al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Il credito alle imprese, che già a fine 2022 stentava a crescere, ha mostrato la contrazione maggiore (-3,7% a dicembre 2023, dal -0,4% di fine 2022, al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Al mutare delle condizioni dell'offerta, le imprese hanno infatti risposto finanziando sempre di più il proprio fabbisogno di capitale attraverso l'utilizzo della liquidità accumulata negli anni passati e anche ricorrendo a canali alternativi a quello bancario. Il credito alle famiglie, invece, dopo aver mostrato una maggior tenuta nei primi sei mesi del 2023, ha cominciato a ridursi dal terzo trimestre (-0,6% a settembre rispetto al +1% di giugno 2023) chiudendo il 2023 in ulteriore rallentamento (-1,4% a dicembre 2023). Per tutto il 2023 debolezza del mercato immobiliare ha condizionato negativamente la crescita dei prestiti destinati all'acquisto di abitazione da parte delle famiglie alle prese con maggiori difficoltà nell'ottenimento di un mutuo. Al contrario invece, il credito al consumo è rimasto in crescita, in linea con l'aumento della spesa in beni durevoli, anche grazie agli incentivi governativi sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili (bonus mobili ed elettrodomestici).

Nel 2024 pur in un contesto di debolezza dell'economia, con il rientro dell'inflazione e una politica monetaria che torna ad essere più accomodante, il miglioramento del potere di acquisto consentirà al tasso di crescita del credito alle famiglie di tornare in territorio positivo a fronte di una stabilizzazione del credito alle imprese. Solo nel biennio

2025-2026 si prospetta un consolidamento nella crescita del credito a famiglie e imprese (nell'insieme +1% medio annuo) grazie all'impulso derivante dagli investimenti attivati dal PNRR e alla ripresa del reddito disponibile delle famiglie. L'ulteriore utilizzo della liquidità da parte di famiglie e imprese rimarrà un freno alla domanda di credito bancario in prospettiva e potrebbe, inoltre, ridurre eventuali posizioni debitorie in essere mediante rimborsi parziali per risparmiare sulle rate.

Tutti gli indicatori di rischio del credito nei primi nove mesi del 2023 hanno continuato a mantenersi su valori storicamente molto bassi. Questo fattore è in gran parte derivante dalle misure introdotte dal governo e dalle altre istituzioni, per contrastare la pandemia prima e gli effetti derivanti dal conflitto in Ucraina successivamente, e che hanno permesso di allungare il naturale ritardo con cui il deterioramento del ciclo economico si manifesta sulla qualità degli attivi. Ma riflette anche una maggiore resilienza di famiglie e imprese rispetto alle crisi precedenti. Nel terzo trimestre del 2023 il tasso di deterioramento del credito, in particolare, è rimasto in aggregato su livelli minimi (1% il valore annualizzato, leggermente al di sopra del valore del 2022), mostrando però i primi segnali di aumento (nello specifico per le famiglie rispetto al trimestre precedente) che prevediamo acutizzarsi a partire dai prossimi trimestri. I volumi di crediti deteriorati in bilancio sono stati altresì contrastati dal proseguimento delle cessioni sul mercato con lo stock di sofferenze che a fine 2023 si è attestato su un valore poco al di sotto dei 30 miliardi (-1,3% su fine 2022) pari all'1,7% dello stock di prestiti in essere.⁹ Per il triennio di previsione si conferma uno scenario in cui, nonostante il peggioramento del contesto economico e gli effetti della rapida risalita dei tassi d'interesse, l'aumento degli indicatori di rischio non avverrà con la stessa intensità del passato: la maggiore attenzione degli operatori ai criteri di erogazione e una domanda di credito più attenta hanno generato coorti di prenditori di migliore qualità e anche all'ampia liquidità accumulata da famiglie e imprese potrà essere utilizzata per contrastare le prime difficoltà. L'aumento della rischio è previsto culminare nel 2024 per poi diminuire gradualmente dal 2025.

Dal lato del funding, nel corso del 2023 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta diretta bancaria dalle componenti più liquide alle forme a maggiore scadenza. L'aumento dei tassi di interesse e l'alta inflazione hanno reso sempre meno conveniente l'accumulo di liquidità a scopo precauzionale da parte di famiglie ed imprese, che hanno utilizzato la liquidità in uscita dai conti correnti non solo come investimento, ma anche per finanziare i consumi e le attività operative. Questa parziale riconversione ha causato una riduzione della raccolta diretta a fine 2023, di circa dell'1% (considerando depositi, al netto della componente di CDP, e obbligazioni). Il forte aumento dei depositi con durata prestabilita (+85%, al netto della componente legata alle cartolarizzazioni), su cui è stata applicata una remunerazione più elevata, ha contribuito solo parzialmente a tamponare il significativo decremento nella componente dei conti correnti (-8%). Nel prossimo triennio la raccolta diretta continuerà a ridursi, anche se a ritmi meno intensi rispetto al 2023 (-0,7% medio annuo nel 2024-26), per effetto delle ulteriori uscite dai conti correnti (-5,6% medio nel 2024-26), ancora sfavoriti da un differenziale di tasso rispetto alle altre forme più vincolate. Infatti, il processo di ricomposizione del funding verso la raccolta a maggiore scadenza sarà anche favorito da esigenze regolamentari, per mantenere adeguati gli indicatori di raccolta stabile una volta rimborsata tutta la liquidità TLTRO e ciò potrebbe anche esercitare ulteriori pressioni al rialzo sul costo della raccolta, oltre a quelle già generate dall'aumento dei tassi di mercato e dalla maggiore concorrenza dei titoli pubblici. L'offerta bancaria rimarrà quindi attenta, per riavvicinare la struttura del funding ad un modello più "tradizionale", ad intercettare nuova clientela mediante strumenti adeguati sia per remunerazione che per scadenza.

Nei primi nove mesi del 2023 le banche europee hanno evidenziato un netto miglioramento della redditività e un ulteriore consolidamento dei *ratios* di capitale. Le banche significative italiane hanno realizzato oltre 16,5 miliardi di euro di utili netti – valore doppio rispetto a quello del 2022 – con un ROE pari al 13,6%. Con i ripetuti rialzi dei tassi di politica monetaria, i risultati sono stati trainati ancora dal margine di interesse (+54%), sebbene con una dinamica trimestrale in rallentamento (+5% la variazione del 3Q rispetto al 12% del trimestre precedente). Le commissioni si sono confermate in riduzione – anche su base trimestrale – per il calo dei ricavi da gestione del risparmio, prodotti assicurativi e collocamento titoli e, in alcuni casi, anche delle commissioni da attività bancaria tradizionale che hanno risentito della riduzione delle spese applicate sui conti correnti. Le rettifiche nette su crediti hanno mostrato una decisa contrazione sull'anno (-50%), anche se quelle ordinarie – ovvero al netto degli effetti straordinari del 2022 per le esposizioni in Russia e Ucraina – sono leggermente aumentate per effetto degli overlays, contabilizzati per assorbire eventuali ricadute di un peggioramento del contesto macroeconomico e per includere i nuovi fattori di rischio. Il costo del rischio annualizzato per i gruppi significativi si è così portato a 33 punti base (43pb nei 9M22). Il CET1 *ratio fully loaded* si è portato al 15,3%, grazie agli utili registrati nel periodo e per la riduzione degli RWA collegata alle operazioni di capital management tra cui il ricorso a cartolarizzazioni sintetiche su crediti in bonis.

Dopo i risultati brillanti della redditività tradizionale del 2023, grazie all'ampliamento della forbice bancaria, dal 2024 si prospetta una riduzione dei margini economici del settore perlopiù a causa dell'andamento della forbice bancaria che tornerà a stringersi. Il recupero delle commissioni non sarà sufficiente a contrastare la caduta del margine d'interesse e i maggiori costi per cui il ROE di sistema tornerà a scendere attestandosi intorno al 9% nel 2024 e al

⁹ Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

5% nel 2026.

Gli interventi comunitari

Nel corso del 2023, è proseguito l'intervento della Commissione europea per rafforzare e aggiornare il quadro legislativo di temporanea deviazione dalla disciplina degli aiuti di Stato già adottato nel 2022, dopo lo scoppio della crisi che si è aperta con l'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Una crisi che ha creato notevoli incertezze economiche, perturbato i flussi commerciali e le catene di approvvigionamento e provocato aumenti di prezzo eccezionalmente elevati e imprevisi che dall'energia si sono diffusi a molte altre materie prime e beni primari. Uno scenario sui cui hanno agito anche le ripercussioni delle sanzioni, e delle contromisure, adottate, configurando un grave turbamento dell'economia che ha colpito in tutti gli Stati membri un'ampia gamma di settori economici (condizione giuridica per la modifica dei quadri sugli aiuti di stato) e in particolare i settori colpiti dalla pandemia di COVID-19, come i trasporti e il turismo, il settore industriale, il settore agricolo e quello della trasformazione alimentare. L'impatto si è fatto sentire anche sui mercati finanziari mondiali, in particolare per quanto riguarda la liquidità e la volatilità del mercato nel commercio di materie prime.

In questo contesto, il 9 marzo 2023 è stato adottato il "Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina". Il nuovo quadro ha sostituito il precedente quadro temporaneo di crisi adottato a marzo 2022, e modificato in ottobre 2022, per inserire due nuove sezioni di sostegno agli interventi relativi alla transizione ecologica in linea con il piano *RePowerEU*, i cui termini sono stati fissati a fine 2025.

Il 21 novembre 2023 il "Quadro temporaneo di crisi e transizione" è stato modificato, prorogando e rafforzando alcuni ambiti di intervento al 2024. Non sono, invece, stati prorogati i sostegni alla liquidità sotto forma di garanzie e prestiti agevolati, concessi fino al 31 dicembre 2023.

A seguito delle varie modifiche, il quadro vigente considera:

- aiuti di importo limitato, concessi fino al 30 giugno 2024: vi rientrano sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento, ammissibili a condizione che l'importo complessivo per impresa non superi: 280 mila euro per il settore dell'agricoltura (da 250 mila); 335 mila euro per il settore della pesca e dell'acquacoltura (era 300 mila); 2,25 milioni di euro per tutti gli altri settori (era 2 milioni);
- aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia, concessi fino al 30 giugno 2024: vi rientrano sostegni che coprano parte dei costi energetici supplementari a condizione che i prezzi dell'energia superino significativamente i livelli precisi;
- aiuti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia, concessi fino al 31 dicembre 2025: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, per favorire investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; investimenti nello stoccaggio di energia elettrica o termica; investimenti nello stoccaggio di idrogeno rinnovabile, biocarburanti, bioliquidi, biogas;
- aiuti per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettrificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico che soddisfa determinate condizioni e di misure di efficienza energetica, concessi fino al 31 dicembre 2025: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, che comportino una riduzione sostanziale (40%) delle emissioni di gas a effetto serra prodotte da attività industriali che avvalgono attualmente dei combustibili fossili come fonte di energia o come materia prima o una riduzione sostanziale del consumo energetico (20%) associato alle attività e ai processi industriali;
- aiuti per una riduzione supplementare del consumo di energia elettrica, concessi fino al 31 dicembre 2025, nell'ambito di una procedura di gara competitiva, che includono incentivi per le attuali riduzioni del consumo di energia elettrica atti a garantire la coerenza con gli obiettivi di riduzione del gas, se risultano soddisfatte alcune condizioni cumulative;
- aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, sempre fino al 31 dicembre 2025, che includono i sostegni agli investimenti privati diretti a colmare la carenza di investimenti produttivi in settori strategici, vale a dire: batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, inclusi l'estrazione di materie prime e la produzione di elementi chiave necessari a questi processi.

La Commissione europea ha proseguito, inoltre, negli interventi di pianificazione e regolamentazione comunitaria in ambito energetico avviati nel maggio 2022 con l'approvazione del piano *RePowerEU*¹⁰ e indirizzati al risparmio energetico, alla produzione di energia pulita e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Nel 2023, sono stati effettuati due ulteriori passi avanti in tale percorso:

- l'accordo provvisorio tra Parlamento europeo e Consiglio per rafforzare la direttiva UE sulle energie rinnovabili. L'accordo innalza l'obiettivo vincolante dell'UE in materia di energie rinnovabili per il 2030 a un minimo del 42,5%, rispetto all'attuale obiettivo del 32%, raddoppiando quasi l'attuale quota di energie rinnovabili nell'UE. I negoziatori hanno inoltre concordato che l'UE punterà a raggiungere il 45% di energie rinnovabili entro il 2030 (marzo 2023);
- la definizione del meccanismo *AggregateEU* per l'acquisto congiunto di gas a livello europeo nell'ambito della EU Energy Platform, cui hanno aderito finora 107 aziende; la prima gara d'appalto di acquisto è stata lanciata e ha visto richieste da parte di 77 aziende europee per un volume totale di circa 11,6 miliardi di metri cubi di gas (aprile e maggio 2023).

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

La politica di bilancio in Italia nel 2023 è stata caratterizzata da un'intonazione ancora espansiva, dopo l'ingente sforzo messo in atto dal 2020 per contrastare gli effetti della crisi Covid-19 prima e quella energetica poi. Il rallentamento della crescita e la prospettiva del protrarsi degli effetti negativi della crisi energetica sull'attività economica hanno, infatti, indotto il governo a rallentare il sentiero di riduzione del disavanzo programmato per destinare risorse aggiuntive al rafforzamento di misure di sostegno. La legge di bilancio per il 2023 ha stanziato circa 20,5 miliardi di euro, finanziati in disavanzo, soprattutto per le misure di contrasto al caro energia a favore di famiglie e imprese in continuità con la programmazione precedente. Si sono poi aggiunti ulteriori interventi legislativi, portando nel complesso le misure di calmieramento sui costi dell'energia a 26,1 miliardi nel 2023 (dopo i 53,8 miliardi stanziati nel 2022). L'aliquota ridotta al 5% per il gas è stata estesa a tutto il 2023, così come l'azzeramento degli oneri di sistema e il rafforzamento dei bonus sociali.

In aggiunta a questi, gli interventi principali hanno interessato il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie, prorogando e rafforzando l'esonero parziale dei contributi previdenziali pagati dai lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro e disponendo misure per l'incremento delle pensioni inferiori al minimo, l'assegno universale unico per i figli e sostegni per l'acquisto della prima casa. Altri interventi espansivi hanno riguardato le imprese, con l'estensione al 2023 di alcuni incentivi agli investimenti, e il finanziamento dei principali comparti di spesa della Pubblica amministrazione (pubblico impiego, sanità e previdenza). Infine, la manovra 2023 prevedeva sgravi fiscali determinati dall'estensione della platea dei beneficiari del regime forfetario, dall'introduzione della flat tax incrementale per i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori e dalla proroga delle misure di sgravio sul welfare aziendale (con l'aumento della soglia per i fringe benefit a 3 mila euro per dipendenti con figli a carico, e dei voucher a 15 mila euro).

Nel 2024, gran parte delle misure emergenziali sui costi dell'energia decadono, fatta eccezione per il rafforzamento dei bonus per le famiglie più fragili. Tuttavia, la manovra di bilancio approvata a fine anno finanzia ulteriori interventi di sostegno, stanziando per il 2024 circa 25 miliardi di euro. Obiettivo principale restano le famiglie a basso reddito, su cui incidono soprattutto il rinnovo per il 2024 dell'esenzione parziale dei contributi sociali versati dai dipendenti che era già in vigore nel 2023, aumentata per le donne con figli, cui si aggiungono, ma con un impatto finanziario molto più modesto, le misure di sgravio sui premi di produttività dei dipendenti e sui fringe benefit, anch'esse confermate per il 2024. Inoltre, sempre al fine di sostenere le famiglie, vengono rifinanziate alcune spese sociali: la proroga al primo trimestre 2024 del rafforzamento del bonus sociale per l'energia elettrica, il rifinanziamento del fondo per gli acquisti (carta di solidarietà "Dedicata a te"), lo stanziamento per i mutui prima casa e le misure di pensionamento anticipato per alcune categorie.

Tra le misure a favore delle imprese si segnalano il finanziamento per 1,8 miliardi di euro del credito di imposta per investimenti nella ZES unica del Mezzogiorno, il rifinanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2024 della "Nuova Sabatini" per gli investimenti in beni strumentali da parte di micro, piccole e medie imprese, e l'autorizzazione a SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie, per investimenti infrastrutturali e dell'industria (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese). Analogamente, la "Garanzia green" di SACE è prorogata al 2024.

¹⁰ Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già riportato nel bilancio precedente.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2023

Nel corso dell'anno, con particolare frequenza nel primo semestre, le decisioni del Consiglio direttivo della BCE si sono caratterizzate per i numerosi e frequenti interventi di innalzamento dei tassi.

Nella riunione del 2 febbraio 2023, Il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 50 punti base i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, portandoli rispettivamente al 3,0%, al 3,25% e al 2,50%. Nella medesima riunione sono state precisate le modalità di riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del Programma di acquisto di attività (PAA): come annunciato a dicembre 2022, il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo alla fine di giugno 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo. I reinvestimenti parziali saranno condotti base a criteri di proporzionalità, neutralità e semplicità. In particolare, nell'ambito degli acquisti di obbligazioni societarie da parte dell'Eurosistema, i restanti reinvestimenti saranno orientati maggiormente verso emittenti con risultati migliori dal punto di vista climatico. I reinvestimenti entro il PEPP (*pandemic emergency purchase program*) continueranno almeno sino alla fine del 2024.

Nella riunione del 16 marzo, il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati portati rispettivamente al 3,50%, al 3,75% e al 3,0%.

Nella riunione del 4 maggio, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di interesse chiave, in linea con le attese di mercato: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati portati rispettivamente al 3,75%, al 4,0% e al 3,25%.

Nella riunione del 15 giugno, il Consiglio direttivo ha deciso di alzare di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, in linea con le aspettative di mercato: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati portati, rispettivamente, al 4,0%, al 4,25% e al 3,50%. È stata inoltre confermata la fine dei reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del PAA a partire da luglio 2023.

Nella riunione del 27 luglio, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, come preannunciato a giugno: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati portati, rispettivamente, al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%. Nella medesima riunione, il Consiglio direttivo ha deciso anche di fissare allo 0% la remunerazione delle riserve obbligatorie degli enti creditizi presso l'Eurosistema, allo scopo di preservare l'efficacia della politica monetaria e migliorare l'efficienza del meccanismo di trasmissione.

Nella riunione del 14 settembre, il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati portati, rispettivamente, al 4,5%, al 4,75% e al 4%, con effetto dal 20 settembre 2023. La Banca Centrale Europea ha precisato che l'incremento dei tassi rispecchia la valutazione del Consiglio direttivo delle prospettive di inflazione, considerati i dati economici e finanziari, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria. Le proiezioni macroeconomiche di settembre formulate per l'area dell'euro dagli esperti della BCE indicano un tasso di inflazione pari in media al 5,6% nel 2023, al 3,2% nel 2024 e al 2,1% nel 2025, per effetto di una revisione al rialzo per il 2023 e il 2024 e al ribasso per il 2025.

Nella riunione del 26 ottobre, dopo dieci rialzi consecutivi, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono dunque rimasti fermi al 4,5%, al 4,75% e al 4%. Pur non escludendo ulteriori incrementi, la BCE ha affermato che i tassi si trovano su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo.

Nella riunione del 14 dicembre, il Consiglio direttivo ha nuovamente mantenuto invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale e rivisto al ribasso le proiezioni sul tasso di inflazione medio nel 2023 e 2024, pari rispettivamente al 5,4% e 2,7%, mentre ha confermato la previsione di inflazione al 2,1% nel 2025; l'inflazione dovrebbe poi calare all'1,9% nel 2026. Nella medesima riunione, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema mediante una graduale riduzione dei reinvestimenti nell'ambito del programma PEPP: il capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà a essere reinvestito integralmente nella prima metà del 2024, mentre nella seconda metà dell'anno il portafoglio del PEPP verrà ridotto in media di 7,5 miliardi di euro al mese, con la cessazione dei reinvestimenti prevista a fine 2024.

3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITÀ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post-FDPEP). L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. Le quote di intervento attribuite a ciascuna aderente sono dalla stessa:

- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca.

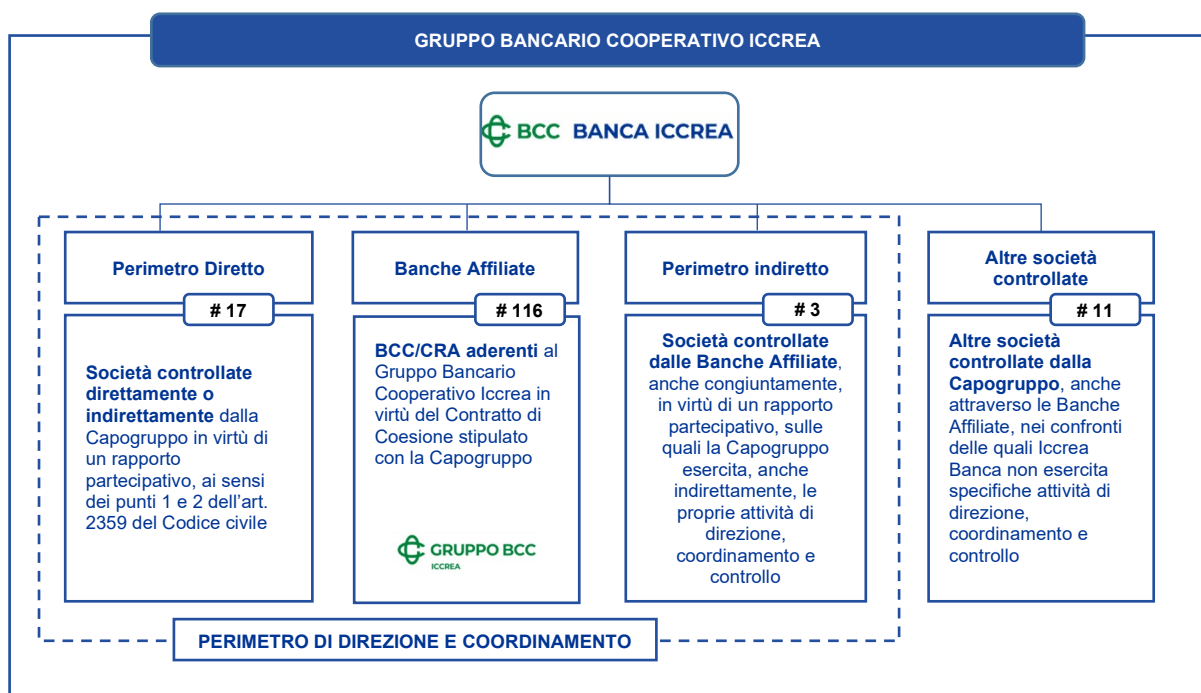
Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di *early warning*.

Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2023, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);

- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. “perimetro indiretto” di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Il modello organizzativo della Capogruppo

L'assetto organizzativo della Capogruppo Iccrea Banca si basa sul modello di funzionamento e sulle attività strategico-operative richieste dalla normativa di riferimento e dal contratto di coesione, sintetizzabili nei macro-ambiti di (i) direzione, coordinamento, indirizzo e controllo, (ii) erogazione di servizi verso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto, (iii) svolgimento di attività proprie della Capogruppo.

L'organizzazione della Capogruppo opera per mezzo di una struttura costituita da livelli gerarchici. Le strutture di primo livello rispondono al Consiglio di Amministrazione (se trattasi di Funzioni Aziendali di Controllo - FAC) o alla Direzione Generale e raggruppano principalmente unità organizzative che svolgono attività sinergiche/complementari tra loro e legate da logiche funzionali e operative e/o appartenenti ad un medesimo ambito tecnico-operativo, garantendo l'espletamento dei compiti necessari a svolgere le attività della Capogruppo e a coordinare le scelte e l'operatività delle unità ad esse subordinate.

L'Organico di Gruppo

L'organico complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2023 si attesta a 22.347 dipendenti (21.889,4 FTE¹¹), così distribuiti:

Perimetro	Numero Dipendenti	FTE
Dipendenti BCC	18.593	18.168,9
Iccrea Banca e Società Perimetro Diretto	3.753	3.719,5
Altre Società	1	1,0
Totale	22.347	21.889,4

Le dinamiche di assunzioni e uscite del Gruppo al 31 dicembre 2023 hanno fatto registrare un incremento netto dell'organico di 203 unità: 1.224 entrate contro 1.021 uscite (ivi incluse le 13 risorse della società Coopersystem uscita dal perimetro di consolidamento); si registrano tra questi 106 movimenti infragruppo.

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2023 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	354	37	391
Quadri	4.993	1.887	6.880
Impiegati	7.386	7.690	15.076
Totale	12.733	9.614	22.347
<i>di cui:</i>			
<i>contratti a tempo indeterminato</i>	<i>12.470</i>	<i>9.355</i>	<i>21.825</i>
<i>contratti a tempo determinato</i>	<i>263</i>	<i>259</i>	<i>522</i>

L'organico della Capogruppo ha registrato nel 2023 un incremento netto pari a 13 unità: 128 ingressi, di cui 23 infragruppo, e 115 uscite, di cui 19 infragruppo.

Nel corso del primo semestre 2023 si è consolidato l'avvio della società BCC Sinergia, così ridenominata successivamente alla fusione per incorporazione della società BCC Solutions (col passaggio di 526 risorse). La società BCC Sinergia, che conta a dicembre 2023 654 risorse, offre alle Banche del Gruppo un vasto catalogo di servizi relativi a sistemi di pagamento, crediti, estero, tesoreria enti, finanza, monetica, contabilità e segnalazioni.

Inoltre, sempre nel primo semestre del 2023, si è costituita BCC POS, la società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che offre soluzioni di pagamento ai Clienti delle BCC. La nuova società conta su un organico di 32 risorse, 28 delle quali acquisite da Coopersystem in uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Come meglio infra trattato, nell'ottica razionalizzazione della presenza sul territorio e recupero di efficienza operativa, lungo tutto il 2023 è proseguito il Piano di concentrazione delle Banche Affiliate che ha visto il concretizzarsi delle seguenti operazioni straordinarie di aggregazione:

- Banca di Bari e Taranto Credito Cooperativo - S.C. (ex BCC di Bari Srl e Banca di Taranto e Massafra - Banca Credito Cooperativo) con il coinvolgimento complessivo di 76 dipendenti;
- BCC Magna Grecia – società Cooperativa (ex BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C., Banca 2021 - Cr. Coop. del Cilento, Vallo di Diano e Lucania) con il coinvolgimento di 292 dipendenti.

Le caratteristiche distintive delle Banche di Credito Cooperativo

Nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito gode di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica "incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito".

Oltre ad un modello di business specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua declinazione nel Testo Unico Bancario (TUB) agli articoli 33 e seguenti (con le rilevanti modifiche introdotte dalla Legge di riforma n. 49/2016 che ha introdotto la disciplina dei gruppi bancari cooperativi).

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle norme che hanno

¹¹ Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

disciplinato i gruppi bancari cooperativi, prevede per le banche di credito cooperativo che: (i) siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento; (iii) abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa; (iv) ogni socio abbia un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; (v) nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro; (vii) almeno il settanta % degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali che è corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale e almeno il 50% di questa a favore di soci, facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga e finanzi la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. Tali norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Riforma, il cui obiettivo, come pure declinato dalla Banca d'Italia, è unicamente quello di "superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che potrebbero ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali" (Circolare n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1).

Nello svolgimento della propria attività le BCC Affiliate, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale nel territorio di riferimento.

In coerenza con la mission di tale modello di banca, le politiche di distribuzione applicate sono da sempre caratterizzate per un orientamento al rafforzamento patrimoniale ben oltre i già importanti vincoli di legge, nonché alla netta prevalenza della componente distribuita rivolta alle finalità di beneficenza e mutualità sull'ammontare complessivo delle distribuzioni. Con riferimento al 31 dicembre 2023, le politiche applicate dalle BCC Affiliate, a fronte di utili netti aggregati per oltre 1,7 miliardi, hanno previsto la destinazione a riserve di oltre il 90% di tale ammontare. Complessivamente inteso, l'ammontare delle distribuzioni a terzi orientate a finalità di beneficenza, mutualità e sostegno della cooperazione, sono state pari a circa 145 milioni di euro (su 161 milioni di euro circa di distribuzioni complessive).

L'articolazione territoriale e il posizionamento strategico delle Banche retail del Gruppo

Al 31 dicembre 2023 sono affiliate al Gruppo 116 BCC¹² distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.419 sportelli¹³ - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12%.

Nel corso del 2023, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 55 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 15 sportelli rispetto a dicembre 2022.

¹² Nel corso dell'anno il numero di BCC Affiliate è passato da 118 a 116 per effetto: nel primo semestre 2023 dell'operazione aggregativa che ha interessato le BCC di Bari e di Taranto e Massafra e nel secondo semestre dell'aggregazione di Banca 2021 e BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani che ha portato alla costituzione della BCC Magna Grecia.

¹³ Riconducibili alle 116 Banche Affiliate e a Banca Sviluppo.

Numero di sportelli per regione e rispettiva quota di mercato

A fronte dei 4.613 comuni bancarizzati italiani, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.675 comuni, pari al 36,3% del totale dei comuni bancarizzati italiani; su 355 di questi (pari al 21,2% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente con il maggior numero di comuni insediati (390), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (63,6%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	119	55	46,2%	12	21,8%
Basilicata	69	29	42,0%	11	37,9%
Calabria	108	50	46,3%	24	48,0%
Campania	255	81	31,8%	34	42,0%
Emilia-Romagna	304	120	39,5%	8	6,7%
Friuli-Venezia Giulia	148	61	41,2%	11	18,0%
Lazio	189	95	50,3%	17	17,9%
Liguria	105	11	10,5%	1	9,1%
Lombardia	972	390	40,1%	104	26,7%
Marche	154	98	63,6%	21	21,4%
Molise	24	10	41,7%	5	50,0%
Piemonte	437	64	14,6%	11	17,2%
Puglia	195	67	34,4%	4	6,0%
Sardegna	255	11	4,3%	0	0,0%
Sicilia	244	98	40,2%	33	33,7%
Toscana	247	143	57,9%	5	3,5%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	244	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	63	23	36,5%	3	13,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	457	267	58,4%	51	19,1%
Totale	4.613	1.675	36,3%	355	21,2%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2023

Per quanto riguarda la pressione competitiva, in circa il 40% dei comuni insediati è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 34,5% dei comuni i competitor bancari sono oltre 3.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	355	318	244	180	578	1.675
Quota % sul totale	21,2%	19,0%	14,6%	10,7%	34,5%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2023

Il posizionamento strategico del Gruppo e allocazione distributiva commerciale

Le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,2%, per un valore di circa 78 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (47%) e imprese (53%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, circa il 15%, si registra nella regione delle Marche, mentre con valori intorno al 10% ci sono la Toscana, Abruzzo, Basilicata, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota di mercato depositi da clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Abruzzo	10,70%	9,51%	11,86%	9,29%
Basilicata	10,47%	6,35%	14,63%	6,90%
Calabria	6,09%	4,14%	9,38%	4,76%
Campania	3,14%	1,84%	4,70%	2,98%
Emilia Romagna	7,28%	9,03%	6,07%	7,05%
Friuli-Venezia Giulia	10,46%	12,39%	8,79%	9,81%
Lazio	6,74%	7,76%	5,70%	5,46%
Liguria	1,61%	1,32%	1,97%	1,37%
Lombardia	5,16%	5,31%	5,07%	6,45%
Marche	14,93%	14,49%	15,32%	15,17%
Molise	5,96%	4,27%	8,00%	2,80%
Piemonte	4,35%	3,92%	4,76%	4,15%
Puglia	4,93%	3,62%	6,77%	4,48%
Sardegna	2,40%	0,88%	4,77%	1,93%
Sicilia	3,52%	2,51%	5,25%	4,70%
Toscana	9,69%	9,37%	10,01%	11,04%
Trentino-Alto Adige	0,46%	0,14%	0,63%	0,32%
Umbria	4,54%	3,88%	5,09%	5,53%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,37%	0,35%	0,39%	0,19%
Veneto	9,81%	10,98%	8,92%	10,60%
ITALIA	6,22%	6,23%	6,20%	6,40%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2023. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,4% per un ammontare di circa 104 miliardi di euro, di cui 66 miliardi derivano da Famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15,2%), seguita dalla Toscana, dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia.

L'allocazione distributiva commerciale

L'allocazione distributiva commerciale degli addetti per sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia dei picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 4,7. La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, che prevede un'ottimizzazione del presidio sui territori in cui il Credito Cooperativo svolge un servizio sociale, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica. Analizzando il dato per regione, il Lazio e la Liguria presentano il valore massimo di addetti per sportello pari a 5,2, seguite da Toscana e Lombardia (5,0).

Regione	Nr. Addetti per sportello	Addetti/Sportello
Abruzzo	318	4,2
Basilicata	108	3,6
Calabria	222	4,1
Campania	372	3,8
Emilia-Romagna	1.126	4,9
Friuli-Venezia Giulia	380	4,3
Lazio	971	5,2
Liguria	58	5,2
Lombardia	2.479	5,0
Marche	776	4,8
Molise	27	2,5
Piemonte	407	4,7
Puglia	354	4,3
Sardegna	39	3,2
Sicilia	358	3,3
Toscana	1.264	5,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	1,0
Umbria	141	3,7
Veneto	1.848	4,8
Totale Italia	11.246	4,7

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2023

La compagine sociale delle Banche retail del Gruppo

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2023 il numero dei soci è pari a circa 884,5 mila unità, con una crescita di oltre 23 mila unità rispetto al 31 dicembre 2022 (+2,7%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci arrivando a coprire insieme l' 88% della base sociale. L' area del Centro Ovest è quella che ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con 8.600 soci in più nel 2023.

Aree territoriali	Nr Soci 31/12/23	(%)	Nr Soci 31/12/22	(%)	Delta 31/12/23 – 31/12/22
Nord-Ovest	252.632	28,6%	247.154	28,7%	5.478
Nord-Est	126.143	14,3%	123.143	14,3%	3.000
Centro-Ovest	220.631	24,9%	212.031	24,6%	8.600
Centro-Est	181.617	20,5%	176.159	20,5%	5.458
Sud-Ovest	75.668	8,6%	75.324	8,7%	344
Sud-Est	27.813	3,1%	27.339	3,2%	474
Totale	884.504	100,0%	861.150	100,0%	23.354

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2023. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, i prospetti di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono rappresentati in forma più sintetica rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia¹⁴.

DATI PATRIMONIALI

L'attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	4.956.422	1.189.908
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.494.234	1.675.821
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.693.412	8.308.596
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.480.602	150.601.923
a) crediti verso banche	2.656.221	1.557.002
b) crediti verso clientela	90.886.258	91.015.537
c) titoli	51.938.123	58.029.384
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	313.430	1.016.595
Partecipazioni	239.807	220.460
Attività materiali	2.441.827	2.556.424
Attività immateriali	174.591	167.559
Attività fiscali	1.346.472	1.748.373
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.593.316	12.307
Altre attività	5.778.531	6.044.490
Totale attivo	174.512.644	173.542.458

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si attesta a 174,5 miliardi di euro, in crescita di 1 miliardo di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 1,5 miliardi di euro, comprendono attività finanziarie detenute per la negoziazione per 227 milioni di euro (in cui sono allocati principalmente derivati e titoli detenuti a fini di negoziazione), attività finanziarie designate al *fair value* per 317 milioni di euro (rappresentate dagli strumenti in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia, principalmente titoli governativi europei), e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 950 milioni di euro (che accolgono prevalentemente quote di O.I.C.R., polizze e buoni postali).

Nella tabella che segue sono rappresentati i tre portafogli sopra richiamati con i relativi livelli di *fair value*.

¹⁴ I dati al 31 dicembre 2022 sono rappresentati in forma riclassificata. In particolare: (i) i crediti *non performing* oggetto di cessione nell'ambito delle operazioni di *derisking* promosse dalla Capogruppo nel corso del 2022, in bilancio rappresentati tra le attività non correnti in via di dismissione, sono stati ricondotti nei crediti al costo ammortizzato; (ii) la raccolta afferente il ramo d'azienda BCC For Web, filiale on-line di una BCC del Gruppo, rappresentata in bilancio tra le passività non correnti in via di dismissione, è stata riesposta nei debiti verso clientela; (iii) i risultati del ramo monetica della Capogruppo, la cui cessione in favore di BCC Pay è stata perfezionata nel primo semestre 2022, e i risultati di BCC Pay S.p.A., ceduta a Pay Holding S.p.A. il 4 agosto 2022, rappresentati in bilancio negli utili/perdite delle attività operative cessate, sono stati ricondotti nell'ambito delle pertinenti voci di conto economico.

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.514	134.522	264	227.299	254.494
Titoli di debito	80.356	6.325	13	86.694	22.252
Titoli di capitale	1.758	-	-	1.758	2.436
Quote di O.I.C.R.	10.080	14	105	10.200	1.337
Derivati finanziari	320	128.182	145	128.647	228.470
Attività finanziarie designate al fair value	315.788	-	1.289	317.077	251.392
Titoli di debito	315.788	-	-	315.788	249.872
Finanziamenti	-	-	1.289	1.289	1.519
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86.532	505.311	358.015	949.858	1.169.936
Titoli di debito	20.463	20.067	4.790	45.320	72.196
Titoli di capitale	32.949	28.110	9.843	70.902	55.319
Quote di O.I.C.R.	33.121	66.672	310.971	410.763	326.789
Finanziamenti	-	390.462	32.410	422.872	715.632
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	494.834	639.833	359.567	1.494.234	1.675.821

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - pari a 7,7 miliardi di euro, in flessione di 615 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 - è costituito in via prevalente da titoli di Stato detenuti secondo il modello di *business* HTCS. La voce comprende in minor misura anche partecipazioni di minoranza, per un valore complessivo di 504 milioni di euro, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Titoli di debito	7.166.410	22.633	18	7.189.061	7.811.558
Titoli di capitale	26.349	424.106	53.896	504.351	497.038
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.192.758	446.739	53.914	7.693.412	8.308.596

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – pari a 145,5 miliardi di euro - sono rappresentate per oltre il 64% da finanziamenti e il resto da titoli di debito. Di seguito la classificazione di tali attività per stadi correlati al relativo grado di rischio.

€/migliaia	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore netto Totale 31/12/2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti	93.398.033	3.649.018	(868.417)	(2.636.155)	93.542.479
Finanziamenti banche ¹⁵	2.662.878	-	(6.658)	-	2.656.220
Finanziamenti clientela ¹⁵	90.735.155	3.649.017	(861.759)	(2.636.154)	90.886.259
Titoli di debito	52.040.490	1.595	(102.528)	(1.435)	51.938.123
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.438.523	3.650.613	(970.945)	(2.637.589)	145.480.602

In particolare, i finanziamenti netti a clientela ammontano a circa 90,9 miliardi di euro, di cui 89,9 miliardi in *bonis* e circa 1 miliardo riferito a posizioni deteriorate, e sono rappresentati per circa l'80% da forme tecniche a medio e lungo termine (mutui e *leasing*).

¹⁵ Fonte: elaborazione su dati Finrep consolidati.

€/migliaia	Totale 31/12/2023	Incidenza %	Totale 31/12/2022	Incidenza %
Conti correnti	6.383.748	7,0%	6.342.398	7,0%
Pronti contro termine attivi	874.600	1,0%	778.722	0,9%
Mutui	69.458.911	76,4%	70.032.270	76,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.389.285	2,6%	2.149.929	2,4%
Finanziamenti per leasing	3.618.216	4,0%	3.766.444	4,1%
Factoring	814.586	0,9%	648.090	0,7%
Altri finanziamenti	7.346.912	8,1%	7.297.685	8,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela	90.886.258	100,0%	91.015.537	100,0%

I crediti deteriorati lordi – in progressiva flessione negli ultimi anni grazie all'intensa attività di *derisking* portata avanti con il coordinamento della Capogruppo - ammontano a circa 3,6 miliardi di euro, con un'incidenza sui crediti totali lordi del 3,8% (3,9% se si considerano i soli crediti verso la clientela). I crediti deteriorati netti si attestano a circa 1 miliardo di euro, pari all'1,1% dei crediti netti (1,1% anche se si considera la sola clientela). Il rapporto sofferenze nette e inadempienze probabili nette rispetto ai finanziamenti netti complessivi è pari rispettivamente allo 0,1% e allo 0,7% (0,2% e 0,7% se si considera la sola clientela).

Come evidenziato nella tabella che segue, le iniziative promosse per migliorare il profilo di rischio del Gruppo si sono riflesse anche in più prudenti politiche valutative che hanno consentito di rafforzare i livelli di copertura degli NPL, portatisi al 72,2%, in aumento di 4,4 punti percentuali rispetto alla fine del precedente esercizio.

Tipologia di esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage 31/12/2023	Coverage 31/12/2022
Sofferenze	1.080.351	(942.620)	137.731	87,3%	82,3%
Inadempienze probabili	2.241.780	(1.561.151)	680.629	69,6%	64,6%
Esposizioni scadute deteriorate	326.886	(132.383)	194.503	40,5%	28,5%
Esposizioni verso clientela deteriorate	3.649.017	(2.636.154)	1.012.863	72,2%	67,8%

Il peculiare modello di *business* delle BCC Affiliate, che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidate. I prestiti complessivamente erogati - pari a 94,4 miliardi di euro lordi – sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 40,6% e il 40,7% del totale degli affidamenti. Come riportato nella tavola di seguito, tali segmenti esprimono un NPL *ratio* più contenuto rispetto a quello del segmento *corporate*, confermando la capacità di meglio discriminare e gestire le relazioni creditizie nei confronti di famiglie e piccole imprese, che rappresentano da sempre la clientela di elezione del credito cooperativo.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Clientela ordinaria	93.295.275	98,8%	96,1%	98,8%	3,9%	100,0%
Famiglie consumatrici	38.356.289	40,6%	97,6%	41,2%	2,4%	25,7%
Piccole e medie imprese	38.397.554	40,7%	95,3%	40,3%	4,7%	49,2%
Famiglie produttrici	6.639.218	7,0%	94,4%	6,9%	5,6%	10,2%
Micro imprese, enti e associazioni	7.057.925	7,5%	94,5%	7,4%	5,5%	10,5%
Altre PMI	24.700.411	26,2%	95,8%	26,1%	4,2%	28,4%
Altre società non finanziarie	15.240.926	16,1%	94,0%	15,8%	6,0%	24,8%
Altre società finanziarie	1.300.505	1,4%	99,1%	1,4%	0,9%	0,3%
Amministrazioni pubbliche	1.088.897	1,2%	99,9%	1,2%	0,1%	0,0%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	94.384.172	100,0%	96,1%	100,0%	3,9%	100,0%

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, le esposizioni creditizie del Gruppo sono concentrate principalmente nel Nord (56%), zona che registra anche un livello di rischio creditizio inferiore, e nel Centro Italia (31%).

Area geografica	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Nord-Est	27.637.727	29,3%	28,4%	29,5%	3,2%	24,0%
Nord-Ovest	25.172.419	26,7%	25,7%	26,8%	3,6%	24,5%
Centro	29.566.394	31,3%	30,0%	31,2%	4,4%	35,5%
Sud e isole	12.007.632	12,7%	12,1%	12,6%	4,9%	15,9%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	94.384.172	100,0%	96,1%	100,0%	3,9%	100,0%

Relativamente invece all'attività economica svolta dalla clientela, oltre alle famiglie consumatrici, i settori cui sono rivolti i maggiori affidamenti sono i servizi, il manifatturiero, l'immobiliare e le costruzioni (che presenta i più elevati livelli di NPL) e il commercio.

Attività economica della controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Famiglie consumatrici	38.356.289	40,6%	97,6%	41,2%	2,4%	25,7%
Settore primario	5.353.976	5,7%	96,2%	5,7%	3,8%	5,6%
Attività manifatturiere	12.506.504	13,3%	96,2%	13,3%	3,8%	13,1%
Commercio	9.354.942	9,9%	95,0%	9,8%	5,0%	12,7%
Attività immobiliari e costruzioni	11.738.937	12,4%	91,8%	11,9%	8,2%	26,3%
Servizi e altro	14.684.147	15,6%	95,9%	15,5%	4,1%	16,3%
Amministrazioni pubbliche	1.088.897	1,2%	99,9%	1,2%	0,1%	0,0%
Società finanziarie	1.300.480	1,4%	99,1%	1,4%	0,9%	0,3%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	94.384.172	100,0%	96,1%	100,0%	3,9%	100,0%

Al peculiare modello di *business* del credito cooperativo, che vede una prevalenza di impieghi rappresentati da mutui a famiglie e piccole e medie imprese, è riconducibile l'elevata quota di crediti assistiti da garanzie reali (oltre il 60%). In particolare, i crediti deteriorati sono assistiti per circa il 63,1% da garanzie reali, dato che va letto unitamente all'elevato grado di copertura degli NPL a testimonianza della prudenza adottata nelle valutazioni di recuperabilità degli stessi crediti.

Tipologia di garanzia	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Garanzie reali	56.821.785	60,2%	95,9%	60,1%	4,1%	63,1%
Garanzie personali	22.582.032	23,9%	95,8%	23,9%	4,2%	25,7%
Non garantito	14.980.354	15,9%	97,3%	16,1%	2,7%	11,1%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	94.384.172	100,0%	96,1%	100,0%	3,9%	100,0%

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i crediti verso banche ammontano a circa 2,7 miliardi di euro e comprendono la riserva obbligatoria presso banche centrali per 1,9 miliardi di euro, in crescita di 1,4 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2023	Incidenza %	Totale 31/12/2022	Incidenza %
Crediti verso Banche Centrali - riserva obbligatoria	1.947.030		1.947.030	73,3%	589.472	37,9%
Crediti verso banche - finanziamenti	709.190	-	709.190	26,7%	967.530	62,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	2.656.221	-	2.656.221	100,0%	1.557.002	100,0%

Infine, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (modello di *business* HTC), in larga parte rappresentati da titoli di Stato italiani, ammontano a 51,9 miliardi di euro, in flessione di 6,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022.

Fra le altre voci dell'attivo: (i) le partecipazioni (239,8 milioni di euro), rappresentano principalmente le interessenze in società collegate e includono, tra le maggiori, quelle in Pay Holding S.p.A. (211,2 milioni), Pitagora S.p.A. (11,3 milioni); (ii) le attività materiali, pari a complessivi 2,4 miliardi di euro, includono principalmente gli immobili strumentali ad uso funzionale (1,9 miliardi di euro) oltre che immobili conferiti in fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile per 0,4 miliardi di euro; (iii) le attività immateriali (174,6 milioni di euro) accolgono principalmente software e licenze d'uso per 121 milioni di euro, avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo per 35,9 milioni di euro e, in minor misura, avviamenti iscritti negli attivi delle BCC Affiliate per l'acquisto di sportelli bancari anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo (3,1 milioni di euro); (iv) le attività fiscali ammontano complessivamente a circa 1,3 miliardi di euro e comprendono imposte correnti per circa 0,3 miliardi di euro e imposte anticipate per circa 1 miliardo di euro, queste ultime inclusive di circa 0,7 miliardi di euro riferite alla Legge 214/2011; (v) le attività in via di dismissione (4,6 miliardi di euro) accolgono prevalentemente le attività di BCC Vita e BCC Assicurazioni consolidate a partire da settembre 2023 a seguito dell'acquisizione del controllo e rappresentate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 5¹⁶; (vi) le altre attività, pari a circa 5,8 miliardi di euro, accolgono, tra l'altro, crediti di imposta per circa 3,6 miliardi di euro.

Il passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.795.976	157.077.471
a) debiti verso banche	17.922.680	28.518.246
b) debiti verso la clientela	122.522.919	119.363.643
c) titoli in circolazione	12.350.376	9.195.582
Passività finanziarie di negoziazione	111.588	236.482
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	219.917	349.416
Passività fiscali	71.537	75.317
Passività associate ad attività in via di dismissione	4.320.959	-
Altre passività	2.315.340	3.165.472
Trattamento di fine rapporto del personale	215.977	225.719
Fondi per rischi e oneri	572.459	542.064
Patrimonio netto	12.032.522	10.083.464
Utile (perdita) dell'esercizio	1.856.369	1.787.052
Totale passivo	174.512.644	173.542.458

Il totale del passivo consolidato si attesta a oltre 174,5 miliardi di euro, in aumento di circa 1 miliardo di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Nell'ambito delle passività al costo ammortizzato, la raccolta diretta da clientela ordinaria (titoli in circolazione e debiti verso clientela, quest'ultima al netto della componente di raccolta istituzionale) ammonta complessivamente a 120,3 miliardi di euro, in flessione rispetto a fine 2022 per effetto della riduzione dei conti correnti e depositi liberi (-5 miliardi di euro), parzialmente compensata dall'incremento dei depositi a scadenza (+1,5 miliardi di euro) e da nuove emissioni di titoli in circolazione (+3,1 miliardi di euro).

¹⁶ All'atto di acquisizione del controllo erano già soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 5 paragrafo 7. Difatti, l'acquisto del 70% delle due partecipazioni, perfezionato in data 27 settembre 2023, è finalizzato alla recessione nel 2024 del 51% delle Compagnie ad un nuovo partner assicurativo (identificato rispettivamente in BNP Paribas Cardif per BCC Vita e in Assimoco S.p.A. per BCC Assicurazioni), previa definizione di un accordo distributivo (partnership).

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso clientela	107.945.457	111.650.210
Conti correnti e depositi a vista	101.641.888	106.716.163
Depositi a scadenza	5.202.421	3.698.246
Altri debiti	1.101.147	1.235.800
Titoli in circolazione	12.350.376	9.195.582
Obbligazioni	6.543.286	5.433.875
Altri titoli	5.807.090	3.761.707
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Raccolta diretta da clientela ordinaria	120.295.833	120.845.792

I debiti verso la clientela ordinaria, pari a 107,9 miliardi di euro, in riduzione di 3,7 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, sono per l'80% rappresentati da raccolta presso famiglie consumatrici e piccole e medie imprese.

€/migliaia	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale
Clientela ordinaria	105.125.942	97,4%	109.530.991	98,1%
Famiglie consumatrici	56.589.859	52,4%	67.282.974	60,3%
Piccole e medie imprese	28.759.994	26,6%	33.230.793	29,8%
Famiglie produttrici	5.338.819	4,9%	6.272.214	5,6%
Micro imprese, enti e associazioni	5.909.421	5,5%	6.665.995	6,0%
Altre PMI	17.511.755	16,2%	20.292.584	18,2%
Altre società non finanziarie	16.769.062	15,5%	5.604.557	5,0%
Altre società finanziarie	3.007.027	2,8%	3.412.667	3,1%
Amministrazioni pubbliche	2.819.514	2,6%	2.119.219	1,9%
Depositi e Conti correnti al costo ammortizzato	107.945.457	100,0%	111.650.210	100,0%

La restante parte delle passività finanziarie valutate a costo ammortizzato si riferisce alla raccolta da clientela istituzionale (32,5 miliardi di euro) e si compone: (i) per 12 miliardi di euro di operazioni di pronti contro termine passivi, nella quasi totalità con Cassa Compensazione e Garanzia, (ii) per 17,9 miliardi di euro di debiti verso banche, riconducibili per 16,2 miliardi di euro a finanziamenti ottenuti dalla BCE (in particolare TLTRO) e per 1,7 miliardi di euro ad altri debiti verso banche esterne al Gruppo.

I debiti verso banche, in riduzione di 10,6 miliardi di euro, sono rappresentati per il 90% da esposizioni verso Banche Centrali. Tali esposizioni registrano una flessione per 10 miliardi di euro correlata agli interventi di *deleveraging* posti in essere nell'esercizio (parziale rimborsi finanziamenti TLTRO).

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Finanziamenti con clientela	14.577.463	7.713.433
Pronti contro termine passivi	12.079.638	6.413.024
Altri	2.497.824	1.300.409
Debiti verso banche	17.922.680	28.518.246
Debiti verso Banche Centrali	16.204.661	26.290.563
Debiti verso banche diverse da Banche Centrali	1.718.019	2.227.683
Conti correnti e depositi a vista	998.151	1.779.347
Depositi a scadenza	40.235	54.828
Finanziamenti e pronti contro termine passivi	602.559	133.727
Altri	77.074	259.781
Passività finanziarie al costo ammortizzato – Raccolta da clientela istituzionale	32.500.143	36.231.679

Fra le altre principali poste del passivo, si ritrovano: (i) passività finanziarie di negoziazione, pari a 111,6 milioni di euro (-125 milioni rispetto al 2022), che accolgono il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione; (ii) passività fiscali per 71,5 milioni di euro, che comprendono imposte differite passive su ricavi temporaneamente non tassabili per 28,5 milioni di euro; (iii) le passività in via di dismissione (4,3 miliardi di euro) che accolgono prevalentemente le passività di BCC Vita e BCC Assicurazioni rappresentate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 5; (iv) altre

passività per circa 2,3 miliardi di euro; (v) fondi per trattamento di fine rapporto del personale del Gruppo per oltre 215,9 milioni di euro e (vi) fondi per rischi ed oneri per complessivi 572 milioni di euro, che includono circa 308 milioni di euro di accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Il patrimonio netto consolidato

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 13,9 miliardi di euro. Il capitale sociale accoglie il capitale della Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di euro, e il capitale delle Banche di Credito Cooperativo che insieme alla Capogruppo costituiscono un'unica entità consolidante. Le azioni proprie accolgono principalmente il capitale della Capogruppo detenuto dalle BCC Affiliate che partecipano al consolidamento contabile del Gruppo in applicazione dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018.

Tra le riserve, complessivamente pari a 10,9 miliardi di euro, figurano principalmente riserve legali pari a 12 miliardi di euro – accumulate grazie anche al forte ricorso all'autofinanziamento delle BCC in relazione agli obblighi normativi di capitalizzazione di almeno il 70% degli utili - e una riserva di *First Time Adoption* IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Capitale	2.290.202	2.291.261
Strumenti di capitale	30.139	30.139
Sovraprezzi di emissione	152.967	150.834
Azioni proprie	(1.382.888)	(1.380.525)
Riserve da valutazione	47.360	(205.161)
Riserve	10.894.741	9.164.416
Risultato dell'esercizio	1.856.369	1.787.052
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	13.888.890	11.838.016
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	32.501
Totale Patrimonio netto	13.888.890	11.870.517

DATI ECONOMICI

Il conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Margine di interesse	4.094.933	3.693.433
Commissioni nette	1.348.189	1.390.464
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato attività e passività al FV con impatto a CE	84.769	29.900
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	61.841	41.152
Margine di intermediazione	5.589.732	5.154.949
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(401.937)	(476.683)
- di cui attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(388.779)	(478.935)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.581)	(2.098)
Risultato netto della gestione finanziaria	5.182.214	4.676.169
Spese amministrative	(3.151.010)	(3.088.806)
a) spese per il personale	(1.898.920)	(1.808.008)
b) altre spese amministrative	(1.252.090)	(1.280.798)
Accantonamenti e ammortamenti	(297.975)	(281.079)
- di cui accantonamenti per garanzie rilasciate	(13.937)	(15.585)
Altri oneri/proventi di gestione	353.506	321.852
Costi operativi	(3.095.479)	(3.048.033)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	29.641	(6.385)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19.815)	(23.835)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(971)	(1.523)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.136)	(2.080)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.094.454	1.594.313
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(334.514)	(222.697)
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	97.666	424.493
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.857.606	1.796.109
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1.237	9.057
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.856.369	1.787.052

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto 1,9 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto al 2022.

In particolare, il margine di interesse si è attestato a 4 miliardi di euro, quale risultato netto tra interessi attivi pari a 6,1 miliardi di euro (inclusivi di 4,2 miliardi di euro su crediti verso la clientela e 1,5 miliardi di euro su titoli di debito) e interessi passivi per circa 2 miliardi di euro (principalmente relativi a debiti verso clientela e titoli in circolazione iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

L'incremento del margine di interesse (+401 milioni rispetto a dicembre 2022), è riconducibile principalmente a: (i) maggiori interessi attivi su finanziamenti a clientela (+1,7 miliardi di euro, principalmente per effetto del rialzo dei tassi); (ii) minori interessi attivi su titoli di debito (-395 milioni di euro, correlati in misura prevalente alle minori *performance* dei BTPI nonché alla riduzione dello stock dei titoli in portafoglio); (iii) minori differenziali negativi relativi ai derivati di copertura sugli strumenti finanziari coperti (+685 milioni di euro); (iv) maggiori interessi maturati sui crediti d'imposta rivenienti da misure fiscali di incentivazione erogate nell'ambito degli interventi governativi (+96 milioni di euro); (v) maggiori interessi negativi su finanziamenti TLTRO (-677 milioni di euro); (vi) minori interessi attivi su operazioni di raccolta con tassi negativi (-191 milioni di euro) e (vii) maggiori interessi passivi sulla raccolta da clientela (-804 milioni di euro) quale riflesso dell'aumento dei tassi sulla raccolta verso clientela.

Interessi attivi

€/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.353	4.595	-	23.948	12.791
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.878	-	-	176.878	133.193
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.349.766	4.297.901	-	5.647.667	4.294.763
Derivati di copertura	-	-	71.139	71.139	(616.146)
Altre attività	-	-	190.142	190.142	94.044
Passività finanziarie	-	-	2.802	2.802	193.691
Interessi attivi e proventi assimilati	1.545.998	4.302.495	264.083	6.112.576	4.112.336

Interessi passivi

€/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.735.692)	(268.047)	-	(2.003.738)	(372.584)
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(52)
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(49)
Altre passività e fondi	-	-	(2.829)	(2.829)	(1.906)
Derivati di copertura	-	-	(1.227)	(1.227)	1.375
Attività finanziarie	-	-	(9.849)	(9.849)	(45.687)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.735.692)	(268.047)	(13.905)	(2.017.644)	(418.903)

Le commissioni nette registrate nel 2023 si attestano a 1,3 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, e comprendono commissioni attive per circa 1,6 miliardi di euro (principalmente relative a commissioni per servizi di incasso e pagamento, per gestione conti correnti, e distribuzione di servizi di terzi) nettate da commissioni passive per 268,6 milioni di euro.

Commissioni attive

€/migliaia	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Garanzie rilasciate	25.131	24.673
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	165.433	143.183
Tenuta e gestione dei conti correnti	559.643	547.460
Servizi di incasso e pagamento	505.004	695.805
Distribuzione di servizi di terzi	268.920	266.489
Altri servizi	92.632	100.313
Commissioni attive	1.616.762	1.777.922

Commissioni passive

€/migliaia	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Garanzie ricevute	(2.865)	(2.206)
Servizi di gestione e intermediazione	(12.269)	(10.327)
Servizi di incasso e pagamento	(226.066)	(348.597)
Altri servizi	(27.373)	(26.328)
Commissioni passive	(268.573)	(387.458)

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 61,8 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile agli utili da cessione di crediti effettuate da banche del Gruppo, pari a 100,8 milioni di euro, e alla perdita da cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a 40 milioni di euro netti.

Le rettifiche nette per rischio di credito sono complessivamente pari a 401,9 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente sia in relazione alle evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito relativamente alle posizioni *performing*, sia al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo.

sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 72,2%.

I costi operativi, pari a circa 3 miliardi di euro, risultano in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente (+47 milioni di euro), anche in relazione all'incremento delle spese del personale del Gruppo principalmente ascrivibile al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro avvenuto nel corso del 2022.

Gli utili su partecipazioni, pari a 29,6 milioni di euro, accolgono gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate (complessivamente pari a 13 milioni di euro) nonché la rivalutazione delle interessenze delle compagnie assicurative a seguito dell'acquisizione del controllo, pari a 5,8 milioni di euro, e la rilevazione dell'*earn-out* connesso all'operazione di cessione a FSI della partecipazione in BCC Pay realizzata nel corso dell'esercizio 2022 per 10,4 milioni di euro.

Nel risultato delle attività operative cessate sono rappresentati principalmente: (i) l'utile netto derivante dalla cessione del Ramo Banca Corrispondente (79 milioni di euro) e (ii) i risultati netti delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni (18,5 milioni di euro) consolidate nell'ultimo trimestre dell'anno a seguito dell'acquisizione del controllo e rappresentate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 5. Nel 2022 la voce accoglieva i risultati del ramo monetica, ceduto nel corso dell'anno, e l'utile realizzato dal Gruppo a seguito della cessione della partecipazione in BCC Pay a FSI.

FONDI PROPRI CONSOLIDATI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Fondi Propri

Nella tavola seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri che al 31 dicembre 2023 si attestano a circa 14,3 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari €/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Capitale Sociale	2.290.202	2.291.261
Sovrapprezzi di emissione	152.967	150.834
Azioni proprie ed impegni al riacquisto	(1.401.693)	(1.401.557)
Riserve	11.150.748	9.420.135
Utile/Perdita del periodo	1.675.495	1.691.628
Altre componenti di conto economico complessivo	(208.647)	(460.880)
Disposizioni Transitorie IFRS 9	58.193	668.033
Avviamenti (al netto fiscalità associata)	(42.114)	(19.380)
Immobilizzazioni immateriali (al netto fiscalità associata)	(82.117)	(85.099)
Altre deduzioni	(23.495)	(29.678)
Filtri prudenziali	2.633	60.359
Common Equity Tier 1 (CET 1)	13.572.173	12.285.654
Additional Tier 1 (AT1)	30.139	30.139
Tier 1 (T1)	13.602.312	12.315.793
Prestiti subordinati computabili	700.041	709.522
Tier 2 (T2)	700.041	709.522
Totale Fondi propri (TC)	14.302.353	13.025.315

In considerazione della peculiare disciplina di bilancio applicabile¹⁷ e dell'obbligo per le Banche Affiliate, ai sensi dell'art. 38 del TUB, di accantonare a riserva almeno il 70% degli utili annuali, i Fondi Propri sono costituiti prevalentemente da riserve (11,2 miliardi di euro) oltre che dal capitale sociale, in prevalenza composto dalle quote sociali delle Affiliate e relativi sovrapprezzi. Il capitale del Gruppo, pari a 2,3 miliardi di euro, si riduce a circa 889 milioni di euro se si considera l'elisione del capitale della Capogruppo detenuto dalle Affiliate rappresentato fra le Azioni proprie.

Il CET1 al 31 dicembre 2023, che rappresenta il 94,9% circa dei fondi propri totali, aumenta rispetto a dicembre 2022 di complessivi 1,3 miliardi di euro circa (+9%) come somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono e, in particolare: i) l'incremento delle riserve (+1,731 miliardi di euro), derivanti soprattutto dalla patrimonializzazione degli utili 2022; ii) il computo dell'utile annuale - come da istanza alla BCE formulata in data 7 febbraio 2024 e autorizzazione della stessa Autorità ricevuta in data 9 febbraio 2024 - per complessivi 1,675 miliardi di euro; iii) la riduzione del *phase-in* dell'IFRS 9, dovuta all'azzeramento delle componenti statica e dinamica da prima applicazione, e alla riduzione dal 75% al 50% della dinamica ex "*quick fix*" (riduzione complessiva di circa 499 milioni di euro); iv) l'aumento della riserva FVOCI, attestatasi nel complesso a -209 milioni di euro (+252 milioni di euro rispetto a dicembre 2022), ora non più mitigata dal filtro prudenziale ex art. 468 par.1 (presente su dicembre 2022 con un beneficio per circa 111 milioni di euro).

Invariato l'*Additional Tier 1*, marginale la variazione sul *Tier 2* (riduzione di circa 9 milioni di euro, ascrivibile all'ammortamento di vigilanza degli strumenti subordinati).

L'adeguatezza patrimoniale

A seguito delle interlocuzioni preliminari avviate nella seconda parte del 2023, l'Autorità di Vigilanza, con comunicazione pervenuta in data 30 novembre 2023, ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2024 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP precedente, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito, sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2024:

¹⁷ Ai sensi dell'art. 38, punto 2. bis del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 attinente ai bilanci bancari, nel quale è disposto che "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'art. 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, la società Capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica Entità consolidante.

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement*, P2R) pari a 2,53% (di cui 3 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance* - P2G) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement* (OCR).

Inoltre, in data 21 novembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto la decisione della Banca d'Italia che identifica per il 2024 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "*Other Systemically Important Institution*", 'O-SII') autorizzata in Italia. Ad esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo per la prima volta un requisito O-SII pari a 0,125% per l'anno 2024.

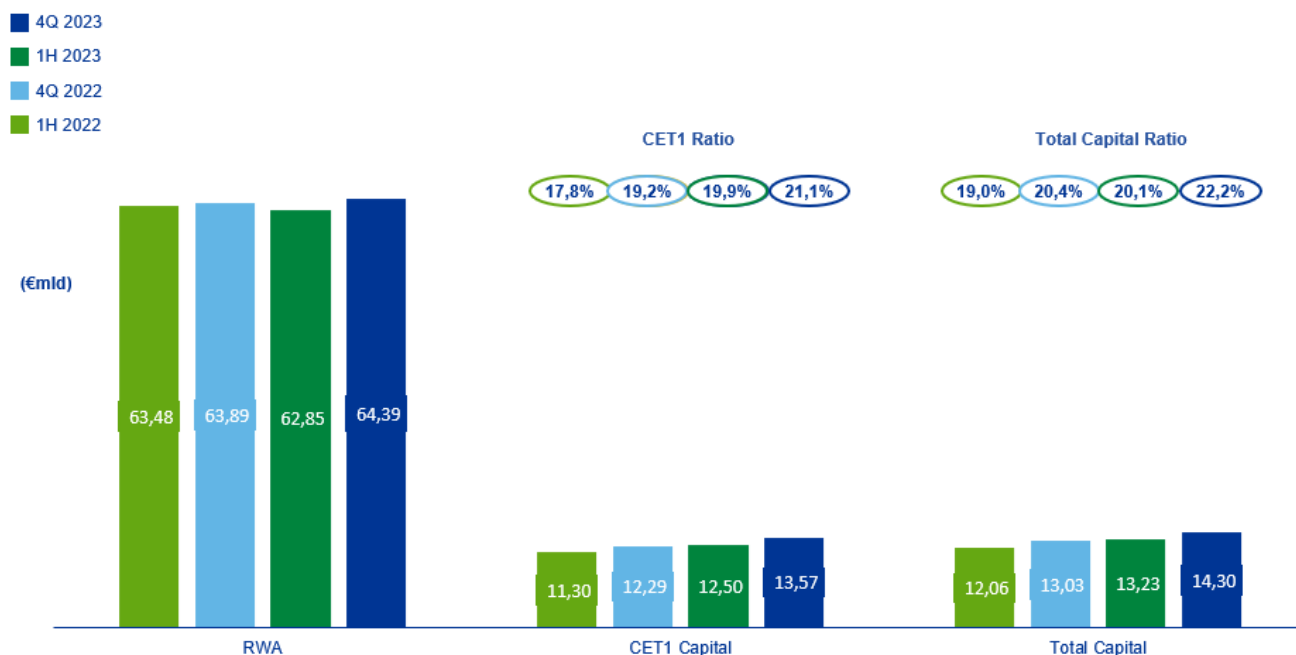
Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2024:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,53%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,155%;
- Requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 14,405%.

Come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

A fronte della già commentata dinamica dei fondi propri, gli RWA aumentano dello 0,8% rispetto a fine 2022 (64,39 miliardi contro i 63,89 miliardi di euro a dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2023 il CET1 *ratio* risulta pari al 21,1%, mentre il TCR è pari a 22,2%; entrambi gli indicatori, come riportato nel grafico seguente, registrano un incremento rispetto ai valori di dicembre 2022 (rispettivamente pari al 19,2% e al 20,4%).



Requisito MREL

Nell'ambito dell'adeguatezza di Secondo Pilastro, la Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e sulla risoluzione delle Banche (*Banking Recovery Resolution Directive - BRRD* - e suoi successivi aggiornamenti) ha introdotto l'indicatore "MREL" (*Minimum Requirement of Eligible Liabilities*) che rappresenta il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili avente l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* e garantire la continuità delle funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel mese di marzo 2023, Iccrea Banca, in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo, ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. requisito MREL) e del requisito di subordinazione, definiti in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. RWA) e della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria (c.d. LRE), ai quali conformarsi, su base consolidata, a livello del suo gruppo soggetto a risoluzione.

Sulla base della citata comunicazione il livello obbligatorio finale del requisito MREL su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 25,55% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio, da rispettare su base consolidata, a partire dal 1° gennaio 2022, pari al 20,57% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Relativamente al requisito di subordinazione su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), il livello obbligatorio finale, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 18,62% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione, da rispettare su base consolidata, a partire dal 1° gennaio 2022, pari al 16% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di Risoluzione Unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo, calcolati ai sensi del CRR (*Capital Requirements Regulation* - Regolamento (UE) n. 575/2013 e suoi successivi aggiornamenti);
- passività ammissibili al requisito MREL e al requisito di subordinazione emesse dalla Capogruppo (in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo) con scadenza residua maggiore di un anno.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, il Gruppo presenta rispetto al:

- livello obbligatorio intermedio del requisito MREL su base consolidata, un *surplus* di circa 3.623 milioni di euro in termini di RWA (+5,63% di RWA consolidati) e un surplus di circa 5.608 milioni di euro in termini di LRE (+3,16% di LRE consolidati);
- livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione su base consolidata, un *surplus* di circa 4.055 milioni di euro in termini di RWA (+ 6,30% di RWA consolidati) e un *surplus* di circa 3.097 milioni di euro in termini di LRE (+1,75% di LRE consolidati).

Infine, in data 6 marzo 2024, il Comitato di Risoluzione Unico (Single Resolution Board – SRB) ha inviato la decisione sul requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili ("MREL") a livello consolidato e a livello individuale per le Relevant Legal Entities ("RLEs") identificate nel ciclo di risoluzione 2023¹⁸.

La decisione prevede un livello obbligatorio finale del requisito di MREL esterno su base consolidata, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, pari al 25,86% degli RWA consolidati (comprensivo del requisito di riserva combinata pari al 2,625% degli RWA consolidati) e 6,47% dei LRE consolidati.

Rispetto alla decisione MREL 2023, si segnala:

- un aumento del livello obbligatorio finale (da rispettare entro il 1° gennaio 2026) in termini di RWA di +18 bps derivante dalle seguenti dinamiche:
 - riduzione della componente di LAA (-3 bps) riferibile alla riduzione del Pillar 2 Requirement (P2R) comunicato nella decisione SREP 2022 (2,80% rispetto a 2,83% nel 2023);

¹⁸ BCC Leasing; BCC di Roma; BCC di Alba; Emil Banca; BCC Ravennate; ChiantiBanca; BCC di Milano; Banca della Marca; Banca delle Terre Venete; BCC Carate Brianza, BCC Veneta, BCC Cantù.

- aumento della componente di RCA (+21 bps) riferibile: (i) alla riduzione del Pillar 2 Requirement (P2R) di - 7 bps; (ii) all'aumento della Market Charge Confidence (MCC) di +31,25 bps e (iii) dalla contrazione del bilancio di -3,25 bps.
- un aumento del livello finale obbligatorio (da rispettare entro il 1° gennaio 2026) in termini di LRE pari a +12 bps derivante dall'adeguamento dello stesso al requisito di subordinazione (pari al 6,47%).

Relativamente al requisito di subordinazione, la decisione prevede un livello obbligatorio finale del requisito di subordinazione su base consolidata, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, pari al 18,205% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata pari al 2,625% degli RWA) e al 6,47% del LRE. In linea con la decisione MREL 2023, il Comitato di Risoluzione Unico ha fissato il requisito di subordinazione ad un livello inferiore all'8% TLOF in virtù dei progressi del Gruppo sulle dimensioni di risolvibilità e dell'assenza del rischio di No Creditor Worse Off (NCWO).

5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO GRUPPO

BANCHE E SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il modello di offerta e di servizio del GBCI opera attraverso una struttura organizzativa (definita a fini gestionali) articolata nelle seguenti aree strategiche di affari, individuate sulla base degli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative e strategiche e coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. In tale ambito si evidenzia come, con riferimento alle BCC Affiliate, sia stata mantenuta una specifica segmentazione in relazione alla particolare connotazione delle stesse, in linea con la disciplina di settore che qualifica e salvaguarda la natura cooperativa.

Nelle tavole successive vengono rappresentate le principali dimensioni operative e i risultati delle singole aree in cui il Gruppo opera.

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	373.273	14.912.129	57.940	51.769.685	(5.036.002)	62.077.026
Crediti verso banche	73.904	28.276.828	2.613	8.930.344	(34.627.468)	2.656.221
Crediti verso clientela	4.916.505	7.440.053	1.538.582	79.668.263	(2.677.145)	90.886.258
Raccolta da Banche	4.502.029	34.694.385	1.559.443	23.523.285	(46.356.462)	17.922.680
Raccolta da Clientela	337.459	14.933.672	727	107.355.522	(104.461)	122.522.919
Titoli e altre passività finanziarie	60.438	6.589.540	2.497	9.634.816	(3.604.849)	12.682.441

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	115.524	114.822	71.027	3.806.462	(12.902)	4.094.933
Commissioni nette	10.139	64.772	65.305	1.250.438	(42.464)	1.348.189
Altri oneri e proventi finanziari	3.448	427.461	937	(275.033)	(10.202)	146.611
Margine di intermediazione	129.110	607.055	137.269	4.781.867	(65.567)	5.589.733
Rettifiche/riprese di valore	26.919	(25.869)	341	(408.907)	(2)	(407.518)
Risultato netto della gestione finanziaria	156.028	581.185	137.611	4.372.960	(65.570)	5.182.214
Costi operativi	(59.426)	(246.257)	(59.375)	(2.686.204)	(44.217)	(3.095.479)
Altri costi e ricavi	79	8.385	491	(13.865)	12.628	7.719
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	96.682	343.313	78.726	1.672.891	(97.158)	2.094.454
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(32.601)	3.072	(25.256)	(281.376)	1.647	(334.514)
Utile (Perdita) d'esercizio	64.081	346.385	53.470	1.391.515	(95.511)	1.759.940
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		80.426	18.506		(1.266)	97.666
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	64.081	426.812	71.976	1.391.515	(96.777)	1.857.606
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	1.237	-	-	-	1.237
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	64.081	425.574	71.976	1.391.515	(96.777)	1.856.369

AREA ISTITUZIONALE

L'Area raggruppa le società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche affiliate e alla clientela di riferimento delle stesse. L'ampio ventaglio di offerta include servizi di natura finanziaria, sistemi di pagamento, servizi di amministrazione titoli, attività di supporto al recupero crediti, servizi *web*, servizi di *facility management*, servizi immobiliari, servizi di *information technology* e di *back office*, nonché servizi di supporto logistico, amministrativo e infrastrutturale. Le principali società del Gruppo operanti in questo ambito sono Iccrea Banca – che, in qualità di Capogruppo, svolge anche le attività di controllo, indirizzo e coordinamento previste dalle norme di riferimento e dal contratto di coesione - BCC Sistemi Informatici, BCC Sinergia, BCC POS e altre società minori.

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Sinergia		BCC POS		Altre (*)	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	4.759.314	960.917	525	9.814	19.935	11.385	7.462	-	16.501	274.154
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.977.687	2.521.624	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224.308	1.079.476	8	8	4	2	-	-	-	2.468
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.502.908	51.073.505	-	-	3.102	-	-	-	5	-
a) crediti verso banche	28.273.822	34.043.222	-	-	3.007	-	-	-	-	-
b) crediti verso clientela	7.558.420	7.079.255	-	-	95	-	-	-	5	-
c) titoli	12.670.666	9.951.029	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	162.418	569.601	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.372.145	1.568.623	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	90.770	2.502	35.055	41.985	17.987	105.667	10.085	-	56.943	59.749
Attività immateriali	247	536	117.335	124.931	1.774	128	409	-	564	898
Attività fiscali	51.136	67.077	4.240	3.221	2.365	535	241	-	4.250	3.127
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	142.678	5.438	-	-	537	-	-	-	-	-
Altre attività	835.607	642.509	120.920	128.658	85.858	12.207	4.359	-	12.977	15.062
Totale attivo	59.119.218	58.491.808	278.083	308.616	131.563	129.923	22.557	-	91.240	355.458

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Sinergia		BCC POS		Altre (*)	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.800.756	53.682.926	74.163	86.959	56.902	53.303	663	-	26.725	25.665
a) debiti verso banche	34.677.583	41.593.508	66.804	76.021	44.749	39.830	-	-	26.725	25.665
b) debiti verso la clientela	14.926.307	8.663.966	7.360	10.939	12.152	13.474	663	-	-	-
c) titoli in circolazione	5.196.867	3.425.452	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	1.048.214	1.729.244	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	387.148	352.484	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	88.523	165.494	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	707	238	-	498	-	-	195	280
Passività fiscali	20.028	3.304	-	-	58	-	3.364	-	232	-
Altre passività	377.668	403.602	85.627	105.972	57.080	12.491	9.304	-	10.994	8.158
Trattamento di fine rapporto del personale	12.216	12.649	3.237	3.086	2.996	288	503	-	809	125
Fondi per rischi e oneri	155.567	40.147	4.065	823	2.433	59	-	-	1.629	1.658
Patrimonio netto	2.141.180	1.662.166	104.891	109.070	6.233	59.510	750	-	54.324	48.221
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	87.920	439.793	5.393	2.468	5.862	3.775	7.973	-	(3.666)	3.158
Totale passivo	59.119.218	58.491.808	278.083	308.616	131.563	129.923	22.557	-	91.240	355.458

(*) La voce "Altre" include BCC Servizi Assicurativi, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili.

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Sinergia		BCC POS		Altre (*)	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Margine di interesse	113.055	231.984	1.075	(54)	(609)	(1.288)	27	-	5.324	930
Commissioni nette	55.863	72.100	(2)	(1)	(18)	(3)	-	-	9.315	12.534
Dividendi	140.341	13.475	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.681	13.225	2	(14)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	7.274	(4.946)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	37.323	25.442	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(6.451)	(44.500)	-	-	-	-	-	-	-	-
Margine di intermediazione	365.086	306.780	1.075	(69)	(628)	(1.291)	27	-	14.639	13.463
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(25.845)	22.591	-	-	-	-	-	-	(24)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	339.241	329.371	1.075	(69)	(628)	(1.291)	27	-	14.615	13.463
Spese amministrative	(482.711)	(462.180)	(256.025)	(242.269)	(131.448)	(32.589)	(2.806)	-	(22.131)	(17.731)
a) spese per il personale	(214.065)	(197.079)	(47.398)	(44.591)	(54.350)	(8.866)	(1.701)	-	(8.601)	(6.200)
b) altre spese amministrative	(268.646)	(265.102)	(208.627)	(197.678)	(77.099)	(23.723)	(1.106)	-	(13.530)	(11.531)
Accantonamenti e ammortamenti	(117.134)	(433)	(54.793)	(48.020)	(13.538)	(11.630)	(3.034)	-	(5.800)	(1.864)
Altri oneri/proventi di gestione	217.594	114.170	318.183	293.980	151.940	50.537	16.940	-	10.599	10.167
Costi operativi	(382.251)	(348.444)	7.365	3.691	6.953	6.317	11.099	-	(17.333)	(9.428)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.803	437.836	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	1	(3)	-	-	-	-
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(33.207)	418.763	8.440	3.622	6.327	5.023	11.126	-	(2.718)	4.036
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	42.027	13.854	(3.046)	(1.154)	(1.792)	(1.248)	(3.153)	-	(948)	(878)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.100	7.176	-	-	1.327	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	87.920	439.793	5.393	2.468	5.862	3.775	7.973	-	(3.666)	3.158

ICCREA BANCA S.P.A.

Nell'assetto strutturale del Gruppo Iccrea Banca ha assunto nei confronti delle BCC Affiliate i doveri e le responsabilità connessi al ruolo di direzione strategica e operativa, coordinamento e controllo, nonché di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza. Al tradizionale ruolo di banca di secondo livello che, a supporto dell'operatività bancaria delle BCC, fornisce prodotti, servizi e consulenza al fine di supportarle nel soddisfacimento delle esigenze dei loro soci, clienti, famiglie e nello sviluppo del territorio di riferimento, si affiancano, quindi, i compiti connessi alle responsabilità di ruolo e all'esercizio delle attività necessarie ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo strategico del Gruppo, il governo operativo, il presidio dei rischi, il perseguimento di sinergie industriali e operative atte a conseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia operativa, lo sviluppo dei modelli di offerta e distributivi.

Attività in ambito finanziario

In ambito finanziario, la Capogruppo supporta le Banche Affiliate in una serie di attività inerenti ai servizi di investimento, tra i quali la negoziazione in titoli azionari e obbligazionari, l'accesso ai mercati *over the counter* (OTC) per i titoli non quotati, l'esecuzione e la trasmissione ordini, sia per l'operatività inerente alla gestione del portafoglio di proprietà, sia per lo svolgimento di servizi di investimento rivolti alla clientela al dettaglio e/o professionale. In tale contesto, i) definisce linee di indirizzo e strategie di investimento, ii) assume il ruolo di controparte centrale nel sistema di offerta per la gestione della liquidità, iii) effettua attività di *capital e money market* e di *hedging*; iv) offre un servizio di gestione in delega volto a efficientare i presidi e le tecniche di gestione dei profili di rischio del portafoglio Finanziario delle Banche Affiliate.

Con specifico riferimento alla gestione della liquidità, nel secondo semestre del 2023 l'attività di *funding* collateralizzato delle banche del Gruppo è stata ancora in gran parte concentrata sulle aste *long term* della BCE. Il processo di rimborso delle TLTRO in scadenza, già iniziato nel primo semestre, è proseguito per ulteriori 800 milioni di euro. La percentuale di utilizzo di collaterale per le aste BCE, rispetto all'utilizzo totale in operazioni di *funding* collateralizzato, si posiziona a circa il 70%.

L'utilizzo in BCE della Capogruppo nel 2023 si è ridotto di circa 10 miliardi, attestandosi a circa 15 miliardi di euro a fine dicembre 2023. Nell'ultimo semestre, la tesoreria di Iccrea Banca ha effettuato rimborsi anticipati sia nella finestra di settembre 2023, per 3,935 miliardi, sia in quella di dicembre 2023, per 0,73 miliardi.

La liquidità media detenuta dalle Banche Affiliate sul CRG è stata di circa 4,8 miliardi, mentre il saldo medio detenuto sui conti ROB è stato di circa 2 miliardi. Il conto *Tiering* che remunera 30bp sul tasso MRO ha un saldo a fine 2023 pari a 1,565 miliardi.

La Tesoreria di Gruppo ha gestito e ottimizzato un saldo medio in Banca d'Italia pari a 1,161 miliardi, facendo ricorso con continuità al deposito marginale in Banca d'Italia. Il dato di chiusura del conto in Banca Centrale al 29 dicembre 2023 si è attestato a circa 2 miliardi.

Nel secondo semestre del 2023, è proseguito il percorso al rialzo dei tassi di riferimento e di riduzione degli stimoli monetari della Banca Centrale Europea iniziato lo scorso luglio 2022. Il tasso di riferimento (MRO) è stato gradualmente incrementato, fino al 4,5% nella riunione di settembre 2023, mentre con la decisione del 27/07/2023 la BCE ha portato a zero la remunerazione del conto ROB. I Mercati finanziari, soprattutto nell'ultima parte del 2023, scontano dai 100 ai 150 bp di tagli dei tassi già dalla fine primo semestre del 2024. In tale scenario, la Tesoreria ha cercato di ottimizzare il costo del *funding* lungo la curva con operazioni di raccolta con scadenze dai 18 mesi ad oltre i 2 anni. Tale raccolta, oltre alla riduzione del costo corrente del *funding*, ha migliorato gli indicatori di liquidità del Gruppo Bancario. Da segnalare la ripresa dell'attività con il MEF, sia nel comparto *secured* dove c'è un continuo scambio di titoli contro liquidità, sia nel comparto *unsecured* dove il Gruppo Bancario è controparte abilitata per ricevere liquidità su scadenze a breve del mercato monetario.

Con riferimento all'operatività Forex, al 31 dicembre 2023, sono stati negoziati 116 mila contratti, per un volume totale pari a circa 7,4 miliardi di euro, di cui 3,8 miliardi di euro attraverso operazioni swap, 3,4 miliardi di euro mediante operazioni spot e 210 milioni di euro di operazioni *outright*. È proseguita inoltre l'attività di negoziazione, movimentando complessivamente 115 miliardi di euro, prevalentemente mediante swap.

Con riferimento alla raccolta sui mercati dei capitali, si segnala l'emissione con decorrenza 20 gennaio 2023 di un *bond Senior Preferred Social* (XS2577533875) per un importo pari a 500 milioni di euro di tipo *Fixed to Floating*, di durata 5 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 4 anni, che ha ottenuto rating pari a "BB+" da parte di Standard and Poor's e "BB-" da parte di Fitch. L'emissione è stata collocata presso oltre 125 investitori istituzionali diversificati geograficamente. L'operazione - che si inquadra nel processo di soddisfacimento dei requisiti MREL, effettuata a

valere sul programma EMTN da 3 miliardi di euro e sul *Green, Social and Sustainability Bond Framework* adottato ad ottobre 2021, in linea con i *Green* e i *Social Bond Principles* emanati dall'ICMA (*International Capital Market Association*) - rappresenta il secondo *Social bond* di Iccrea Banca dopo quello inaugurale di novembre 2021 e ha come principale obiettivo il supporto dell'economia reale ed il sostegno alle PMI che operano nelle aree economicamente svantaggiate del territorio italiano. Nel secondo semestre si è, inoltre, provveduto all'emissione di un *bond Senior Preferred* destinato alla clientela retail delle Banche Affiliate ed emesso a valere sul Prospetto di diritto italiano approvato dalla Consob, rispettivamente, con riguardo al Documento di Registrazione in data 17 marzo 2023 e alla Nota Informativa in data 22 marzo 2023. Il prestito obbligazionario, di durata pari a 5 anni, è stato collocato per un importo complessivo pari a 150 milioni di euro, da 108 Banche Affiliate e si inquadra, anch'esso, nel processo di soddisfacimento dei requisiti MREL.

Sempre con riferimento alla raccolta sui mercati dei capitali volta a soddisfare il fabbisogno di liquidità del Gruppo Bancario, Iccrea Banca ha effettuato due emissioni di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite - OBG), la prima con valuta 12 luglio 2023 per un importo pari a 500 milioni di euro e la seconda con valuta 8 novembre 2023 per un importo pari a 500 milioni di euro. A seguito di entrambe le emissioni, alcuni principali investitori hanno manifestato interesse ad una riapertura delle stesse che sono intervenute, rispettivamente, per la prima OBG in data 9 agosto 2023 per un importo pari a 150 milioni di euro mentre per la seconda OBG in data 30 novembre 2023 per un importo pari a 100 milioni di euro. Entrambe le operazioni sono state collocate sul mercato dei capitali attraverso un sindacato di collocamento costituito per la prima emissione da Barclays (in qualità di co-arranger del Programma insieme ad Iccrea Banca), LBBW, Natixis, NORD/LB ed Unicredit mentre per la seconda emissione da Barclays (in qualità di co-arranger del Programma insieme ad Iccrea Banca), ABN Amro, Citi, Commerzbank (B&D) ed Unicredit (Helaba ha agito in qualità di Co-Manager). Per quanto attiene, invece, le citate riaperture il collocamento per la prima è stato effettuato attraverso ABN Amro mentre per la seconda attraverso Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione di Iccrea Banca ammonta a complessivi 5,04 miliardi di euro, con una vita residua media ponderata di 4,15 anni.

Per quanto riguarda le altre operazioni di *funding* strutturale, si evidenzia l'erogazione dei seguenti finanziamenti nel secondo semestre dell'anno:

- seconda ed ultima tranche, per 150 milioni di euro, del finanziamento a lungo termine di complessivi 250 milioni di euro concesso da Cassa Depositi e Prestiti nel primo semestre del 2022; l'iniziativa in argomento è finalizzata a sostenere l'accesso al credito delle imprese italiane di minori dimensioni, aumentare gli investimenti sostenibili e generare un impatto positivo sull'ambiente garantendo nuova finanza, su un orizzonte temporale di lungo termine, a PMI e Mid Cap impegnate nella realizzazione di investimenti in settori come la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico, l'economia circolare, la mobilità sostenibile e l'ammodernamento delle reti idriche;
- finanziamento a medio/lungo termine perfezionato con la BEI nel dicembre 2022 per un importo di 37,5 milioni di euro; i fondi dovranno essere destinati in favore della promozione di iniziative promosse da PMI e Mid-Cap, mediante la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine, nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento alle attività sul comparto dei bond governativi italiani, nell'ambito dell'attività di market making sulla piattaforma Vorvel, nel 2023 è stata effettuata la quotazione di 136 titoli con un totale intermediato pari a circa 5 miliardi di euro, in aumento del 202% rispetto all'anno precedente. È proseguita l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (MOT), che ha registrato volumi in aumento del 13% rispetto all'anno precedente, attestandosi a complessivi 7,3 miliardi di euro di transato. La negoziazione sulle piattaforme MTS, BondVision e Bloomberg riservate agli investitori istituzionali si è attestata a complessivi 37,2 miliardi di euro. Nel contesto dell'attività di market making sugli eurobonds, sono state quotate 345 euroobbligazioni sul mercato Vorvel, 281 sul mercato EuroTLX e 121 su ExtraMOT e MOT. I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 1,2 miliardi di euro.

Relativamente all'attività di *execution* effettuata sui mercati finanziari nazionali ed esteri per conto delle Banche Affiliate, il 2023 è stato caratterizzato da un andamento di volumi complessivi in netto incremento (+ 30,6%) rispetto a quelli dell'anno precedente. A fronte di un controvalore complessivo negoziato pari a 20,7 miliardi di euro, il comparto azionario Italia ha registrato volumi per 4,2 miliardi di euro. L'azionario estero ha registrato volumi per 502 milioni di euro con un decremento del 27% rispetto al 2022; la riduzione è dovuta essenzialmente alle scelte strategiche della clientela che si è riposizionata sul mercato domestico. L'attività sul comparto obbligazionario ha registrato un volume negoziato pari a 10,2 miliardi di euro, con un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è riconducibile principalmente al rialzo dei rendimenti delle curve obbligazionarie che hanno proseguito il movimento iniziato nell'ultima parte del 2022 dopo la modifica della politica monetaria della BCE. Inoltre, sono stati collocati strumenti finanziari per 5,7 miliardi di euro di cui circa 5,3 miliardi in titoli governativi italiani.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, Iccrea Banca ha negoziato contratti per un nominale complessivo pari a circa 10,5 miliardi di euro, in contrazione di circa il 22% rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'operatività delle BCC aderenti al Gruppo, sono state effettuate operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse dei portafogli mutui per un nominale pari a circa 463 milioni di euro, in significativa contrazione rispetto ai volumi registrati nel 2022.

Con riferimento alla gestione del portafoglio titoli, le BCC hanno negoziato operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse e inflazione per un nozionale pari a circa 700 milioni di euro e hanno inoltre effettuato operazioni di cash flow hedge su CCT per un nominale pari a 265 milioni di euro. Nel corso dell'anno diverse BCC hanno effettuato operazioni di *unwinding*, ossia l'estinzione anticipata di swap in essere a copertura del rischio tasso d'interesse di portafogli mutui a tasso fisso o posizioni in titoli, in modo da incassare il *mark to market* positivo delle stesse, per un nominale di circa 1 miliardo di euro.

Per quanto riguarda l'operatività in derivati con BCC Leasing sono state chiuse operazioni, nuove e *unwinding*, per un nozionale complessivo di circa 206 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'operatività del portafoglio finanziario della Capogruppo, in ottica di gestione e mitigazione dei rischi finanziari, sono state negoziate nuove operazioni di copertura tramite derivati su tasso di interesse e/o inflazione e *unwinding* per un nozionale complessivo pari a circa 4,79 miliardi di euro, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'operatività del portafoglio finanziario della Capogruppo, in ottica di gestione e mitigazione dei rischi finanziari, sono state effettuate nuove operazioni di copertura e *unwinding* per un nozionale complessivo pari a circa 4,8 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2023 la dimensione del portafoglio finanziario relativo al banking book della Capogruppo si è attestato a circa 11,27 miliardi di euro, segnando un rialzo del 20,66% rispetto allo stesso periodo del 2022. Il portafoglio risulta diversificato come segue: 9,95 miliardi di euro (88,4% del totale) è rappresentato da titoli obbligazionari sul rischio sovrano italiano; 0,75 miliardi di euro (6,72% del totale) da titoli obbligazionari "financiar"; 0,36 miliardi di euro (2,72% del totale) da titoli obbligazionari sovrani europei; 0,18 miliardi di euro (1,64% del totale) da titoli obbligazionari sovranazionali; 0,05 miliardi di euro da titoli obbligazionari corporate (0,42% del totale); una parte residuale da equity e Fondi. Complessivamente il portafoglio finanziario è composto da poste a tasso variabile per una quota pari al 70%, da poste indicizzate all'inflazione per una quota del 3% e da poste a tasso fisso per il 27% (con una durata media finanziaria di 2,8 anni).

Il business model HTC rappresenta il 91,4% del portafoglio finanziario i cui titoli presentano una durata residua media pari a 6,53 anni, classificati, sulla base della *fair value policy* vigente per il 98,03% L1, per lo 1,0% L2 e per l'0,97% L3. Il restante 8,6% del portafoglio finanziario allocato nella categoria HTCS presenta al 31 dicembre, titoli con una durata residua media pari a 3,73 anni, classificati, sempre sulla base della *fair value policy* vigente per il 97,68% L1 e per il 2,32% L2.

Anche per il portafoglio finanziario si è progressivamente costruita una posizione in strumenti finanziari ESG, che al 31 dicembre si attestano a circa 0,35 miliardi di euro ovvero al 3,12% del totale complessivo del portafoglio gestito.

Nel corso 2023 sul portafoglio di trading obbligazionario, sono stati negoziati flussi (cash, derivati quotati ed OTC) per un controvalore complessivo pari a 6,5 miliardi di euro registrando un VAR medio giornaliero pari a 246 mila euro. L'attività si è concentrata principalmente su Italia per il 44,83%, Germania 23,77%, USA 19,27%, Spagna 0,41%, Francia 1,36%, Portogallo 1,15% e *Supranational* per il 5,24%. Rispetto al 2022, tale attività ha registrato una contrazione del 72%.

Sul comparto di trading azionario, nel 2023 il controvalore negoziato sui titoli ha raggiunto un valore pari a 51 milioni di euro mentre il valore negoziato su strumenti derivati quotati è stato pari a 794 milioni di euro rilevando un VAR medio giornaliero pari a 90 mila euro. I controvalori negoziati hanno registrato un incremento dello 0,13% rispetto al 2022.

Con riferimento al portafoglio di trading in derivati OTC su tasso d'interesse (IR) e inflazione (IL), sono stati negoziati contratti per un nominale complessivo pari a circa 470 milioni di euro, registrando un VAR medio giornaliero pari a circa 167 mila euro.

Sistemi di pagamento

Nel 2023 le Autorità europee hanno impresso un'ulteriore spinta normativa all'evoluzione del mercato dei pagamenti attraverso l'adozione di un nuovo pacchetto normativo, "*Payments Package*", che ha lo scopo di promuovere ulteriormente l'innovazione, la concorrenza, la sicurezza e la trasparenza nel settore dei pagamenti elettronici. Il "*Payments Package*" comprende la revisione della Direttiva sui servizi di pagamento (PSD3) e la proposta del Regolamento sui servizi di pagamento (PSR), nonché la nuova *Regulation* sugli instant payment prevista in pubblicazione nei primi mesi del 2024, che introducono nuovi servizi, requisiti di sicurezza, regole di pricing, regole

di accesso alle infrastrutture e nuove funzionalità di *open banking* e *open finance*.

In tale contesto, Iccrea Banca ha mantenuto elevato l'impegno nelle attività di gestione, analisi e sviluppo di soluzioni di pagamento a disposizione delle banche del Gruppo per assicurare il necessario allineamento alle evoluzioni della normativa nazionale e internazionale, dando ulteriore impulso al percorso dei servizi di pagamento verso una sempre maggiore digitalizzazione.

Il 2023 ha registrato volumi di operazioni superiori rispetto all'anno precedente (+10% di operazioni intermedie) – in misura più accentuata nel primo semestre, confermando il complessivo trend in crescita del comparto anche in relazione alla sostituzione delle operazioni in contante con strumenti elettronici. A crescere in doppia cifra sono infatti i servizi di pagamento digitali (SEPA Credit Transfer ordinari e istantanei, *Direct Debit* e PagoPA), che hanno più che compensato la contrazione subita dai prodotti tradizionali cartacei (assegni, assegni circolari, cambiali, Riba, MAV.). Tra le principali iniziative attuate nel 2023 in ambito Incassi e Pagamenti si evidenziano:

- la migrazione delle operazioni Target 2 e Swift alle nuove regole tecniche definite da BCE (*T2 Consolidation*) e *Swift* (CBPR+);
- il progetto di collegamento diretto a PagoPA per la razionalizzazione dei costi e lo sviluppo di funzionalità accessorie;
- la partecipazione al tavolo di Banca d'Italia sulla crisi delle società di gestione del contante per la messa in campo di soluzioni di efficientamento del comparto condivise da tutti gli attori in campo;
- l'avvio delle analisi per i progetti di compliance sul bonifico istantaneo SEPA, sulla *request-to-pay* in ambito PagoPA e sull'Euro Digitale di BCE.

Con riferimento alle attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa ai principali gruppi di lavoro nazionali attivi presso ABI, Banca d'Italia, CBI, EBA, CIPA, PagoPA, ANORC ed AGID, nonché all'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA (*European Payments Council*).

BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.

Il comparto dell'*Information Technology* del Gruppo ha mantenuto nel corso del 2023 il proprio impegno in progetti: i) finalizzati al costante adeguamento all'evoluzione del quadro normativo e operativo; ii) relativi all'evoluzione architetturale/funzionale dei sistemi e alla digitalizzazione e innovazione (c.d. "Banca Digitale" e "Relazione Commerciale"); iii) alla gestione di processi core; iv) alla gestione delle iniziative di aggregazione tra Banche.

AREA RETAIL

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	8.755.449	4.803.977	18.054	136.524	51.651	25.933	19.198	8.738
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.186.848	1.387.519	-	-	10.249	6.015	98	139
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.917.319	8.641.697	-	-	3	3	639	594
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.756.365	138.590.069	1.432.021	1.124.232	49.837	41.077	106.288	165.753
a) crediti verso banche	8.935.514	9.417.514	42	5	299	43	2.272	34.484
b) crediti verso clientela	79.668.263	80.029.968	1.431.979	1.124.227	49.538	41.034	57.064	76.752
c) titoli	41.152.588	49.142.586	-	-	-	-	46.952	54.517
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	171.241	439.618	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	30.770	35.780	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.828.199	1.891.362	16	32	3.974	4.144	28.602	28.780
Attività immateriali	10.460	13.989	631	1.117	6.399	4.210	-	672
Attività fiscali	1.070.534	1.388.628	4.820	6.345	802	1.229	41.034	42.536
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.300	150.946	-	-	-	-	-	-
Altre attività	4.904.590	4.755.745	117.034	122.806	36.367	39.480	16.166	25.898
Totale attivo	155.645.075	162.099.329	1.572.577	1.391.056	159.282	122.090	212.024	273.108

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.237.723	147.024.940	1.406.688	1.247.249	90.746	37.432	65.236	133.547
a) debiti verso banche	23.536.175	29.414.181	1.406.060	1.234.600	90.671	37.375	62.715	26.417
b) debiti verso la clientela	107.355.522	110.439.409	628	12.648	75	57	24	104.735
c) titoli in circolazione	9.346.026	7.171.350	-	-	-	-	2.497	2.395
Passività finanziarie di negoziazione	110	339	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	161.954	185.381	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	46.291	67.537	491	419	20	-	27	425
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	247.896	-	-	-	-	-	-
Altre passività	1.504.427	2.640.449	37.237	34.188	24.572	19.808	22.560	11.546
Trattamento di fine rapporto del personale	193.919	203.096	252	211	239	227	44	87
Fondi per rischi e oneri	486.817	443.200	190	172	752	1.389	5.264	5.716
Patrimonio netto	11.376.060	10.030.450	90.585	82.314	25.913	46.553	121.812	125.368
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.637.773	1.256.041	37.134	26.503	17.039	16.680	(2.919)	(3.580)
Totale passivo	155.645.075	162.099.329	1.572.577	1.391.056	159.282	122.090	212.024	273.108

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Margine di interesse	3.770.747	3.294.448	62.767	54.288	2.530	275	225	1.041
Commissioni nette	1.250.581	1.231.030	10.378	8.919	54.981	49.856	(52)	190
Dividendi	12.501	11.309	-	-	11	11	-	133
Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.884	12.376	-	-	-	-	1	1
Risultato netto dell'attività di copertura	(970)	(1.874)	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	26.326	28.277	301	(2.489)	-	-	447	(27)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(4.235)	(36.890)	-	-	226	(263)	(49)	(42)
Margine di intermediazione	5.075.834	4.538.676	73.446	60.718	57.748	49.880	572	1.296
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(408.907)	(515.681)	693	(1.509)	-	-	(351)	(2.076)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.666.927	4.022.995	74.139	59.208	57.748	49.880	220	(780)
Spese amministrative	(2.799.883)	(2.721.935)	(21.993)	(21.579)	(33.170)	(27.181)	(4.193)	(5.051)
a) spese per il personale	(1.542.139)	(1.475.169)	(5.468)	(5.143)	(6.143)	(5.515)	(1.173)	(1.680)
b) altre spese amministrative	(1.257.744)	(1.246.766)	(16.525)	(16.436)	(27.028)	(21.665)	(3.020)	(3.371)
Accantonamenti e ammortamenti	(227.588)	(198.241)	(605)	(579)	(2.034)	369	(426)	116
Altri oneri/proventi di gestione	286.230	344.215	3.528	2.256	2.096	752	1.640	1.316
Costi operativi	(2.741.241)	(2.575.961)	(19.070)	(19.902)	(33.108)	(26.060)	(2.979)	(3.620)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5.020)	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.217)	(1.851)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	(300)	(1.523)	-	-	-	-	(671)	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.919.149	1.443.660	55.069	39.306	24.640	23.819	(3.430)	(4.400)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(281.376)	(187.639)	(17.935)	(12.804)	(7.601)	(7.139)	511	820
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	20	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.637.773	1.256.041	37.134	26.503	17.039	16.680	(2.919)	(3.580)

BANCHE AFFILIATE

Il segmento comprende le BCC Affiliate che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo. Come ampiamente illustrato in precedenza, le BCC Affiliate tradizionalmente operano al fine di favorire lo sviluppo delle comunità e dell'economia locale. Il principio di mutualità, che caratterizza il credito cooperativo, permette alle banche di ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama dell'industria bancaria nazionale e un punto di riferimento importante per le famiglie e le piccole e medie imprese (PMI).

Per tale segmento vengono fornite di seguito informazioni volte a rappresentarne le principali caratteristiche in termini di clientela e, più in generale, di modello di *business*.

Dati patrimoniali

I bilanci delle Banche di Credito Cooperativo riflettono la natura di banche territoriali, caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentati da famiglie e piccole società e da un rapporto impieghi su depositi abbastanza contenuto, con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche delle 116 Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2023, rappresentati in forma aggregata e al lordo delle componenti infragruppo.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2023 si attesta a 155,6 miliardi di euro, in flessione di 6,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in riduzione di 8,8 miliardi di euro, si attestano a 129,8 miliardi di euro e si compongono di:

- crediti verso la clientela per 79,7 miliardi di euro (-0,4 miliardi di euro rispetto a fine 2022), rappresentati principalmente da mutui concessi alla clientela (66,5 miliardi di euro), conti correnti liberi (6,3 miliardi di euro), altri finanziamenti (5,8 miliardi di euro) e operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (1 miliardo di euro);
- crediti verso banche per 8,9 miliardi di euro, in crescita di 0,5 miliardi di euro rispetto al 2022. La voce è costituita da depositi a scadenza per 8,1 miliardi di euro e altri finanziamenti per 0,8 miliardi di euro;
- titoli di debito per circa 41,2 miliardi di euro, rappresentati per circa 40 miliardi da titoli con controparte clientela in riduzione di circa 8 miliardi, e titoli emessi da banche per 1,2 miliardi (+0,2 miliardi rispetto a dicembre 2022).

Le caratteristiche del modello di *business* delle banche cooperative si riflettono soprattutto nella tipologia di clientela affidata. Difatti, i prestiti complessivamente erogati alla clientela dalle BCC sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 44,4% e il 40,6% del totale degli affidamenti.

L'*NPL ratio* aggregato si attesta al 3,8%, con un livello di copertura dei crediti deteriorati pari a 72,3% (66,7% al 31 dicembre 2022).

Controparti	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non performing		
		Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Percentuale sul totale performing delle Affiliate	Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Incidenza sul totale NPL delle Affiliate	Coverage NPL
Clientela ordinaria	97,7%	96,1%	97,6%	3,9%	99,7%	72,4%
Famiglie consumatrici	44,4%	97,6%	45,1%	2,4%	28,4%	66,7%
Piccole e medie imprese	40,6%	95,5%	40,3%	4,5%	48,0%	71,6%
Famiglie produttrici	7,4%	94,3%	7,3%	5,7%	11,1%	67,1%
Micro imprese, enti e associazioni	7,8%	94,6%	7,7%	5,4%	10,9%	73,1%
Altre PMI	25,4%	96,1%	25,3%	3,9%	26,1%	72,9%
Large corporate	12,6%	92,9%	12,2%	7,1%	23,3%	80,8%
Amministrazioni pubbliche	1,1%	99,8%	1,1%	0,2%	0,0%	49,6%
Banche centrali, enti creditizi e altre società finanziarie	1,2%	99,3%	1,3%	0,7%	0,2%	67,2%
Totale	100,0%	96,2%	100,0%	3,8%	100,0%	72,3%

Gli investimenti finanziari, pari a circa 47,4 miliardi di euro¹⁹ e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), sono allocati per l'87% nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model Hold to Collect* – HTC) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza tali banche, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità. Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, molto limitato è lo *stock* di titoli allocato nel portafoglio contabile valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentato nella quasi totalità da titoli di Stato italiano, ammonta a circa 7,9 miliardi di euro, in flessione di 0,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono pari a 1,2 miliardi di euro, in riduzione di 0,2 miliardi rispetto al 2022, e comprendono nella quasi totalità attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (inclusi anche i crediti verso la Capogruppo per contribuzione ex-ante allo Schema di Garanzia) e attività detenute per la negoziazione per 13 milioni di euro.

Infine, fra le altre poste rilevanti vi sono le attività materiali - che ammontano a circa 1,8 miliardi di euro e sono principalmente riconducibili a terreni e fabbricati ad uso funzionale (1,7 miliardi di euro) e altri beni strumentali – mentre contenute risultano essere le attività immateriali (circa 10,5 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro per avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari prima della costituzione del GBCI).

Il forte legame con il territorio si riflette anche nella composizione del passivo, rappresentato per una elevata componente dalla raccolta diretta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi e, in minor misura, da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato che si attestano a 140,2 miliardi. In particolare:

- i debiti verso la clientela, in flessione di 3 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si attestano a 107,4 miliardi di euro e sono rappresentati prevalentemente da conti correnti e depositi liberi per 100,7 miliardi di euro, per 5,1 miliardi di euro ai depositi a scadenza e altri finanziamenti per 1,5 miliardi di euro;
- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 23,5 miliardi di euro, principalmente riconducibile ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di TLTRO e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo. La flessione di 5,9 miliardi di euro è riconducibile agli interventi di *deleveraging* posti in essere nel corso del 2023 (parziale rimborso TLTRO);
- i titoli in circolazione, in crescita di 2,2 miliardi di euro ascrivibile all'emissione di nuovi certificati di deposito, ammontano a 9,3 miliardi di euro, di cui 3,5 miliardi di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 5,8 miliardi di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto aggregato delle BCC ammonta a 12 miliardi di euro, in aumento di 1,7 miliardi di euro rispetto a fine 2022, ed è costituito per 1 miliardo di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve.

Dati economici

Le BCC chiudono l'esercizio 2023 con un utile netto aggregato pari a 1,6 miliardi di euro, in aumento di 382 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il margine di intermediazione è cresciuto di 537,2 milioni di euro, attestandosi a oltre 5 miliardi di euro, quale risultato di:

- un incremento del margine di interesse (+476,3 milioni), riconducibile in larga parte ai maggiori interessi maturati su finanziamenti a clientela (+1,5 miliardi di euro) e ai minori differenziali negativi su derivati di copertura (+300 milioni), in parte compensati da maggiori interessi passivi su raccolta da clientela (-437 milioni), raccolta da banche (-804 milioni) e su passività emesse (-85 milioni);
- una crescita del margine commissionale di 19,5 milioni di euro;
- una riduzione dei risultati da cessione per circa 2 milioni di euro.

Nel 2023 sono state registrate rettifiche di valore per rischio di credito per 408,9 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente sia in relazione alle evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito relativamente alle posizioni *performing*, sia al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo

¹⁹ Nell'aggregato sono stati inseriti i titoli valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al fair value (con impatto sia sulla redditività complessiva sia con impatto a conto economico).

sin dalla sua costituzione.

I costi operativi si attestano a circa 2,7 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto allo scorso esercizio, anche in relazione all'incremento delle spese del personale principalmente ascrivibile al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro avvenuto nel corso del 2022.

BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.

La società opera nella distribuzione di prodotti di credito al consumo alla clientela privata nella forma dei Prestiti Personali non Finalizzati e, tramite l'accordo di distribuzione con il partner Pitagora S.p.A., nella forma della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione. Per il collocamento di tali prodotti la Società si avvale del canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo. Con riferimento ai Prestiti Personali la Società si avvale anche di un canale diretto sia attraverso il sito internet dispositivo Crediper.it, con un *form* di caricamento per le richieste di finanziamento on-line e sia attraverso siti di comparazione online (Facile.it e Prestitionline.it).

Dati patrimoniali

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 1,4 miliardi di euro e sono costituite in misura pressoché totale da esposizioni verso la clientela per prodotti di credito al consumo.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela al 31 dicembre 2023, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura.

€/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	% Coverage
Esposizioni in bonis	1.450.915	24.566	1.426.349	1,7%
Esposizioni scadute deteriorate	9.822	5.619	4.203	57,2%
Inadempienze probabili	9.041	8.102	939	89,6%
Sofferenze	16.239	15.832	407	97,5%
Esposizioni non performing	35.102	29.553	5.549	84,2%
Totale complessivo	1.486.017	54.119	1.431.898	3,6%

Dati economici

La società chiude l'esercizio 2023 con un utile netto di 37,1 milioni di euro (26,5 milioni di euro nel 2022).

I ricavi sono rappresentati da interessi attivi e proventi assimilati per 76,8 milioni di euro, da commissioni attive provenienti dal collocamento dei prodotti cessione del quinto (CQS) di terzi per complessivi 24,2 milioni di euro, per 0,3 milioni di euro da utili per la cessione di crediti NPL, per 0,7 milioni di euro per ripresa di valore sul costo rischio e per 3,5 milioni di euro da Altri Proventi/Oneri di gestione.

I costi sono costituiti per 14 milioni di euro da interessi passivi su conti correnti e finanziamenti, per 13,9 milioni di euro da commissioni passive verso le BCC Convenzionate, per 5,5 milioni di euro da spese per il personale, per 16,5 milioni di euro dalle altre spese amministrative e per 0,6 milioni di euro da costi di ammortamento ed accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31 dicembre 2023 sono complessivamente pari a 17,9 milioni di euro.

BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGRPA

Al 31 dicembre 2023 le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza, pari a 23,8 miliardi di euro, segnano rispetto alla fine del 2022 un incremento di 2,8 miliardi di euro a fronte di una raccolta netta complessiva in crescita di 1,2 miliardi di euro, sostenuta dall'effetto positivo dei mercati finanziari per 1,6 miliardi di euro.

Nel grafico seguente è illustrato il peso di ciascun prodotto di risparmio gestito sul totale del patrimonio gestito/collocato al 31 dicembre 2023.



Masse in gestione

La raccolta netta dei Fondi Comuni e dei Fondi di Fondi è stata positiva e pari a 200,2 milioni di euro; le masse complessivamente gestite ammontano complessivamente a 2,6 miliardi di euro e il numero di contratti PAC attivi ha raggiunto il livello di 209.537 con un incremento del 8,3% rispetto al dato di fine 2022 (quando il numero dei contratti era pari a 193.449). Anche il comparto dei fondi a cedola, che chiude l'anno con masse pari a 880 milioni di euro, evidenzia una raccolta positiva pari a 78 milioni di euro grazie al collocamento del Fondo Investiper Cedola Dicembre 207 Sostenibile.

Con riferimento alla previdenza complementare, la società conferma l'andamento positivo della raccolta netta annuale pari a 140,7 milioni di euro per un patrimonio complessivamente gestito pari a 1,4 miliardi di euro e un dato di iscritti pari a 175.002 aderenti (+10,2% rispetto alla fine dell'esercizio precedente).

Anche con riferimento alle gestioni patrimoniali retail, istituzionali e assicurative, la raccolta netta è stata positiva per complessivi 148,5 milioni di euro (retail 149,5 milioni di euro, assicurativa -2,8 milioni di euro, istituzionale 1,8 milioni di euro). Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a circa 6,2 miliardi. Il collocamento delle gestioni retail relative ha generato complessivamente 6.389 nuovi mandati portando il numero complessivo di mandati a fine anno a 53.990 unità.

Masse in collocamento

Le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a 12,8 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta pari a 608,6 milioni di euro, incluse le migrazioni in ingresso legate all'attività di internalizzazione degli accordi di collocamento con case terze.

Dati economici

L'anno si chiude con un utile ante imposte pari a 24,6 milioni di euro (circa 17 milioni di euro al netto delle imposte), con un incremento del 3,4% rispetto all'anno precedente (circa 0,8 milioni di euro). Tale variazione è riconducibile ad un incremento del margine commissionale per circa 5,1 milioni di euro e per circa 2,7 milioni di euro alla gestione finanziaria in relazione sia al rialzo dei tassi di interesse sia all'utilizzo dei crediti fiscali acquisiti dalla Capogruppo. Tali incrementi hanno più che compensato l'incremento dei costi operativi che si attestano a 33,1 milioni di euro, con

un aumento del 27% rispetto al dato dell'esercizio precedente. In tale ambito si evidenzia l'incremento del costo del personale, delle altre spese amministrative e degli ammortamenti (complessivamente, in aumento di 1,3 milioni di euro rispetto al 2022) cui si aggiunge l'effetto del rilascio della riserva costituita per il comparto garantito del fondo pensione che nel 2023 è stato pari a 0,4 milioni di euro rispetto a 2,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

BANCA SVILUPPO S.P.A.

In continuità con il Piano Strategico, l'obiettivo fissato per l'esercizio 2023 è il concreto re-indirizzamento dell'oggetto sociale e del *business* della Banca verso nuove strategie per le quali sono in corso le attività di analisi sull'evoluzione verso nuovi modelli utili alla razionalizzazione delle società appartenenti al GBCI ovvero della integrazione nella Capogruppo.

AREA CORPORATE

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing S.p.A.		BCC Rent&Lease S.p.A.		BCC Factoring S.p.A.		BCC Financing S.p.A.	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	5.652	6.284	746	74	4.955	4.102	99.285	78.156
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.248	113.661	-	-	-	-	19.279	21.424
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	283	-	-	11	11	32.356	61.732
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.388.675	3.585.681	509.266	488.268	805.590	636.721	535.174	606.974
a) crediti verso banche	14.266	15.121	895	1.252	-	89	59.254	60.190
b) crediti verso clientela	3.340.136	3.529.575	508.371	487.016	805.590	636.631	268.228	336.618
c) titoli	34.273	40.984	-	-	-	-	207.692	210.166
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	133	890
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	6.162	4.808	305	192	4	19	6.828	8.371
Attività immateriali	-	-	223	344	659	878	33	166
Attività fiscali	129.902	159.385	2.529	3.602	4.229	5.538	36.722	42.777
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	26.416	-	-	-	-	-	2.244
Altre attività	45.363	47.986	8.698	11.015	9.693	14.137	9.340	5.907
Totale attivo	3.655.284	3.944.504	521.767	503.496	825.140	661.406	739.149	828.641

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing S.p.A.		BCC Rent&Lease S.p.A.		BCC Factoring S.p.A.		BCC Financing S.p.A.	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.027.620	3.309.182	458.763	430.498	762.404	618.248	595.188	707.030
a) debiti verso banche	3.001.815	3.276.107	454.895	425.165	754.135	612.989	291.183	337.358
b) debiti verso la clientela	25.805	33.075	3.868	5.332	8.268	5.259	299.518	364.837
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	4.488	4.835
Passività finanziarie di negoziazione	55.574	91.715	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	281	-
Passività fiscali	-	-	-	116	74	82	75	75
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	65.886	81.016	19.273	19.804	38.620	22.038	16.899	16.577
Trattamento di fine rapporto del personale	1.106	1.136	88	119	356	296	213	205
Fondi per rischi e oneri	28.732	30.665	252	318	1.089	993	7.799	12.082
Patrimonio netto	430.783	392.690	32.921	41.510	19.744	18.252	113.612	90.681
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	45.583	38.100	10.470	11.131	2.853	1.499	5.084	1.990
Totale passivo	3.655.284	3.944.504	521.767	503.496	825.140	661.406	739.149	828.641

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing S.p.A.		BCC Rent&Lease S.p.A.		BCC Factoring S.p.A.		BCC Financing S.p.A.	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Margine di interesse	75.440	82.960	23.244	24.258	8.953	5.307	7.161	17.509
Commissioni nette	1.671	1.138	(546)	(337)	4.046	3.771	5.481	5.696
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	527	3.438	-	-	13	7	(54)	80
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	128	(119)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	349	(4.595)	-	-	-	-	267	1.124
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	3.251	267	-	-	-	-	(1.034)	(3.464)
Margine di intermediazione	81.239	83.209	22.698	23.921	13.013	9.085	11.949	20.825
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	23.865	12.689	(1.637)	(3.255)	(276)	652	4.967	7.882
Risultato netto della gestione finanziaria	105.103	95.897	21.061	20.666	12.737	9.737	16.916	28.707
Spese amministrative	(33.698)	(36.018)	(12.039)	(11.208)	(7.785)	(7.288)	(11.467)	(12.528)
a) spese per il personale	(11.142)	(11.103)	(3.303)	(3.156)	(3.790)	(3.627)	(5.206)	(5.774)
b) altre spese amministrative	(22.557)	(24.915)	(8.736)	(8.053)	(3.995)	(3.661)	(6.261)	(6.754)
Accantonamenti e ammortamenti	416	(1.877)	(46)	(272)	(512)	(314)	2.323	(12.204)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.520)	(1.447)	6.576	6.322	61	82	(731)	(1.826)
Costi operativi	(35.802)	(39.342)	(5.509)	(5.158)	(8.236)	(7.520)	(9.874)	(26.559)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	79	(184)
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	69.302	56.555	15.552	15.508	4.501	2.217	7.121	1.964
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.718)	(18.455)	(5.082)	(4.377)	(1.648)	(718)	(2.037)	27
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	45.583	38.100	10.470	11.131	2.853	1.499	5.084	1.990

BCC LEASING S.P.A.

L'operatività aziendale è incardinata esclusivamente sul leasing finanziario.

Dati patrimoniali

La produzione di nuovi impieghi evidenzia un incremento di circa il 6,8% rispetto al 2022. Lo stipulato del periodo ammonta a circa 727 milioni di euro, per complessivi 2.996 nuovi contratti. L'andamento è il risultato di uno scenario di crescita nel 2023 dell'economia italiana (+0,7%) inferiore rispetto a quanto osservato nell'anno precedente (+3,9%).

Nell'esercizio 2023, il mercato del leasing finanziario - dove compete BCC Leasing - (al netto dello strumentale fino a 50 mila euro e l'auto), ha mostrato una contrazione di circa il 6,1%²⁰ prevalentemente riconducibile alle dinamiche dell'economia registrate nel secondo semestre.

All'interno di questa dinamica, BCC Leasing ha mantenuto una quota di mercato di circa 4,6% in termini di volumi e del 3% in termini di contratti (con una *performance* particolarmente positiva nel prodotto strumentale dove la quota di competenza supera il 4,9%), in un ambiente sempre più competitivo caratterizzato da un'enfasi crescente sulle dinamiche di prezzo. In risposta a ciò, sono state avviate iniziative per ottimizzare la struttura dei prezzi, volte a rendere i prodotti più flessibili, soprattutto per quei segmenti di importo che risentono maggiormente della pressione competitiva. Le attente politiche utilizzate in fase di assunzione di nuovi finanziamenti negli ultimi anni, inoltre, hanno consentito di ridurre il costo del rischio.

Nella tabella che segue si rappresenta la composizione per tipologia della produzione del periodo, dove si evidenzia che il leasing strumentale rappresenta circa il 55% della nuova produzione.

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	31/12/2023		31/12/2022		Composizione % 2023		Δ annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing Targato leggero	301	17.207	138	8.178	10,0%	2,4%	118,1%	110,4%
Leasing Targato pesante	660	99.006	594	74.044	22,0%	13,6%	47,8%	33,7%
Leasing Strumentale	1.870	398.425	2.233	454.312	62,4%	54,8%	(263%)	(12,3%)
Leasing Aeronavale	3	1.982	5	2.283	0,1%	0,3%	(1,4%)	(13,2%)
Leasing Pubblico	10	50.785	8	26.621	0,3%	7,0%	1,4%	90,8%
Leasing Immobiliare	152	159.189	167	114.582	5,1%	21,9%	(10,9%)	38,9%
Totale Leasing	2.996	726.594	3.145	680.020	100,0%	100,0%	(108%)	6,8%

Il portafoglio creditizio della Banca, pari a 3,4 miliardi di euro, è riconducibile per il 90% a controparti rappresentate da società non finanziarie.

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Titoli di debito	34.273	40.984	(16,4%)
b) Altre società finanziarie	34.273	40.984	(16,4%)
Finanziamenti verso	3.340.136	3.529.575	(5,4%)
a) Amministrazioni pubbliche	158.764	156.675	1,3%
b) Altre società finanziarie	10.666	11.663	(8,5%)
di cui: imprese di assicurazione	579	494	17,21%
c) Società non finanziarie	3.050.459	3.220.143	(5,3%)
d) Famiglie	120.247	141.094	(14,8%)
Totale	3.374.409	3.570.559	(5,5%)

	31/12/2023	31/12/2022	Delta%
Finanziamenti	3.340.136	3.529.935	(5,4%)
- Finanziamenti leasing	3.182.916	3.347.621	(4,9%)
- Altri finanziamenti	157.221	182.314	(13,8%)
Titoli di debito	34.273	40.984	(16,4%)
Totale	3.374.409	3.570.919	(5,5%)

Per quanto concerne i deteriorati, sono continuate nell'intera annualità 2023 le attività di *derisking* principalmente

²⁰ Sulla base dei dati preliminari Assilea a dicembre 2023.

attraverso dismissioni di NPL nonché di innalzamento dei livelli di copertura in applicazione di politiche e metodologie valutative orientate a criteri di particolare prudenza nonché in relazione all'applicazione ad una parte del portafoglio deteriorato di scenari probabilistici di cessione.

Nel corso dell'esercizio si è conclusa l'operazione di cessione denominata Waarde, già classificata nel bilancio 2022 fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a 0,7 milioni di euro. Inoltre, è stata finalizzata l'operazione di cessione di un nuovo portafoglio di crediti *non performing* denominata Montes, per un GBV di circa 88 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 il *coverage ratio* dei crediti non *performing* si è attestato al 71,54%, in diminuzione rispetto al 74,4% di fine 2022, l'*NPL ratio* lordo è risultato pari all' 5,89% (al 31 dicembre 2022 era pari al 9,06%) mentre l'*NPL ratio* netto si attesta a 1,77% (2,51% a fine 2022). Di seguito viene fornito un confronto dei relativi indici sul portafoglio *non performing* comparato con gli indici del mercato di riferimento fornito da Assilea.

	BCC Leasing 31/12/23	Mercato*
Coverage medio NPE	71,5%	58,8%
NPE ratio lordo	5,9%	7,1%
NPE ratio netto	1,8%	3,1%

*dato Assilea a settembre 2023

Dati economici

La banca chiude l'esercizio 2023 con un risultato lordo di gestione positivo per 69,3 milioni di euro (56,6 milioni di euro nel 2022). Al netto delle imposte l'utile si attesta a 45,6 milioni di euro (38,1 milioni di euro nel 2022).

Nel dettaglio delle principali componenti di conto economico che hanno contribuito al risultato d'esercizio, gli interessi attivi risultano pari a 194 milioni di euro (115 milioni di euro nel 2022, con un incremento del 68%). A fronte dell'incremento degli interessi attivi si registra un incremento più che proporzionale di quelli passivi, con una crescita di oltre il 260%, raggiungendo i 118 milioni di euro contro i 32,5 milioni di euro del precedente esercizio. Le commissioni nette, che attengono ad altre commissioni non riconducibili a specifici contratti di finanziamento e di provvista, si attestano a 1,7 milioni di euro e hanno subito anch'esse un incremento rispetto all'esercizio precedente (1,1 milioni di euro nel 2022).

Le spese amministrative, pari a euro 34 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di circa 2,3 milioni di euro, principalmente dovuta al decremento delle "Altre spese amministrative", che passano dai 24,9 milioni di euro registrati nel 2022 agli attuali 22,5 milioni di euro.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair vale ammontano a 3,2 milioni di euro e fanno riferimento all'adeguamento al valore di mercato delle quote di fondi iscritte in bilancio.

La voce relativa alle rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito evidenzia un risultato positivo di 23,7 milioni di euro (contro un saldo positivo di 14,4 milioni di euro nel 2022). Tale risultato, oltre a riflettere i benefici derivanti dal miglioramento degli scenari macroeconomici sul portafoglio *performing*, è il risultato combinato di: i) una politica di attento presidio del rischio di credito sul portafoglio *performing*, già intrapresa nei bilanci precedenti; ii) dagli effetti dell'attività di recupero su posizioni non *performing*.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri presentano una ripresa di 560 milia euro, rispetto ad accantonamenti per 1,2 milioni di euro dello scorso anno. Gli altri oneri e proventi di gestione hanno un valore netto negativo di 2,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (pari a 4 milioni di euro).

BCC RENT&LEASE S.P.A.

La società è attiva nel *leasing* cosiddetto “*small ticket*”.

L'andamento registrato nel 2023 dall'attività commerciale evidenzia una crescita del 9,4% sui volumi di stipulato (20.516 contratti stipulati per un ammontare complessivo di 278,1 milioni di euro, contro i 19.501 per 254,2 milioni di euro dello scorso anno).

Dati patrimoniali

	2023		2022		Variazione %	
	Numero	Importo €/migliaia	Numero	Importo €/migliaia	Numero	Importo
Vendor strumentale						
Locazione operativa	7.563	66.508	6.113	51.799	23,7%	28,4%
Leasing strumentale	4.454	75.746	5.592	94.453	(20,4%)	(19,8%)
Finanziamento finalizzato	6.607	71.357	6.297	57.938	4,9%	23,2%
Totale vendor	18.624	213.610	18.002	204.191	3,5%	4,6%
BCC						
Leasing targato leggero	998	39.042	636	24.161	56,9%	61,6%
Leasing strumentale	683	15.456	602	13.780	13,5%	12,2%
Leasing targato pesante	43	2.830	46	2.704	(6,5%)	4,7%
Totale BCC	1.724	57.328	1.284	40.646	34,3%	41,0%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	134	5.286	156	6.365	(14,1%)	(16,9%)
Leasing targato pesante Agenti	34	1.868	59	2.993	(42,4%)	(37,6%)
Totale altri	168	7.155	215	9.357	(21,9%)	(23,5%)
Totale generale	20.516	278.093	19.501	254.194	5,2%	9,4%

Gli impieghi netti si attestano a 506 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2022 (488 milioni di euro). Sotto il profilo del rischio, la società chiude l'esercizio con un NPE *ratio* lordo del 3,5%. L'NPE ratio netto si attesta all'1% grazie a un livello delle coperture del 72,3%).

Dati economici

L'utile lordo si attesta a 15,5 milioni di euro (in linea con il risultato del 2022). L'utile netto si attesta a 10,5 milioni di euro (11,1 milioni di euro il dato a dicembre 2022).

Nel merito, il margine di intermediazione esprime il valore di 22,7 milioni di euro, in lieve calo rispetto all'anno precedente a causa della crescita del costo medio del *funding*, non completamente compensato dalla crescita degli interessi attivi. Il costo del rischio si presenta in calo (1,6 milioni di euro contro i 3,3 milioni di euro registrati l'anno precedente).

BCC FACTORING S.P.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 chiude con un utile netto pari a oltre 2,8 milion di euro (1,5 milioni di euro a dicembre 2022), l'onere per imposte è pari a 1,6 milioni di euro.

Il risultato netto è superiore alle attese di budget con evidenti incrementi in termini di marginalità. Il turnover della società risulta costantemente in aumento negli ultimi 3 esercizi chiudendo a oltre 2,5 miliardi di euro (+11,48% rispetto al 2022).

Dati patrimoniali

Il 2023 chiude con oltre 812 milioni di euro di impieghi lordi (+26% sull'anno precedente), di cui solo il 1,51% in stato deteriorato; escludendo le posizioni *past due* la percentuale scende al 0,95%.

Il totale dell'attivo della società, nella quasi totalità rappresentato da crediti verso la clientela, si è attestato a 825 milioni di euro, risultato mai registrato negli anni precedenti.

Il costo del rischio assume segno negativo rispetto all'andamento degli anni precedenti dovuto principalmente alla crescita dei volumi, con crediti deteriorati lordi che scendono del 13% rispetto al 2022. Il *coverage* si mantiene al 12,5% per le posizioni *past due*; prossime al 100% le coperture dei crediti a sofferenza e inadempienza probabile.

Dati economici

Il margine di interesse cresce del 204%: nonostante l'incremento dei tassi, le operazioni di copertura delle operazioni a medio lungo stanno garantendo marginalità sulle operazioni di acquisto. In leggera crescita le commissioni attive, +5,8% a fronte di un aumento del turnover superiore all'11%; le commissioni passive segnano una crescita del 2,85% rispetto al 2022, conseguentemente il margine di intermediazione cresce del 43,2% rispetto allo scorso anno.

Le spese amministrative hanno avuto una crescita del 9,1% rispetto al 2022; leggero aumento anche delle spese del personale. Il totale dei costi operativi risulta complessivamente in crescita del 9,5%, anche a seguito di un consistente accantonamento alla voce Fondo Rischi.

BCC FINANCING S.P.A.

BCC Financing S.p.A. (già Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. fino al 5 aprile 2023) è specializzata nel credito a medio-lungo termine, con competenze anche sul credito erogato a valere su strumenti di finanza agevolata messi a disposizione delle imprese da parte della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (anche nell'ambito dei Fondi di rotazione) e altri soggetti pubblici. Il credito di nuova erogazione alle imprese del Friuli-Venezia Giulia nel 2023 è stato complessivamente pari a 88,9 milioni di euro.

Dati patrimoniali

Al 31 dicembre 2023 il totale attivo si è attestato a 739 milioni di euro, rappresentato per 287 milioni di euro da crediti verso clientela (in riduzione di circa 87 milioni rispetto al dato di fine 2022), da attività finanziarie per circa 255 milioni di euro e, per la restante parte, da crediti verso banche (circa 59 milioni di euro) e attività fiscali (37 milioni di euro).

Il totale dei crediti *performing* netti è pari a 265 milioni di euro, in riduzione del 20% rispetto alla fine del 2022; si registra una flessione di oltre il 50% dei crediti deteriorati netti, che si attestano a 3 milioni di euro (6,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Conseguentemente, l'*NPL ratio* netto all'1,3%, in flessione rispetto allo scorso esercizio in cui risultava pari rispettivamente 1,84%; l'*NPL ratio* lordo si è attestato al 6,5% (7,9% a fine 2022).

La raccolta diretta da clientela è risultata pari a 170 milioni di euro, con un incremento del 3,6% rispetto al dato di fine 2022.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile lordo di 7,1 milioni di euro (1,96 milioni di euro il risultato lordo positivo al 31 dicembre 2022) e un utile netto di 5,1 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, pari a 11,9 milioni di euro, registra un decremento di 8,9 milioni di euro, per effetto di maggiori interessi passivi correlati, principalmente, al forte incremento degli oneri della raccolta che ha ridotto il contributo positivo degli interessi attivi, rimasti sostanzialmente stabili.

Le riprese di valore nette per rischio di credito ammontano complessivamente a 5,5 milioni di euro.

Risultano in forte diminuzione i costi operativi (-60%) per effetto di una contrazione delle spese amministrative, di minori oneri di gestione (che nel 2022 includevano oneri *una tantum* connessi alla migrazione informatica), dei rilasci di accantonamenti su impegni e garanzie e delle minori rettifiche sulle attività immobilizzate.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2023. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	4.759.314	960.917	3.798.397	395,3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	30.806.297	35.653.688	(4.847.391)	(13,6)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	7.558.420	7.084.693	473.727	6,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	10.138.191	8.340.562	1.797.629	21,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.977.687	2.521.624	(543.937)	(21,6)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.224.308	1.079.476	144.831	13,4
Derivati di copertura	163.309	570.702	(407.393)	(71,4)
Partecipazioni	1.514.823	1.568.623	(53.800)	(3,4)
Altre attività	835.607	642.509	193.098	30,1
Totale attività fruttifere	58.977.956	58.422.794	555.161	1,0
Altre attività infruttifere	141.263	69.014	72.249	104,7
Totale attivo	59.119.218	58.491.808	627.410	1,1

Al 31 dicembre 2023 il totale delle attività si è attestato a 59,1 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 58,5 miliardi di fine dicembre 2022 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- la cassa e le disponibilità liquide registrano un aumento di 3,8 miliardi di euro essenzialmente dovuto alla presenza di depositi *overnight* presso BCE;
- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un decremento di 2,6 miliardi di euro rispetto alla fine del 2022, per effetto di:
 - una flessione dei crediti verso banche (-4,8 miliardi di euro) dovuta principalmente all'effetto combinato di: i) contrazione dei finanziamenti connessi con l'operatività TLTRO verso le BCC (-9,3 miliardi di euro) analogo fenomeno si registra sulle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; ii) incremento dei finanziamenti verso le BCC (+1,4 miliardi di euro) erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*); finanziamenti *covered bond* ed attivazione intervento di liquidità Schema di Garanzia per complessivi (+1,4 miliardi di euro), giacenze ROB (+1,4 miliardi di euro); aumento dei titoli di debito in portafoglio (+0,9 miliardi di euro) principalmente emessi dalle BCC e sottoscritti dalla Capogruppo (a copertura dei requisiti MREL di Gruppo), con analogha dinamica sulle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - un incremento dei crediti verso clientela (+2,3 miliardi di euro) largamente imputabile ai maggiori investimenti in titoli di debito (+1,8 miliardi di euro, quasi esclusivamente titoli di Stato italiani), mutui e finanziamenti erogati principalmente a Società del Perimetro Diretto (+0,3 miliardi di euro);
 - le attività finanziarie valutate al FVTPL - pari a 2,0 miliardi di euro – registrano una diminuzione di 0,5 miliardi di euro rispetto alla fine del 2022 quale effetto netto di: i) un minor valore dei derivati di *trading* (-0,7 miliardi di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo); ii) un incremento (+67,6 milioni di euro) del portafoglio delle attività finanziarie designate originariamente al *fair value* rappresentate dagli *asset* inclusi nello Schema di Garanzia in conseguenza dei maggiori investimenti effettuati nel corso dell'esercizio; iii) un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-32,0 milioni di euro), dovuto principalmente a sottoscrizioni e rimborsi registrati nell'esercizio ed al minor valore delle quote di O.I.C.R. (-9,1 milioni di euro) e dei titoli di debito (-43,6 milioni di euro) parzialmente compensato dagli acquisti effettuati su titoli di capitale (+20,7 milioni di euro);

€/migliaia	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	75.030	338.401	19.577	433.007
Titoli di capitale	1.605	-	61.114	62.719
Quote di O.I.C.R.	10.080	-	393.938	404.018
Strumenti derivati	1.077.943	-	-	1.077.943
Totale 31/12/2023	1.164.658	338.401	474.629	1.977.687
Totale 31/12/2022	1.744.131	270.820	506.673	2.521.624
Variazione	(579.473)	67.580	(32.044)	(543.937)

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model HTCS*, aumentano di 144,8 milioni di euro, tale effetto netto è ascrivibile principalmente al comparto titoli di debito dove si registra anche uno *switch* tra le controparti “amministrazioni pubbliche” (-61,6 milioni di euro) e “banche” (+189,6 milioni di euro);
- le partecipazioni registrano una diminuzione di 53,8 milioni di euro, principalmente dovuta all’effetto combinato di: i) riduzione del patrimonio netto operata da BCC Servizi Assicurativi S.r.l. (-258,9 milioni di euro); ii) diminuzione del valore dell’interessenza detenuta in BCC Sinergia S.p.A. (-52,0 milioni di euro) conseguente l’operazione di “scissione immobiliare Lucrezia Romana” descritta al paragrafo successivo cui si rimanda per maggiori dettagli; iii) riduzione del valore relativo alla partecipazione detenuta in *Pay Holding* S.p.A. (-3,0 milioni di euro) derivante dalla distribuzione di riserve ai soci; iv) acquisizione del rimanente 70%, del capitale di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. (rispettivamente +174,9 e +13,9 milioni di euro, in relazione all’operazione di riorganizzazione del comparto “*bancassurance*” del Gruppo descritta al paragrafo successivo cui si rimanda per maggiori dettagli; v) acquisizione totalitaria della partecipazione in BCC Rent&Lease S.p.A. (+25,7 milioni di euro, precedentemente detenuta da BCC Leasing S.p.A.); vi) sottoscrizione in conto futuro aumento capitale in BCC Financing S.p.A. e BCC Credito Consumo S.p.A. (rispettivamente +20,0 e +25,0 milioni di euro); vii) sottoscrizione di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia in Banca Centropadana (+2,5 milioni di euro) mitigata dal rimborso (autorizzato dalla BCE) effettuato da Banca TEMA (-2,0 milioni di euro).

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio degli impieghi verso banche, costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC-CR per 24,5 miliardi di euro, in riduzione (-5,8 miliardi di euro) rispetto alla situazione di fine esercizio 2022. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 14,4 miliardi di euro all’operatività con la BCE (TLTRO) e per circa 6,3 miliardi di euro ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato.

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
BCC	24.490.718	30.305.595	(5.814.877)	(19,2)
Altre istituzioni creditizie	6.315.579	5.348.093	967.486	18,1
Crediti verso banche	30.806.297	35.653.688	(4.847.391)	(13,6)

I crediti verso altre istituzioni creditizie sono riconducibili per 3,3 miliardi di euro a crediti *intercompany* (di cui circa 3,0 miliardi di euro concessi a BCC Leasing) ed il resto a depositi presso terzi.

I crediti verso clientela ordinaria - pari a 7,6 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 7,1 miliardi di euro di fine dicembre 2022 - sono riconducibili per 2,7 miliardi di euro a finanziamenti *intercompany*. La variazione della posta è largamente imputabile ai maggiori finanziamenti erogati a società del Perimetro Diretto.

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Conti correnti	398.307	191.375	206.932	108,1
Mutui	2.692.419	2.729.605	(37.186)	(1,4)
Pronti contro termine attivi	793.621	728.304	65.317	9,0
Altre operazioni	3.621.336	3.392.525	228.812	6,7
Attività deteriorate	52.736	42.884	9.852	23,0
Crediti verso clientela	7.558.420	7.084.693	473.727	6,7

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività deteriorate.

€/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage %
Sofferenze	20.131	(18.085)	2.046	89,8
Inadempienze probabili	158.229	(107.659)	50.570	68,0
Esposizioni scadute deteriorate	170	(51)	119	29,9
Totale 31/12/2023	178.531	(125.795)	52.736	70,5
Totale 31/12/2022	177.236	(134.352)	42.884	75,8
Variazione	1.295	8.557	9.852	(5,3)

Passivo

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	34.677.583	41.593.508	(6.915.925)	(16,6)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	14.926.307	8.663.966	6.262.341	72,3
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	5.196.867	3.425.452	1.771.414	51,7
Passività finanziarie di negoziazione	1.048.214	1.729.244	(681.030)	(39,4)
Passività finanziarie designate al fair value	387.148	352.484	34.664	9,8
Derivati di copertura	88.523	165.494	(76.971)	(46,5)
Altre passività	377.668	403.602	(25.934)	(6,4)
Totale passività onerose	56.702.309	56.333.749	368.560	0,7
Altre passività infruttifere	187.810	56.099	131.711	234,8
Patrimonio	2.141.180	1.662.166	479.013	28,8
Risultato d'esercizio	87.920	439.793	(351.874)	(80,0)
Totale passivo	59.119.218	58.491.808	627.410	1,1

L'incremento del passivo riscontrato rispetto al dato di fine esercizio 2022 è principalmente riconducibile all'aumento di 0,4 miliardi della raccolta onerosa, quale risultato netto delle seguenti dinamiche:

- decremento dei debiti verso banche (-6,9 miliardi di euro) risultati pari a 34,7 miliardi di euro, per l'effetto combinato della diminuzione dei debiti verso Banche Centrali (-10,1 miliardi di euro) quale conseguenza del – già richiamato – rimborso dei finanziamenti TLTRO; parzialmente compensato dall'aumento dei debiti verso banche in particolare della forma tecnica dei conti correnti e depositi (+2,4 miliardi di euro) e operazioni in PcT/Repo (+0,3 miliardi di euro);
- aumento dei debiti verso clientela (+6,3 miliardi di euro), attestatisi a 14,9 miliardi di euro, imputabile sostanzialmente a maggiori operazioni di raccolta in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+5,5 miliardi di euro) e a nuova operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (+1,1 miliardi di euro);
- incremento dei titoli in circolazione (+1,8 miliardi di euro) imputabile per la quasi totalità alle nuove emissioni legate anche alla copertura dei requisiti MREL di Gruppo.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso banche riferibili:

- per 16,9 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi liberi e a scadenza (16,1 miliardi di euro), di cui 1,5 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria, 1,6 miliardi di euro di depositi "tiering" e 7,8 miliardi di euro relativi alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG;
- per 17,8 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operatività TLTRO (16,2 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
BCC	16.920.694	13.129.059	3.791.635	28,9
Altre istituzioni creditizie	17.756.888	28.464.449	(10.707.561)	(37,6)
Debiti verso banche	34.677.583	41.593.508	(6.915.925)	(16,6)

La provvista da clientela si è attestata a 14,9 miliardi di euro in aumento (+6,3 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2022. L'incremento è principalmente imputabile a maggiori operazioni in Pct/Repo (+5,5 miliardi di euro) ed a operatività con il MEF (+1,1 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	932.178	1.258.602	(326.424)	(25,9)
Finanziamenti	13.618.668	6.975.584	6.643.083	95,2
Altri debiti	375.461	429.780	(54.318)	(12,6)
Debiti verso clientela	14.926.307	8.663.966	6.262.341	72,3

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
Riserve	682.588	236.491	446.097	188,6
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-
Riserve da valutazione	51.464	18.548	32.916	177,5
Totale	2.141.180	1.662.166	479.013	28,8

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2022. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 2,1 miliardi di euro e registra un incremento di 479,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 (pari a 439,8 milioni di euro; di cui 44,0 milioni di euro alla riserva legale e 395,3 milioni di euro portati a nuovo) e all'aumento delle riserve da valutazione (+32,9 milioni di euro) principalmente dovuto alla movimentazione della riserva di *Cash Flow Hedge* (+17,5 milioni di euro) e, per la parte restante, all'incremento dei valori riscontrati sui titoli del portafoglio FVOCI.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	113.055	231.984	(118.929)	(51,3)
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	55.827	(10.779)	66.606	(617,9)
Dividendi	140.341	13.475	126.866	941,5
Commissioni nette	55.863	72.100	(16.237)	(22,5)
Margine di intermediazione	365.086	306.780	58.306	19,0
Spese per il personale	(214.065)	(197.079)	(16.986)	8,6
Altre spese amministrative	(268.646)	(265.102)	(3.545)	1,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.992)	(2.246)	254	(11,3)
Altri oneri e proventi di gestione	217.594	114.170	103.424	90,6
Totale costi di funzionamento	(267.109)	(350.257)	83.148	(23,7)
Risultato lordo di Gestione	97.977	(43.477)	141.454	(325,4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(115.142)	1.813	(116.955)	(6.449,8)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(25.845)	22.591	(48.436)	(214,4)
Totale accantonamenti e rettifiche	(140.987)	24.404	(165.391)	(677,7)
Utili (perdite) da partecipazioni	9.803	437.836	(428.033)	(97,8)
Utile (perdita) prima delle imposte	(33.207)	418.763	(451.970)	(107,9)
Imposte sul reddito dell'esercizio	42.027	13.854	28.173	203,4
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.100	7.176	71.924	1.002,3
Utile (perdita) d'esercizio	87.920	439.793	(351.873)	(80,0)

L'esercizio 2023 si chiude con un utile netto di 87,9 milioni di euro, contro un utile di 439,8 milioni di euro conseguito nel 2022. I principali fattori che hanno concorso al risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- aumento - per complessivi 58,3 milioni di euro - del margine di intermediazione, pari a 365,1 milioni di euro; incremento cui hanno concorso i seguenti effetti:
 - la flessione del margine di interesse (-118,9 milioni di euro) quale conseguenza della dinamica dei tassi – negativi fino al terzo trimestre 2022 – dalla quale è scaturita una sostanziale diminuzione della marginalità a seguito di una diversa velocità di riprezzamento delle poste di raccolta e impiego. Nel dettaglio si rilevano: i) un incremento dei rendimenti del comparto titoli al netto delle relative coperture in derivati (+256,0 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); ii) maggiori rendimenti per finanziamenti a M/L termine (+206,6 milioni di euro); iii) aumentata marginalità riveniente da altre forme tecniche d'impiego, quali finanziamenti a BCC in *pool collateral* (+171,9 milioni di euro) depositi *overnight* BCE (+68,5 milioni di euro) giacenza ROB (+24,5 milioni di euro); di contro, si registra una maggiore onerosità iv) legato all'operatività TLTRO (-70,0 milioni di euro); v) della raccolta tramite emissioni obbligazionarie (-70,2 milioni di euro); vi) delle operazioni in Pct/Repo (-342,6 milioni di euro); vii) delle giacenze sui conti correnti e altre forme tecniche di raccolta (-355,7 milioni di euro);
 - la riduzione del margine commissionale (-16,2 milioni di euro) principalmente ascrivibile alla rilevazione in IFRS5 delle commissioni attive legate all'operatività di "banca corrispondente" (-7,7 milioni di euro); a minori commissioni attive per l'attività di *servicing* svolta per Medio Credito Centrale (-3,0 milioni di euro) e maggiori commissioni passive *rappel* legato all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva dei prodotti e servizi della monetica con le BCC del Gruppo (-2,2 milioni di euro);
 - l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" – pari alla data a 55,8 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) – che evidenziano una variazione di +66,6 milioni di euro, quale conseguenza delle migliori performance fatte registrate principalmente dai titoli di capitale allocati nel portafoglio HTCS (+38,0 milioni di euro), del positivo contributo dell'attività di *trading* (+4,5 milioni di euro) relativo a migliori risultati del comparto titoli e derivati e dell'attività di copertura (+12,2 milioni di euro). Al rafforzamento di tali risultati contribuisce il maggior utile derivante dalle cessioni sul portafoglio HTC (+4,0 milioni di euro) e HTCS (+7,6 milioni di euro) rispetto al 2022 (+11,9 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.681	13.225	4.457	33,7
Risultato netto dell'attività di copertura	7.274	(4.946)	12.220	(247,1)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.323	25.442	11.881	46,7
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.931	34.917	4.015	11,5
b) attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(1.740)	(9.357)	7.617	(81,4)
c) passività finanziarie	132	(117)	249	(212,8)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.451)	(44.500)	38.049	(85,5)
a) attività e passività finanziarie designate al fv	(4.916)	(4.547)	(369)	8,1
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv	(1.535)	(39.954)	38.418	(96,2)
Totale altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	55.827	(10.779)	66.606	(617,9)

- l'incremento dei dividendi incassati (+126,9 milioni di euro), pari alla data a 140,3 milioni di euro, è legato alla distribuzione degli utili realizzati negli esercizi 2021 e 2022 dalle Società del Perimetro Diretto (128,8 milioni di euro) cui si aggiungono i dividendi derivanti dalla partecipazione in Banca d'Italia (10,6 milioni di euro);
- riduzione di 83,1 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi a 267,1 milioni di euro riconducibile alle seguenti dinamiche:
 - incremento degli altri oneri/proventi di gestione (+103,4 milioni di euro), principalmente imputabile alla rilevazione nell'esercizio 2022 degli oneri legati alla componente *one-off* dei contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay tra Iccrea Banca e le BCC del Gruppo (90 milioni di euro). Al netto di tale elemento, nell'esercizio sono stati registrati maggiori ricavi derivanti dalle prestazioni rese alle società del Gruppo;
 - aumento delle spese per il personale (+17,0 milioni di euro), riconducibili principalmente all'aumento di salari e stipendi per l'applicazione dei termini del rinnovo contrattuale e adeguamenti salariali (8,1 milioni di euro), incremento dell'organico (3,0 milioni di euro) componenti variabili incentivi all'esodo e altre voci HR (5,9 milioni di euro);

- incremento delle altre spese amministrative pari a 268,6 milioni di euro, principalmente dovuto ad una crescita delle spese *running* (+6,9 milioni di euro) compensato da una riduzione del contributo BRRD (-3,5 milioni di euro);
- aumento degli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri (+117,0 milioni di euro) per la rilevazione dell'onere per l'esclusiva con le BCC per la promozione e il collocamento dei prodotti del comparto *bancassurance* (67,9 milioni di euro) e monetica (54,3 milioni di euro) operazioni meglio dettagliate nei paragrafi successivi cui si rimanda per maggiori dettagli;
- incremento del costo del rischio (come dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per 18,9 milioni di euro, quale effetto netto di riprese su esposizioni in *stage* 1 e 2 (+23,2 milioni di euro) e accantonamenti su esposizioni "*non performing*" *stage* 3 (-42,1 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	15.174	26.264	(11.090)	(42,2)
Stadio 3	(41.018)	(3.673)	(37.345)	1.016,7
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	7.996	2.493	5.503	220,7
Stadio 3	(1.090)	(1.321)	231	(17,5)
Totale	(18.938)	23.763	(42.701)	(179,7)

- diminuzione degli utili/perdite da partecipazioni (-428,0 milioni di euro) attestatisi a 9,8 milioni di euro, tale dinamica risente dell'operazione di cessione della partecipazione di BCC Pay a FSI realizzata nel corso del 2022. Nell'esercizio è stato rilevato *earn-out* sempre legato all'operazione di cessione di BCC Pay per 10,4 milioni di euro;
- incremento dell'utile (perdita) delle attività operative cessate (+71,9 milioni di euro) per la rilevazione nell'esercizio 2023 dell'utile da cessione dell'attività di "banca corrispondente" (+100,0 milioni di euro) e degli oneri e proventi legati a tale operatività (+9,1 milioni di euro) al netto della relativa fiscalità (-30,0 milioni di euro), operazione meglio descritta nei paragrafi successivi cui si rimanda per maggiori dettagli. L'importo dell'esercizio 2022 era relativo al risultato economico delle attività e passività conferite a BCC Pay nell'ambito della riorganizzazione del comparto "monetica".

Acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni e definizione delle nuove partnership del comparto *bancassurance*

Nell'ambito del più ampio processo di ricerca e definizione di nuove *partnership* nel comparto *bancassurance* del Gruppo e in applicazione degli accordi a suo tempo sottoscritti con Cattolica Assicurazioni, di cui meglio infra (cfr. "7. Gli eventi rilevanti dell'esercizio"), Iccrea Banca ha proceduto il 27 settembre 2023 all'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni. Il processo di individuazione di nuovi partner nella gestione del *business* assicurativo ha portato alla definizione di accordi preliminari di *partnership* che prevedono, tra l'altro, la cessione del controllo (51%) delle citate compagnie, rispettivamente, a BNP Paribas Cardif²¹ e Assimoco²² entro i primi mesi del 2024, al complessivo importo di euro 205 milioni circa.

Tale circostanza ha comportato nel bilancio individuale al 31 dicembre 2023 di Iccrea Banca la verifica del valore dell'interessenza (passata dal 30% al 100%) relativa alle due compagnie, ivi inclusa la componente oggetto di vendita nella prima parte del 2024 (pari al 51%); tale verifica non ha fatto emergere perdite di valutazione.

Sempre nell'ambito della riorganizzazione in argomento, il 7 dicembre 2023 è stata inviata alle BCC lo schema di proposta per la sottoscrizione dell'accordo di esclusiva per la promozione e il collocamento dei prodotti del comparto *bancassurance*. Tale accordo prevede il riconoscimento da parte di Iccrea Banca di un corrispettivo per la concessione dell'esclusiva commerciale da parte delle BCC così determinato:

- 30 milioni di euro alla firma del citato accordo di esclusiva;

²¹ Accordo di esclusiva siglato il 15 settembre 2023.

²² Accordo di vendita siglato il 14 settembre 2023.

- 40 milioni di euro a fronte del raggiungimento di precisi obiettivi quali-quantitativi che saranno oggetto di misurazione nella finestra temporale 2024-2028;
- eventuali ulteriori 250 milioni di euro - da riconoscere a totale discrezione da parte di Iccrea Banca e senza che le BCC abbiano nulla a che pretendere sul punto – in funzione di parametri al momento non stabiliti e che, se del caso, verranno comunicati alle BCC nei prossimi esercizi.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2023 Iccrea Banca ha provveduto all'iscrizione di un Fondo per Rischi e Oneri per l'ammontare complessivo di 70 milioni di euro (68 milioni il valore attualizzato) a fronte degli impegni già assunti e riferiti:

- per 30 milioni di euro all'ammontare da riconoscere alle BCC a fronte della firma del contratto di esclusiva;
- per 40 milioni di euro (38 milioni il valore attualizzato) all'importo da riconoscere a seguito del raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi della finestra temporale 2024-2028 il cui conseguimento, sulla base delle evidenze ad oggi disponibili, è considerato altamente probabile.

Accordo di promozione e collocamento tra Iccrea Banca S.p.A. e le BCC in ambito monetica

Nel corso del 2022, nel più ampio ambito dell'operazione di riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo che ha previsto lo sviluppo di una partnership con FSI Holding S.p.A.²³, Iccrea Banca e le BCC hanno siglato un accordo per il collocamento e la promozione in esclusiva dei prodotti "monetica".

Ai fini del bilancio di Iccrea Banca al 31 dicembre 2022, il citato accordo commerciale è stato esaminato ai sensi dello IAS 37 per valutare l'eventuale ricorrere delle condizioni definite dal par. 68 del medesimo principio. A esito di tale analisi era stato accertato che i benefici complessivamente individuati e stimati lungo la durata dell'accordo risultavano tali da consentire la piena copertura degli oneri non discrezionali correlati.

Alla luce delle dinamiche positive che hanno caratterizzato - in generale - il business della monetica e, in particolare, la crescita di BCC Pay, il Gruppo Banco BPM ha siglato il 14 luglio 2023 un accordo con il GBCI ed FSI per la costituzione di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo di una nuova realtà italiana indipendente nei pagamenti digitali. L'accordo in argomento prevede il conferimento in BCC Pay delle attività connesse alla monetica del Gruppo Banco BPM, con il riconoscimento di un corrispettivo misto (a favore del Gruppo Banco BPM) per cassa e azioni emesse da Pay Holding (a sua volta controllante di BCC Pay). Preliminarmente all'ingresso del Gruppo Banco BPM, BCC Pay provvederà alla distribuzione di riserve ai due soci (Iccrea Banca ed FSI) per un importo complessivo di euro 100 milioni, di cui il 40% a Iccrea Banca e il 60% a FSI.

L'operazione societaria in argomento incide sulle assunzioni sulla base delle quali era in precedenza valutato l'impegno futuro assunto da Iccrea Banca verso le BCC in termini di *rappe*; ciò anche alla luce della decisione nel frattempo assunta da Iccrea Banca di riconoscere tra il 2024 e il 2025 un compenso aggiuntivo rispetto a quanto già pattuito, per l'ammontare complessivo di euro 10 milioni.

Il nuovo contesto determinatosi alla luce dell'ingresso nella partnership del Gruppo Banco BPM – nelle more della definizione dei nuovi piani industriali – ha evidenziato, inoltre, la necessità di nuovi investimenti, in particolare nel comparto IT, da parte di BCC Pay tali da rendere improbabile il pagamento dei dividendi ipotizzati ai fini dell'analisi IAS 37 condotta nel 2022. Inoltre, sempre nel corso del 2023, BCC Pay ha definito la propria struttura organizzativa, con ciò venendo meno per la stessa l'esigenza di una serie di servizi erogati in regime di esternalizzazione da Iccrea Banca, i cui corrispettivi stimati erano parte dell'analisi anzidetta.

Tutto ciò premesso, la nuova analisi condotta ha evidenziato il ricorrere delle condizioni previste dallo IAS 37 par. 68 posta l'emersione di uno sbilancio negativo, peraltro determinato in misura largamente prevalente dal riconoscimento in arco piano dei *rappe* ed *extra rappe* pattuiti con le BCC. Di conseguenza, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023 di Iccrea Banca S.p.A., si è proceduto allo stanziamento di uno specifico accantonamento al Fondo Rischi e oneri che, tenuto conto dell'attualizzazione, ammonta a euro 54,3 milioni. Tale accantonamento sarà oggetto di periodica rideterminazione in funzione delle evidenze tempo per tempo disponibili.

Operazione di cessione ramo "Banca corrispondente"

Come richiamato nel successivo paragrafo 7. "Gli eventi rilevanti dell'esercizio", Iccrea Banca e *AllFunds Bank*, una delle principali piattaforme B2B *WealthTech* per l'industria dei fondi, hanno sottoscritto il 1° dicembre 2023 un

²³ Della complessiva operazione si è dato conto nel bilancio al 31 dicembre 2022, cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli.

accordo in forza del quale *AllFunds* ha acquisito le attività di Banca Corrispondente di Iccrea Banca, già oggetto di riclassificazione e valutazione a norma dell'IFRS 5 al 30 settembre 2023. L'accordo, tra le altre cose, prevede la concessione da parte della stessa Iccrea Banca di un'esclusiva commerciale a favore dell'acquirente della durata di 5 anni rinnovabili di ulteriori 5 a discrezione dell'acquirente stesso.

Il corrispettivo a favore di Iccrea per la cessione delle attività di Banca Corrispondente è stato di euro 100 milioni e la differenza tra le attività nette cedute e tale corrispettivo ha rappresentato un provento a conto economico. È previsto che tale corrispettivo sia soggetto ad aggiustamento a favore di Iccrea in ragione dei volumi prodotti. È stata inoltre prevista una clausola di claw-back a favore di *AllFunds* il cui esercizio è legato non solo a una condizione di under performance sui volumi, ma anche al recesso dall'accordo di sub collocamento di una componente significativa di BCC aderenti.

Alla data di riferimento del bilancio si specifica che il *fair value* degli aggiustamenti di prezzo sopra riportati non è risultato quantificabile in assenza della configurazione delle condizioni per la loro valorizzazione.

Operazione di scissione del “compendio immobiliare Lucrezia Romana” da BCC Sinergia S.p.A. verso Iccrea Banca S.p.A.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni e di riassetto organizzativo del gruppo, è stata definita l'iniziativa “Operations Strategy” che prevede la definizione di un nuovo modello *operations e back office* di Gruppo mediante l'accentramento in un unico Polo di tali attività.

In tale contesto, la Capogruppo ha ritenuto opportuno procedere alla scissione da BCC Sinergia del compendio immobiliare Lucrezia Romana (di seguito anche “Compendio Immobiliare LR”) in favore di Iccrea Banca. L'obiettivo di tale operazione di scissione è quello di separare il compendio immobiliare di proprietà di BCC Sinergia dai relativi servizi prestati, trattandosi peraltro di un bene immobile strumentale all'esercizio dell'attività della Capogruppo e nel quale risulta già insediata la sede legale della stessa.

Nel corso dell'esercizio con data efficacia 1° ottobre – a seguito di apposita autorizzazione da BCE – si è proceduto all'operazione di scissione che ha comportato il trasferimento in Iccrea Banca degli immobili, impianti e attrezzature afferenti l'immobile stesso, nonché i contratti di servizio in essere tra BCC Sinergia e le società aventi postazione di lavoro in Lucrezia Romana per l'erogazione dei servizi di *space e service management* all'interno del perimetro del compendio Lucrezia Romana. L'operazione è stata contabilizzata in continuità di valori sul bilancio di Iccrea Banca secondo quanto previsto nell'ambito delle operazioni *under common control*. In particolare, nel bilancio di Iccrea Banca si è registrato un abbattimento della partecipazione in misura proporzionale rispetto ai valori netti del compendio immobiliare in parola e la differenza tra i valori trasferiti e l'abbattimento della partecipazione ha determinato un incremento del patrimonio netto di Iccrea Banca (disavanzo di scissione). L'operazione in parola ha comportato l'iscrizione sul bilancio della banca di cespiti (suddivisi tra terreno, edificio, impianti, immobilizzazioni in corso) per 87,3 milioni di euro.

Successivamente l'operazione di scissione è stato conferito un incarico specifico a un tecnico esterno qualificato per la valutazione della vita utile attesa dell'immobile, tale valutazione tiene conto anche dei numerosi interventi di riqualificazione sia energetica che strutturale attuati nel corso degli ultimi anni. A tale. Dall'analisi condotta è emerso che la nuova vita utile attesa attribuita al complesso immobiliare Lucrezia Romana è stimata in 49 anni.

7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Piano industriale di Gruppo

Nell'ambito della revisione periodica dei *target* economico-finanziari, secondo l'approccio *rolling* alla pianificazione strategica adottato dal Gruppo, si è provveduto all'estensione dell'orizzonte del Piano al 2026, fattorizzando le mutate condizioni macroeconomiche e finanziarie e i risultati conseguiti nel 2023.

L'estensione dell'orizzonte di piano di industriale al 2026 mantiene invariate le direttrici di sviluppo e crescita del Gruppo, confermandone l'evoluzione verso una situazione patrimoniale più robusta, una qualità degli attivi allineata alla media delle principali banche del mercato italiano, una redditività sostenibile nel medio termine perseguita anche diversificando le fonti di ricavo e una solida posizione di liquidità, mantenendo una forte impronta localistica e mutualistica, nel rispetto dei valori che ispirano il credito cooperativo.

Per quanto riguarda la qualità del credito, il Piano fissa obiettivi in termini di NPL ratio lordo pari al 3,3% al 2026 ECL $\leq$ 0,5%.

Il raggiungimento di tale obiettivo poggia su leve in gran parte già attivate dal Gruppo a far data dalla sua costituzione, incentrate: sul miglioramento della qualità creditizia della nuova produzione; sull'efficientamento del processo di monitoraggio finalizzati al contenimento dei flussi a default; sulla riduzione delle esposizioni *non performing* attraverso il monitoraggio dei rientri in *bonis*, i recuperi delle posizioni sconfinanti e l'escussione delle garanzie; sul ricorso a cessioni sia per gli UTP che per le sofferenze.

Lo sviluppo del piano fissa obiettivi in termini di ROE pari a 6,8% e di *cost/income* pari a 61,5%, pur fattorizzando l'attesa riduzione di redditività rispetto al 2023 con un utile netto che si stabilizza intorno a 1,2 miliardi in arco piano.

Il nuovo scenario macroeconomico appare in via di normalizzazione riflettendosi sulle dinamiche attese nel livello dei tassi. Le dinamiche stimate nelle poste di raccolta e impiego e di struttura dei tassi si riflettono sull'andamento del Margine d'interesse, che registra una decrescita in arco piano per poi stabilizzarsi a circa 3,7 miliardi nel 2026. Le Commissioni nette registrano una crescita annua del 3,6%, ragguagliandosi a circa 1,5 miliardi al 2026, mantenendosi intorno a circa il 27% del Margine d'intermediazione. In crescita il costo del credito e superiore ai livelli registrati nell'esercizio 2023. Il Piano fattorizza inoltre gli effetti dell'iniziativa di Cost Strategy che assicurano un contenimento di circa 1,2 p.p. sul *cost/income* ratio al 2025 e costi operativi sostanzialmente invariati in arco piano, al netto dell'effetto connesso al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro di categoria.

Con riguardo al profilo di capitale il Total Capital ratio è atteso ad un livello del 23,8% nel 2026. Il *buffer* si mantiene in arco piano costantemente superiore a 100 bp su tutti i requisiti e indicatori di riferimento. Il profilo di liquidità si mantiene solido sia per la liquidità a breve (LCR 213% al 2026) sia per la strutturale (NSFR 154% al 2026).

Ulteriori linee di indirizzo attengono a:

- **digital transformation:** la Strategia *digital* 24-26 conferma l'intenzione di rafforzare la proposta "*omnicanale*" della BCC con un percorso di sviluppo dei canali digitali per migliorare la relazione con i clienti, ridurre i costi di gestione, aumentare le vendite. Un nuovo concetto di prossimità declinato in tre ambiti: transazionale, relazionale, distributivo;
- **IT:** il Gruppo ha avviato una progettualità per supportare l'evoluzione del business, anche attraverso una revisione del modello di sourcing. La revisione del modello di sourcing e le iniziative progettuali avviate, che si innestano lungo le medesime linee di intervento individuate dal precedente Piano IT, vanno nella direzione degli obiettivi trasformativi di Gruppo in ambito IT.

Il processo per la definizione della strategia aziendale tiene in debita considerazione i fattori ESG, ambito che, come noto, tocca trasversalmente tutte le politiche ed i processi aziendali. Tra le tematiche ESG che caratterizzeranno il ciclo di pianificazione, rilevano in particolare: l'arricchimento del catalogo prodotti di Gruppo con prodotti per la transizione green per privati e imprese (*Taxonomy Aligned*); l'introduzione di target quantitativi ESG sui soli prodotti *taxonomy aligned*, per ciascuna società del Gruppo; l'accelerazione della strategia di coinvolgimento (c.d. "*onboarding*") delle BCC e, attraverso queste, della clientela sulle tematiche di sostenibilità; l'attivazione di un primo processo di misurazione dell'impatto sociale prodotto dal Gruppo attraverso le azioni (finanziamento, donazioni, ecc.) a impatto sociale positivo. Tale percorso evolutivo sul fronte della sostenibilità si inserisce nel più ampio piano di azione del Gruppo (cd. "Programma ESG – Sostenibilità").

L'aggiornamento dei target di Piano industriale di Gruppo e l'estensione dell'orizzonte temporale al 2026 sono stati approvati nel mese di marzo 2024.

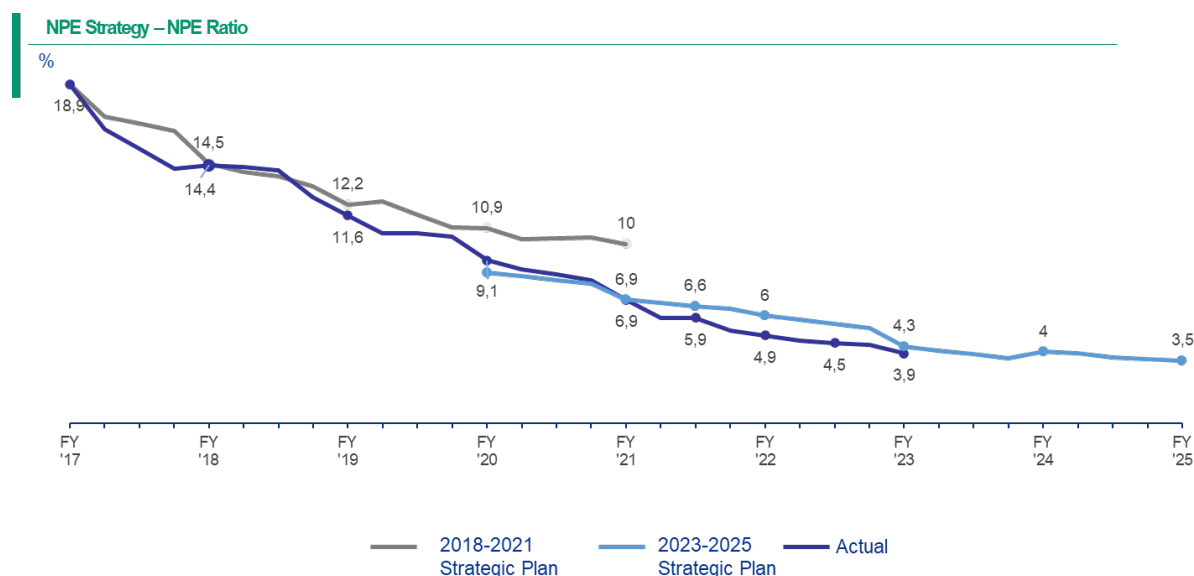
NPE Strategy

Sin dalla sua costituzione il Gruppo ha portato avanti un ambizioso percorso di *derisking* che in pochi anni ha consentito di avvicinare progressivamente l'NPE ratio lordo sempre alla media dei principali competitor nazionali. Difatti, le azioni di gestione proattiva del credito in bonis più vulnerabile e le consistenti cessioni di NPE - in particolare di sofferenze, attraverso operazioni di cartolarizzazione assistite da garanzia pubblica (GACS) – avevano già a fine 2022 portato a raggiungere un valore del richiamato indicatore del 4,5% a fine 2022 a fronte di un dato pro-forma a fine 2017 pari a circa il 19%.

Nell'ambito del più ampio processo di pianificazione strategica, il Piano NPE di Gruppo 2023-2025 approvato a marzo 2023 tracciava ulteriori azioni finalizzate al raggiungimento di target di NPE ratio del 4,3% a fine 2023 e 4% a fine 2024, con un'ambizione del 3,5% a fine 2025.

Nel solco degli obiettivi prefissati, sono state finalizzate nel 2023 diverse operazioni di cessione di NPE che, anche in relazione al mancato rinnovo delle misure pubbliche, sono state portate avanti con processi di ampio mercato che hanno interessato per una parte rilevante anche controparti classificate a UTP; contestualmente, il progressivo consolidamento dei processi di gestione dei crediti deteriorati ha consentito di registrare buone performance in termini sia di "cura" di controparti a NPE, sia di incassi derivanti da liquidazioni e/o transazioni. Tali azioni, associate a un tasso di default attestatosi su livelli inferiori a quanto ipotizzato, hanno consentito già a fine 2023 di raggiungere un NPE ratio lordo - a livello di Gruppo - del 3,9% a fronte del 4,3% pianificato, anticipando – anzi migliorando – anche gli obiettivi fissati per fine 2024 (come detto, 4%). Tale risultato, associato agli elevati livelli di *coverage* (anch'essi in costante crescita negli anni) derivanti dalle prudenziali politiche di valutazione portate avanti dalla costituzione del Gruppo, ha portato l'NPE ratio netto a fine 2023 intorno all'1,1%, valore allineato alla media nazionale delle banche "significative".

Al fine di dare puntuale evidenza della significativa accelerazione del percorso di *derisking* portato avanti dal Gruppo negli ultimi anni, nel grafico successivo è sintetizzata la dinamica espressa negli ultimi anni dall'NPE ratio di Gruppo e quella attesa nel triennio 2023-2025; per gli anni precedenti l'andamento è confrontato con i piani pro-tempore vigenti (per il 2018-2021 si è fatto riferimento al piano di attività presentato in BCE in uno con l'istanza di iscrizione del Gruppo all'apposito albo previsto dal TUB).



Per quanto attiene alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, nel corso del 2023 sono stati finalizzati tre rilevanti processi competitivi, oltre a più mirate operazioni di dismissione di minor ammontare, che hanno visto la partecipazione dei maggiori investitori istituzionali italiani e internazionali, per un ammontare complessivo di oltre 1 miliardo di euro di pretesa creditoria.

In particolare, come anticipato, nel primo trimestre del 2023 è stata finalizzata la cancellazione di crediti deteriorati relativa a due portafogli di NPE composti da sofferenze e inadempienze probabili (cosiddetti portafogli "Mible" e "Waarde") per un ammontare complessivo di circa 463 milioni di euro di pretesa creditoria riferibili alle 78 banche del Gruppo partecipanti in qualità di cedenti e attribuibili soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali). Tali crediti erano stati classificati ai fini del bilancio 2022 fra le attività non correnti in via di

dismissione in applicazione dell'IFRS 5 (per maggiori dettagli sull'operazione, si rinvia all'informativa in proposito riportata nel bilancio al 31 dicembre 2022).

Inoltre - sempre in esito a un processo competitivo coordinato dalla Capogruppo la cui fase *binding* si è conclusa a giugno 2023 - nel mese di dicembre 2023 è stata finalizzata la dismissione, anche attraverso un'operazione di scissione societaria autorizzata dalla BCE a ottobre 2023 che ha visto la cessione a un investitore istituzionale anche delle quote societarie del veicolo scisso, di un portafoglio di inadempienze probabili e sofferenze per circa 108 milioni di euro di pretesa creditoria, rappresentati da crediti leasing, di natura immobiliare e non, originati da Bcc Leasing (cosiddetto "Project Montes").

Infine, a settembre 2023 è stata finalizzata un'ulteriore operazione di cessione, in larga parte pro-soluto, di crediti deteriorati (cosiddetto portafoglio "Quantum") riferibili a 75 banche del Gruppo per un valore complessivo di pretesa creditoria pari a 454 milioni di euro, attribuibili anche in tal caso a piccole e medie imprese e a famiglie.

In aggiunta, a partire dal quarto trimestre 2023, sempre con il coordinamento della Capogruppo, è stato avviato un ulteriore processo competitivo di dismissione di crediti *non performing* che ha interessato 71 banche del Gruppo per un ammontare complessivo di circa 300 milioni di euro, rappresentati da UTP e sofferenze. La fase *binding* del processo si è conclusa nel mese di febbraio 2024 con l'accettazione delle offerte di un pool di investitori e l'operazione è stata finalizzata nel mese di marzo 2024 a seguito della sottoscrizione dei relativi contratti e la migrazione informatica dei dati che ha consentito già a valere sulla trimestrale 2024 la cancellazione dei crediti. Qualora si considerasse tale operazione, sostanzialmente definita a inizio 2024, l'NPE ratio lordo (pro-forma) al 31 dicembre 2023 del Gruppo si attesterebbe al 3,6%, anticipando di fatto gli obiettivi pianificati per la fine del 2025 e testimoniando la grande attenzione posta al presidio dei rischi creditizi e la capacità di raggiungere anche in un contesto di mercato caratterizzato da rilevanti incertezze risultati anche migliori rispetto a quelli pianificati.

In esito a tali risultati, nell'ambito del processo di pianificazione di Gruppo per la definizione degli obiettivi strategici per gli anni 2024-2026 sono identificate le azioni da porre in essere in termini di regole di accettazione all'*origination*, di gestione pro-attiva in fase di monitoraggio e di strategie di cessione finalizzate a mantenere nei prossimi anni un livello di NPE ratio in linea con le medie di mercato, considerando anche i presidi di garanzia e i coverage degli stessi e, in ogni caso, con l'ambizione di mantenere l'indicatore di rischio al di sotto del 3,5% a fine periodo.

Il programma di Covered Bond

Il 30 marzo 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato il 42° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") che modifica la disciplina sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*). Con questo aggiornamento la Banca d'Italia ha emanato le disposizioni attuative di quanto previsto dal Titolo I-bis della legge 130/1999, introdotto dal decreto legislativo 190/2021 per recepire in Italia la nuova disciplina europea sui *covered bond*.

L'introduzione in Italia del nuovo quadro normativo e regolamentare in materia di obbligazioni bancarie garantite (OBG), reso necessario per introdurre e assicurare una disciplina armonizzata per tali strumenti e uno specifico regime di supervisione sui programmi di emissione, affidato alla Banca d'Italia, ha comportato per Iccrea Banca la necessità di adeguare il programma varato negli esercizi precedenti OBG al fine di assicurarne la conformità alla nuova disciplina ed effettuare nuove emissioni.

In tale contesto, in ragione del regime transitorio applicabile ai programmi in essere alla data di entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza che, in linea con quanto stabilito dalla legge, non prevedeva il rilascio di un'apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia, Iccrea Banca ha provveduto ad aggiornare il proprio programma soddisfacendo tutti gli obblighi di natura informativa volti a consentire all'Organo di Vigilanza di verificarne la conformità al nuovo quadro normativo e regolamentare. Tale obbligo informativo è stato soddisfatto con la comunicazione avente ad oggetto l'intenzione di effettuare una nuova emissione nell'ambito del programma, inviata da Iccrea Banca alla Banca d'Italia 30 giorni prima di procedere alla nuova emissione e contenente anche le informazioni necessarie ad attestare l'avvenuto adeguamento del programma al nuovo regime.

Nello specifico, a tale comunicazione è stata acclusa – inter alia – una attestazione dell'Organo con funzione di supervisione strategica di Iccrea Banca, sentito l'organo di controllo, in merito al rispetto dei requisiti previsti dalla Sezione VII delle Disposizioni di Vigilanza e la relazione della società di controllo dell'aggregato di copertura attestante il rispetto dei requisiti previsti dalla Sezione III delle Disposizioni di Vigilanza e l'integrità delle garanzie, secondo le modalità concordate tra la Iccrea Banca e l'Asset Monitor conformemente a quanto previsto dalla Sezione IV, Paragrafo 2 delle Disposizioni di Vigilanza.

In data 1° giugno 2023, Iccrea Banca ha provveduto pertanto ad inviare alla Banca d'Italia la Comunicazione e l'Attestazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione unitamente all'attestazione rilasciata dall'Asset Monitor.

Decorsi 30 giorni, entro i quali la Banca d'Italia avrebbe potuto avviare un procedimento d'ufficio per l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi dell'art. 7-octiesdecies della Legge 130, in data 12 luglio 2023, ha provveduto alla prima emissione di OBG intese come Obbligazioni Garantite Europee Premium per un importo pari a 500 milioni di euro cui ha fatto seguito una successiva riapertura della stessa emissione per un importo pari a 150 milioni di euro. All'emissione in parola hanno partecipato, in qualità di banche cedenti: Emil Banca, Credito Cooperativo Friuli, Banca di Credito Cooperativo di Milano, Credito Cooperativo di Ravennate Forlivese e Imolese, Banca della Marca, BCC Binasco, BCC Busto Garolfo, Banca Tema, Credito Padano e BCC di Roma.

Per quanto attiene all'emissione intervenuta nel secondo semestre, di importo complessivo pari a 500 milioni di euro cui ha fatto seguito una successiva riapertura della stessa emissione per un importo pari a 100 milioni di euro, hanno partecipato in qualità di banche cedenti: Emil Banca, Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria, Credito Cooperativo Friuli, Banca di Credito Cooperativo di Milano, Credito Cooperativo di Ravennate Forlivese e Imolese, Banca Patavina, Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia, Banca della Marca, Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco, Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate, Banca Tema, Credito Padano, Banca di Credito Cooperativo di Roma, Banca di Credito Cooperativo di Bellegra, ChiantiBanca, Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù, Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani, Riviera Banca – Credito Cooperativo di Rimini e Gradara.

La liquidità riveniente da tali emissioni è stata messa a disposizione delle banche partecipanti in proporzione ai crediti ceduti nel veicolo Iccrea *Covered Bond*.

La prima emissione è stata sottoscritta da investitori domestici e internazionali con la seguente ripartizione geografica: Italia (55%), Germania-Austria (20%), Benelux (9%), Paesi Nordici (6%), Francia (4%), Iberia (2%) e Others (4%). In termini di tipologia di investitori, il 69% è stato allocato a banche, il 16% a banche centrali/istituzioni, il 14% a fondi e l'1% ad altri.

La seconda emissione è stata sottoscritta, anch'essa, da investitori domestici ed internazionali con una ripartizione geografica caratterizzata da un peso prevalente di sottoscrittori non domestici: Paesi Nordici (29%), Germania-Austria-Svizzera (23%), Italia (22%), Regno Unito (10%), Spagna (9%), Asia (4%) e Benelux (3%). In termini di tipologia di investitori, il 34% è stato allocato a banche, il 10% a banche centrali e istituzioni, il 52% a fondi, il 2% ad assicurazioni e fondi pensione e il 2% ad altri. Per maggiori riferimenti in merito al complessivo programma, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

Environmental, Social e Governance (ESG) e cambiamento climatico

Il Gruppo – al fine di affermare e rafforzare il suo ruolo di supporto ai territori presidiati dalle Banche Affiliate – persegue da sempre l'obiettivo di promuovere il cambiamento sostenibile e socialmente inclusivo dei modelli di sviluppo delle comunità locali, agendo anche attraverso un impatto sociale positivo e mediante azioni funzionali a garantire una transizione ambientale ed energetica della clientela di riferimento.

In questa prospettiva e al fine di incrementare l'impegno profuso anche ai fini del rilancio dell'identità storica che caratterizza il Credito Cooperativo, il Gruppo sta proseguendo nella progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali che compendia componenti orientate all'adeguamento alle numerose e complesse novità normative e iniziative di natura strategica e di supporto alla Banche Affiliate per lo sviluppo e l'accompagnamento della propria clientela nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

In particolare, per quanto attiene alla componente normativa, il programma progettuale, avviato già a partire dal 2021 e oggetto di progressivi aggiornamenti negli anni successivi, è volto a garantire il costante allineamento dei processi aziendali ai nuovi *requirements* normativi in materia, in coerenza con le nuove esigenze regolamentari e con le relative aspettative di Vigilanza. A tal riguardo, risultano particolarmente interessati i processi di *governance* e di pianificazione strategica, di *business*, creditizi, dei servizi di investimento e finanza, nonché i processi di gestione dei rischi e con tutti i conseguenti impatti in materia di Data Governance e ICT.

Con riferimento, invece, alla componente strategica – alla luce della crescente attenzione del mercato²⁴, da parte di investitori, Agenzie di Rating e consumatori, ai temi della sostenibilità e del conseguente riflesso sul posizionamento strategico delle aziende – il Gruppo ha definito il Piano di Sostenibilità per il triennio 2023-2025, integrato nel Piano Strategico triennale di Gruppo, articolato in obiettivi e target attinenti alle tematiche ambientali, sociali e di

²⁴ A tal riguardo rilevano anche una serie di Direttive e Indirizzi in materia, a titolo esemplificativo: Aggiornamento della Direttiva sul rendimento energetico degli edifici (2010/31/EU), Revisione dell'EU Emission Trading System (ETS), aggiornamento della Direttiva sull'efficienza energetica/obiettivi di consumo (2012/27/EU), Direttiva sulle energie rinnovabili.

governance, declinato anche a livello individuale tramite specifiche linee guida.

In esito all'approvazione del Piano di Sostenibilità 2023-2025, è stata effettuata – in funzione dei processi interni definiti che prevedono anche la definizione di specifici *key performance indicator* (cd. “KPI” di processo, implementazione e di risultato) – l'attività di monitoraggio circa lo stato di avanzamento e l'effettivo conseguimento degli obiettivi definiti e sono attualmente in corso le attività funzionali all'aggiornamento delle nuove strategie ESG a valere del triennio 2024-2026 che compendiano la revisione degli obiettivi e relativi target sui tre driver della sostenibilità.

Il percorso intrapreso, il costante impegno e i conseguenti risultati raggiunti hanno permesso al Gruppo di raggiungere l'ottenimento – nel corso del mese di ottobre 2023 – di un ESG Risk Rating pari a 14,2 dall'Agenzia Morningstar Sustainalytics, corrispondente ad un livello di rischio ESG “basso” su una scala costituita da 5 livelli (*Negligible, Low, Medium, High, Severe*). Tale importante risultato rappresenta un riconoscimento della forte attenzione posta dal Gruppo nel processo di integrazione dei fattori ESG nella strategia, nelle operazioni e nei processi di gestione del rischio, nonché della gestione efficace delle tematiche afferenti all'etica aziendale, valutate al di sopra della media di settore, anche in relazione alle iniziative attuate ai fini della promozione e divulgazione a tutto il personale aziendale dei principi valoriali e comportamentali a fondamento della mission storica del Credito Cooperativo.

Programma ESG - Sostenibilità

Nel corso del 2023, anche al fine di garantire un assetto univoco di *governance* in considerazione delle numerose iniziative attivate e stanti le diverse interconnessioni progettuali, il programma progettuale ESG è stato oggetto di ulteriore affinamento e aggiornamento, prevedendo la gestione coordinata delle:

- progettualità a connotazione normativa, orientate a garantire l'allineamento alle aspettative BCE e alle altre normative di riferimento in materia;
- iniziative di carattere strategico, funzionali ad indirizzare il posizionamento strategico del Gruppo in ambito ESG.

Con tali aggiornamenti sono stati individuati sei macro-ambiti progettuali, relativi alle iniziative afferenti in via specifica ai tre driver della sostenibilità (*Environmental, Social e Governance*), ai tre ambiti trasversali (IT&Data Governance, Disclosure e Servizi di Investimento), declinati in specifici cantieri progettuali con attività e task operativi articolati su un orizzonte temporale pluriennale.

Relativamente all'ambito normativo e con specifico riguardo alla *Governance*, il Gruppo ha effettuato alcuni importanti interventi – e ulteriori sono in corso – funzionali all'aggiornamento del quadro normativo interno al fine di rafforzare, tra l'altro, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali oltre che delle funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi climatici e ambientali lungo le tre linee di difesa.

In tale ambito rilevano, in particolare, le iniziative di aggiornamento: i) del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, con particolare riferimento al Comitato ESG²⁵; ii) del regolamento del Comitato Operativo della Capogruppo, al fine di creare un formale e periodico presidio a livello manageriale delle tematiche ESG, anche nell'ottica di indirizzare questioni prioritarie e che manifestano impatti trasversali sulle varie aree aziendali; iii) della Politica di Gruppo in materia di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (“FAC”) e del relativo allegato afferente i flussi informativi delle FAC verso Organi Aziendali e Comitati endoconsiliari, anche al fine di dare rilievo al reporting prodotto dalle suddette funzioni in materia ESG.

Con specifico riferimento al cantiere Credito, nel corso del 2023, è stato definito ed introdotto nel processo di concessione del credito un modello di valutazione del profilo di rischio ESG, con specifico riferimento ai rischi Climatici e Ambientali (“E” – *Environmental*) della clientela e delle eventuali garanzie immobiliari a supporto delle operazioni, rendendo il processo coerente con quanto previsto all'interno delle Linee Guida EBA “LOM”.

Relativamente al cantiere progettuale afferente alle strategie di *business*, che prevede, tra le altre, una iniziativa orientata a introdurre degli specifici prodotti di finanziamento “*taxonomy aligned*”, è stato completato l'iter di approvazione di sette nuovi prodotti di finanziamento con caratteristiche di allineamento alla tassonomia UE sviluppati principalmente per gli ambiti della ristrutturazione, dell'efficientamento energetico degli edifici e dell'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica e autovetture green, rivolti a privati e imprese, e sono state completate le attività funzionali alla loro integrazione nel processo di pianificazione commerciale di Gruppo, unitamente alla revisione di alcune funzionalità informatiche degli applicativi creditizi. A valere di tali nuovi prodotti –

²⁵ Rappresenta tra, i Comitati endoconsiliari, l'ultimo Comitato introdotto per garantire un'azione di governance più incisiva in materia.

oltre che di prodotti assicurativi, risparmio gestito e monetica a connotazione ESG – sono state effettuate le attività funzionali alla definizione da parte delle varie entità del Gruppo di specifiche *ambitions* a valere sul ciclo di pianificazione per il triennio 2024-2026.

Sempre in ambito strategie e *business*, un percorso molto importante attivato dal Gruppo è quello relativo al processo di *on-boarding* delle BCC e della clientela imprese, con particolare riguardo alle micro e PMI clienti. Per tale ragione, il Gruppo ha realizzato una serie di iniziative funzionali a sensibilizzare la clientela delle BCC circa gli impatti della sostenibilità sul proprio *business* e posizionamento strategico e le relative opportunità. In particolare, è stato definito un perimetro di controparti clienti delle BCC su cui intervenire in via prioritaria al fine di accelerare la raccolta delle informazioni tramite la somministrazione dei questionari qualitativi ESG già integrati nel Processo del Credito. In merito all'*on-boarding* delle BCC, si è proceduto alla negoziazione e alla promozione della diffusione della Piattaforma "Obiettivo ESG" costruita in sinergia con il partner Crif S.p.A., quale strumento utile per la misurazione della *performance* ESG con l'obiettivo, da un lato, di indirizzare e di prioritizzare le strategie delle aziende clienti verso la transizione sostenibile e, dall'altro, di abilitare una «*proposition commerciale*» in ottica green.

A tal proposito, la Capogruppo ha anche avviato un'intensa azione di dialogo con le Banche e, attraverso queste, con le aziende clienti – attraverso l'organizzazione di numerosi incontri divulgativi con l'intervento di risorse professionali interne e professionisti esterni – funzionali a portare all'attenzione della clientela gli elementi salienti della transizione sostenibile anche in ottica di opportunità e conseguente rivisitazione delle loro strategie evolutive.

Per quanto concerne le iniziative a connotazione *social* che caratterizzano in maniera consistente l'operato delle Banche Affiliate sui territori di insediamento a favore di privati e imprese, il Gruppo ha attivato sia attività volte a garantire la continua e progressiva evoluzione di tali iniziative, sia parallelamente attività volte ad abilitare una prima valutazione dell'impatto sociale. In merito, è stato individuato il primo perimetro di riferimento e le metodologie sottese al primo esercizio di misurazione (finanziamenti a connotazione sociale, donazioni ed elargizioni e iniziative attuate sui territori da parte dei Comitati Giovani Soci) con l'obiettivo di effettuare la prima misurazione dell'impatto sociale che sarà oggetto di rendicontazione nell'ambito della DCNF 2023, prevedendo anche – a valere delle prossime rendicontazioni – una evoluzione del perimetro di riferimento e delle relative metodologie nel corso del 2024.

Con riferimento ai cantieri *Risk Strategy* e Valutazione dei Rischi, nel corso del 2023, sono proseguite le attività inerenti al complessivo *upgrade* dell'impianto di identificazione e valutazione dei rischi climatici ed ambientali, i cui principali interventi sono riconducibili a due macro ambiti ovvero, la valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali (c.d. *Materiality Assessment*) e l'analisi del contesto operativo nel quale il Gruppo opera al fine di rafforzare il monitoraggio dell'impatto dei rischi climatici. Nello specifico, le principali attività relative a tali interventi sono finalizzati a raggiungere una sempre più robusta definizione ed esplicitazione della tassonomia dei rischi C&E, dei relativi canali di trasmissione attraverso i quali i fattori climatici e ambientali possono impattare i rischi «tradizionali» del Gruppo, nonché un complessivo irrobustimento delle analisi di posizionamento rispetto ai rischi ambientali e climatici attraverso dedicate *heat map* sviluppate secondo diverse viste di analisi e orizzonti temporali.

Inoltre, con riferimento al più ampio percorso già avviato di integrazione dei rischi climatici e ambientali nel Framework di risk management del Gruppo, nel corso del 2023, sono state completate le attività evolutive che hanno riguardato:

- il *Framework* di *credit risk management* attraverso l'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno dell'impianto di determinazione del *provisioning* contabile ECL in ambito IFRS 9, con effetti a partire dalla data contabile del 31.12.2023. Nello specifico, è stato ritenuto opportuno un intervento con riferimento ai rischi connessi alla transizione ecologica che certamente rientra nel novero dei c.d. rischi emergenti, sui quali maggiori sono le incertezze di adeguata modellizzazione degli impatti, stanti gli attuali impianti di misurazione in uso nelle Banche. In proposito, il perimetro di applicazione dell'*Overlay* in ambito ECL è stato esteso anche a questo ulteriore specifico segmento identificato nei Settori classificati come "*Brown*" ed appartenenti alle categorie di rischio "Alto" e "Molto Alto" che trovano applicazione nella definizione degli indicatori RAS collegati al "*Climate & Environmental risk*" (C&E);
- il *Framework* di *risk governance* con particolare riferimento al:
 - *Risk Appetite Framework* (RAF/RAS) attraverso l'introduzione di una sezione dedicata ai rischi climatici e ambientali, declinata sia a livello consolidato che individuale, che rafforza le viste di analisi/indicatori di monitoraggio con frequenza di rilevazione trimestrale;
 - Processo di valutazione di *Capital e Liquidity Adequacy* attraverso l'integrazione della componente *climate* in relazione al rischio fisico e di transizione nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità avendo a riferimento l'orizzonte temporale di breve termine (3Y).

Nel corso del 2024 proseguiranno le attività evolutive degli impianti di *Risk Management* del Gruppo per integrare i fattori di rischio C&E nelle metriche e modelli di misurazione e valutazione dei rischi tradizionali per ulteriormente

rafforzare e consolidare le modalità di determinazione degli impatti di tali rischi emergenti sulle diverse dimensioni di analisi ed avendo a riferimento diversi scenari (base e *stressed*) e orizzonti temporali di riferimento (breve – medio – lungo termine).

Relativamente ai processi di *Disclosure*, nel periodo di riferimento, sono state condotte le attività funzionali – da un lato – alla identificazione del patrimonio informativo atto a traghettare le nuove esigenze di reporting con riguardo alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 e – dall'altro – alla elaborazione delle informazioni per la predisposizione dei prossimi schemi di reporting, a valere della DCNF e del Pillar III. Relativamente a tale ultimo aspetto, si è intervenuti in particolare al fine di traghettare all'interno del prossimo schema di reporting le principali novità normative che attengono alla prima elaborazione degli indicatori tassonomici (ad es. GAR – *Green Asset Ratio*).

Al riguardo rileva la direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD) si inquadra nell'ambito del *Green Deal* Europeo e ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di *reporting* da parte delle stesse. La CSRD è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 16 dicembre 2022, è entrata in vigore a partire dal 5 gennaio 2023 e sarà parzialmente applicabile a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024. Ai sensi dell'articolo 5 (*Recepimento*) della direttiva, il recepimento da parte degli Stati Membri della CSRD dovrà avvenire entro il 6 luglio 2024.

La CSRD incide sulla normativa in tema di rendicontazione di sostenibilità effettuando gli opportuni coordinamenti con la disciplina in tema di trasparenza e *assurance* (più precisamente, la direttiva modifica il testo del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE), *inter alia*, con i seguenti interventi:

- ampliamento dell'ambito di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, che troveranno applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti);
- obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità (in precedenza, "dichiarazione di carattere non finanziario"), secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad *assurance*, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di *assurance*.

L'obiettivo perseguito con la CSRD è quello di consentire l'accesso da parte di investitori e *stakeholders* a un'informativa sulla sostenibilità, per singola impresa o gruppo, maggiormente dettagliata, chiara e quanto più possibile standardizzata ed esaustiva. Più nello specifico, si intende *"garantire che le imprese comunichino le informazioni di carattere non finanziario agli utenti che ne hanno bisogno e che tali informazioni siano pertinenti, confrontabili, attendibili, facilmente accessibili e utilizzabili, diminuendo così anche i costi superflui per i redattori. Consentendo agli investitori di valutare meglio i rischi per la sostenibilità e l'impatto degli investimenti, l'iniziativa mobiliterà finanziamenti privati a sostegno del Green Deal europeo. Essa contribuisce al completamento dell'Unione dei mercati dei capitali consentendo agli investitori di accedere a informazioni di carattere non finanziario confrontabili fornite dalle partecipate in tutta l'UE. Rafforzerà inoltre il contratto sociale tra la società e le imprese, rendendo queste ultime più responsabili del loro impatto sulla società e sull'ambiente"*.

Con la CSRD la rendicontazione di sostenibilità prende il posto della rendicontazione non finanziaria prevista dal D.lgs. 254/2016, rispetto alla quale presenta contenuti più ampi e specifici includendo non solo le informazioni relative all'impresa stessa o al suo gruppo ma anche alla catena del valore.

Con riferimento alla collocazione, con la CSRD la rendicontazione di sostenibilità diviene parte integrante della relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 c.c., della quale costituisce una sezione appositamente contrassegnata. Ne deriva che l'adozione e la pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità avverranno secondo le tempistiche e con le modalità previste dalla normativa nazionale per l'approvazione e pubblicazione dei documenti finanziari dell'impresa, con il coinvolgimento degli organi sociali dell'impresa secondo le rispettive competenze e attribuzioni.

La CSRD impone, altresì, alle imprese di redigere la relazione sulla gestione – compresa, quindi, la rendicontazione di sostenibilità – nel formato elettronico unico europeo (ESEF), ossia nell'*Extensible HyperText Markup Language* (XHTML) sotto forma di pagina web navigabile con marcature xbrl (tag), al fine di potenziarne la fruibilità e connettere le informazioni al Punto di Accesso Unico Europeo (ESAP), in via di realizzazione. Inoltre, per consentire l'accesso gratuito alle informazioni di sostenibilità, l'impresa dovrà procedere alla pubblicazione delle informazioni di

sostenibilità sul proprio sito internet.

Nell'ambito del cantiere Servizi di Investimento, a fronte delle attività condotte nella prima metà del 2023 al fine di assolvere agli adempimenti normativi introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che integra il Regolamento Delegato (UE) 2019/2088 (cd "SFDR"), rileva menzionare l'avvenuta pubblicazione all'interno di una sezione dedicata sui portali web – per le Banche del Gruppo rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente – delle informazioni relative alla descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (*Principal Adverse Impacts Statement* o cd. "PAI"). Sono, inoltre, in corso attività funzionali a rafforzare ulteriormente l'attuale framework relativo alla gestione dei rischi ESG nell'ambito dei servizi di investimento, attraverso la revisione dell'impianto normativo e di processo relativamente alla gestione dei rischi ESG nella prestazione dei servizi di investimento.

In considerazione di quanto sopra e a fronte della trasversalità delle tematiche in materia, sono proseguite le attività evolutive in ambito Data Governance e ICT con la finalità di adeguare gli applicativi di riferimento e accrescere il patrimonio informativo ESG a supporto dei processi operativi e di controllo, nonché delle attività di *disclosure*.

Con specifico riguardo alle iniziative a connotazione strategica, il Gruppo – da sempre impegnato nella promozione dello sviluppo sostenibile dei territori – ha proseguito la propria azione volta allo sviluppo di strategie atte a garantire l'evoluzione anche in ottica di posizionamento sul mercato del Gruppo, intensificando le strategie ESG sull'orizzonte di pianificazione 2023-2025.

Al fine della definizione delle strategie ESG e dei connessi interventi da realizzare per il triennio 2023-2025, molteplici sono stati gli aspetti considerati quali input rilevanti. Tra questi rilevano, in particolare:

- le esigenze proprie delle Banche di Credito Cooperativo e della clientela di riferimento, in termini di *engagement* e supporto/consulenza;
- le evoluzioni normative e i *feedback* pervenuti alle Autorità di Vigilanza nell'ambito delle interlocuzioni in materia;
- le analisi del contesto di mercato, anche in considerazione dei principali *trend* e *player*;
- gli esiti derivanti dal processo di ottenimento del *sustainability rating* da parte dell'Agenzia *Morningstar Sustainalytics*.

Il Piano di Sostenibilità 2023-2025, contempla – in sintesi – i seguenti macro obiettivi, distinti lungo i tre driver della sostenibilità (*Environmental, Social e Governance*) e prevedendo anche talune iniziative a impatto trasversale:



Tra le principali attività indirizzate nel corso del 2023, rilevano, in particolare:

- componente **Environmental**. Il Gruppo ha proseguito la propria azione - avviata già nel corso del 2022 - volta alla progressiva riduzione delle emissioni di anidride carbonica e all'efficientamento delle sedi aziendali, anche agendo sulla flotta auto al fine di attuare un processo di conversione della stessa verso auto ibride ed elettriche (c.d. "impatti diretti"). Su tale fronte, inoltre, viste le attese delle Autorità di Vigilanza e la crescente attenzione da parte degli *stakeholder*, è stata effettuata la prima misurazione delle emissioni finanziate (Scope 3 di portafoglio), già oggetto di *disclosure* all'interno della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2022

(“DCNF”), anche al fine di valutare le prossime strategie di intervento sul portafoglio crediti in ottica di contenimento e/o riduzione delle emissioni di GHG;

- componente **Social**. In tale ambito, si evidenzia l'ottenimento per Iccrea Banca e n.9 società rientranti nel perimetro diretto di Gruppo²⁶ – nel mese di settembre – della certificazione attestante la conformità del Sistema di Gestione agli standard UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere. Questo riconoscimento rappresenta un importante risultato per il Gruppo nel contesto della promozione dell'equità, dell'inclusione e del rispetto del prossimo, valori che da sempre il Gruppo persegue. Sempre con riguardo a tale componente, al fine di mettere a disposizione strumenti atti all'attivazione di percorsi di trasformazione sostenibile e di agevolare l'accesso alle risorse economiche rese disponibili dal PNRR, sono stati sottoscritti accordi funzionali ad agevolare l'accesso ai bandi – da parte della clientela delle BCC – attraverso servizi di intercettazione degli stessi e mediante lo sviluppo di un ecosistema per i servizi di consulenza alle imprese funzionale ad agevolarne la partecipazione;
- componente **Governance**. A valle dei primi interventi già effettuati e che hanno anche visto, tra l'altro, l'introduzione di un Comitato endoconsiliare dedicato all'ESG, sono state avviate nel corso del 2023 iniziative volte a intensificare i meccanismi di coinvolgimento del top management, anche attraverso la formalizzazione di attribuzioni ESG a valere del Comitato Operativo, nonché obiettivi orientati a far ulteriormente evolvere la cultura ESG a tutti i livelli della struttura organizzativa, con particolare riguardo agli ESG Ambassador e alle figure professionali che gestiscono la relazione con la clientela, in ambito creditizio e risparmio gestito. Infine, in coerenza con la proposta legislativa in materia di *due diligence* (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive* o CSDDD), sono in corso le attività progettuali circa la definizione e introduzione di metriche ESG nella catena di fornitura.

Crisi Ucraina e iniziative conseguenti

Con la prosecuzione delle ostilità si sono susseguiti diversi provvedimenti da parte delle Autorità Europee e delle altre Autorità di diversi paesi che hanno comminato sanzioni o imposto limitazioni alle operazioni su Ucraina, Russia e Bielorussia. I pacchetti di sanzioni hanno previsto modifiche sia al Regolamento (UE) 269/2014 (contenente misure soggettive) sia al Regolamento (UE) 833/2014 (contenente misure soggettive, restrizioni finanziarie e restrizioni di carattere merceologico).

In relazione alle sanzioni internazionali imposte alla Russia, specifici indirizzi e presidi sono stati definiti per assicurare la corretta gestione dei rischi sottesi all'operatività con i paesi coinvolti e l'applicazione delle sanzioni pecuniarie imposte dalle Autorità competenti da parte di tutte le entità del Gruppo. In questo contesto, tra l'altro, la Capogruppo ha continuato a fornire indicazioni operative alle entità del Gruppo per la gestione delle operazioni verso e da Russia, Ucraina e Bielorussia, tramite l'emanazione di svariate circolari operative nel corso del 2023 contenenti indicazioni in merito alle informazioni da trasmettere all'UIF sui fondi e sulle risorse economiche di soggetti designati e per questo sottoposti a congelamento - ai sensi del Regolamento UE 426/2023 che rientra nell'ambito dei provvedimenti sanzionatori contro la guerra di aggressione in Ucraina - e con riferimento all'ampliamento degli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 5-octies, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 833/2014, realizzato con il Regolamento (UE) n. 2474/2022 del 16 dicembre 2022.

Con riferimento ai profili di Cybersicurezza e di quelli afferenti agli approvvigionamenti energetici non si sono registrati eventi significativi per il Gruppo, le cui strutture, assieme a quelle delle Società strumentali coinvolte (BCC Sistemi Informativi e BCC Sinergia) hanno mantenuto attivo il monitoraggio della evoluzione dei suddetti ambiti, anche per mezzo della partecipazione e dello scambio informativo con gli organismi nazionali preposti al presidio del rischio informatico e della continuità operativa per il settore finanziario (CERTFin e CODISE).

Riorganizzazione del comparto “Corporate” del Gruppo

Al fine di consentire alle Banche Affiliate lo sviluppo del pieno potenziale commerciale del comparto “Corporate” del Gruppo nel corso dell'esercizio sono proseguite le strategie evolutive e di posizionamento delle società prodotte del Perimetro Diretto definite nel Piano di Trasformazione, portando a termine gli interventi per la loro implementazione.

Nel corso del primo semestre del 2023, in linea con la più ampia strategia di comunicazione e di riposizionamento di

²⁶ BCC Leasing, BCC Rent&Lease, BCC Factoring, BCC Risparmio&Previdenza, BCC CreditoConsumo, BCC Servizi Assicurativi, BCC Gestione Crediti, BCC Sistemi Informativi e BCC Sinergia.

alcuni business del Gruppo e con l'adozione della nuova identità visiva e di naming, sono state modificate le denominazioni sociali di Iccrea Bancalimpresa in BCC Leasing, di BCC Lease in BCC Rent&Lease e di Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia in BCC Financing.

Per quanto riguarda BCC Financing è stato perfezionato il 1° marzo 2023 il trasferimento del ramo di azienda relativo alle attività di segreteria FRIE e segreteria Fondo Sviluppo PMI, svolte in favore della Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, a FVG Plus S.p.A., società di neocostituita partecipata dalla stessa Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia indirettamente per il tramite di Friulia S.p.A..

Ancora, proseguendo il percorso di semplificazione degli assetti partecipativi di Gruppo, a seguito della conclusione dei procedimenti autorizzativi delle Autorità di Vigilanza, il 27 febbraio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Iccrea Banca del 100% delle azioni di BCC Rent&Lease precedentemente detenute da BCC Leasing.

Riorganizzazione del comparto “Bancassurance” del Gruppo

Coerentemente con il percorso di evoluzione del comparto “Bancassurance” del Gruppo avviato, sono proseguite le attività per dare attuazione al nuovo modello definito nel Piano Strategico.

In particolare, il 20 gennaio 2023, BCC Servizi Assicurativi (di seguito anche “BCC SA”) ha i) completato l'acquisto del 100% delle azioni di ASSI.CRA Veneto S.r.l. (Agenzia di Riferimento Territoriale – ART del Veneto) acquisendo il restante 30% delle quote di partecipazione detenute dalla Federazione Veneta delle BCC per complessivi circa 1 milione di euro e ii) stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella stessa BCC SA di ASSI.CRA Veneto S.r.l. con efficacia giuridica a partire dal 1° febbraio 2023 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

Il 1° marzo 2023, BCC SA ha completato l'acquisizione del ramo di azienda afferente al business assicurativo di A&T Servizi assicurativi e turistici S.r.l., partecipata per il 32,8% dalla Federazione Marchigiana delle BCC e per il 67,2% da Banche Affiliate per complessivi circa 0,5 milioni di euro.

Ancora, il 22 giugno 2023 BCC SA (i) ha perfezionato l'acquisto del 100% delle azioni di Assicra Abruzzo e Molise S.r.l. (Agenzia di Riferimento Territoriale – ART dell'Abruzzo e del Molise) precedentemente detenute per il 44,2% dalla Federazione Abruzzo e Molise delle BCC, per il 23,5% da Banche Affiliate, per il 25% da Assimoco e per il 7,3% da altri soci, per complessivi circa 0,7 milioni di euro e (ii) stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella stessa BCC SA di Assicra Abruzzo e Molise S.r.l. con efficacia giuridica a partire dal 1° ottobre 2023 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

A seguito del mutato contesto di mercato e del conseguente andamento del processo di selezione delle nuove *partnership* assicurative, sono stati ridefiniti gli assetti partecipativi di Gruppo; nello specifico, il 30 ottobre 2023, BCC SA ha dato seguito alla distribuzione a Iccrea Banca di circa 259 milioni di euro a titolo di rimborso parziale della riserva sovrapprezzo azioni derivante dalla sottoscrizione, da parte della stessa Iccrea Banca, dell'aumento di capitale di circa 265 milioni di euro di BCC SA sottoscritto il 19 settembre 2022.

Da ultimo, Iccrea Banca ha avviato con le Banche Affiliate, il processo di sottoscrizione di un “Accordo in materia di distribuzione assicurativa” che prevede da un lato (i) la centralizzazione in capo ad Iccrea Banca e BCC SA della gestione complessiva a livello di Gruppo dei servizi e delle attività nel settore della bancassicurazione e dall'altro (ii) la promozione e la distribuzione dei prodotti assicurativi relativi al ramo danni e al ramo vita indicati dalla Capogruppo.

Comparto “Bancassurance” del Gruppo - Nuove partnership assicurative

A seguito della scadenza della partnership assicurativa con Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. (oggi Generali Italia S.p.A.) del 31 dicembre 2022, in conformità con quanto previsto dagli stessi accordi di partnership, Iccrea Banca ha dato seguito all'iter, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, per il riacquisto del 70% delle azioni di BCC Vita e BCC Assicurazioni detenute da Generali Italia S.p.A., conclusosi con il trasferimento del 28 settembre 2023.

Contestualmente, nei mesi di giugno e luglio 2023, Iccrea Banca, ha ricevuto, da primari gruppi italiani e internazionali, offerte vincolanti per l'acquisto della maggioranza delle azioni di BCC Vita e BCC Assicurazioni e la stipula di nuovi accordi commerciali per la distribuzione assicurativa. Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha quindi deliberato di proseguire, in forma riservata ed esclusiva, il confronto con BNP Paribas Cardif S.A. e Assimoco S.p.A. per definire le prossime partnership assicurative rispettivamente per il ramo vita e danni.

Il 14 settembre 2023 è quindi stato firmato l'accordo di partnership sul ramo danni con Assimoco S.p.A.; ad esito dell'iter, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, conclusosi nel mese di aprile 2024, l'accordo di partnership

prevede, tra gli altri, l'acquisto da parte di Assimoco S.p.A. del 51% delle azioni di BCC Assicurazioni e la possibilità, a fronte del raggiungimento di indicatori di performance, di estendere la durata degli accordi commerciali fino a complessivi 15 anni nonché di trasferire in favore di Assimoco S.p.A. un ulteriore 19% delle azioni di BCC Assicurazioni. In linea con i target commerciali definiti, la valorizzazione della cessione del 70% delle azioni di BCC Assicurazioni per il Gruppo potrà raggiungere 275 milioni di euro, incrementabili ulteriormente in caso di determinate condizioni, a cui si aggiungono oltre 1,6 miliardi di euro di commissioni nei 15 anni.

Il 25 novembre 2023 è stato invece firmato l'accordo di partnership sul ramo vita con BNP Paribas Cardif S.A.; ad esito dell'iter, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, con conclusione prevista nel primo semestre 2024, l'accordo di partnership prevede, tra gli altri, l'acquisto da parte di BNP Paribas Cardif S.A. del 51% delle azioni di BCC Vita e la possibilità, a fronte del raggiungimento di indicatori di performance, di estendere la durata degli accordi commerciali fino a complessivi 15 anni nonché di trasferire in favore di BNP Paribas Cardif S.A. un ulteriore 19% delle azioni di BCC Vita.

Per il Gruppo le nuove partnership, contestualmente con la riorganizzazione del comparto "Bancassurance", consentiranno di potenziare e uniformare l'offerta assicurativa delle BCC Affiliate, dando continuità all'impegno profuso da BCC SA, BCC Vita e BCC Assicurazioni nel promuovere i servizi e prodotti assicurativi oltre a potenziare le sinergie sul comparto "Risparmio Gestito".

Eurovita S.p.A.

Il 30 giugno 2023, è stato raggiunto un accordo preliminare per il salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A., commissariata dalle Autorità di Vigilanza a inizio 2023. Su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche/gruppi bancari distributrici delle polizze, 5 primarie compagnie assicurative operanti in Italia (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI) e alcuni dei principali istituti bancari italiani, su un'"operazione di sistema" a condizioni di mercato finalizzata alla tutela della clientela sottoscrittrice delle polizze della compagnia. Tale accordo preliminare è stato poi finalizzato con la sottoscrizione degli accordi definitivi avvenuta il 27 settembre 2023.

Coerentemente con quanto previsto dagli accordi, Eurovita S.p.A. ha dato seguito, tramite cessione di ramo di azienda, all'iniziale trasferimento delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., partecipata dalle richiamate primarie compagnie assicurative, a cui seguirà, in un secondo momento, una scissione della stessa Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in 5 diversi rami di azienda che verranno incorporati dalle stesse compagnie assicurative.

Gli accordi prevedono, tra gli altri, la messa a disposizione di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., da parte delle banche/gruppi bancari distributrici, di una linea di credito a condizioni di mercato a sostegno della liquidazione dei riscatti da parte della clientela delle polizze di Ramo I e Ramo V dalle stesse distribuite.

In questo contesto, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo del Gruppo e su mandato delle 39 Banche Affiliate coinvolte che hanno distribuito polizze dell'ex Eurovita S.p.A. per circa 1,0 miliardi di euro di riserve di cui circa 0,6 miliardi di euro afferenti alle polizze di Ramo I e Ramo V, ha aderito agli accordi mettendo a disposizione di Cronos Vita Assicurazione S.p.A. una linea di credito a condizioni di mercato, parallelamente, Iccrea Banca ha sottoscritto con le principali Banche Affiliate coinvolte una pluralità di linee di provvista.

Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica

In linea con il percorso di riorganizzazione del comparto "Retail" afferente alla Monetica, il 1° febbraio 2023, BCC POS ha acquisito da Coopersystem S.C. il ramo di azienda afferente all'acquisto, al noleggio, alla vendita, alla manutenzione e all'assistenza dei terminali POS. Il 27 e 28 marzo 2023, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Coopersystem S.C. e della Federazione Toscana delle BCC, hanno deliberato il progetto di fusione per incorporazione di Coopersystem S.C. nella Federazione Toscana delle BCC. Tale progetto è stato successivamente deliberato dalle rispettive Assemblee Straordinarie in data 18 aprile 2023, con efficacia 28 giugno 2023; dalla suddetta data, Coopersystem S.C. non fa più parte del perimetro del Gruppo con la conseguente cancellazione dall'Albo dei Gruppi Bancari.

Nell'ambito della partnership tra Iccrea Banca e FSI SGR S.p.A. definita nel mese di agosto 2022 con l'obiettivo di creare un operatore di sistema (a partire da BCC Pay) in grado di migliorare il servizio alle BCC e alla relativa

clientela, attraendo nuove banche partner, nel mese di ottobre 2023 BCC Sinergia ha accettato un'offerta vincolante di BCC Pay per il trasferimento del ramo d'azienda afferente alle proprie attività di monetica ossia la produzione e personalizzazione delle carte di pagamento e di gestione dei terminali POS; si tratta di attività strettamente connesse alla proposizione commerciale e operativa di BCC Pay, mentre per il Gruppo rappresentano attività accessorie senza possibilità di ulteriori sinergie con le BCC. Tale trasferimento, ad esito dell'iter anche autorizzativo avviato, è previsto nel primo semestre 2024.

Nel mese di agosto 2023, Iccrea Banca, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER S.p.A., BANCOMAT S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno sottoscritto un accordo vincolante relativo all'ingresso di FSI SGR S.p.A. nel capitale sociale di BANCOMAT S.p.A. L'operazione, ad esito dell'iter anche autorizzativo avviato, prevede un investimento di FSI SGR S.p.A. in BANCOMAT S.p.A. fino a 100 milioni di euro, tramite aumento di capitale riservato, a fronte di una partecipazione di minoranza qualificata nel capitale sociale. Al completamento dell'operazione, prevista nel primo semestre 2024, FSI SGR S.p.A. sarà l'azionista di maggioranza relativa al fianco delle attuali banche azioniste. Il progetto industriale ha l'obiettivo di supportare BANCOMAT S.p.A. nel rafforzare il proprio ruolo di infrastruttura chiave dei pagamenti in Italia.

Partnership con Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A. nell'ambito del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica

Il 14 luglio 2023, Iccrea Banca, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno siglato un accordo vincolante finalizzato alla definizione di una partnership tramite lo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente, a partire da BCC Pay, nel settore della Monetica e nello specifico dei pagamenti digitali (*issuing* e *acquiring*) con importanti sinergie attese.

Ad esito dell'iter avviato, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, con conclusione prevista nel corso del 2024, l'accordo prevede l'apporto delle attività dei pagamenti digitali (*issuing* e *acquiring*) di Banco BPM S.p.A. in favore di BCC Pay e la sottoscrizione di un contratto di distribuzione pluriennale dei prodotti e servizi di quest'ultima anche sulla rete di Banco BPM S.p.A., a fronte di una valorizzazione complessiva fino a 600 milioni di euro. A Banco BPM S.p.A. verrà riconosciuto un corrispettivo misto per cassa e in azioni emesse da Pay Holding, che a sua volta controlla l'intero capitale di BCC Pay. Al completamento, Pay Holding sarà partecipata per circa il 43% da FSI SGR S.p.A. e circa il 28,6% ciascuno da Iccrea Banca e Banco BPM S.p.A. mentre BCC Pay sarà oggetto di nuova identità visiva e *namings*.

Riorganizzazione del comparto "Operations" del Gruppo – Banca Corrispondente e Banca Agente

Il 1° dicembre 2023 Iccrea Banca e Allfunds Group plc, una delle piattaforme B2B WealthTech leader a livello mondiale nell'industria dei fondi, hanno firmato un accordo di partnership in base al quale Allfunds Group plc ha acquisito il ramo di azienda di Iccrea Banca afferente alle attività di Banca Corrispondente e Banca Agente, sottoscrivendo anche un accordo di servizi pluriennale.

Nello specifico, i servizi ricomprendono tutte le attività di back office che supportano BCC Risparmio & Previdenza e le Banche Affiliate nelle attività di collocamento per fondi italiani e/o esteri. L'accordo si inserisce nella strategia del Gruppo volta a sostenere i progetti di sviluppo nell'ambito dei servizi post trading, con importanti sinergie attese in termini di miglioramento dei livelli di servizio.

Riorganizzazione del comparto "Operations" del Gruppo – Polo Unico di Back Office

Nell'ambito del progetto *Operations Strategy* definito nel Piano di Trasformazione con l'obiettivo di creare un Polo Unico di Back Office all'interno del Gruppo, dal 1° gennaio 2023 è divenuta efficace l'operazione di fusione tra Sinergia e BCC Solutions che ha visto la nascita di BCC Sinergia S.p.A. Tale operazione si colloca nella più ampia strategia di efficientamento del Gruppo ed è volta ad evidenziare le sinergie, e in particolare le economie di scala, derivanti dalla complementarità delle attività da Sinergia e BCC Solutions, entrambe già attive nel segmento a servizio delle altre Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate.

Ancora, dal 1° ottobre 2023 è divenuta efficace l'operazione di scissione del compendio immobiliare Lucrezia Romana da BCC Sinergia verso Iccrea Banca. L'obiettivo è stato quello di procedere alla riorganizzazione e alla riallocazione degli asset e delle attività, consentendo a Iccrea Banca di far rientrare nel suo perimetro un bene strumentale all'esercizio delle proprie attività e nel quale risulta già insediata la sede legale della stessa e a BCC

Sinergia di focalizzarsi nelle attività di erogazione dei servizi.

Con riferimento all'acquisizione di rami di back office dalle Banche Affiliate, nel corso del 2023 è stata approvata la cessione del ramo di azienda da Banca di Credito Cooperativo Mediocrati in favore di BCC Sinergia con efficacia a decorrere dal 1° novembre 2023. Tenuto conto dei benefici economici, obiettivo dei prossimi esercizi è comunque di continuare questo processo virtuoso di accentramento delle attività di back office dalle Banche Affiliate.

Fusioni tra BCC

Nel corso del 2023 è proseguita la revisione dell'assetto operativo sul territorio delle Banche di Credito Cooperativo affiliate al fine rafforzarne ulteriormente il radicamento nel territorio e lo sviluppo di strategie coerenti con le condizioni di mercato e le esigenze dei soci, della clientela, del contesto economico di riferimento e in grado di valorizzare la propria funzione sociale.

Nello specifico, come anticipato, nel corso del 2023 hanno avuto decorrenza le seguenti operazioni straordinarie:

- fusione per incorporazione della Banca di Taranto e Massafra - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa nella Banca di Credito Cooperativo di Bari - Società Cooperativa (nuova denominazione: "Banca di Bari e Taranto - Credito Cooperativo - Società Cooperativa") con decorrenza degli effetti giuridici dal 24 aprile 2023;
- fusione per incorporazione della Banca 2021 - Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e Lucania nella Banca di Credito Cooperativo di Buccino e dei Comuni Cilentani (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo Magna Grecia - Società Cooperativa") con decorrenza degli effetti giuridici dal 13 novembre 2023.

Interventi dello Schema di Garanzia

Nel corso del 2023, la Capogruppo ha attuato attraverso lo Schema delle Garanzie Incrociate i seguenti interventi:

- sostegno patrimoniale, a valere sulle risorse Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili, attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte della Banca Centropadana, per un ammontare nominale complessivo pari a 2,5 milioni di euro;
- sostegno di liquidità, a valere sulle risorse Ex Post dei Fondi Prontamente Disponibili, nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette. L'intervento è consistito nell'erogazione da parte della Capogruppo di un finanziamento bullet oneroso, della durata di 12 mesi a tasso fisso, per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro.

Riacquisto del 100% del capitale di Banca Sviluppo ed evoluzione societaria

Il 31 luglio 2023 è stato deliberato di procedere con l'esercizio dell'opzione statutaria per l'acquisto di tutte le azioni privilegiate di Banca Sviluppo, n. 394.106 azioni privilegiate (pari allo 0,74% del capitale sociale), per un esborso complessivo pari a circa 900 mila euro. Il 2 novembre 2023 si è concluso l'iter autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza per il riacquisto delle suddette azioni privilegiate e quindi il 28 novembre 2023 scorso la Capogruppo ha proceduto al riscatto integrale delle stesse e alla loro conversione in azioni ordinarie. Da ultimo, il 15 dicembre 2023 l'Assemblea Straordinaria di Banca Sviluppo ha adottato un nuovo testo di statuto per i relativi adeguamenti.

Parallelamente, il 16 dicembre 2023, Banca Sviluppo ha proceduto alla cessione a BCC di Roma, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 58 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, dei rapporti giuridici individuabili in blocco, derivanti dai seguenti rapporti contrattuali di natura bancaria e finanziaria: (a) n. 2.494 rapporti di conto corrente, ivi incluse le garanzie reali e/o personali che li assistono; (b) n. 17 rapporti di raccolta rappresentati dai depositi a risparmio; iii) n. 333 dossier titoli della clientela collegati ai rapporti di conto corrente.

In quest'ottica sono in corso di valutazione i possibili scenari evolutivi societari di Banca Sviluppo.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, come modificato e integrato in sede di conversione

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene tra le altre disposizioni l'introduzione per le banche, per il solo 2023, di un'imposta straordinaria determinata applicando - nei bilanci individuali - un'aliquota pari al 40 % sull'ammontare del margine d'interesse (voce 30 del conto economico) relativo all'esercizio 2023 che eccede di almeno il 10 % il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma individua un limite massimo dell'imposta (cap) nella misura dello 0,26% dell'importo complessivo delle attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2022, determinate ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento UE n. 575/2013. Il comma 5-bis introdotto in sede di conversione prevede, inoltre, che in luogo del versamento dell'importo come sopra determinato, le banche che rientrano nel perimetro applicativo dell'imposta possano, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, determinare l'accantonamento in una riserva patrimoniale non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare dell'imposta dovuta. In caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello del suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e, successivamente, le altre riserve patrimoniali disponibili.

Con specifico riferimento alle Banche di Credito Cooperativo, il terzo periodo del comma 5-bis prevede che si considerano destinati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Con riferimento agli eventuali impatti contabili connessi all'applicazione delle citate disposizioni, si evidenzia preliminarmente che l'imposta in argomento non è assimilabile a un "reddito imponibile" ai sensi dello IAS 12, essendo la stessa applicata sul delta incrementale di margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap, sulle attività ponderate per il rischio); rientra pertanto nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi" che richiede la rilevazione a conto economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il c.d. "fatto vincolante" che determina l'insorgere della passività (ovvero la specifica attività o azione che comporta il pagamento dell'imposta). Nel caso di specie, l'esistenza di un "fatto vincolante" è determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto 2023 al di sopra della soglia identificata dalla legge.

A tale proposito, tutte le Banche Affiliate che presentano una base imponibile ai fini dell'imposta in argomento, hanno aderito alla facoltà normativa che prevede la possibilità di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria in argomento definendo, in sede di approvazione del progetto di bilancio, una proposta di destinazione dell'utile di esercizio a riserve non distribuibili pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta dovuta. Nella definizione della proposta di destinazione degli utili al 31 dicembre 2023 ai fini della determinazione dell'utile potenzialmente computabile nei fondi propri alla medesima data, tali banche hanno dato seguito alla suddetta decisione. Unitamente a un esiguo numero di BCC, la Capogruppo e le banche del perimetro diretto non presentano una base imponibile ai fini dell'imposta in argomento.

Tenuto conto di tutto quanto sopra detto, nessun onere a fronte della citata imposta è stato rilevato nei conti economici individuali e consolidato di fine esercizio.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs 27 dicembre 2023, n. 209²⁷, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'Oecd/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global anti-base erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo Oecd), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima

²⁷ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano per ulteriori aspetti attuativi nonché di coordinamento alle indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'Inclusive Framework, a taluni decreti ministeriali che dovranno essere approvati nei prossimi mesi e ciò, ad esempio e con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale²⁸, lascia ancora aperti vari dubbi operativi anche riguardo alla esatta definizione delle imprese in *scope*, tema questo ultimo riguardo al quale pendono interlocuzioni (tenuto conto, tra l'altro e per quanto rilevante in questa sede, delle specificità dei gruppi bancari cooperativi) tra gli organismi associativi e le competenti Autorità.

Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le aziende in *scope* in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023 ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12.

Anche in ottemperanza alle citate previsioni in materia di requisiti informativi, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione delle previsioni di cui sopra.

Più in dettaglio, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali affiliate) dall'ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto delle peculiarità normative e funzionali degli stessi Gruppi. In particolare, di concerto con le Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, Federcasse ha proposto – attraverso interlocuzioni su tavoli istituzionali – una lettura della normativa di riferimento, che valorizzi anche l'assenza di un rapporto di controllo partecipativo tra la Capogruppo e le BCC.

Considerata quindi tale peculiare circostanza, l'imposta minima non dovrebbe trovare attuazione nei rapporti tra la Capogruppo e le BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una preconditione essenziale per l'applicabilità e il funzionamento della GMT.

Banking Package 2021

Nel 2023 il "Banking Package 2021", il pacchetto di norme che recepirà nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("Basel 3 Finalisation"), è giunto nella fase finale del suo iter legislativo. Il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno trovato un accordo finale sui testi di riforma della Direttiva sui Requisiti di Capitale (cosiddetta CRD6) e del Regolamento sui requisiti di capitale (cosiddetto CRR3). I due testi legislativi possono essere ancora soggetti a revisione giuridica e dovranno essere approvati dalle plenarie delle due istituzioni prima di essere pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE. L'emanazione è attesa, orientativamente, a cavallo tra i prossimi mesi di aprile, maggio. L'applicazione delle nuove regole introdotte dal CRR 3 – che riguarda anche le esposizioni in essere alla data di transizione – è fissata al 1° gennaio 2025 con disciplina transitoria per alcuni, limitati, contenuti. Le disposizioni contenute nella CRD6 dovranno, invece, essere recepite dagli Stati Membri entro 18 mesi dall'entrata in vigore della Direttiva. Il CRR 3 completa il recepimento nelle norme comunitarie del *framework* definito dal Comitato di Basilea – da ultimo - a fine 2017 - con riferimento ai rischi di credito e controparte, mercato e operativo. Le innovazioni introdotte dal non si limitano al recepimento degli standard di Basilea, ma comprendono norme che richiederanno alle banche di identificare, divulgare e gestire i rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Tra le novità si segnala anche la revisione dell'art.468 del CRR che consentirà la sterilizzazione totale, fino al 31 dicembre 2025, dei profitti e perdite non realizzati (accumulati da fine 2019) dei titoli di debito verso amministrazioni centrali, regionali o autorità locali classificati tra le attività finanziarie FVOCI (Fair Value through Other Comprehensive Income), riproponendo così il filtro prudenziale che era in vigore fino al 2022. Il raggiungimento dell'accordo in sede di Trilogo ha consentito all'Autorità Bancaria Europea (EBA) di avviare il processo di implementazione delle nuove regole. A dicembre 2023 l'EBA ha, infatti, pubblicato la "*Roadmap on strengthening the prudential framework*" che contiene la tabella di marcia per attuare i circa 140 mandati (RTS, ITS, linee guida, opinioni e report) che il pacchetto bancario ha demandato all'Autorità di Vigilanza. Oltre la metà di questi mandati dovranno essere sviluppati nel prossimo biennio.

Il Gruppo ha avviato un programma progettuale per l'adeguamento alle nuove regole che coinvolge tutti gli ambiti di impatto (organizzativo, operativo, procedurale, applicativo, strategico, commerciale) della nuova disciplina, con il coinvolgimento di tutte le entità in perimetro sia nell'ambito di specifici programmi info-formativi, sia con riferimento alle estese e complesse attività di ricognizione e analisi dei dati funzionali ai nuovi trattamenti e alla assegnazione

²⁸ Imposta che, come anticipato, sarà dovuta a decorrere, nella generalità dei casi, dal 2024.

delle esposizioni in portafoglio alle nuove categorie prudenziali.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ai fini di vigilanza

Il 31 luglio 2023 l'EBA ha pubblicato gli standard tecnici per l'estensione degli obblighi di Segnalazione di Vigilanza al rischio tasso di interesse del portafoglio bancario a fini di vigilanza (*interest rate risk banking book* – IRBB). I nuovi requisiti di *reporting* saranno inclusi all'interno del Common Reporting Framework (COREP) e si baseranno sui requisiti generali di segnalazione delle banche contenuti all'interno del Regolamento (UE) n. 451/2021. Il nuovo reporting dovrà essere prodotto a livello sia consolidato, sia individuale e sostituirà l'attuale processo di segnalazione IRRBB effettuato, solo con riferimento al profilo consolidato, nell'ambito dello Short Term Exercise (STE) e, di fatto, rappresenta le modalità con le quali i risultati del nuovo SOT dovranno essere comunicati a BCE. La prima data di riferimento di tale segnalazione è il 30 settembre 2024.

Il 19 dicembre 2023, la Banca d'Italia ha emanato il 44° aggiornamento della Circolare 285 per recepire nella normativa nazionale le modifiche definite a livello europeo in materia di rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario. Nello specifico, sono stati recepiti gli Orientamenti EBA/GL/2022/14 (in attuazione dell'art. 84 par. 6 della CRDV) per l'identificazione, il monitoraggio e la gestione del CSRB, nonché per la valutazione dell'adeguatezza dei sistemi interni di misurazione dell'IRRBB. Invece, rispetto a tutte le altre previsioni contenute nei suddetti Orientamenti, la Banca d'Italia ha dichiarato all'EBA l'intenzione di conformarsi entro giugno 2024. All'interno del 44° aggiornamento anzidetto, sono stati altresì inseriti i riferimenti ai due Regolamenti delegati che saranno emanati dalla Commissione Europea nei prossimi mesi e per i quali l'EBA ha già pubblicato il "Final Report" contenente la relativa bozza, ovvero:

- standard tecnici contenenti le assunzioni di modellizzazione e gli scenari di shock da applicare nell'ambito del *Supervisory Outlier Test* (SOT) ai fini SREP (in attuazione dell'art. 98 par. 5bis della CRDV). Tra le principali novità si evidenziano l'estensione del SOT dalla sola metrica sul Valore Economico alla metrica sul Margine d'Interesse ed esplicite previsioni in merito al trattamento degli strumenti indicizzati all'inflazione (scenario *independency*);
- standard tecnici che introducono una metodologia "standardizzata" per la misurazione del rischio di tasso di interesse secondo la prospettiva patrimoniale e reddituale (ai sensi dell'art. 84 par. 5 CRDV), la cui applicazione può essere richiesta dall'Autorità di Vigilanza nel caso in cui giudichi non soddisfacenti i sistemi interni di misurazione del rischio in esame.

Il Gruppo monitora con attenzione l'evoluzione dei riferimenti normativi in argomento nel contesto delle attività progettuali in corso per assicurare la piena conformità agli stessi.

Affinamento del modello di impairment e modifiche/integrazioni alle politiche di Gruppo in materia di valutazione delle esposizioni creditizie

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS 9 delle esposizioni creditizie *Performing* del Gruppo, hanno trovato attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. *out-of-models*, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, occorre segnalare che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito *stage allocation*, volti ad un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni *performing* di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un *self-assessment* svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello di stima interno dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari, che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima. Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto

dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio, PD ed LGD Point in Time (PiT) che sono stati oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili, includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività, definiti "*In-Model Adjustments*", attuati al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del *backtesting*.

Inoltre, a partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*) *performing determinata dal framework In-Model*, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments (Overlay)* allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo *framework* di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di *Overlay* al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico *framework* di riferimento finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'*Overlay* con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto. Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di *backtesting* volta a verificare se la rischiosità dei *cluster* identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad *Overlay*, nello specifico «clienti con una misura di *Forbearance*» e «Moratorie scadute post 30 giugno 2021», hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di *rating*. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di «*In-Model Adjustment*» correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un downgrade automatico;
- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attualmente vigente, sono stati rivisti i cluster in essere ed individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi *cluster* di sotto-portafogli considerati come maggiormente fragili in seguito ad inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, verranno sottoposti ad *Overlay* a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I cluster di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di *Overlay* sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola CAP al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica Costruzioni e Immobiliare, iii) imprese operanti in settori classificati come "*Brown*" che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi C&E adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione "Alta" o "Molto Alta".

In aggiunta, a recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di *Overlay*, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio di tali posizioni, stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di *Overlay* e *Stage Allocation*.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

8. AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

I processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., – e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement* - CAS) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement* - LAS) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di “sistema” sul pacchetto ICAAP/ILAAP ai fini SREP 2023 trasmesse dalla BCE il 23 gennaio 2023 a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU)²⁹ e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell'“ICAAP e ILAAP package” di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2023.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna, gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio, in versione sia “*phase in*”, sia “*fully loaded*”, si posizionano, per l'intero orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance (i.e. Risk Tolerance e Risk Capacity), presentando “*buffer* patrimoniali” consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2025, anno in cui termina il “*phase in*” e rileva la sola dimensione “*fully loaded*” in scenario *baseline*:

- per l'indicatore CET 1 ratio, il “*buffer* patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesti a circa 6,3 miliardi di euro, mentre il “*buffer* patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 5,6 miliardi di euro;
- per l'indicatore Tier 1 ratio, il “*buffer* patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesti a circa 5,3 miliardi di euro, mentre il “*buffer* patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 4,6 miliardi di euro;
- per l'indicatore Total Capital ratio, il “*buffer* patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesti a circa 4,6 miliardi di euro, mentre il “*buffer* patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 3,9 miliardi di euro;
- l'indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio), in versione sia “*phase in*” che “*fully loaded*”, si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando “*buffer*” consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2025, in scenario *baseline*, il “*buffer* patrimoniale” rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a circa 8,9 miliardi di euro, mentre il “*buffer* patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 6,3 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di MREL (MREL e MREL *subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva), in versione “*phase in*”, si posizionano, per l'intero orizzonte temporale considerato, al di sopra sia dei target stabiliti nella MREL *decision* 2023 sia dei livelli previsti nei principali processi di risk governance (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*).

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)³⁰ mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare, in arco piano (scenario *baseline*) il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza, con un RTC ratio stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 213,01% nel 2025 evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa 7,3 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato, per l'intero orizzonte temporale, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale. In particolare, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi ma plausibili che possano determinare un significativo deterioramento del profilo patrimoniale, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio, in versione sia “*phase in*”, sia “*fully loaded*”, si posizionano, nell'orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate

²⁹ Nota esplicativa della BCE su ICAAP e ILAAP e sulla trasmissione dei relativi fascicoli.

³⁰ L'indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo “building block”. Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2025 anno in cui termina il “*phase in*” e rileva la sola dimensione “*fully loaded*”, in scenario avverso:

- per l'indicatore CET 1 ratio, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa euro 3,3 miliardi, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 2,6 miliardi di euro;
- per l'indicatore Tier 1 ratio, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa euro 2,3 miliardi, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a 1,6 miliardi di euro;
- per l'indicatore Total Capital ratio, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa euro 1,6 miliardi, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 1 miliardo di euro;
- l'indicatore di *Leverage Ratio*, sia “*phase in*”, sia “*fully loaded*”, si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, anche in condizioni avverse, il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza, con un RTC ratio stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 150,61% nel 2025 evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa euro 3,6 miliardi, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni condotte in ambito ILAAP hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario baseline, gli indicatori LCR e NSFR si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano, come a fine 2025, l'indicatore LCR si attesti al 246% e l'indicatore NSFR al 150%;
- nello scenario di stress, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo di liquidità, l'indicatore LCR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi, a fine 2025, al 146%; l'indicatore NSFR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2025, al 132%.

9. RISCHI E INCERTEZZE

Nell'attuale contesto macroeconomico, le prospettive per la crescita economica e l'inflazione permangono estremamente incerte. Le tensioni geopolitiche continuano a rappresentare il principale fattore di instabilità, con potenziali effetti al ribasso per la crescita ricollegabili alla frammentazione del commercio internazionale. Una crescita più debole a livello mondiale potrebbe frenare ulteriormente l'attività economica dell'area dell'euro.

Dal punto di vista economico, i rischi sono soprattutto legati alle quotazioni del petrolio, anche se finora i movimenti sono risultati contenuti, e, nuovamente, alle catene globali di fornitura e ai costi di trasporto, per la rischiosità del transito nel Mar Rosso e le difficoltà del canale di Panama. La moderata dinamica dei prezzi delle materie prime a livello internazionale, in particolare, riflette le difficoltà nel perseguire nuovi tagli alla produzione di petrolio da parte dell'OPEC+ e l'attuale livello record delle scorte di gas in Europa. Questi fattori, combinati con una domanda debole, rendono improbabili ulteriori aumenti repentini dei prezzi. Tuttavia, i percorsi più lunghi che numerose navi mercantili hanno iniziato a seguire alla luce delle difficoltà di transito attraverso i Canali di Suez e di Panama hanno portato, di recente, a un nuovo aumento dei costi del trasporto marittimo. Queste nuove tensioni, dal lato dei trasporti e dei prezzi delle materie prime, si potrebbero sommare ai rischi di un rientro dell'inflazione ancora incerto, poiché l'abbassamento del ritmo di crescita dei prezzi è ancora molto legato alle componenti energetiche e agli effetti statistici, mentre la *core inflation* è ovunque superiore agli obiettivi delle banche centrali. Pertanto, le attese di rientro delle politiche monetarie potrebbero risultare disattese, con importanti impatti sulle aspettative degli operatori e dei mercati finanziari.

Già nel corso dell'anno si è assistito nell'area Euro a un aumento dei tassi risk-free sul segmento a breve termine, connesso alle decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE e, sul segmento a medio-lungo termine, accompagnato da un consistente rialzo degli spread creditizi dei titoli governativi americani ed europei, in particolare di quelli italiani. Nell'ultima parte dell'anno, a seguito dei miglioramenti osservati nelle dinamiche inflazionistiche negli Usa e in Europa, si è registrato un decremento sia dei tassi risk-free, in particolare sul segmento a lungo termine, sia degli spread creditizi governativi.

I fenomeni sistemici che hanno interessato i tassi risk-free e che, in previsione, ne determineranno ulteriore instabilità, hanno inciso sul rischio di tasso di interesse; in tale contesto l'obiettivo perseguito dal Gruppo è di minimizzazione del rischio di perdite di valore economico del banking book a fronte di potenziali variazioni avverse dei tassi risk-free, unitamente alle dinamiche di bilancio.

Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (Overlay). La stima dell'Overlay, c.d. out of model, ha infatti lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori shock macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio.

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in particolare, dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E della Nota Integrativa.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3.

Quanto, infine, al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società e il Gruppo continueranno nella loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2023 è predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, in proposito, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria consolidata e nell'andamento operativo della Banca sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

10. EVENTI SUCCESSIVI

Fusioni e operazioni di riorganizzazione BCC

Con comunicazione del 25 agosto 2023, la BCE ha autorizzato la fusione per incorporazione della Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco nella BCC di Verona e Vicenza Credito Cooperativo - Società Cooperativa (nuova denominazione: "BCC Veneta - Credito Cooperativo - Società cooperativa"). La decorrenza degli effetti giuridici dell'operazione è intervenuta nel mese di febbraio 2024.

In data 31 ottobre 2023 è stata trasmessa alla BCE l'istanza per l'autorizzazione del progetto di fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino – Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa nella Banca di Credito Cooperativo di Roma – Società Cooperativa. La decorrenza degli effetti giuridici dell'operazione è programmata nel secondo trimestre del 2024.

È in corso di elaborazione il progetto di scissione parziale non proporzionale di Banca di Pisa e Fornacette in due compendi (in cui sono inclusi la quasi totalità dell'attivo e del passivo e i soci operatori) a beneficio di Banco Fiorentino e della Banca di Pescia e Cascina, territorialmente limitrofe, e la liquidazione volontaria della Banca di Pisa e Fornacette. Un apposito gruppo di lavoro, costituito dalle Direzioni delle banche coinvolte, dalle strutture tecniche della Capogruppo e con la partecipazione della Federazione delle banche di Credito Cooperativo della Toscana, sta procedendo alla stesura del Progetto di scissione redatto ai sensi e per gli effetti degli artt. 2506 – 2506 bis del codice civile ed i Piani industriali di incorporazione.

L'operazione permetterà di offrire a ciascuno dei compendi aziendali di scissione e dei relativi soci e clienti che, ad operazione effettuata, faranno capo a ciascuna delle Banche beneficiarie risultanti dalla scissione, una nuova prospettiva e un potenziale di sviluppo, con conseguente diversificazione del rischio di impresa dei soci della scissa (Banca di Pisa e Fornacette) all'interno delle strategie imprenditoriali perseguite dalle banche beneficiarie della scissione (Banco Fiorentino e Banca di Pescia e Cascina), salvaguardando gli interessi dei soci operatori e dei clienti garantendo continuità nella gestione dei rapporti mutualistici ed in quelli operativi di carattere bancario.

A seguito della valutazione positiva dei Consigli di Amministrazione delle banche e della Capogruppo, il progetto sarà sottoposto alle valutazioni della BCE e, infine, sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei soci delle Banche.

Cessione del 51% di partecipazione in BCC Assicurazioni

In data 19 aprile 2024 si è finalizzata la cessione ad Assimoco S.p.A. del 51% detenuto nella BCC Assicurazioni S.p.A.. La cessione in argomento ha determinato in capo alla Capogruppo una plusvalenza di euro 35 milioni circa.

11. ALTRE INFORMAZIONI

Recovery Plan

Il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di *Recovery*, nonché dei Consigli di Amministrazione delle società controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2023, sono state completate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2023, tenendo conto delle aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. A tale riguardo, al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, sono stati inclusi tre scenari di grave dissesto macroeconomico e finanziario (sistemico, idiosincratico e combinato), nonché ipotizzato un incidente cibernetico con gravi implicazioni finanziarie.

Infine, a fronte delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza, nel corso del 2023 è stata condotta una simulazione (*dry-run*) per testare gli aspetti operativi e le attività previste nell'esecuzione del Piano di Risanamento con riferimento alla fase di implementazione delle recovery options e monitoraggio dell'efficacia del Piano verificando la fattibilità operativa di un'opzione a sostegno della liquidità del Gruppo, sulla base di quanto elaborato nel Recovery Playbook di Gruppo.

EBA EU-wide Stress Test

Nel corso del primo semestre del 2023 il Gruppo ha partecipato all'EBA EU-wide Stress Test 2023 condotto a livello europeo dalla Autorità Bancaria Europea (EBA) in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea e il Comitato europeo per il rischio sistemico (*European Systemic Risk Board – ESRB*).

Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio (CET1r) *fully loaded* del Gruppo al termine dell'orizzonte temporale considerato per la simulazione (2025) si è attestato pari a:

- 20,89% in scenario base, in incremento di circa 255 punti base rispetto al dato registrato a dicembre 2022;
- 14,00% in scenario avverso³¹, in riduzione di circa 435 punti base rispetto al dato registrato a dicembre 2022 e su livelli superiori rispetto al requisito prudenziale in materia di fondi propri, comprensivo dell'aspettativa di Vigilanza c.d. "orientamento di capitale di secondo pilastro – *Pillar 2 Guidance*".

Attività ispettive condotte dalle Autorità sul Gruppo

Di seguito si riporta un quadro di sintesi delle attività ispettive condotte dalle Autorità di Vigilanza sul Gruppo:

- ispezione in loco (c.d. 'OSI' – "*On Site Inspection*") condotta dalla Banca Centrale Europea (di seguito anche 'BCE') nel 2022 sul rischio di credito e di controparte in materia di *asset quality* 'CRE' ("Commercial Real Estate") con l'obiettivo di valutare conformità e implementazione dell'IFRS9, nonché eseguire una "Credit Quality Review" su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito. La versione finale della cd. "*Follow-up Letter*" contenente le aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ordine alle azioni correttive da intraprendere è stata ricevuta in data 14 novembre 2023, a fronte della quale la Capogruppo ha trasmesso il piano di azione, attualmente in corso di implementazione;
- accertamento ispettivo avviato dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022 e concluso in data 10 marzo 2023 mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela ai sensi degli artt. 54, 68 e 128 del D. Lgs. 385/1993. Sono stati ricevuti gli esiti degli

³¹ Lo scenario avverso dello stress test è stato definito dalla BCE e dall'ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2023-2025). Lo stress test è stato condotto assumendo un bilancio statico a fine dicembre 2022 e, quindi, non fattorizza strategie di business e altre azioni manageriali. Non rappresenta, inoltre, un'indicazione dei futuri profitti del Gruppo.

accertamenti in data 6 giugno 2023, a fronte dei quali la Capogruppo ha trasmesso il piano d'azione, attualmente in corso di sviluppo;

- c.d. “deep-dive” della BCE in materia di “*forbearance*”; successivamente alla ricezione il 30 maggio 2023 della cd. “*Follow-up Letter*” contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza, il 3 luglio 2023 la Capogruppo ha formalmente rappresentato le iniziative di rimedio definite, attualmente in corso di implementazione;
- ispezione condotta dalla Consob dal 20 ottobre 2022 al 17 ottobre 2023 in merito agli aspetti procedurali afferenti alla prestazione dei servizi di investimento, con particolare riferimento alla politica di “product governance” nonché alle modalità di svolgimento dei controlli di conformità normativa; si è attualmente in attesa di ricevere il rapporto ispettivo;
- ispezione in loco della BCE, dal 6 dicembre 2022 al 29 maggio 2023, avente ad oggetto il rischio informatico allo scopo di valutare la gestione delle operazioni informatiche, di progetti informatici e della sicurezza informatica, incluso ogni aspetto complementare relativo. La versione finale della cd. “*Follow-up Letter*” contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza è stata ricevuta in data 10 novembre 2023 a fronte della quale la Capogruppo ha trasmesso in data 8 dicembre 2023 il piano di azione, attualmente in corso di implementazione;
- ispezione in loco della BCE dal 14 marzo 2023 al 9 giugno 2023 in materia di governance interna e gestione dei rischi; la versione finale del rapporto ispettivo è stata ricevuta in data 25 gennaio 2024 si è in attesa di ricevere la versione preliminare della cd. *Follow-up Letter* contenente le aspettative dell'Autorità di Vigilanza;
- accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia dal 5 giugno 2023 al 29 settembre 2023 in materia di antiriciclaggio i cui esiti sono stati ricevuti in data 18 dicembre 2023, a fronte dei quali la Capogruppo ha trasmesso il 17 febbraio 2024 il proprio riscontro al verbale ispettivo;
- verifica in loco condotta dal 6 all'8 giugno 2023 dalla Banca d'Italia sul Sistema ABACO, ovvero sulle procedure utilizzate per gestire i prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Ricevuti gli esiti della verifica in data 16 ottobre 2023 attualmente è in corso l'implementazione delle azioni di rimedio definite;
- ispezione in loco della BCE avviata in data 25 settembre 2023 in materia di rischio di credito e di controparte, allo scopo di valutare la conformità all'IFRS9, effettuare un esame della qualità del credito su determinati portafogli e valutare i processi inerenti al rischio di credito. Le verifiche in loco sono state completate in data 15 dicembre 2023 e si è in attesa di ricevere la versione preliminare del rapporto ispettivo;
- valutazione sulla resilienza cibernetica del sistema di pagamento gestito da BCC Sistemi Informatici rispetto alle “*Cyber Resilience Oversight Expectations*” (‘CROE’) avviata dalla Banca d'Italia nel mese di giugno 2022 e conclusasi nel mese di maggio 2023. Ricevuti in data 30 novembre 2023 gli esiti delle analisi; il piano delle azioni di rimedio è stato trasmesso a marzo del 2024;
- cd. “*Thematic Review*” in materia di rischi climatici e ambientali condotta nell'anno 2022 dalla BCE al fine di verificare il grado di aderenza alle 13 aspettative pubblicate a novembre 2021. In data 30 settembre 2022 è stata ricevuta la versione finale della “*Feedback Letter*” sulla complessiva “*Thematic Review*”, a fronte della quale in data la Capogruppo ha trasmesso il proprio piano di azione, attualmente in corso di implementazione. Inoltre, in data 1° dicembre 2023 è stata ricevuta la versione finale della Decisione sulle aspettative n. 1 (“*Business Environment*”) e n. 7 (“*Risk Management Framework*”), entrambe aventi scadenza fissata al primo trimestre 2023, nell'ambito della quale è stato chiesto un aggiornamento del piano in precedenza trasmesso (da inviare all'Autorità di Vigilanza entro il 31 marzo 2024);
- c.d. “*Deep-Dive*” in ambito ‘*Resolution*’ notificata in data 18 ottobre 2023 dall'Autorità di Risoluzione (“*Single Resolution Board*” – “SRB”) avente ad oggetto la simulazione (cd. “*dry-run test*”) dell'esecuzione della strategia di risoluzione del “bail-in” effettuata dal 20 al 23 giugno 2023 a livello di Capogruppo, le cui risultanze sono state sottoposte al CdA del 4 agosto 2023. Attualmente è in corso l'implementazione delle azioni di rimedio trasmesse da Iccrea Banca in data 21 dicembre 2023 al ‘SRB’ unitamente ai risultati complessivi dell'esercizio di test, ottenuti sulla base di una specifica metodologia elaborata nel corso del 2022 e condivisa con l’‘SRB’, definita mediante l'utilizzo di driver qualitativi applicati alle diverse attività svolte.

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2023 Iccrea Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Rating

Nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di rating hanno aggiornato (tra la fine del 2023 ed inizio 2024) in positivo i giudizi per la Capogruppo e il Gruppo, nello specifico:

- il 23 ottobre 2023, l'agenzia DBRS Morningstar ha migliorato il rating di Iccrea Banca a livello investment grade alzando il rating sul debito a medio/lungo termine a BBB (low) da BB (high) e quello a breve termine a "R-2 middle" da "R-3". *Trend* stabile su tutti i rating;
- il 25 ottobre 2023, l'agenzia S&P Global Rating ha migliorato l'*outlook* sul rating di Iccrea Banca da "stabile" a "positivo" e confermato i rating del debito a medio/lungo termine e a breve termine rispettivamente a "BB+" e "B";
- il 24 gennaio 2024, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un *outlook* "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "F3" da "B";
- il 22 febbraio 2024, l'agenzia S&P Global Rating ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un *outlook* "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "A - 3" da "B".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

Dotazione dello Schema di Garanzia

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2023, hanno evidenziato un potenziale fabbisogno di capitale nella misura di 646 milioni di euro suddivisi tra: (i) quota ex ante pari a 323 milioni di euro e (ii) quota ex post pari a 323 milioni di euro.

Le risorse ex ante dello Schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione.

BCC in gestione controllata

Con riferimento alla classificazione EWS del 30 settembre 2023, le Affiliate in classe di rischio da "E" a "G", corrispondenti a una situazione complessiva di rischio "critica", sono 6, numero invariato rispetto alla precedente rilevazione. Nell'ultimo trimestre dell'anno, le Affiliate in gestione controllata sono passate a 5. Infatti, in data 13 novembre 2023 si è perfezionata l'efficacia giuridica di una fusione per incorporazione che ha risolto la situazione critica di una Banca Affiliata, che così è fuoriuscita dalla gestione controllata.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario

del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Nel corso del periodo non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall'Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, in occasione dell'aggiornamento annuale del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, il perimetro di indicatori ivi incluso è stato ampliato prevedendo l'introduzione, tra gli altri, di un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell'esercizio non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Nella Nota Integrativa - nella Parte H - Operazioni con parti correlate - sono riportati sia i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del TUB.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non *performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale della Capogruppo e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico, tuttora fortemente condizionato dalle tensioni geopolitiche (allargamento del conflitto in Medio Oriente e ulteriore allungamento del conflitto russo-ucraino) e le incertezze collegate alle prossime importanti consultazioni elettorali in Europa e negli USA, con esiti non scontati per le conseguenze sulle politiche economiche, determinano per gli intermediari finanziari rilevanti elementi di incertezza sulle prospettive della gestione.

Cambiamenti di rilievo nelle capacità di risparmio e nelle scelte di investimento delle famiglie italiane continueranno a caratterizzare anche il prossimo esercizio, determinando la prosecuzione del rallentamento della crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie e la ricomposizione della liquidità (con una riallocazione del risparmio dalle forme più liquide verso il risparmio gestito e i titoli).

Dopo la crescita significativa del 2023, è verosimile ritenere che sia stato raggiunto il massimo dei tassi di politica monetaria e che la loro discesa inizierà a metà di quest'anno con evidenti conseguenze sulla forbice dei tassi e sul margine d'interesse atteso.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla rischiosità del credito e alla pressione sui costi operativi, per l'atteso rinnovo del contratto collettivo di lavoro e per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e *green*. Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto il Gruppo conferma la rilevanza strategica delle attività di *derisking*, che verranno perseguite dando ulteriore impulso alle azioni di gestione e recupero delle posizioni in anomalia andamentale e proseguendo nel ricorso a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio non *performing*, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di *asset quality*.

In tale scenario, il Gruppo proseguirà nell'implementazione delle azioni volte al miglioramento della profittabilità: l'impulso alla redditività continuerà a essere fornito dalle iniziative di crescita del margine commissionale e di contenimento dei costi, anche attraverso la realizzazione di specifiche iniziative di incremento dell'efficienza, nonché dall'avanzamento delle azioni intraprese per la razionalizzazione della rete di sportelli e delle società prodotte e strumentali del perimetro diretto.

Il Gruppo continuerà, infine, a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale e a proporsi sul mercato con emissioni di strumenti finanziari funzionali a garantire, con un adeguato margine di sicurezza, il rispetto dei requisiti MREL e di Liquidità.

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Saldi della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.	1.401.045	688.670	51.464	-	87.920	2.229.099
Saldi società consolidate integralmente	1.004.957	10.476.251	14.244	30.139	1.788.333	13.313.924
Saldi società valutate al patrimonio netto		19.342	17		13.025	32.384
Sorno dividendi società del gruppo		128.797			(128.797)	-
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		166.815			5.020	171.835
Avviamenti		35.719			-	35.719
Altre rettifiche di consolidamento	(115.800)	(1.850.774)	(18.365)		90.869	(1.894.070)
Patrimonio netto consolidato	2.290.202	9.663.583	47.360	30.139	1.857.606	13.888.890
Patrimonio di terzi		(1.237)			1.237	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.290.202	9.664.820	47.360	30.139	1.856.369	13.888.890

ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'*European Securities and Markets Authority* - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, una serie di orientamenti in merito ai criteri relativi alla rappresentazione degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP). Gli IAP sono definiti come degli indicatori di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono generalmente ricavati (o sono basati) sul bilancio redatto conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Questa tipologia di indicatori è inserita dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla gestione, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, in modo tale da adottare un approccio comune per l'utilizzo di tali indicatori, con miglioramenti in termini di comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici per gli utilizzatori dell'informativa finanziaria.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Iccrea Banca redige il proprio bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, secondo gli schemi e regole di compilazione previsti dalla Circolare n.262 e del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come indicato in dettaglio nella Parte A della Nota integrativa.

Iccrea Banca utilizza degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), determinati in conformità ai sopra indicati specifici Orientamenti di ESMA - *European Securities and Markets Authority*, con il fine di fornire una rappresentazione fedele delle informazioni finanziarie diffuse al mercato in termini di risultato reddituale, di consistenze patrimoniali e di *performance* ottenute, e che rappresentino metriche utili per gli investitori per facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e patrimoniali.

Gli IAP selezionati da Iccrea Banca, oltre ad essere ampiamente utilizzati in ambito bancario e finanziario, sono considerati dei fattori chiave da parte del Management in termini decisionali, sia a livello operativo che strategico.

I valori relativi agli indicatori sono riconciliabili al presente bilancio ai fini delle relative misure definite in ambito IFRS. Per ciascun indicatore pubblicato viene fornito anche il corrispondente valore relativo al periodo di confronto, opportunamente riesposto per omogeneità di raffronto ove la riesposizione risulti necessaria e di importo materiale.

Tuttavia, si sottolinea che gli Indicatori Alternativi di Performance rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Indicatori di Struttura

- **Finanziamenti verso clientela:** l'aggregato comprende gli impieghi a clientela iscritti nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto delle esposizioni rappresentate da titoli.
- **Raccolta diretta totale da clientela ordinaria:** l'aggregato comprende titoli di debito in circolazione, conti correnti, depositi e altri debiti iscritti tra le Passività al costo ammortizzato relative alla provvista da clientela ordinaria, ad esclusione della sottovoce finanziamenti.
- **Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo:** l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato al totale Attivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Raccolta diretta da clientela/Totale passivo:** l'indicatore rapporta l'ammontare della Raccolta diretta totale da clientela ordinaria al totale Passivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato raccolta diretta da clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Loan to deposit ratio:** l'indicatore rapporta i crediti verso clientela al costo ammortizzato all'ammontare della raccolta diretta da clientela, che include debiti verso clientela e titoli in circolazione, e fornisce indicazioni sintetiche circa il grado di liquidità.

Indicatori di Redditività

- **ROE – Return On Equity:** l'indicatore è calcolato come rapporto tra il risultato netto e patrimonio netto ed esprime la redditività generata dal patrimonio a disposizione.
- **ROTE - Return On Tangible Equity:** l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al Patrimonio netto tangibile³².
- **ROA – Return On Assets:** l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al totale delle attività e fornisce un'indicazione di sintesi circa la redditività degli *asset* aziendali.
- **Cost/Income Ratio:** l'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione ed esprime sinteticamente l'efficienza della gestione operativa.

Indicatori di rischio

- **Sofferenze nette/Crediti verso clientela al costo ammortizzato:** l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare complessivo dei finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde:** l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare dei finanziamenti verso clientela in sofferenza al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei finanziamenti in sofferenza. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **NPL Ratio netto** (Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i finanziamenti a clientela deteriorati al netto delle relative rettifiche di valore accumulate all'ammontare complessivo dei finanziamenti a clientela netti, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato:** l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare complessivo dei Finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi:** l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti in inadempienza probabile. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Rettifiche di valore su esposizioni scadute deteriorate/esposizioni scadute deteriorate lorde:** l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **NPL Ratio lordo** (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi all'ammontare complessivo dei Finanziamenti a clientela lordi, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **NPLs Coverage** (Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti deteriorati/Finanziamenti deteriorati lordi verso clientela): l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti a clientela all'ammontare dei Finanziamenti a clientela deteriorati al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, e fornisce indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei crediti a clientela deteriorati.
- **Costo del rischio** ((Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta l'ammontare delle rettifiche di valore dell'esercizio di conto economico

³² Determinato come la differenza tra il Patrimonio Netto contabile del Gruppo e le immobilizzazioni immateriali.

all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela alla fine dell'esercizio, fornendo indicazioni sintetiche circa l'incidenza nell'esercizio delle rettifiche di valore sul portafoglio. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.

- Texas ratio: rapporto tra i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.956.422	1.189.908
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.494.234	1.675.821
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227.299	254.493
	b) Attività finanziarie designate al fair value	317.077	251.392
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	949.858	1.169.936
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.693.412	8.308.596
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.480.601	150.454.937
	a) Crediti verso banche	4.175.943	2.691.287
	b) Crediti verso clientela	141.304.658	147.763.650
50.	Derivati di copertura	951.258	1.891.822
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(637.827)	(875.227)
70.	Partecipazioni	239.807	220.460
90.	Attività materiali	2.441.827	2.556.424
100.	Attività immateriali	174.591	167.559
	- di cui: avviamento	39.011	19.689
110.	Attività fiscali	1.346.472	1.748.374
	a) correnti	290.851	381.210
	b) anticipate	1.055.621	1.367.164
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.593.316	159.293
130.	Altre attività	5.778.531	6.044.491
Totale dell'attivo		174.512.644	173.542.458

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.795.976	156.829.575
a)	Debiti verso banche	17.922.680	28.518.246
b)	Debiti verso clientela	122.522.919	119.115.747
c)	Titoli in circolazione	12.350.377	9.195.582
20.	Passività finanziarie di negoziazione	111.588	236.482
40.	Derivati di copertura	220.477	350.237
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(560)	(821)
60.	Passività fiscali	71.536	75.317
a)	correnti	43.061	52.120
b)	differite	28.475	23.197
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	4.320.959	247.896
80.	Altre passività	2.315.342	3.165.472
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	215.977	225.719
100.	Fondi per rischi e oneri	572.459	542.064
a)	impegni e garanzie rilasciate	307.960	298.309
c)	altri fondi per rischi e oneri	264.499	243.755
120.	Riserve da valutazione	47.360	(205.161)
140.	Strumenti di capitale	30.139	30.139
150.	Riserve	10.894.741	9.164.416
160.	Sovrapprezzi di emissione	152.967	150.834
170.	Capitale	2.290.202	2.291.261
180.	Azioni proprie (-)	(1.382.888)	(1.380.525)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	32.501
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.856.369	1.787.052
Totale del passivo e del patrimonio netto		174.512.644	173.542.458

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.112.576	4.112.336
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.824.514	4.301.100
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.017.643)	(418.650)
30. Margine di interesse	4.094.933	3.693.686
40. Commissioni attive	1.616.762	1.554.884
50. Commissioni passive	(268.573)	(216.535)
60. Commissioni nette	1.348.189	1.338.349
70. Dividendi e proventi simili	24.057	24.352
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	36.216	65.106
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.069	(1.216)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	61.841	41.152
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.229	109.409
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.463)	(68.731)
c) passività finanziarie	1.075	474
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.427	(58.342)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.088	(15.488)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.339	(42.854)
120. Margine di intermediazione	5.589.732	5.103.087
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(401.937)	(476.682)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(401.745)	(473.822)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(192)	(2.860)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.581)	(2.098)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5.182.214	4.624.307
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	5.182.214	4.624.307
190. Spese amministrative:	(3.151.010)	(3.053.751)
a) spese per il personale	(1.898.920)	(1.804.514)
b) altre spese amministrative	(1.252.090)	(1.249.237)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(49.048)	(43.953)
a) impegni per garanzie rilasciate	(13.937)	(15.585)
b) altri accantonamenti netti	(35.111)	(28.368)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(199.740)	(190.511)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(49.187)	(46.278)
230. Altri oneri/proventi di gestione	353.506	313.386
240. Costi operativi	(3.095.479)	(3.021.107)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	29.641	(6.385)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19.815)	(23.835)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(971)	(1.522)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.136)	(2.080)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.094.454	1.569.378
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(334.514)	(214.937)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.759.940	1.354.441
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	97.666	441.668
330. Utile (Perdita) d'esercizio	1.857.606	1.796.109
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.237	9.057
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.856.369	1.787.052

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.857.606	1.796.109
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	6.481	28.552
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.250	1.300
70. Piani a benefici definiti	(3.769)	27.252
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	224.911	(449.125)
130. Copertura dei flussi finanziari	57.855	(66.932)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153.811	(298.508)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.270	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(26)	(83.685)
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	231.392	(420.573)
210. Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	2.088.998	1.375.536
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.237	9.057
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.087.761	1.366.479

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale																
- azioni ordinarie	2.293.857		2.293.857	9.013			8.281	(20.949)						2.290.202	2.290.202	
- altre azioni	985		985					(985)								
Sovrapprezzi di emissione	150.838		150.838	(743)			2.872							152.967	152.967	
Riserve																
- di utili	9.213.484		9.213.484	1.691.951		17.316								10.922.751	10.923.988	(1.237)
- altre	(29.210)		(29.210)			(37)								(29.247)	(29.247)	
Riserve da valutazione	(205.160)		(205.160)			21.128						231.392		47.360	47.360	
Strumenti di capitale	30.139		30.139											30.139	30.139	
Azioni proprie	(1.380.525)		(1.380.525)				3.875	(6.238)						(1.382.888)	(1.382.888)	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.796.109		1.796.109	(1.700.221)	(95.888)							1.857.606	1.857.606	1.856.369	1.237	
Patrimonio netto	11.870.517		11.870.517		(95.888)	38.407.	15.028	(28.171)				2.088.998	13.888.890	13.888.890		
Patrimonio netto del Gruppo	11.838.016		11.838.016		(95.888)	68.566	15.028	(24.591)				2.087.761	13.888.890			
Patrimonio netto di terzi	32.501		32.501			(30.159)		(3.580)				1.237				

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale																	
- azioni ordinarie	2.360.652		2.360.652				10.554	(22.061)				(55.287)		2.293.857	2.291.262	2.595	
- altre azioni	985		985											985		985	
Sovrapprezzi di emissione	152.345		152.345	(804)			3.294					(3.997)		150.838	150.835	3	
Riserve																	
- di utili	8.769.369	(3.971)	8.765.398	412.312		35.776								9.213.484	9.193.624	19.860	
- altre	(35.389)		(35.389)			(5.725)						11.904		(29.210)	(29.210)		
Riserve da valutazione	219.450		219.450			(4.041)						(420.573)		(205.160)	(205.161)	1	
Strumenti di capitale	30.139		30.139											30.139	30.139		
Azioni proprie	(1.263.218)		(1.263.218)				3.348	(120.655)						(1.380.525)	(1.380.525)		
Utile (Perdita) d'esercizio	460.571		460.571	(411.508)	(49.063)							1.796.109	1.796.109	1.787.052		9.057	
Patrimonio netto	10.694.904	(3.971)	10.690.933		(49.063)	26.010	17.196	(142.716)				(47.380)	1.375.536	11.870.517	11.838.016	32.501	
Patrimonio netto del Gruppo	10.628.703	(3.971)	10.624.732		(48.999)	21.323	17.196	(142.716)				1.366.479	11.838.016				
Patrimonio netto di terzi	66.201		66.201		(64)	4.687						(47.380)	9.057	32.501			

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.771.797	2.656.907
- risultato d'esercizio (+/-)	1.857.606	1.796.109
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	120.770	(33.336)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(22.619)	5.175
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	292.940	476.682
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	249.899	236.789
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	45.966	2.280
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	209.630	209.581
- altri aggiustamenti (+/-)	17.605	(36.373)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.525.568	4.177.765
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(94.852)	(12.012)
- attività finanziarie designate al fair value	(65.685)	24.076
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	221.354	74.216
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	810.156	(760.949)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.397.992	5.397.187
- altre attività	(3.743.398)	(544.753)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.075.142)	(6.881.842)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.281.495)	(6.366.109)
- passività finanziarie di negoziazione	(124.894)	107.007
- passività finanziarie designate al fair value	-	(256)
- altre passività	3.331.247	(622.484)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.222.222	(47.170)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	63.085	138.634
- vendite di partecipazioni	-	1.400
- dividendi incassati su partecipazioni	24.057	4.373
- vendite di attività materiali	39.028	40.719
- vendite di attività immateriali	-	142
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	92.000
2. Liquidità assorbita da	(420.540)	(409.754)
- acquisti di partecipazioni	-	(186.515)
- acquisti di attività materiali	(194.544)	(181.578)
- acquisti di attività immateriali	(37.276)	(41.661)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(188.720)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(357.455)	(271.120)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.363)	(117.307)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(95.888)	(49.063)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(98.251)	(166.370)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.766.514	(484.660)

Legenda

(+): generata

(-): assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.189.908	1.674.568
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.766.514	(484.660)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.956.422	1.189.908

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2023.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2023.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo <i>standard</i> mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: - la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; - la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; - il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili Le modifiche allo IAS 1 sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> e richiedono alle società di fornire informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il proprio bilancio.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
357/2022	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili Le modifiche allo IAS 8 chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito Le modifiche allo IAS 12 sono volte a precisare le modalità di contabilizzazione delle imposte differite in relazione al <i>leasing</i> e agli obblighi di smantellamento.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
1491/2022	Modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una <i>tantum</i> delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2468/2023	Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito - Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (Pillar II) Le modifiche, inerenti l'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE (cd. Global minimum tax - GMT) e alle informazioni integrative di bilancio, prevedono: - l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (le cui disposizioni risultano in vigore al 31 dicembre 2023 per l'Italia, con applicazione dal 2024) per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8; - l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In relazione alle modifiche allo IAS 12 introdotte dal Regolamento UE 2468/2023, sono tuttora in corso, nelle more della definizione degli aspetti attuativi della normativa in materia di GMT nonché del coordinamento con le indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'*Inclusive Framework*, le analisi di impatto quantitativo. L'adozione degli emendamenti in parola allo IAS 12 non ha comportato effetti sulle situazioni contabili del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2822/2023	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: - l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; - un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; - un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione; - un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
2579/2023	Modifiche all'IFRS 16 sulle operazioni di sale and leaseback Le modifiche sono volte a chiarire come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
Da definire	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all' IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Le modifiche richiedono di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
Da definire	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2025 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio consolidato è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione.

In aggiunta al presente bilancio in formato PDF, che costituisce la versione ufficiale dello stesso, il Gruppo provvede su base volontaria anche alla elaborazione del formato XHTML previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 "ESEF – *European Single Electronic Format*".

L'informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) così come prevista dall'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), è pubblicata sul sito istituzionale di Gruppo.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano né importi per l'esercizio a cui si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 116 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si fa rinvio al successivo paragrafo 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento per l'illustrazione delle assunzioni sottese alla determinazione dell'area di consolidamento e dei relativi metodi di consolidamento.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

1. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese consolidate integralmente					
1	Iccrea Banca S.p.A.	Roma				
2	BCC di Bari e Taranto S.C.	Bari				
3	Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio				
4	Credito Cooperativo Mediocrati S.C.	Rende				
5	Banca di Credito Cooperativo Magna Grecia – Società Cooperativa	Vallo della Lucania				
6	Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Cesena				
7	Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna				
8	Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema				
9	Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago				
10	Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine				
11	BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri				
12	Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa	Crotone				
13	BCC di Cagliari S.C.	Cagliari				
14	Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Andria				
15	BCC Agrigentino S.C.	Agrigento				
16	BCC di Napoli S.C.	Napoli				
17	BCC di Putignano S.C.	Putignano				
18	Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona				
19	BCC di Montepaone S.C.	Montepaone				
20	BCC di Basciano S.C.	Basciano				
21	BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo				
22	Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda				
23	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone				
24	Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi				
25	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenzuola				
26	BCC di Roma S.C.	Roma				
27	BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo				
28	BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Altofonte				
29	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari				
30	BCC di Avetrana S.C.	Avetrana				
31	BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Azzano Decimo				
32	Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia				

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
33	BCC di Arborea S.C.	Arborea				
34	BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia				
35	BCC di Bellegra S.C.	Bellegra				
36	Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco				
37	Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Vedelago				
38	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo				
39	Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù				
40	BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum				
41	BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo				
42	BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo				
43	BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza				
44	Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio				
45	BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano				
46	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù				
47	BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura				
48	BCC di Milano S.C.	Carugate				
49	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona				
50	Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina				
51	Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello				
52	Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte				
53	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo				
54	Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena				
55	BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio				
56	Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno				
57	BCC di Fano S.C.	Fano				
58	BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Alba				
59	Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Erchie				
60	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Faenza				
61	Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano				
62	BCC di Gaudiano Di Lavello S.C.	Lavello				
63	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa				
64	BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa				
65	BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi				
66	BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana				
67	BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi				
68	BCC di Leverano S.C.	Leverano				
69	BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia				
70	BCC di Lezzeno S.C.	Lezzeno				
71	Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni				
72	BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Montichiari				
73	BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica				
74	BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa				
75	BCC di Nettuno S.C.	Nettuno				
76	BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche				
77	BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra				
78	BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere				
79	BCC di Ostuni S.C.	Ostuni				
80	BCC di Pachino S.C.	Pachino				

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
81	Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine				
82	Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano				
83	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta				
84	Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	Sant'Elena				
85	BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola				
86	BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore				
87	BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve				
88	Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	Pontinia				
89	BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna				
90	Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso				
91	BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati				
92	Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone				
93	Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano				
94	BCC della Provincia Romana S.C.	Riano				
95	Banca di Verona e Vicenza - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino				
96	Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno				
97	Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro				
98	BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle				
99	Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	Chiusi				
100	BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati				
101	BCC Appulo Lucana S.C.	Spinazzola				
102	BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano				
103	Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Sovicille				
104	Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio				
105	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio				
106	BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi				
107	Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata				
108	BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio				
109	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo				
110	BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma				
111	BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo				
112	Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti				
113	BCC delle Madonie S.C.	Petralia Sottana				
114	BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove				
115	BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle				
116	RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini				
117	BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti				
118	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
119	BCC Leasing S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
120	BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
121	Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
122	BCC Financing S.p.A.	Udine	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
123	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
124	BCC Sinergia S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
125	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
126	BCC Rent&Lease S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
127	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
128	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	99,4	99,4
129	BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
130 BCC POS S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
131 Sigest S.r.l.	Calcinaia	1	BCC Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	100,0	100,0
132 BCC Vita S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
133 BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
134 Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	78,0	78,0
			BCC Brianza e Laghi S.C.	1,2	1,2
135 Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	84,8	84,8
136 Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	79,5	79,5
137 Fondo Il Ruscello	Milano	4	BCC di Milano S.C.	100,0	100,0
138 Fondo Sistema BCC	Roma	4	BCC di Milano S.C.	44,4	44,4
			Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	8,9	8,9
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	29,4	29,4
			BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	10,6	10,6
			BCC di Milano S.C.	16,0	16,0
139 Asset Bancari V	Roma	4	Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	16,0	16,0
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	19,3	19,3
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	4,0	4,0
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	11,3	11,3
			Banca Cremona e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	26,0	26,0

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Premessa

La figura del Gruppo Bancario Cooperativo è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal D.L. 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, che ha inserito nel D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) l'art. 37-bis il quale stabilisce, tra l'altro, che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento *“sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea”*.

Dal punto di vista della normativa regolamentare, le disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” danno attuazione agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB, concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo. Esse disciplinano, per i profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza, i requisiti della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, i requisiti di appartenenza al gruppo. Il Gruppo Bancario Cooperativo si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le Banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della Capogruppo vincolanti per le banche affiliate”.

Il Gruppo Bancario Cooperativo, come definito nella circolare Banca d'Italia 285, si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca. In particolare, nella definizione di Organismo Centrale di cui all'articolo 2, paragrafo 4, lettera a) della direttiva 77/780/CEE:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate ad esso sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Dal punto di vista della normativa di bilancio, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (c.d. Legge di bilancio 2019) ha introdotto nel D. Lgs. 136/2015 “Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese”, l'art. 2 comma 2 lettera b) della direttiva 86/635/CEE che disciplina i conti consolidati degli Organismi centrali.

In particolare, l'art. 1072 della legge 30 dicembre 2018 n.145 ha inserito nell'art. 38 del D. Lgs. 136/2015 il seguente comma 2-bis: “Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società Capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante”.

La unica entità consolidante rappresenta, infatti, la comunità di interessi creati in particolare dal sistema di garanzie incrociate nell'ambito del contratto di coesione, volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del Gruppo nel suo insieme.

La relazione illustrativa alla Legge di bilancio 2019 (Legge di bilancio 2019. Le modifiche approvate dal Senato della Repubblica, 23 dicembre 2018) sintetizza i seguenti effetti derivanti dalla citata modifica normativa:

- “ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante”;
- “nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate sono iscritte secondo criteri omogenei”.

La modifica normativa introdotta nell'ordinamento italiano è coerente con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea nel 2006 in materia di adozione dei principi contabili internazionali, secondo cui l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee³³ prima ancora di quanto previsto dagli stessi principi contabili.

Sul consolidamento dei bilanci dei Gruppi Bancari Cooperativi in applicazione della normativa regolamentare e di bilancio sopra descritto è stato reso autorevole parere.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato e, in particolare:

³³ Commissione Europea, Agenda paper for the meeting of the accounting regulatory committee on 4 th november 2006, par. 4.3. [... the determination of wether or not a company is required to prepare consolidated accounts will continue to be made by reference to national law transposed from the Seventh Council Directive”].

- delle previsioni normative introdotte dalla citata Legge di bilancio 2019 che definiscono le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento nel caso di gruppi di banche affiliate intorno ad un Organismo centrale;
- delle previsioni del Testo Unico Bancario, che assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di *governance* dell'Organismo centrale sulle BCC affiliate, definiti nel contratto di coesione;
- che la Legge di bilancio 2019, nell'introdurre il citato comma 2-bis dell'art. 38 d.lgs. 136/2015 (in prima attuazione della direttiva comunitaria 86/635) quale norma speciale, prevale e specifica il generico riferimento dell'art. 37 bis, comma 1 del TUB al controllo ai fini dei principi contabili,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è predisposto in base alle seguenti modalità:

- l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato è rappresentata dall'aggregazione dell'Organismo centrale e delle BCC affiliate (nel seguito "Entità consolidante");
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte a valori omogenei;
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte in continuità di valori rispetto a quelli contabili espressi nei bilanci individuali;
- le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 10 sono applicate ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento della entità consolidante (controllate della Capogruppo e delle BCC affiliate);
- l'IFRS 3 trova applicazione solo per le eventuali *business combination* realizzate tra l'unica entità consolidante e soggetti terzi;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente;
- le azioni della Capogruppo detenute dalle BCC affiliate sono elise integralmente, e contabilmente rappresentate come azioni proprie dell'Entità consolidante.

Area e metodi di consolidamento

Stante quanto riportato in premessa, l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 116 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Società controllate

Si considerano entità sotto controllo esclusivo quelle sulle quali l'Entità consolidante ha il potere di dirigere le attività rilevanti, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, e sono altresì esposte alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In particolare, ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Entità consolidante o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Alla data in cui si perde il controllo, la quota di partecipazione residua eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come Gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Società collegate

Sono collegate le imprese nelle quali l'Entità consolidante possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

In particolare, l'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno

che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, sulle quali la Capogruppo direttamente o indirettamente, non ha accesso alle politiche di gestione. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento le entità collegate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di gruppo.

Società controllate congiuntamente

Si considerano a controllo congiunto le entità per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. In particolare, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Entità strutturate

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo tiene conto dello scopo/finalità dell'operazione e si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II, Fondo Securis Real Estate III, Fondo Sistema BCC, Fondo Asset Bancari V e Fondo Il Ruscello.

In considerazione del *business model* (*Real Estate*) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da *assets* immobiliari valutati ai valori di mercato, tali fondi sono consolidati rilevando gli attivi tra le

attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali” del conto economico.

Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator/investitore/servicer/facility provider*);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- scopo/finalità dell'operazione.

Il patrimonio separato delle operazioni originate da Banche del Gruppo e che non hanno dato luogo a *derecognition* contabile dei crediti ceduti sono consolidate per il tramite del consolidamento delle banche originator.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2023 non sussistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo.

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle banche e società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Dati utilizzati per il consolidamento

I dati contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2023, come approvati dai competenti organi delle società incluse nell'area di consolidamento eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito *reporting package* sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale *reporting package* è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 28 marzo 2024 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e "Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata (es: dinamiche inflattive in corso, evoluzione del conflitto russo-ucraino).

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte del Gruppo per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente *Overlay* applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, si segnala che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito *stage allocation*, volti a un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni *performing* di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un *self-assessment* svolto con riferimento alle metodologie sottostanti il calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello interno di valutazione dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima). Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio (PD ed LGD *Point in Time* (PiT)), oggetto di adeguamento sulla base degli ultimi dati di rischio disponibili includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività definiti "*In-Model Adjustments*", al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del *backtesting*.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*) *performing* determinata dal *framework In-Model*, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments (Overlay)* allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al plausibile quadro macroeconomico di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo *framework* di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di *Overlay* al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di *cluster*. In tale ambito, è stato strutturato uno specifico *framework* finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'*Overlay* con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto. Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di *backtesting* volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad *Overlay*, nello specifico "clienti con una misura di *forbearance*" e "Moratorie scadute post 30 giugno 2021", hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto, registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di "*In-Model Adjustment*" correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un downgrade automatico;
- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attuale, sono stati rivisti i cluster in essere e individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi cluster di sotto-portafogli considerati maggiormente fragili in seguito a inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, sono sottoposti ad *Overlay* a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I *cluster* di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di *Overlay* sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola *cap* al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica "costruzioni" e "immobiliare", iii) imprese operanti in settori classificati come "*brown*" che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi *Climate & Environmental* (C&E) adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione "Alta" o "Molto Alta".

In aggiunta, in recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di *Overlay*, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di *Overlay* e *Stage Allocation*.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio le società del Gruppo verificano per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento agli avviamenti registrati dalle banche del Gruppo, in caso di CGU intera azienda è utilizzato il c.d. *Dividend Discount Model* (DDM) nella variante *excess capital* (il quale stima il valore di un'azienda sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti) e in caso di CGU perimetro di sportelli è utilizzato il *Discounted Cash Flow* (DCF) nella versione "*levered*" (che stima il valore del capitale economico di una società come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo, attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio).

Al 31 dicembre 2023 le metodologie sopra richiamate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione resa in Parte B della Nota integrativa, sono state applicate sulla base delle stime previsionali 2024-2026 di ciascuna società del Gruppo.

Probability test delle DTA

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2023, della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità comuni nell'ambito del Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a *test*.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione contenuta nella Parte B della nota integrativa, sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2024-2027 di ciascuna società del Gruppo, effettuate sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2024-2026 elaborato in coerenza con le linee guida strategiche di Gruppo.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione;

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già da dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla gestione del presente bilancio e del bilancio precedente cui, pertanto, si rinvia per maggiori riferimenti.

Ferma l'applicazione per i periodi precedenti delle previgenti regole, dal 23 novembre 2022 il tasso applicabile alle operazioni ancora in essere è pari alla sommatoria algebrica tra:

- il tasso di interesse puntuale di riferimento del periodo (*Main Refinancing Operation* - MRO o Deposit Facilities -DF - rate);
- lo spread fisso previsto da Iccrea Banca per l'accesso alle operazioni di politica monetaria pari a 4,5 bps fino al 30 giugno 2023, ridotto a 2 bps dal 1° luglio 2023;
- il beneficio massimo di -4.5 bps applicabile da Iccrea Banca ad ogni operazione in base alla quantità di *overcollateral* conferito a garanzia.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid-19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto – assimilabile a un *fair value* di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al *fair value*.

Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTCS ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- *Other* ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerando quindi: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, il tasso di interesse effettivo viene determinato all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, si procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel *business model* HTCS è al *fair value*. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di *reporting* del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta *fair value* a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di *fair value* sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricessione sono classificati nel *business model Other*. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel *business model Other* è al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al *fair value* (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di *discount factor* determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo al fine di ricavare una *discount curve* e una corrispondente *zero coupon curve* mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al *fair value* per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

Covered bond

A partire del 2021 il Gruppo ha avviato un programma di emissioni di Covered Bond (Obbligazioni Bancarie Garantite), nell'ambito del quale alcune banche del Gruppo hanno ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei *Covered Bond* oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le banche hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. *CB Loan*) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i *Covered Bond* assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei *Covered Bond* emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'*Originator* la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'*Originator* per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'*Originator* altri attivi di elevata qualità creditizia. Le banche originator si impegnano a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - dei rapporti interessati e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo *multi-originator* dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di banca *originator* e banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle *originator* al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, le Banche cedenti/finanziatrici rimangono, quindi, esposte al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; esse sono peraltro tenute a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, le banche, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perdono la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS 9). Le banche, pertanto, continuano ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rilevano, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'*SPPI test*), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *fair value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) del fondo. A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la best practice di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2023 il Gruppo ha provveduto a verificare l'andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni e l'eventuale presenza di immobili in locazione non utilizzati. Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, come modificato e integrato in sede di conversione

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene tra le altre disposizioni l'introduzione per le banche, per il solo 2023, di un'imposta straordinaria determinata applicando - nei bilanci individuali - un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine d'interesse (voce 30 del conto economico) relativo all'esercizio 2023 che eccede di almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma individua un limite massimo dell'imposta (*cap*) nella misura dello 0,26% dell'importo complessivo delle attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2022, determinate ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento UE n. 575/2013. Il comma 5-bis introdotto in sede di conversione prevede, inoltre, che in luogo del versamento dell'importo come sopra determinato, le banche che rientrano nel perimetro applicativo dell'imposta possano, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, determinare l'accantonamento in una riserva patrimoniale non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare dell'imposta dovuta. In caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello del suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e, successivamente, le altre riserve patrimoniali disponibili.

Con specifico riferimento alle Banche di Credito Cooperativo, il terzo periodo del comma 5-bis prevede che si considerano destinati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Con riferimento agli eventuali impatti contabili connessi all'applicazione delle citate disposizioni, si evidenzia preliminarmente che l'imposta in argomento non è assimilabile a un "reddito imponibile" ai sensi dello IAS 12, essendo la stessa applicata sul delta incrementale di margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato *cap*, sulle attività ponderate per il rischio); rientra pertanto nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21

“Tributi” che richiede la rilevazione a conto economico dell’onere relativo all’imposta allorquando si verifichi il c.d. “fatto vincolante” che determina l’insorgere della passività (ovvero la specifica attività o azione che comporta il pagamento dell’imposta). Nel caso di specie, l’esistenza di un “fatto vincolante” è determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto 2023 al di sopra della soglia identificata dalla legge.

A tale proposito, le Banche del Gruppo che presentano una base imponibile ai fini dell’imposta in argomento hanno aderito alla facoltà normativa che prevede la possibilità di non procedere al versamento dell’imposta straordinaria in argomento definendo, in sede di approvazione del progetto di bilancio, una proposta di destinazione dell’utile di esercizio a riserve non distribuibili pari a 2,5 volte l’importo dell’imposta dovuta. Nella definizione della proposta di destinazione degli utili al 31 dicembre 2023 ai fini della determinazione dell’utile potenzialmente computabile nei fondi propri alla medesima data, tali Banche hanno dato seguito alla suddetta decisione.

Ciò posto, nessun onere a fronte della citata imposta è stato rilevato nel conto economico consolidato di fine esercizio.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209³⁴, l’Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell’Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all’approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell’OECD/G20 nel documento “OECD (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*” (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE “*Global antibase erosion model rules*” ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell’economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un’aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell’ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall’Italia per l’introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo OECD), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L’imposta minima nazionale e l’imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l’imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano per ulteriori aspetti attuativi nonché di coordinamento alle indicazioni “dinamiche” di volta in volta elaborate dall’*Inclusive Framework*, a taluni decreti ministeriali che dovranno essere approvati nei prossimi mesi e ciò, ad esempio e con riferimento alla disciplina attuativa relativa all’imposta minima nazionale³⁵, lascia ancora aperti vari dubbi operativi anche riguardo alla esatta definizione delle imprese in *scope*, tema questo ultimo riguardo al quale pendono interlocuzioni (tenuto conto, tra l’altro e per quanto rilevante in questa sede, delle specificità dei gruppi bancari cooperativi) tra gli organismi associativi e le competenti Autorità.

Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le aziende in *scope* in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023 ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12.

Anche in ottemperanza alle citate previsioni in materia di requisiti informativi, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all’ambito soggettivo di applicazione delle previsioni di cui sopra.

Più in dettaglio, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle Banche di Credito Cooperativo affiliate) dall’ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto delle peculiarità normative e funzionali degli stessi Gruppi. In particolare, di concerto con le Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, Federcasse ha proposto – attraverso interlocuzioni su tavoli istituzionali – una lettura della normativa di riferimento, che valorizzi anche l’assenza di un rapporto di controllo partecipativo tra la Capogruppo e le BCC.

Considerata quindi tale peculiare circostanza, l’imposta minima non dovrebbe trovare attuazione nei rapporti tra la Capogruppo e le BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una precondizione essenziale per l’applicabilità e il

³⁴ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

³⁵ Imposta che, come anticipato, sarà dovuta a decorrere, nella generalità dei casi, dal 2024.

funzionamento della GMT.

Banca Corrispondente

Iccrea Banca e AllFunds Bank, una delle principali piattaforme B2B *WealthTech* per l'industria dei fondi, hanno sottoscritto il 1° dicembre 2023 un accordo in forza del quale AllFunds ha acquisito le attività di Banca Corrispondente di Iccrea Banca, già oggetto di riclassificazione e valutazione a norma dell'IFRS 5 al 30 settembre 2023. L'accordo, tra le altre cose, prevede la concessione da parte della stessa Iccrea Banca di un'esclusiva commerciale a favore dell'acquirente della durata di cinque anni rinnovabili di ulteriori cinque a discrezione dell'acquirente stesso.

Il corrispettivo a favore di Iccrea per la cessione delle attività di Banca Corrispondente è stato di euro 100 milioni e la differenza tra le attività nette cedute e tale corrispettivo ha rappresentato un provento a conto economico. È previsto che tale corrispettivo sia soggetto ad aggiustamento a favore di Iccrea in ragione dei volumi prodotti. È stata inoltre prevista una clausola di claw-back a favore di AllFunds il cui esercizio è legato non solo ad una condizione di under performance sui volumi, ma anche al recesso dall'accordo di sub collocamento di una componente significativa di BCC aderenti.

Alla data di riferimento del bilancio si specifica che il *fair value* degli aggiustamenti di prezzo sopra riportati non è risultato quantificabile in assenza delle condizioni per la loro valorizzazione.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. "perimetro diretto" hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "*SPPI test* – "*Solely Payments of Principal and Interests test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'*SPPI test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'*SPPI test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'*SPPI test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto

dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerate.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi

finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti

contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia

dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività

finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1* e *2* comprendenti le attività finanziarie *in bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il

recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come *“Purchased or Originated Credit Impaired”* (c.d. *“POCI”*), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. *“credit-adjusted effective interest rate”*), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. *“derecognition”*), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute *“sostanziali”*, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di *“trattenere”* la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è

disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita il conto economico, dove trova analoga rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Non

sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative³⁶. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al

³⁶ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a conto economico in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce.

La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "*datio in solutum*", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, ecc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- il Gruppo è divenuto proprietario del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari, valutati al *fair value* in quanto collegati a passività che riconoscono un rendimento direttamente collegato al *fair value* dell'investimento immobiliare.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dal Gruppo su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in

conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Gli utili (perdite) derivanti da una variazione del *fair value* (valore equo) degli investimenti rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dell’attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall’avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l’attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l’attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell’attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l’attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall’IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l’improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l’IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità

fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le

operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche

economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 “Informazioni sul fair value” della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. “*fair value option*”). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico (“*no recycling*”);
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico ("Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Alla data di bilancio non sono presenti attività e passività assicurative.

16 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del “*projected unit credit method*”, valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il “*projected unit credit method*” considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione dell'IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “*performance obligations*” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all’individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “*performance obligations*” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “*performance obligation*”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “*performance obligation*” nei confronti del cliente, ossia quando quest’ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di “*performance obligations*” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “*performance obligation*”.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d’uso dell’immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. “POCI”), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al

momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Con particolare riferimento ai Btp *inflation* - la cui *performance* complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari³⁷ - la modalità di misurazione applicata prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/*tranche* (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/*tranche* in bonis che alla data di *reporting* simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione.

In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno). Su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/*tranche* associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino

³⁷ La *performance* complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *stage 2* può essere trasferita in *stage 1*, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in *stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in *stage 3* prevede l'allocazione diretta in *stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di *rating* alla data di *origination* e PD/classe di *rating* alla data di *reporting*, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli *stage* di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le *tranche* con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di *reporting* sono allocate in *stage 1*. Le *tranche* associate a titoli in *default* sono classificate in *stage 3*.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli interni di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello interno di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da *default* delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3 (credit-impaired assets)*, pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di “credito deteriorato” secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit (CGU)* a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU sulla base di criteri e modelli metodologici in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del *management*.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “*terminal value*”.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "*pro-rata temporis*" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che il Gruppo ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Contratti assicurativi

Si riportano a seguire le principali previsioni del principio contabile IFRS 17:

- iscrizione iniziale della passività assicurativa;
- raggruppamenti di contratti, attraverso l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente);
- modelli di misurazione applicabili ai contratti;

- regole di transizione in sede di prima applicazione;
- misurazione successiva della passività assicurativa;
- misurazione del ricavo assicurativo;
- misurazione della performance.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito

(rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In esecuzione di delibere assembleari assunte nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 71 Banche di Credito Cooperativo hanno riconfigurato il *business model* del portafoglio finanziario, riclassificando circa 3,7 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect and sell* (HTCS) al *business model Hold to collect* (HTC) e riclassificando circa 0,3 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect* (HTC) al *business model Hold to collect and sell* (HTCS).

Nel corso degli anni dal 2020 al 2023 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

Nella tabella che segue il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 della attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del presente bilancio in quanto non cedute o cancellate.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	1.459.174	-

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Le informazioni richieste dall'IFRS 7 12C non sono applicabili.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture

automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- gli *Asset Backed Securities* (ABS) sono valutati in base alla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il cash flow model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la *priority of payments* per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del *discount margin* per titoli tasso variabile, o del discount yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre alla yield curve governativa, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il framework valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i *cap/floor* e le *swaption* europee, sono valutate attraverso il modello di *Bachelier* che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari ed O.I.C.R. sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;

- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhausen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon *indexed inflation swap* e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei *seasonal factors* (*CPI Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'*OIS/BC Discounting*;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato", tramite uno specifico *liquidity adjustment*, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "*asset swap*" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca;
- er i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il *fair value* è stimato mediante la costruzione di due distinti vettori di *Discount Factor* applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Il *fair value* per ciascun credito designato al *Business Model Fair Value Other* o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo *discount factor*.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

È prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Con particolare riferimento alle quote detenute in fondi alternativi di investimento (c.d. FIA) non quotati, viene

determinato uno sconto di liquidità (c.d. “*liquidity adjustment*”) da applicare al *Net Asset Value* (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l’approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell’*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell’asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l’eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell’ambito dell’approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all’incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Ai fini del presente bilancio, l’aggiustamento percentuale applicato è stato rispettivamente pari a 4,84% per i fondi *Real Estate*, 12,41% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL Sofferenze, 5,30% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL UTP, 4,33% per i fondi *Private Debt* – Crediti *Performing*, 1,57% per i fondi *Private Debt* – Obbligazioni e 8,23% per i fondi *Private Equity*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il Gruppo ha svolto un’analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale.

L’analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di *asset*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di *asset*, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei *Recovery Rate* (RR) dei *cluster* per la componente NPL dei fondi e il parametro di *Haircut* della distribuzione per la componente *Real Estate*).

Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all’interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui *input* non sono tutti osservabili sul mercato;

È inoltre assimilato ad un livello 3 il *fair value* dei crediti di imposta ex Decreti “Cura Italia” e “Rilancio”.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio consolidato in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	494.834	639.833	359.567	335.378	1.057.325	283.118
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.514	134.522	263	26.022	227.989	482
b) attività finanziarie designate al fair value	315.788	-	1.289	249.872	-	1.519
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86.532	505.311	358.015	59.483	829.336	281.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.192.759	446.739	53.914	7.794.642	445.992	67.962
3. Derivati di copertura	443	950.814	-	788	1.891.034	-
4. Attività materiali	-	-	360.826	-	-	404.527
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	7.688.036	2.037.386	774.307	8.130.809	3.394.351	755.606
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.559	102.029	-	5.093	231.389	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	176	220.301	-	159	350.078	-
Totale	9.735	322.330	-	5.252	581.467	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	283.118	482	1.519	281.116	67.962	-	404.527	-
2. Aumenti	111.545	-	72	111.474	4.384	-	-	-
2.1. Acquisti	74.068	-	-	74.068	2.092	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	9.107	-	71	9.035	652	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	9.107	-	71	9.035	138	-	-	-
- di cui plusvalenze	8.009	-	70	7.938	63	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	514	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	17.601	-	-	17.601	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	10.769	-	1	10.770	1.640	-	-	-
3. Diminuzioni	35.096	219	302	34.575	18.432	-	43.701	-
3.1. Vendite	3.177	184	-	2.993	3.094	-	23.886	-
3.2. Rimborsi	7.496	-	261	7.234	2.549	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	18.282	2	41	18.239	2.134	-	19.815	-
3.3.1. Conto Economico	18.282	2	41	18.239	875	-	19.815	-
- di cui minusvalenze	13.151	-	41	13.110	150	-	19.815	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.259	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	2.979	-	-	2.979	10.272	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3.162	33	-	3.130	383	-	-	-
4. Rimanenze finali	359.567	263	1.289	358.015	53.914	-	360.826	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.480.601	48.410.994	1.248.077	97.751.549	150.454.937	52.912.325	803.827	95.611.562
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	154.127	-	890	167.719	152.233	-	1.361	155.211
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.593.316	-	1.624	-	159.293	-	1.624	-
Totale	150.228.044	48.410.994	1.250.591	97.919.268	150.766.464	52.912.325	806.812	95.766.772
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.795.976	4.918.795	35.430.561	111.356.020	156.829.575	3.168.170	36.882.541	115.911.548
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	4.320.959	-	-	-	247.896	-	-	-
Totale	157.116.935	4.918.795	35.430.561	111.356.020	157.077.471	3.168.170	36.882.541	115.911.548

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b) per un effetto netto negativo pari a circa 201 mila euro relativo alle coperture *cash flow hedge*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	733.523	739.346
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.956.181	144.164
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	266.718	306.398
Totale	4.956.422	1.189.908

La voce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” accoglie per 3,8 miliardi un deposito overnight in essere alla data del 31 dicembre 2023 e depositi presso la Banca d'Italia, di cui 13,9 milioni di euro riconducibili allo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo e 91 milioni relativi principalmente al servizio di *instant payments*.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	80.356	6.325	13	21.986	70	196
1.1 Titoli strutturati	6.212	5	10	3.556	-	10
1.2 Altri titoli di debito	74.144	6.320	3	18.430	70	186
2. Titoli di capitale	1.758	-	-	2.435	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.080	14	105	705	505	127
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	92.194	6.340	118	25.126	575	323
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	320	128.182	145	896	227.414	159
1.1 di negoziazione	320	128.182	145	896	227.414	159
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	320	128.182	145	896	227.414	159
Totale (A+B)	92.514	134.522	263	26.022	227.989	482

Nella sottovoce A.1 – 1.2 “Altri titoli di debito” figurano principalmente, per circa 62 milioni di euro, titoli governativi detenuti a fini di negoziazione, in aumento di circa 48 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente.

Nella sottovoce B.1 - 1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	86.694	22.252
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	62.324	14.581
c) Banche	19.241	3.496
d) Altre società finanziarie	4.116	3.361
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.013	814
2. Titoli di capitale	1.758	2.435
a) Banche	91	899
b) Altre società finanziarie	272	1.166
di cui: imprese di assicurazione	2	1.073
c) Società non finanziarie	1.395	370
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.200	1.337
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	98.652	26.024
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	57.766	82.104
b) Altre	70.881	146.365
Totale (B)	128.647	228.469
Totale (A+B)	227.299	254.493

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	315.788	-	-	249.873	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	315.788	-	-	249.873	-	-
2. Finanziamenti	-	-	1.289	-	-	1.519
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	1.289	-	-	1.519
Totale	315.788	-	1.289	249.873	-	1.519

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce 1.2 "Altri titoli di debito", in aumento di circa 66 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, figura il saldo dei titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	315.788	249.873
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	315.788	216.187
c) Banche	-	33.686
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	1.289	1.519
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	196	250
f) Famiglie	1.093	1.269
Totale	317.077	251.392

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	20.463	20.067	4.790	26.581	38.915	6.699
1.1 Titoli strutturati	2.981	500	-	6.774	7.428	2.031
1.2 Altri titoli di debito	17.482	19.567	4.790	19.807	31.487	4.668
2. Titoli di capitale	32.949	28.110	9.843	21.468	24.061	9.790
3. Quote di O.I.C.R.	33.120	66.672	310.972	9.432	93.839	223.519
4. Finanziamenti	-	390.462	32.410	2.003	672.521	41.108
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	390.462	32.410	2.003	672.521	41.108
Totale	86.532	505.311	358.015	59.484	829.336	281.116

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* accolgono gli strumenti finanziari che, in applicazione del IFRS 9, non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R., polizze assicurative, buoni postali, titoli di debito e finanziamenti che non superano l'SPPI test).

In particolare, le Quote di O.I.C.R. registrano un incremento pari a circa 84 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, soprattutto in relazione alle operazioni di cessione di crediti *non performing*, realizzate nell'anno, a fondi di investimento alternativi.

I finanziamenti rappresentati nella riga 4.2 Altri comprendono, tra i maggiori, le polizze assicurative sottoscritte dalle banche del Gruppo per circa 332 milioni di euro (in diminuzione di 237 milioni rispetto a fine 2022 a seguito di disinvestimento in favore di forme di impiego maggiormente remunerative) e buoni postali fruttiferi per circa 43 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	70.902	55.319
di cui: banche	25.742	9.466
di cui: altre società finanziarie	40.119	38.176
di cui: società non finanziarie	5.041	7.677
2. Titoli di debito	45.320	72.195
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16.074	572
c) Banche	15.579	49.908
d) Altre società finanziarie	13.022	19.265
di cui: imprese di assicurazione	631	1.611
e) Società non finanziarie	645	2.450
3. Quote di O.I.C.R.	410.764	326.790
4. Finanziamenti	422.872	715.632
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.352	11.193
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	408.839	704.049
di cui: imprese di assicurazione	331.750	568.677
e) Società non finanziarie	2.675	-
f) Famiglie	6	390
Totale	949.858	1.169.936

Nella voce “Quote di O.I.C.R.” figurano, tra i principali, fondi su crediti per 159 milioni di euro, fondi immobiliari per 135 milioni di euro, fondi obbligazionari per 66 milioni di euro e fondi azionari per 34 milioni di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	7.166.410	22.633	18	7.772.098	39.427	33
1.1 Titoli strutturati	346.087	-	-	125.518	4.116	-
1.2 Altri titoli di debito	6.820.323	22.633	18	7.646.580	35.311	33
2. Titoli di capitale	26.349	424.106	53.896	22.544	406.565	67.929
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.192.759	446.739	53.914	7.794.642	445.992	67.962

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il saldo della voce "Titoli di debito", pari a 7,2 miliardi di euro, è riconducibile per 6,5 miliardi a titoli emessi da amministrazioni pubbliche. Nel corso dell'esercizio la voce ha subito una riduzione di 0,6 miliardi.

I "titoli di capitale" di livello 2 di *fair value* sono riconducibili alla partecipazione in Banca d'Italia per 375 milioni di euro, invariata rispetto al saldo di fine esercizio precedente. La restante parte dei titoli di capitale accoglie essenzialmente interessenze minoritarie.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	7.189.061	7.811.558
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.507.692	7.432.076
c) Banche	485.995	194.288
d) Altre società finanziarie	125.729	116.494
di cui: imprese di assicurazione	1.119	1.116
e) Società non finanziarie	69.645	68.700
2. Titoli di capitale	504.351	497.038
a) Banche	386.748	385.250
b) Altri emittenti:	117.603	111.788
- altre società finanziarie	66.104	57.762
di cui: imprese di assicurazione	11.188	9.125
- società non finanziarie	51.496	53.966
- altri	3	60
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	7.693.412	8.308.596

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	7.109.883	6.871.800	86.762	18	-	(2.692)	(4.910)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	7.109.883	6.871.800	86.762	18	-	(2.692)	(4.910)	-	-	-
Totale 31/12/2022	7.681.808	7.645.574	139.985	33	-	(1.941)	(8.327)	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.947.030	-	-	-	-	1.947.030	589.471	-	-	-	-	589.472
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.947.020	-	-	X	X	X	589.459	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	10	-	-	X	X	X	12	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.228.913	-	-	1.453.271	93.965	655.558	2.101.780	36	-	903.406	193.808	866.993
1. Finanziamenti	709.190	-	-	-	52.354	655.558	967.494	36	-	-	51.922	832.482
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	32.525	-	-	X	X	X	94.909	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	676.665	-	-	X	X	X	872.585	36	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	240	-	-	X	X	X	256	-	-	X	X	X
- Altri	676.425	-	-	X	X	X	872.329	36	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.519.723	-	-	1.453.271	41.611	-	1.134.286	-	-	903.406	141.886	34.511
2.1 Titoli strutturati	553.588	-	-	550.734	49	-	204.433	-	-	186.388	3.598	-
2.2 Altri titoli di debito	966.135	-	-	902.537	41.562	-	929.853	-	-	717.018	138.288	34.511
Totale	4.175.943	-	-	1.453.271	93.965	2.602.588	2.691.251	36	-	903.406	193.808	1.456.465

Nei "Crediti verso Banche Centrali", pari a complessivi 1,9 miliardi di euro, figura il saldo della riserva obbligatoria gestita in delega per le BCC da parte della Capogruppo (in aumento di 1,4 miliardi rispetto al saldo di fine esercizio precedente).

Il saldo dei "titoli di debito" si attesta a 1,5 miliardi di euro, in aumento di 385 milioni rispetto alla fine dell'anno precedente, ed è riconducibile alle obbligazioni bancarie detenute dal Gruppo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	89.870.160	1.011.479	4.619	-	380.675	93.998.699	89.503.163	1.359.113	6.275	-	374.093	92.652.518
1.1. Conti correnti	6.289.793	93.912	43	X	X	X	6.196.570	140.974	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	874.600	-	-	X	X	X	778.722	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	68.644.743	810.902	3.266	X	X	X	68.820.820	1.064.835	4.483	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.375.829	13.456	-	X	X	X	2.131.577	18.351	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	3.556.259	61.957	-	X	X	X	3.675.801	91.373	-	X	X	X
1.6. Factoring	807.002	7.584	-	X	X	X	638.789	9.301	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.321.934	23.668	1.310	X	X	X	7.260.884	34.279	1.792	X	X	X
2. Titoli di debito	50.418.240	160	- 46.752.115	773.437	1.150.262	56.894.942	50.418.240	160	- 46.752.115	773.437	1.150.262	56.894.942
2.1. Titoli strutturati	564.858	43	-	494.568	48.794	8.820	398.422	44	-	400.981	44.790	98.574
2.2. Altri titoli di debito	49.853.382	117	-	46.257.547	724.643	1.141.442	56.496.520	113	-	51.607.938	191.136	1.404.005
Totale	140.288.400	1.011.639	4.619	46.752.115	1.154.112	95.148.961	140.288.400	1.011.639	4.619	46.752.115	1.154.112	95.148.961

Nella voce "Pronti contro termine attivi", pari a 0,9 miliardi di euro, figurano principalmente i saldi riconducibili all'operatività con la controparte Cassa Compensazione e Garanzia, in leggero incremento rispetto al corrispondente saldo di fine anno precedente.

I mutui, complessivamente pari a 69,5 miliardi di euro, sono erogati principalmente a famiglie e società non finanziarie, in riduzione di 0,4 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

I crediti verso clientela includono per circa 260 milioni di euro i finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione da parte di enti pubblici, principalmente da enti pubblici territoriali, e sono, in misura prevalente, con assunzione di rischio parziale da parte del Gruppo. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, il settore imprenditoriale (principalmente piccole e medie imprese), il settore agricolo e il settore artigianale.

Il saldo dei "Titoli di debito" classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 50,4 miliardi di euro e in riduzione di 6,5 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si compone per 48,5 miliardi di euro di titoli emessi da amministrazioni pubbliche, principalmente riconducibili a titoli di stato italiani.

Nella voce di cui sopra sono compresi i titoli senior connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, per lo più ascrivibili ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	50.418.240	160	-	56.894.942	157	-
a) Amministrazioni pubbliche	48.458.892	16	-	54.560.715	16	-
b) Altre società finanziarie	1.764.417	-	-	2.059.996	-	-
di cui: imprese di assicurazione	17.746	-	-	17.949	-	-
c) Società non finanziarie	194.931	144	-	274.231	141	-
2. Finanziamenti verso:	89.870.160	1.011.479	4.619	89.503.163	1.359.113	6.275
a) Amministrazioni pubbliche	1.083.585	768	-	957.179	78	-
b) Altre società finanziarie	3.256.505	4.655	-	3.143.285	14.662	-
di cui: imprese di assicurazione	6.110	-	-	6.234	-	-
c) Società non finanziarie	41.434.638	563.333	4.476	41.924.492	756.263	5.864
d) Famiglie	44.095.432	442.723	143	43.478.207	588.110	411
Totale	140.288.400	1.011.639	4.619	146.398.105	1.359.270	6.275

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	51.680.141	49.468.988	360.349	1.595	-	(11.111)	(91.417)	(1.434)	-	-
Finanziamenti	84.293.354	1.253.698	9.101.442	3.639.469	12.785	(353.133)	(515.282)	(2.627.990)	(8.167)	(487.052)
Totale 31/12/2023	135.973.495	50.722.686	9.461.791	3.641.064	12.785	(364.244)	(606.699)	(2.629.424)	(8.167)	(487.052)
Totale 31/12/2022	141.746.148	56.667.285	8.440.679	4.220.991	14.143	(511.947)	(585.524)	(2.861.685)	(7.868)	(479.567)

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per “impaired acquisite o originate”. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuovi finanziamenti	5.844.075	38.999	1.003.454	215.411	-	(12.015)	(25.089)	(111.450)	-	(2.201)
Totale	5.844.075	38.999	1.003.454	215.411	-	(12.015)	(25.089)	(111.450)	-	(2.201)

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV			VN	FV			VN
	31/12/2023				31/12/2022			
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	443	947.589	-	11.995.796	788	1.886.805	-	13.782.102
2. Flussi finanziari	-	3.226	-	317.000	-	4.229	-	40.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	443	950.815	-	12.312.796	788	1.891.034	-	13.822.102

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La riduzione dei saldi rispetto alla fine dell'esercizio precedente è ascrivibile essenzialmente all'andamento decrescente dei tassi swap osservato nel corso dell'esercizio, da leggere in relazione alla natura delle poste coperte, rappresentate principalmente da mutui e titoli a tasso fisso.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di	titoli di	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	495	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	359.350	X	457	-	X	X	X	3.226	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	582.862	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	359.845	-	457	-	-	-	582.862	3.226	-	-
1. Passività finanziarie	169	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	4.699	X	-	X
Totale passività	169	-	-	-	-	-	4.699	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
 GENERICA – VOCE 60**
6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo	19.962	895
1.1 di specifici portafogli:	19.962	895
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.962	895
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(657.789)	(876.122)
2.1 di specifici portafogli:	(657.789)	(876.122)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(656.898)	(875.021)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(891)	(1.101)
2.2 complessivo	-	-
Totale	(637.827)	(875.227)

La voce si riferisce all'adeguamento negativo di valore delle attività coperte da coperture generiche e trova correlazione con il *fair value* positivo dei derivati di macro-copertura rappresentato nella Tabella 5.2 Derivati di copertura.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	9,9%	9,9%
Pay Holding S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	40,0%	40,0%
Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20,0%	20,0%
Polo Verde S.r.l.	Cremona	Cremona	Influenza notevole	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	25,0%	25,0%
Foro Annonario Gest S.r.l.	Cesena	Cesena	Influenza notevole	Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Gatteo S.C.	25,0%	25,0%
Solaria S.r.l.	Grosseto	Grosseto	Influenza notevole	Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	40,0%	40,0%
Hbenchmark S.r.l.	Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	10,0%	10,0%
BDP Assicura S.r.l.	Calcinaia	Calcinaia	Influenza notevole	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	10,0%	10,0%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Pitagora S.p.A.	11.290	-	189
Pay Holding S.p.A.	211.157	-	
Totale	222.447	-	189

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Pitagora S.p.A.	X	602.391	43.842	496.596	68.228	171.577	X	X	12.731	8.030	-	8.030	-	8.030
Pay Holding S.p.A.	X	1.319	464.554	-	13.796	16.744	X	X	6.080	5.486	-	5.486	-	5.486

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
	2.593	26.856	17.977	6.649	(1.271)	(1.271)	-	(1.271)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	220.460	128.524
B. Aumenti	29.420	187.390
B.1 Acquisti		186.515
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	29.166	
B.4 Altre variazioni	254	875
C. Diminuzioni	10.073	95.454
C.1 Vendite		1.400
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		93.679
C.4 Altre variazioni	10.073	375
D. Rimanenze finali	239.807	220.460
E. Rivalutazioni totali	61.054	31.888
F. Rettifiche totali	11.336	11.336

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, “Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento” sono illustrati i criteri e le assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo congiunto o di un’influenza notevole.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non sussistono impegni riferiti a Società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 80

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	1.644.937	1.712.944
a) terreni	300.398	308.878
b) fabbricati	1.124.112	1.174.881
c) mobili	57.903	57.686
d) impianti elettronici	75.980	90.428
e) altre	86.544	81.071
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	235.851	235.888
a) terreni	1.830	1.845
b) fabbricati	216.977	212.428
c) mobili	116	1.636
d) impianti elettronici	10.957	15.767
e) altre	5.971	4.212
Totale	1.880.788	1.948.832
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.180	1.254

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riferiti ai fabbricati sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi adibiti a bancomat o uffici.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	146.803	-	890	160.393	144.909	-	1.361	147.887
a) terreni	29.618	-	267	29.582	28.381	-	408	26.873
b) fabbricati	117.185	-	623	130.811	116.528	-	953	121.014
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.324	-	-	7.326	7.324	-	-	7.324
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	7.324	-	-	7.326	7.324	-	-	7.324
Totale	154.127	-	890	167.719	152.233	-	1.361	155.211
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	32.236	-	6	32.469	37.580	-	-	37.764

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 51 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale, uffici ed abitativo.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Il Gruppo non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	360.826	-	-	404.527
a) terreni	-	-	645	-	-	907
b) fabbricati	-	-	360.181	-	-	403.620
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	360.826	-	-	404.527
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	29.862	35.447
a) terreni	13.758	15.114
b) fabbricati	10.019	15.778
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	6.085	4.555
2. Altre rimanenze di attività materiali	16.224	15.385
Totale	46.086	50.832
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	1.550	-

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	310.893	2.412.579	467.674	435.639	583.419	4.210.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	170	1.025.270	408.352	329.444	498.136	2.261.372
A.2 Esistenze iniziali nette	310.723	1.387.309	59.322	106.195	85.283	1.948.832
B. Aumenti:	16.080	153.776	13.452	24.105	49.585	256.998
B.1 Acquisti	15.876	110.895	11.822	20.796	31.852	191.241
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.158	168	37	261	9.624
B.3 Riprese di valore	-	658	-	-	-	658
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	35	-	X	X	X	35
B.7 Altre variazioni	169	33.065	1.462	3.272	17.472	55.440
C. Diminuzioni:	24.575	199.996	14.755	43.363	42.353	325.042
C.1 Vendite	1.051	3.065	888	693	994	6.691
C.2 Ammortamenti	15	102.102	10.896	35.967	29.673	178.653
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	4.998	6.398	-	133	1	11.530
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4.998	6.398	-	133	1	11.530
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.014	13.433	-	-	-	16.448
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	2.616	8.694	X	X	X	11.310
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	398	4.739	-	-	-	5.137
C.7 Altre variazioni	15.497	74.998	2.971	6.570	11.685	111.721
D. Rimanenze finali nette	302.228	1.341.089	58.019	86.937	92.515	1.880.788
D.1 Riduzioni di valore totali nette	169	1.100.927	398.612	363.125	504.500	2.367.333
D.2 Rimanenze finali lorde	302.397	2.442.016	456.631	450.062	597.015	4.248.121
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	29.288	527.472
B. Aumenti	2.898	11.881
B.1 Acquisti	119	2.584
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	132	282
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.616	8.694
B.7 Altre variazioni	31	321
C. Diminuzioni	1.923	54.663
C.1 Vendite	996	28.423
C.2 Ammortamenti	-	3.539
C.3 Variazioni negative di fair value	-	19.815
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	729	2.402
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	86	86
a) immobili ad uso funzionale	35	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	51	86
C.7 Altre variazioni	112	398
D. Rimanenze finali	30.263	484.690
E. Valutazione al fair value	29.849	138.760

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALL'O IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	15.114	15.778	-	-	4.555	15.384	50.831
B. Aumenti	39	317	-	-	1.782	3.915	6.053
B.1 Acquisti	-	152	-	-	179	1.564	1.895
B.2 Riprese di valore	-	18	-	-	-	-	18
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	39	147	-	-	1.603	2.351	4.140
C. Diminuzioni	1.395	6.076	-	-	252	3.075	10.798
C.1 Vendite	180	3.886	-	-	184	1.253	5.503
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	885	1.099	-	-	68	767	2.819
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	330	1.091	-	-	-	1.055	2.476
D. Rimanenze finali	13.758	10.019	-	-	6.085	16.224	46.086

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	39.011	X	19.689
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	39.011	X	19.689
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	135.575	5	147.865	5
di cui Software	120.896	-	131.538	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	135.575	5	147.865	5
a) attività immateriali generate internamente	5.574	-	5.641	-
b) altre attività	130.001	5	142.224	5
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	135.575	39.016	147.865	19.694

Nel punto A.1.1 figurano gli avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari da parte di Banche del Gruppo (3,1 milioni di euro), avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo (15,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo nonché l'avviamento registrato nel corso dell'esercizio a seguito dell'acquisizione del controllo di BCC Vita S.p.A. (20,3 milioni di euro).

Il saldo delle "Altre attività immateriali" è principalmente riconducibile a *software* e licenze d'uso.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	26.819	31.928	-	422.438	5	481.190
A.1 Riduzioni di valore totali nette	7.130	26.287	-	280.214	-	313.631
A.2 Esistenze iniziali nette	19.689	5.641	-	142.225	5	167.559
B. Aumenti	20.293	1.726	5	36.235	-	58.259
B.1 Acquisti	20.293	-	-	35.562	-	55.855
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.726	-	-	-	1.726
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	5	673	-	678
C. Diminuzioni	971	1.793	5	48.458	-	51.227
C.1 Vendite	-	-	-	180	-	180
C.2 Rettifiche di valore	971	1.793	5	47.389	-	50.158
- Ammortamenti	X	1.793	5	44.521	-	46.319
- Svalutazioni	971	-	-	2.868	-	3.839
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	971	-	-	2.868	-	3.839
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	467	-	467
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	422	-	422
D. Rimanenze finali nette	39.011	5.574	-	130.001	5	174.591
D.1 Rettifiche di valori totali nette	8.101	28.030	5	335.259	-	371.395
E. Rimanenze finali lorde	47.112	33.604	5	465.260	5	545.986
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

10.3 ALTRE INFORMAZIONI**Impairment test degli avviamenti**

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, a ogni data di riferimento del bilancio è necessario effettuare un test di *impairment* degli avviamenti iscritti al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'*asset*. Il test va altresì effettuato a seguito del verificarsi di un *trigger event* nel corso dell'esercizio.

L'*impairment test* determina la necessità di operare una svalutazione qualora l'*asset* sia iscritto in bilancio a un valore superiore a quello ritenuto recuperabile, quest'ultimo definito come il maggiore tra il valore d'uso (ovvero il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dalla c.d. *cash generating unit* - CGU) e il *fair value* netto dei costi di vendita (nel seguito "*fair value*"), ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita dell'*asset* in una libera operazione tra controparti consapevoli e indipendenti, al netto degli eventuali costi di transazione.

Gli avviamenti delle Banche

Per l'effettuazione del test di *impairment* sugli avviamenti rilevati dalle Banche, nell'ambito del Gruppo sono adottati criteri e modelli metodologici comuni e in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali. In particolare, le stesse procedono al calcolo del "valore d'uso" in luogo del "*fair value* al netto dei costi di vendita", principalmente in ragione del fatto che le Banche di Credito Cooperativo non sono quotate su un mercato attivo e la loro natura, dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano che possa consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Coerentemente con le previsioni di cui al su citato IAS 36 e tenuti presenti i principi generali di ragionevolezza e dimostrabilità delle stime da utilizzare, nell'ambito del Gruppo sono adottati due distinti modelli metodologici (basati sull'utilizzo di una CGU rappresentata, rispettivamente, dall'intera azienda o da sportelli che in origine hanno portato all'iscrizione dell'avviamento) al fine di assicurare, se del caso, continuità nelle modalità di conduzione delle analisi rispetto al passato.

Con riferimento al primo caso (CGU intera azienda), quale metodo di valutazione è applicato il c.d. *Dividend Discount Model (DDM)* - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (nella fattispecie, la BCC Affiliata) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti. Tale metodo risulta infatti ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Con riferimento alle Affiliate che utilizzano come CGU il perimetro di sportelli acquisiti, il metodo definito è il *Discounted Cash Flow ("DCF")* nella versione "*levered*", che stima il valore del capitale economico di una società ("*Equity Value*") come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che essa sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo ("*TV*") attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio ("*Ke*").

Di seguito si riportano le ipotesi alla base dei modelli valutativi impiegati:

- il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse;
- le CGU sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand-alone*) e in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*);
- il capitale allocato è stato calcolato applicando agli RWA un requisito prudenziale di CET 1 minimo pari al target di TCR comprensivo della P2G della Capogruppo e pari al 15,05%;
- i dati relativi a BTP, Beta e MRP sono stati acquisiti dai maggiori *info-provider* di mercato o da informazioni pubblicamente disponibili.

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al tasso di rendimento medio del capitale, determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* ed impiegando:

- come tasso "risk free", il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 4,18% corrispondente alla media dei rendimenti osservati negli ultimi 12 mesi dei BTP italiani a 10 anni;
- per il calcolo del fattore "beta", un campione di società comparabili (in termini di *business*) sulla base del quale è stato utilizzato il dato medio dei beta rilevati attraverso osservazioni con frequenza settimanale su un orizzonte di due anni;
- un *market risk premium*, in linea con la prassi valutativa più diffusa, quantificato nel caso di specie pari al 5,06%.

Sulla base degli assunti anzidetti, il tasso di attualizzazione (*Ke*) impiegato dalla Banca è risultato pari al 9,31%.

Infine, secondo quanto prescritto dal paragrafo 134, lettera f) dello IAS 36, nell'ambito della verifica del valore recuperabile dell'avviamento e laddove la stima di tale valore sia il frutto di procedimenti valutativi basati su specifici assunti definiti dalla direzione aziendale, occorre effettuare anche un'analisi di sensitività per individuare eventuali variazioni ragionevolmente possibili dei suddetti assunti che potrebbero comportare l'eventuale eccedenza del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

A questo proposito, come sopra descritto gli assunti di base elaborati dalla direzione aziendale della Banca ed impiegati nel procedimento valutativo in oggetto sono rappresentati:

- dal tasso di attualizzazione dei redditi di cui alla linea precedente, posto pari al costo medio del capitale per gli azionisti, stimato attraverso il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM);
- dalla misura dei redditi prospettici desunti dal piano industriale della Banca, opportunamente corretti in ragione della metodologia di valutazione applicata e, quindi, dal tasso medio di crescita implicito in tali redditi.

Nell'analisi di sensitività svolta i parametri "*Ke*" e "*g*" sono sottoposti a variazioni ragionevolmente possibili rispettivamente del +/- 0,50% e del +/- 0,25%. L'esito dell'analisi di sensitività svolta conferma il valore degli avviamenti iscritti.

Al netto di rettifiche per *impairment* apportate nel corso dell'esercizio per circa un milione di euro, al 31 dicembre 2023 residuano in bilancio avviamenti delle Banche per complessivi 3,1 milioni di euro.

Gli avviamenti delle partecipate

Nella valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sulle partecipate, la CGU è rappresentata da ciascuna di tali società partecipate.

Con riferimento all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA (10,5 milioni di euro), per la valutazione della società si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli di mercato si fonda sul presupposto che il valore di una società possa essere determinato assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico per società operanti nel settore (c.d. "società comparabili") della società oggetto di valutazione. Nello specifico, il metodo prevede l'elaborazione di moltiplicatori (c.d. "multipli di borsa") risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato attribuisce alle società comparabili e i loro indicatori economico-patrimoniali. Il valore della società oggetto di valutazione si ottiene applicando i multipli individuati agli indicatori della società medesima.

In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto del risparmio gestito, che rappresenta l'attività svolta da BCC Risparmio&Previdenza SGRpA, considerando il multiplo P/BV (Price/Book Value).

L'esito dell'*impairment* test conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche in relazione all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni di euro), ai fini dell'*impairment* test si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della società attraverso il metodo dei multipli di mercato. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di software, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (Price/Book Value).

L'esito dell'*impairment* test conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		Totale	31/12/2022		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	873.671	94.863	968.534	1.063.555	124.225	1.187.780
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	607.344	60.942	668.286	785.175	88.126	873.302
Rettifiche crediti verso clientela	523.328	60.240	583.568	769.447	88.022	857.469
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	265	50	315	315	57	372
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	83.751	652	84.403	15.413	48	15.461
b) Altre	266.327	33.921	300.248	278.380	36.098	314.478
Rettifiche crediti verso banche	2.190	-	2.190	1.436	-	1.436
Rettifiche crediti verso clientela	27.712	10.058	37.770	37.337	12.853	50.190
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	3.977	713	4.690	4.498	895	5.393
Perdite fiscali	21.354	-	21.354	22.030	-	22.030
Rettifiche di valore di strumenti finanziari	395	136	531	470	330	800
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	62.216	148	62.364	56.922	20	56.942
Fondi per rischi e oneri	87.462	11.554	99.016	87.334	11.023	98.357
Costi di natura prevalentemente amministrativa	2.460	2	2.462	2.161	6	2.167
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	32.703	5.541	38.244	30.803	5.118	35.921
Altre voci	25.858	5.769	31.627	35.389	5.853	41.242
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	72.773	14.314	87.087	149.896	29.488	179.384
a) Riserve da valutazione:	64.091	12.655	76.746	121.491	24.025	145.516
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	64.091	12.655	76.746	121.491	24.025	145.516
b) Altre:	8.682	1.659	10.341	28.405	5.463	33.868
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	30	-	30	1.042	100	1.143
Altre voci	8.652	1.659	10.311	27.363	5.362	32.725
A. Totale attività fiscali anticipate	946.444	109.177	1.055.621	1.213.451	153.713	1.367.164
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette-Totale sottovoce 110 b)	946.444	109.177	1.055.621	1.213.451	153.713	1.367.164

Le DTA di cui alla Legge 214/2011, pari a 668,3 milioni di euro, sono principalmente rappresentate dalle imposte anticipate riconducibili a rettifiche su crediti verso la clientela contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte, che sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale. Le DTA di cui alla Legge 214/2011 su perdite fiscali sono generate dal *reversal* delle rettifiche su crediti verso clientela, e sono anch'esse trasformabili in credito d'imposta in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Le altre DTA rilevate in contropartita del conto economico, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, ammontano a complessivi 300,2 milioni di euro. Tra queste, la sottovoce "Fondi per rischi e oneri", che ammonta a 99 milioni di euro, rappresenta le imposte anticipate iscritte relativamente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri la cui deducibilità è attesa in futuri esercizi. La sottovoce "Rettifiche crediti verso clientela", pari a 37,8 milioni di euro, include le imposte anticipate risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione era prevista in decimi dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018.

La riduzione delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto è riconducibile al decremento della riserva negativa su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva registrato nel corso dell'esercizio.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		Totale	31/12/2022		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	5.425	321	5.746	11.451	386	11.837
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	1.341	248	1.589	1.381	255	1.636
Altre voci	4.084	73	4.157	10.070	131	10.201
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	18.994	3.735	22.729	9.523	1.837	11.361
Riserve da valutazione						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	17.282	3.430	20.712	4.765	955	5.721
Rivalutazione immobili	500	86	586	500	86	586
Altre voci	1.212	219	1.431	4.258	796	5.054
A. Totale passività fiscali differite	24.419	4.056	28.475	20.974	2.223	23.197
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette	24.419	4.056	28.475	20.974	2.223	23.197

L'incremento delle Passività per imposte differite rispetto alla fine dell'esercizio precedente è principalmente ascrivibile all'aumento delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto su plusvalenze su attività finanziarie al FVOCI.

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.187.780	1.405.874
2. Aumenti	198.858	101.785
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	190.503	92.685
a) relative a precedenti esercizi	4.674	5.456
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	185.829	87.229
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.355	9.100
3. Diminuzioni	418.104	319.879
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	364.089	186.133
a) rigiri	358.929	182.107
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	3.913	1.615
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.247	2.411
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	41
3.3 Altre diminuzioni:	54.015	133.705
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	14.455	132.356
b) altre	39.560	1.349
4. Importo finale	968.534	1.187.780

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	873.302	1.087.703
2. Aumenti	88.812	15.191
3. Diminuzioni	293.828	229.593
3.1 Rigiri	278.496	95.718
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	14.456	132.356
a) derivante da perdite di esercizio	13.112	112.435
b) derivante da perdite fiscali	1.344	19.921
3.3 Altre diminuzioni	876	1.519
4. Importo finale	668.286	873.302

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	11.837	8.252
2. Aumenti	1.462	6.387
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.406	6.304
a) relative a precedenti esercizi	113	46
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.293	6.258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	13	-
2.3 Altri aumenti	43	83
3. Diminuzioni	7.553	2.802
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.514	2.800
a) rigiri	7.462	2.477
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	323
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	39	2
4. Importo finale	5.746	11.837

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	179.384	27.685
2. Aumenti	9.691	161.243
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.312	156.904
a) relative a precedenti esercizi	41	84
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.271	156.820
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.379	4.339
3. Diminuzioni	101.988	9.544
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	99.862	3.970
a) rigiri	8.083	360
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	114	18
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	91.665	3.592
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	2.126	5.572
4. Importo finale	87.087	179.384

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	11.361	27.798
2. Aumenti	15.500	3.698
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15.493	3.695
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	15.493	3.695
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7	3
3. Diminuzioni	4.132	20.135
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.106	19.861
a) rigiri	636	3.716
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.470	16.145
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	15	-
3.3 Altre diminuzioni	11	274
4. Importo finale	22.729	11.361

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il recupero delle DTA di cui alla Legge 214/2011 è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali delle società che le hanno contabilizzate.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo alle società che le hanno contabilizzate (Banche Affiliate) o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti allo stesso (società del c.d. "perimetro diretto").

Con riferimento al *probability test* effettuato dalle Banche Affiliate, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione dal 2023 al 2027, e a verificare la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva

all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali di ciascuna società del Gruppo.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio (27,50% per l'IRES, comprensiva della percentuale addizionale del 3,50%).

Per quanto invece attiene al test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES della Capogruppo e delle società che insieme ad essa partecipano al regime di consolidato fiscale, dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2028 tutte le DTA iscritte.

Nella tabella che segue è invece riportata la composizione delle attività fiscali correnti alla data di riferimento del bilancio.

	31/12/2023			
	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(70.519)	(87.812)	(927)	(159.258)
Acconti versati (+)	73.857	79.081	539	153.477
Altri crediti di imposta (+)	80.337	14.294	15.743	110.374
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	123.425	918	-	124.343
Ritenute d'acconto subite (+)	6.540	-	1.580	8.121
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(21.912)	(20.222)	(927)	(43.061)
Saldo a credito	235.552	26.703	17.862	280.117
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	9.632	1.102	-	10.734
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	245.184	27.805	17.862	290.851

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	146.986
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	13.300	12.305
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	7.039	7.844
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	13.300	159.293
di cui valutate al costo	11.676	157.667
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	1.624	1.624
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	71	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	467	-
B.7 Altre attività	4.579.478	-
Totale B	4.580.016	2
di cui valutate al costo	4.580.016	2
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	247.836
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	36	-
D.5 Altre passività	4.320.923	60
Totale D	4.320.959	247.896
di cui valutate al costo	4.320.059	247.896
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo rappresenta tra le attività e le passività operative cessate gli attivi e i passivi di BCC Vita e BCC Assicurazioni consolidate da settembre 2023 a seguito dell'acquisizione del controllo e rappresentate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 5.

Si fa rinvio alla descrizione delle operazioni resa in Relazione sulla Gestione.

12.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1.266	1.214
- Crediti commerciali	54.693	52.547
- Valori bollati e valori diversi	921	987
- Oro, argento e metalli preziosi	1.858	2.086
- Crediti per premi futuri su derivati	9.798	7.474
- Commissioni e interessi da percepire	30.449	26.356
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	380.303	431.133
- Crediti verso enti previdenziali	1.110	5.681
- Crediti di imposta	3.897.519	3.150.324
- Crediti verso dipendenti	1.692	3.486
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	7.001	15.734
- Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	491.063	478.256
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	8.487	8.217
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	8.436	7.127
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	43.009	43.958
- Migliorie su beni di terzi	46.004	39.377
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	278.153	261.917
- Saldo partite illiquide di portafoglio	516.769	931.798
- Aggiustamenti da consolidamento	-	576.819
Totale	5.778.531	6.044.491

La voce “Crediti di imposta” comprende i crediti d’imposta connessi con il “Decreto Rilancio” acquistati dalle Società del Gruppo a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti (c.d. Superbonus 110%) per complessivi 3,6 miliardi di euro.

La voce "Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione" accoglie le attività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nei primi giorni del periodo di riferimento successivo, come assegni, bonifici in entrata in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce “Saldo partite illiquide di portafoglio” accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all’accredito e all’addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	16.204.661	X	X	X	26.290.563	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.718.019	X	X	X	2.227.683	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	998.151	X	X	X	1.779.347	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	40.235	X	X	X	54.828	X	X	X
2.3 Finanziamenti	602.559	X	X	X	133.727	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	504.451	X	X	X	74.767	X	X	X
2.3.2 Altri	98.108	X	X	X	58.960	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.781	X	X	X	3.327	X	X	X
2.6 Altri debiti	74.293	X	X	X	256.454	X	X	X
Totale	17.922.680	-	18.708.219	1.172.155	28.518.246	-	26.101.194	2.140.195

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata prevalentemente dai finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO) che hanno scadenza nel 2024. La riduzione di 10,1 miliardi di euro rispetto alla fine dell’esercizio precedente è riconducibile agli ulteriori interventi di *deleveraging* effettuati nel corso dell’anno (parziale rimborso dei finanziamenti TLTRO).

La diminuzione dei Debiti verso banche è principalmente ascrivibile alla riduzione dei conti correnti e depositi a vista per 0,8 miliardi di euro, parzialmente compensato da un aumento dei PcT passivi sottoscritti dalle banche del Gruppo (0,4 miliardi di euro).

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	101.641.888	X	X	X	106.490.448	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.202.421	X	X	X	3.676.065	X	X	X
3. Finanziamenti	14.577.463	X	X	X	7.713.433	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	12.079.638	X	X	X	6.413.024	X	X	X
3.2 Altri	2.497.825	X	X	X	1.300.409	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	238.783	X	X	X	237.528	X	X	X
6. Altri debiti	862.364	X	X	X	998.273	X	X	X
Totale	122.522.919	-	10.166.148	109.395.608	119.115.747	1.688	5.588.591	113.383.202

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Debiti verso clientela” è complessivamente aumentata per 3,4 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, principalmente per effetto della riduzione dei Conti correnti e depositi a vista per 4,8 miliardi di euro, più che compensata dall’aumento dei Pronti contro termine passivi (che accolgono le operazioni con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia) per 5,7 miliardi di euro e dall’aumento della raccolta rappresentata da conti correnti e depositi a scadenza con la clientela ordinaria per 1,5 miliardi di euro.

La sottovoce “Finanziamenti - Altri” accoglie per circa 1 miliardo di euro un finanziamento del MEF e per 0,7 miliardi di euro un finanziamento ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB0	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.543.286	4.918.795	1.561.411	-	5.433.875	3.166.482	1.926.368	-
1.1 strutturate	4.488	-	216	-	4.835	-	564	-
1.2 altre	6.538.799	4.918.795	1.561.195	-	5.429.040	3.166.482	1.925.804	-
2. Altri titoli	5.807.091	-	4.994.783	788.257	3.761.707	-	3.266.389	388.150
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.807.091	-	4.994.783	788.257	3.761.707	-	3.266.389	388.150
Totale	12.350.377	4.918.795	6.556.194	788.257	9.195.582	3.166.482	5.192.757	388.150

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le obbligazioni emesse, pari a 6,5 miliardi di euro, si sono incrementate di 1,1 miliardi rispetto alla fine dell’esercizio precedente per effetto di nuove emissioni effettuate dalla Capogruppo nel corso dell’anno.

Nella sottovoce 2.2 “Altri titoli – altri” sono rappresentati i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo per 5,8 miliardi di euro, in aumento di 2 miliardi rispetto all’anno precedente.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	737.505	766.537
- banche	723.018	752.965
- clientela	14.487	13.572
Totale	737.505	766.537

La sottovoce B.1 “Titoli subordinati – banche” comprende per 713 milioni di euro i prestiti obbligazionari subordinati emessi da Iccrea Banca S.p.A. e sottoscritti da banche esterne al Gruppo, e per la restante parte le obbligazioni emesse dalle BCC del Gruppo.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	148.024	76.423
Mobili	963	-
Impianti elettrici	9.449	2
Altre	6.111	592

La tabella riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS 16.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value		Fair Value *		VN	Fair Value		Fair Value *	
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	550	549	-	-	549	3.318	3.334	-	-	3.334
2. Debiti verso clientela	8.297	8.530	100	-	8.630	1.933	1.602	-	-	1.602
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	8.847	9.079	100	-	9.178	5.251	4.936	-	-	4.936
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	480	101.929	-	X	X	156	231.389	-	X
1.1 Di negoziazione	X	480	101.929	-	X	X	156	231.389	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	480	101.929	-	X	X	156	231.389	-	X
Totale (A+B)	X	9.559	102.029	-	X	X	5.093	231.389	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce B.1.1 “Derivati finanziari di negoziazione” include il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione effettuati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Il Gruppo non ha debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value, pertanto si omette la compilazione della tabella.

3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value, pertanto si omette la compilazione della tabella.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31/12/2023			VN	Fair value 31/12/2022			VN
	L1	L2	L3	31/12/2023	L1	L2	L3	31/12/2022
A. Derivati finanziari	176	220.301	-	5.849.130	159	350.078	-	5.999.649
1) Fair value	176	172.339	-	3.931.383	159	176.138	-	2.165.155
2) Flussi finanziari	-	47.962	-	1.917.747	-	173.940	-	3.834.494
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	176	220.301	-	5.849.130	159	350.078	-	5.999.649

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La voce A. 1) accoglie il *fair value* negativo dei derivati di copertura dei titoli all'inflazione.

La riduzione dei *fair value* negativi dei derivati CFH rappresentati nella riga A.2) rispetto allo scorso esercizio è riconducibile all'andamento decrescente dei tassi swap osservato nel corso dell'esercizio.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.243	-	-	-	X	X	X	2.626	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.491	X	182	-	X	X	X	45.336	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.353	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	165.734	-	182	-	-	-	6.353	47.963	-	-
1. Passività finanziarie	245	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione allo strumento coperto ed alla tipologia di copertura realizzata.

Come rappresentato nella Parte A "Principi Contabili" della presente Nota Integrativa, il Gruppo ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

**SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
 GENERICA - VOCE 50**
5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	560	821
Totale	560	821

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia all'informativa resa nella sezione 11 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo rappresenta le passività associate ad attività operative cessate le passività di BCC Vita e BCC Assicurazioni consolidate da settembre 2023 a seguito dell'acquisizione del controllo e rappresentate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 5.

Si fa rinvio alla tabella 12.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" presente nella sezione 12 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso enti previdenziali e Stato	88.503	113.983
Debiti Commerciali	192.805	189.767
Somme a disposizione della clientela	107.270	995.680
Commissioni passive da regolare	22.340	20.024
Debiti per premi futuri su derivati	12.462	9.630
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	620.018	489.665
Debiti relativi al personale dipendente	283.324	178.898
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	8.487	8.217
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	3.822
Ratei non riconducibili a voce propria	21.490	12.405
Risconti non riconducibili a voce propria	18.233	16.819
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	264.680	753.418
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	353.924	372.209
Aggiustamenti da consolidamento	321.535	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	228	851
Dividendi da pagare	43	83
Totale	2.315.342	3.165.471

La voce "Somme a disposizione della clientela" fa riferimento a somme ricevute da altre controparti bancarie da accreditare alla clientela delle Banche del Gruppo. Al 31 dicembre 2022 accoglieva in misura significativa gli importi pensionistici in attesa di erogazione ai clienti delle intermediarie Banche Affiliate.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie le passività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nel periodo di riferimento successivo, come bonifici in uscita in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" accoglie gli importi dovuti dal Gruppo verso tali soggetti, diversi dalle imposte sul reddito. Vi rientrano, oltre agli importi degli F24 pagati dalla clientela delle BCC e le ritenute operate dalle stesse sulle operazioni disposte dalla clientela, anche i debiti tributari maturati dalle società del Gruppo in relazione alle proprie imposte indirette, quali, a titolo di esempio, l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva, l'imposta sui contratti di borsa, l'IVA, i tributi locali, ecc.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	225.719	277.528
B. Aumenti	15.821	10.003
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	9.211	4.414
B.2 Altre variazioni	6.610	5.589
C. Diminuzioni	25.563	61.812
C.1 Liquidazioni effettuate	15.946	17.836
C.2 Altre variazioni	9.617	43.976
D. Rimanenze finali	215.977	225.719
Totale	215.977	225.719

La tabella in esame accoglie le variazioni intercorse nell'esercizio al Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Non formano invece oggetto di rappresentazione nella presente tabella i versamenti ai Fondi Previdenziali esterni e al Fondo di Tesoreria dell'INPS, che sono ricondotte nella sezione 8 "Altre Passività".

La sottovoce C.1 "Diminuzioni - Liquidazioni effettuate" riporta gli utilizzi del Fondo TFR che derivano sia da anticipi, concessi in base alle disposizioni di legge ed i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dalla conclusione del rapporto di lavoro.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento al Fondo TFR, l'ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (c.d. *Service cost*) è pari a complessivi 1,7 milioni di euro, mentre gli interessi passivi netti (c.d. *Interest cost*) assommano a 7,5 milioni di euro. L'utile attuariale netto è pari a complessivi 4,3 milioni di euro e si compone come segue:

- 6 milioni di euro di utile da cambio tasso di attualizzazione;
- 1,7 milioni di perdita derivante da esperienze passate.

Di seguito sono rappresentate le principali ipotesi attuariali e demografiche adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio:

- tasso di attualizzazione: Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2023;
- tasso atteso di incrementi retributivi: tra 0,50% e 3,5%;
- turn-over: 2,07% medio;
- tavole di mortalità determinate dalla Ragioneria dello Stato e tavole di inabilità/invalidità INPS.

Qui di seguito si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 213 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 220 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	307.960	298.309
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	264.499	243.755
4.1 controversie legali e fiscali	89.407	88.829
4.2 oneri per il personale	73.786	72.185
4.3 altri	101.306	82.741
Totale	572.459	542.064

La voce 1. “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

La sottovoce 4.1 “Controversie legali e fiscali” include prevalentemente accantonamenti a fronte di contenziosi riguardanti interessi, anatocismo, condizioni contrattuali e servizi bancari e di investimento, nonché accantonamenti a fronte di vertenze giuslavoristiche e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce 4.2 “Oneri per il personale” figurano, tra i principali, gli accantonamenti a fronte del premio di fedeltà ai dipendenti.

La sottovoce 4.3 “Altri” comprende, tra gli altri, gli stanziamenti a fondo di beneficenza effettuati in sede di riparto degli utili dell’esercizio precedente.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	243.755	243.755
B. Aumenti	-	-	141.957	141.957
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	117.115	117.115
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	272	272
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	285	285
B.4 Altre variazioni	-	-	24.285	24.285
C. Diminuzioni	-	-	121.213	121.213
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	81.845	81.845
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	165	165
C.3 Altre variazioni	-	-	39.203	39.203
D. Rimanenze finali	-	-	264.499	264.499

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	46.102	19.809	58.792	-	124.703
Garanzie finanziarie rilasciate	98.845	28.199	56.213	-	183.257
Totale	144.946	48.008	115.006	-	307.960

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione".

SEZIONE 11 – PASSIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

Come descritto nella parte A Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. “Legge di bilancio 2019”) la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono una unica entità consolidante. Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo. La componente infragruppo, rappresentata dalle azioni della Capogruppo detenute dalle BCC aderenti al Gruppo in virtù dell'adesione al contratto di coesione, trova rappresentazione contabile nelle azioni proprie in quanto azioni emesse e sottoscritte nell'ambito della unica entità consolidante.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.401.045.452 euro.

Alla data del presente bilancio il capitale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a 1.004.956.519 euro (889.156.641 euro al netto delle azioni ex art.150-ter emesse da nove BCC e sottoscritte dalla Capogruppo). Il capitale sociale delle BCC è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(24.193.784)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.931.975	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.245.921)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.245.921)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	686.054	-
D.1 Azioni proprie (+)	26.439.705	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale del Gruppo, pari a complessivi 2.290.202.068 euro, si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ammontano a complessivi 10,9 miliardi di euro.

In particolare, le riserve di utili ammontano a 10,9 miliardi di euro ed includono, tra le più significative, la riserva legale per 12 miliardi di euro e la riserva derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce, pari a 30 milioni di euro, è composta da 6 emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1* effettuate dalle Banche di Credito Cooperativo e collocate tra il 2016 ed il 2018.

13.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190**14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

Denominazione imprese	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Coopersystem Società Cooperativa	-	31.586
2. Altre partecipazioni	-	915
Totale	-	32.501

Al 31 dicembre 2023 non sussistono interessenze di terzi in società controllate.

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel patrimonio consolidato del GBCI non sussistono strumenti di capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
				Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	22.023.851	1.580.630	187.561	-	23.792.042
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.072.588	3.251	550	-	1.076.389
c) Banche	84.598	19.589	-	-	104.187
d) Altre società finanziarie	1.542.062	130.716	766	-	1.673.544
e) Società non finanziarie	16.668.705	1.253.855	169.734	-	18.092.294
f) Famiglie	2.655.898	173.219	16.511	-	2.845.628
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.897.283	492.879	74.426	-	3.464.588
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	36.414	1.138	240	-	37.792
c) Banche	472.926	16.443	-	-	489.369
d) Altre società finanziarie	155.503	64.424	437	-	220.364
e) Società non finanziarie	1.921.427	302.043	66.814	-	2.290.284
f) Famiglie	311.013	108.831	6.935	-	426.779

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	205
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	170	170
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	329.496	253.662
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.865.139	2.282.415
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.800.474	40.637.013
4. Attività materiali	1	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	228.836
a) acquisti	202.701
1. regolati	202.701
2. non regolati	-
b) vendite	26.135
1. regolati	26.135
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	11.967.755
a) individuali	7.140.571
b) collettive	4.827.184
3. Custodia e amministrazione di titoli	220.469.259
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	121.939.918
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.625.524
2. altri titoli	116.314.394
c) titoli di terzi depositati presso terzi	121.596.412
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	98.529.341
4. Altre operazioni	19.926.578

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.974.207	99.046	2.875.161	1.922.594	861.054	91.513	2.663.166
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	2.974.207	99.046	2.875.161	1.922.594	861.054	91.513	X
Totale 31/12/2022	3.579.743	11.564	3.568.179	696.615	208.398	X	2.663.166

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.169.824	99.046	2.070.778	2.154.774	120.282	(204.278)	800.167
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	2.169.824	99.046	2.070.778	2.154.775	120.282	(204.278)	X
Totale 31/12/2022	2.045.996	11.564	2.034.432	1.053.702	180.563	X	800.167

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	19.353	4.595	-	23.948	12.791
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.654	-	-	3.654	746
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	5.468	49	-	5.517	2.074
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.231	4.546	-	14.777	9.971
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.878	-	X	176.878	133.193
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.349.766	4.297.901	-	5.647.667	4.294.763
3.1 Crediti verso banche	43.986	138.735	X	182.721	41.731
3.2 Crediti verso clientela	1.305.780	4.159.166	X	5.464.946	4.253.031
4. Derivati di copertura	X	X	71.139	71.139	(616.146)
5. Altre attività	X	X	190.142	190.142	94.044
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.802	193.691
Totale	1.545.997	4.302.496	261.281	6.112.576	4.112.336
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	4	155.906	-	155.910	136.023
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	211.183	X	211.183	130.547

Gli interessi attivi su “Crediti verso clientela” accolgono interessi su finanziamenti a clientela per 4,2 miliardi di euro, in aumento di 1,7 miliardi rispetto al saldo di fine esercizio precedente per effetto principalmente del rialzo dei tassi nel corso dell'anno, con prevalenza della componente mutui a famiglie e imprese non finanziarie.

Gli interessi attivi su “Titoli di debito”, pari a complessivi 1,5 miliardi di euro, accolgono in misura significativa interessi su titoli emessi da amministrazioni pubbliche, e registrano un decremento di 395 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 correlato alla riduzione dello stock dei titoli e alle minori *performance* dei BTPI.

Nella voce “Derivati di copertura” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti, titoli e mutui.

L'importo ricompreso nella voce “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate nell'ambito degli interventi governativi introdotti nell'ordinamento nazionale a partire dal 2020 in risposta alla pandemia da Covid-19 (c.d. “ecobonus”).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 14 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi (5,3 milioni di euro) e altri finanziamenti (6,6 milioni di euro).

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.735.690)	(268.048)	X	(2.003.738)	(372.838)
1.1 Debiti verso banche centrali	(677.081)	X	X	(677.081)	(538)
1.2 Debiti verso banche	(71.520)	X	X	(71.520)	(28.465)
1.3 Debiti verso clientela	(987.089)	X	X	(987.089)	(183.195)
1.4 Titoli in circolazione	X	(268.048)	X	(268.048)	(160.639)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(52)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(49)
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.829)	(2.829)	(1.906)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.227)	(1.227)	1.375
6. Attività finanziarie	X	X	X	(9.849)	(45.182)
Totale	(1.735.690)	(268.048)	(4.056)	(2.017.643)	(418.650)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.332)	X	X	(9.332)	(9.186)

Nella riga 1.1 “Debiti verso banche centrali” sono rappresentati gli interessi sul finanziamento TLTRO erogato dalla Banca Centrale Europea. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è correlato al cambio di segno registrato dal tasso applicato al finanziamento a partire dalla fine del 2022.

L’incremento della voce 1.3 “Debiti verso clientela” riflette l’aumento dei tassi sulla raccolta verso clientela registrato nel corso dell’anno.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” accoglie gli interessi passivi maturati nell’anno su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Il marginale incremento rispetto all’esercizio precedente è connesso alle emissioni effettuate dal Gruppo nell’ultima parte dell’anno.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 10,4 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	159.266	3.792
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(89.354)	(618.563)
C. Saldo (A-B)	69.912	(614.771)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	99.678	81.183
1. Collocamento titoli	25.638	21.211
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	25.638	21.211
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	32.471	27.164
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	29.278	24.797
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.193	2.367
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	41.569	32.808
di cui: negoziazione per conto proprio	703	749
di cui: gestione di portafogli individuali	40.890	32.059
b) Corporate Finance	11	373
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	11	373
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.047	2.971
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	54.452	51.349
f) Custodia e amministrazione	8.245	7.307
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8.245	7.307
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.064.647	1.020.206
1. Conti correnti	559.643	547.460
2. Carte di credito	61.344	40.761
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	56.457	229.825
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	176.214	164.829
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	210.989	37.331
j) Distribuzione di servizi di terzi	268.919	266.536
1. Gestioni di portafogli collettive	125	153
2. Prodotti assicurativi	108.995	119.957
3. Altri prodotti	159.799	146.426
di cui: gestioni di portafogli individuali	6.249	5.317
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.384	2.068
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	25.131	24.673
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	14.841	15.306
di cui: per operazioni di factoring	5.855	5.532
p) Negoziazione di valute	5.841	5.791
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	70.566	77.121
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.616.762	1.554.884

La composizione delle commissioni attive, complessivamente pari a 1,6 miliardi di euro e sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022, riflette l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, tipicamente rivolta ad attività di tenuta e gestione dei conti correnti della clientela (559,6 milioni di euro), altri servizi di pagamento (505 milioni di euro) e distribuzione di prodotti e servizi di terzi (268,9 milioni di euro, di cui prodotti assicurativi per 109 milioni di euro).

Le commissioni di cui alla voce e) gestioni di portafogli collettive, pari a 54,5 milioni di euro, sono riconducibili

all'attività di gestione del risparmio svolta esclusivamente dalla SGR del Gruppo. A queste si aggiungono commissioni di gestione di portafogli individuali pari a 40,9 milioni di euro.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa sulla disaggregazione per segmenti di *business* dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, come richiesto dall'IFRS 15, par. 114 e 115.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Garanzie rilasciate	90	3.096	-	24.086	(2.141)	25.131
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	32.838	82.258	195.424	(145.086)	165.433
Tenuta e gestione dei conti correnti	-	112.367	-	1.892	(52.915)	61.344
Altri servizi di incasso e pagamento	16	549.590	147	494.875	(539.625)	505.004
Distribuzione di servizi di terzi	5.541	5.718	148.385	194.277	(85.001)	268.920
Altri servizi	8.914	(79.420)	2.418	641.071	17.948	590.931
Commissioni attive	14.561	624.189	233.207	1.551.625	(806.820)	1.616.762

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 15, in relazione alle principali tipologie di ricavi da contratti con la clientela si segnala quanto segue:

- le commissioni derivanti dall'attività gestione di portafogli, individuali e collettivi, sono registrate prevalentemente *“over time”*;
- le commissioni di collocamento titoli sono rilevate *“at a point in time”*;
- le attività di ricezione e trasmissione ordini sono soddisfatte prevalentemente *“at a point in time”*;
- i compensi per distribuzione di prodotti di terzi sono registrati tipicamente *“at a point in time”*;
- le commissioni per servizi di pagamento sono contabilizzate *“at a point in time”*;
- le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti e altri servizi sono soddisfatte *“at a point in time”*, o *“over time”* a seconda della specifica natura della commissione.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(6.373)	(5.442)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3.148)	(1.883)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(111)	(147)
di cui: gestione di portafogli individuali	(3.113)	(3.412)
- Proprie	(2.904)	(3.092)
- Delegate a terzi	(209)	(320)
b) Compensazione e regolamento	(1.964)	(1.872)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(3.931)	(3.013)
e) Servizi di incasso e pagamento	(226.066)	(177.672)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(216.672)	(165.953)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(1.835)	(3.496)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2.865)	(2.206)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.718)	-
j) Negoziazione di valute	(546)	(592)
k) Altre commissioni passive	(21.275)	(22.242)
Totale	(268.573)	(216.535)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	1	44	393
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.744	1.040	1.964	1.213
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.349	300	20.268	-
D. Partecipazioni	608	-	470	-
Totale	22.716	1.341	22.746	1.606

La voce include, tra i maggiori, 17 milioni euro di dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia, classificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.588	26.681	(1.153)	(12.724)	15.392
1.1 Titoli di debito	1.269	10.639	(215)	(3.866)	7.827
1.2 Titoli di capitale	13	753	(234)	(145)	387
1.3 Quote di O.I.C.R.	229	669	(80)	(51)	767
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	1.077	14.620	(624)	(8.662)	6.411
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	89.307
4. Strumenti derivati	198.323	813.582	(321.805)	(679.494)	(68.483)
4.1 Derivati finanziari:	198.323	813.582	(321.805)	(679.494)	(68.483)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	196.023	813.582	(321.648)	(676.674)	11.284
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.300	-	(157)	(2.821)	(678)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(79.089)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	200.911	840.263	(322.958)	(692.218)	36.216

Nel risultato netto delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei “Derivati finanziari su valute e oro”.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	301.077	2.728.642
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	598.424	8.967
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	61	4.139
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	28	134
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	899.590	2.741.882
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(813.203)	(48.195)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(63.478)	(2.694.176)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7.611)	(180)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(229)	(547)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(884.521)	(2.743.098)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	15.069	(1.216)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Come riportato nella parte A "Principi contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini della contabilizzazione dei risultati di copertura il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	226.450	(134.221)	92.229	311.912	(202.503)	109.409
1.1 Crediti verso banche	1.859	(835)	1.024	1.037	(92)	945
1.2 Crediti verso clientela	224.591	(133.386)	91.205	310.875	(202.410)	108.464
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.291	(77.754)	(31.463)	43.858	(112.589)	(68.731)
2.1 Titoli di debito	46.291	(77.754)	(31.463)	43.858	(112.589)	(68.731)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	272.741	(211.975)	60.766	355.770	(315.092)	40.678
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	100	-	100	-	-	-
3. Titoli in circolazione	980	(5)	975	817	(343)	474
Totale passività (B)	1.080	(5)	1.075	817	(343)	474

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 61,8 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile agli utili da cessione di crediti effettuate da banche del Gruppo, pari a 100,8 milioni di euro, e alla perdita da cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a 40 milioni di euro netti.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.598	1.243	(2.592)	(161)	2.088
1.1 Titoli di debito	3.526	1.243	(2.550)	(161)	2.058
1.2 Finanziamenti	72	-	(42)	-	30
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.598	1.243	(2.592)	(161)	2.088

Il risultato netto della voce si riferisce essenzialmente ai titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	29.268	12.269	(27.991)	(6.130)	7.416
1.1 Titoli di debito	6.794	2.481	(790)	(2.240)	6.245
1.2 Titoli di capitale	11.077	7.403	(1.815)	(1.616)	15.049
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.278	2.381	(19.070)	(2.259)	(12.670)
1.4 Finanziamenti	5.119	4	(6.316)	(15)	(1.208)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(77)
Totale	29.268	12.269	(27.991)	(6.130)	7.339

La riga 1.2 Titoli di capitale accoglie le plusvalenze registrate su taluni titoli di capitale, tra cui Visa e LSEG per 7,2 milioni di euro.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(6.747)	(788)	-	-	-	-	2.108	1.318	-	-	(4.109)	5.113
- Finanziamenti	(4.980)	(223)	-	-	-	-	476	70	-	-	(4.657)	4.855
- Titoli di debito	(1.767)	(565)	-	-	-	-	1.632	1.248	-	-	548	258
B. Crediti verso clientela	(283.852)	(158.269)	(108.997)	(1.132.274)	-	(285)	392.535	172.963	719.121	1.422	(397.636)	(478.935)
- Finanziamenti	(281.792)	(145.847)	(108.997)	(1.132.068)	-	(285)	388.394	171.288	719.106	1.422	(388.779)	(478.848)
- Titoli di debito	(2.060)	(12.422)	-	(206)	-	-	4.141	1.675	15	-	(8.857)	(86)
Totale	(290.599)	(159.057)	(108.997)	(1.132.274)	-	(285)	394.643	174.281	719.121	1.422	(401.745)	(473.822)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza delle colonne “Primo stadio” e “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi ed evidenziano le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche nette per rischio di credito relative ai finanziamenti verso clientela sono complessivamente pari a 388,8 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente sia in relazione alle evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito relativamente alle posizioni *performing*, sia al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 72,2%.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.492)	(2.298)	-	-	-	-	1.560	2.038	-	-	(192)	(2.860)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.492)	(2.298)	-	-	-	-	1.560	2.038	-	-	(192)	(2.860)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

La voce, negativa per 5,6 milioni di euro, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, in accordo con le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Gli importi non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

SEZIONE 10 - RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(1.827.621)	(1.736.091)
a) salari e stipendi	(1.244.465)	(1.186.019)
b) oneri sociali	(306.658)	(291.878)
c) indennità di fine rapporto	(18.983)	(31.750)
d) spese previdenziali	(4)	(7)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(16.541)	(13.257)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(111.510)	(92.799)
- a contribuzione definita	(111.299)	(92.625)
- benefici definiti	(211)	(174)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(129.460)	(120.381)
2) Altro personale in attività	(19.392)	(17.911)
3) Amministratori e sindaci	(51.906)	(50.512)
4) Personale collocato a riposo	(1)	-
Totale	(1.898.920)	(1.804.514)

Le spese del personale del Gruppo, pari a complessivi 1,9 miliardi di euro, risultano in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente anche in relazione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro avvenuto nel corso del 2022.

Nella voce 1) g) "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita" sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	21.417	21.117
a) dirigenti	369	371
b) quadri direttivi	6.537	6.202
c) restante personale dipendente	14.511	14.544
Altro personale	326	326
Totale	21.743	21.443

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(37.295)	(30.342)
Spese relative ai buoni pasto	(29.496)	(29.208)
Spese assicurative	(7.897)	(8.165)
Visite mediche	(462)	(817)
Formazione	(6.966)	(5.831)
Premi fedeltà	(3.421)	943
Altri benefici	(43.923)	(46.961)
Totale	(129.460)	(120.381)

Il saldo della voce comprende, tra gli altri, oneri per l'incentivazione all'esodo e per il fondo a sostegno del reddito per 37,3 milioni di euro, spese per buoni pasto pari a 29,5 milioni di euro e premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti per 7,9 milioni di euro.

Gli Altri benefici includono la spesa connessa all'iniziativa straordinaria intrapresa dal Gruppo a supporto dei dipendenti al fine di contrastare il carovita.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese Informatiche	(208.805)	(194.320)
Spese per immobili e mobili	(81.190)	(83.604)
Fitti e canoni passivi	(10.685)	(11.178)
Manutenzione ordinaria	(62.193)	(64.127)
Vigilanza e Reception	(8.311)	(8.299)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(175.584)	(202.266)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(56.798)	(68.843)
Spese postali	(23.360)	(22.938)
Spese per trasporto e conta valori	(19.263)	(18.864)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(42.771)	(61.956)
Spese di viaggio e locomozione	(19.215)	(15.044)
Stampati e cancelleria	(11.563)	(11.935)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2.615)	(2.686)
Spese per acquisto di servizi professionali	(178.551)	(180.837)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(96.912)	(80.038)
Compensi a revisore contabile	(7.726)	(6.609)
Spese legali e notarili	(36.972)	(58.581)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(36.941)	(35.609)
Spese per Service	(51.918)	(39.252)
Premi assicurazione	(23.480)	(23.942)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(61.289)	(52.868)
Quote associative	(34.131)	(27.178)
Beneficenza	(8.986)	(5.976)
Altre	(30.647)	(38.407)
Imposte indirette e tasse	(397.508)	(400.587)
Totale	(1.252.090)	(1.249.237)

Le altre spese amministrative, complessivamente pari a 1.252 milioni di euro, risultano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

La voce Imposte indirette e tasse include, tra gli altri, il contributo BRRD (*Single Resolution Fund*), il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie e il contributo al FGD (Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo) per circa 131 milioni di euro complessivi.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio 2023 corrisposti dal Gruppo alla Società di revisione Mazars Italia S.p.A. e alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla rete):

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per circa 4,2 milioni di euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (DCFN, MIFID II/MIFIR, Comfort Letter) per 1,5 milioni di euro;
- altri servizi per 1,5 milioni di euro.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

La presente sezione fornisce il dettaglio degli accantonamenti e delle riprese relativi alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(37.592)	52.793	15.201
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(13.407)	19.722	6.315
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(41.991)	17.156	(24.835)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(12.281)	14.789	2.508
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(18.528)	6.850	(11.678)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(16.773)	15.325	(1.448)
Totale	(140.572)	126.635	(13.937)

La presente voce comprende gli accantonamenti netti rilevati in contropartita agli impegni assunti dalle Banche del Gruppo nei confronti del Fondo di Garanzia Depositanti (FGD) e del Fondo Temporaneo.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(36.228)	16.331	(19.897)
Altri fondi per rischi ed oneri	(17.134)	1.920	(15.214)
Totale	(53.362)	18.251	(35.111)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(178.728)	(11.530)	658	(189.600)
- Di proprietà	(118.000)	(11.530)	658	(128.872)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(60.728)	-	-	(60.728)
2. Detenute a scopo d'investimento	(3.539)	(3.131)	-	(6.670)
- Di proprietà	(3.539)	(3.131)	-	(6.670)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(2.819)	18	(2.801)
B. Attività possedute per la vendita	X	(669)	-	(669)
Totale	(182.267)	(18.149)	676	(199.740)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(38.608)	(2.868)	-	(41.476)
A.1 Di proprietà	(46.319)	(2.868)	-	(49.187)
- Generate internamente dall'azienda	(1.797)	-	-	(1.797)
- Altre	(44.522)	(2.868)	-	(47.390)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(46.319)	(2.868)	-	(49.187)

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(26.694)	(27.635)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(16.310)	(27.488)
Costi servizi outsourcing	(80)	(36)
Definizione controversie e reclami	(1.063)	(289)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(9.603)	(10.146)
Altri oneri	(19.160)	(28.229)
Totale	(72.910)	(93.823)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) Recupero spese	286.884	269.538
Recupero di imposte	227.853	213.354
Recupero spese diverse	30.495	24.405
Premi di assicurazione	2.520	2.918
Recupero spese da clientela	10.545	11.180
Recupero spese su sofferenze	15.471	17.681
B) Altri proventi	139.532	137.671
Ricavi da insourcing	17.789	14.379
Fitti attivi su immobili	4.219	4.760
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	30.418	28.541
Altri proventi su attività di leasing finanziario	15.552	16.940
Altri proventi	59.614	61.086
Commissioni di istruttoria veloce	10.359	10.742
Aggiustamenti da consolidamento	1.581	1.223
Totale	426.416	407.209

I recuperi di imposte (imposta di bollo e sostitutiva), pari a complessivi 227,9 milioni di euro, sono riconducibili prevalentemente a conti correnti, carte di credito, libretti di risparmio e certificati di deposito.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	30.238	3.845
1. Rivalutazioni	13.025	3.845
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	17.213	-
B. Oneri	(597)	(10.230)
1. Svalutazioni	-	(9.982)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(248)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(597)	-
Risultato netto	29.641	(6.385)
Totale	29.641	(6.385)

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate nonché la rivalutazione, pari a 5,8 milioni di euro, delle interessenze delle compagnie assicurative a seguito dell'acquisizione del controllo e la rilevazione dell'*earn-out*, pari a 10,4 milioni di euro, connesso all'operazione di cessione a FSI della partecipazione in BCC Pay realizzata nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260
18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(19.815)	-	-	(19.815)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(19.815)	-	-	(19.815)
- Di proprietà	-	(19.815)	-	-	(19.815)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(19.815)	-	-	(19.815)

Nella presente voce figurano le minusvalenze legate alla valutazione al *fair value* degli immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270
19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La voce accoglie le rettifiche di valore degli avviamenti registrati da due banche del Gruppo prima della costituzione dello stesso, in occasione di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'impresa (fusioni/acquisizioni di sportelli). Nel corso del 2023 le rettifiche di valore apportate ammontano a complessive 971 mila di euro.

Per maggiori informazioni sulle verifiche effettuate circa la recuperabilità degli avviamenti si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Sezione 10.3 - Altre informazioni della presente Nota integrativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280
20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	(533)	(849)
- Utili da cessione	1.062	772
- Perdite da cessione	(1.595)	(1.621)
B. Altre attività	(603)	(1.231)
- Utili da cessione	501	268
- Perdite da cessione	(1.104)	(1.499)
Risultato netto	(1.136)	(2.080)

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300**21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(138.916)	(126.485)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(584)	4.421
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.205	2.778
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	14.448	132.351
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(218.892)	(224.671)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.225	(3.331)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(334.514)	(214.937)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2023	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	2.094.454	-
Aliquota corrente	-	24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(502.669)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	431.471	(103.553)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	367.187	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	27.267	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	37.016	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.705.287	649.269
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	64.555	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.278.534	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.005.593	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	356.605	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	412.813	(99.075)
Imponibile (perdita) fiscale	233.451	-
Imposta corrente lorda	-	(56.028)
Addizionale all'IRES	-	(6.115)
Provento IRES da consolidato fiscale	-	20.625
Detrazioni	-	4
Imposta corrente netta a CE	-	(41.514)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(165.620)
Imposta di competenza dell'esercizio	-	(207.134)
IRAP	31/12/2023	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	2.094.454	-
Aliquota corrente	-	4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	-	(97.392)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(544.490)	25.319
- Ricavi e proventi (-)	(1.725.744)	-
- Costi e oneri (+)	1.181.254	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	934.084	(43.435)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	42.352	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	410	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	891.322	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	713.130	33.161
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.044	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	633.391	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	74.695	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	14.913	(693)
Valore della produzione	1.785.831	-
Imposta corrente	-	(83.041)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)	-	(14.360)
Imposta corrente effettiva a CE	-	(97.402)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(29.978)
Imposta di competenza dell'esercizio	-	(127.380)
Totale imposte di competenza (voce 300 CE)		(334.514)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320**22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Proventi	133.817	231.568
2. Oneri	(97.456)	(206.763)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	100.000	430.490
5. Imposte e tasse	(38.695)	(13.627)
Utile (perdita)	97.666	441.668

Al 31 dicembre 2023 nella voce sono rappresentati principalmente: (i) l'utile netto derivante dalla cessione del Ramo Banca Corrispondente (79 milioni di euro) e (ii) i risultati netti delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni (18,5 milioni di euro) consolidate nell'ultimo trimestre dell'anno a seguito dell'acquisizione del controllo e rappresentate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 5.

Nel 2022 la voce accoglieva i risultati del ramo monetica, ceduto nel corso dell'anno, e l'utile realizzato dal Gruppo a seguito della cessione della partecipazione in BCC Pay a FSI.

22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Fiscalità corrente (-)	(38.695)	(13.627)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(38.695)	(13.627)

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340**23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

Denominazione imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Coopersystem Società Cooperativa	1.237	9.083
2. Altre partecipazioni	-	(26)
Totale	1.237	9.057

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

**PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.857.606	1.796.109
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.482	28.552
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	13.520	1.523
	a) variazione di fair value	13.483	4.271
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	37	(2.748)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(3.907)	32.033
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.131)	(5.004)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	224.910	(449.125)
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	81.986	(91.909)
	a) variazioni di fair value	77.228	(83.390)
	b) rigiro a conto economico	(2.720)	(2.242)
	c) altre variazioni	7.478	(6.277)
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	228.135	(443.527)
	a) variazioni di fair value	161.880	(430.473)
	b) rigiro a conto economico	64.689	(13.297)
	1 rettifiche per rischio di credito	20	1.415
	2 utili/perdite da realizzo	64.669	(14.712)
	c) altre variazioni	1.566	243
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	13.270	-
	a) variazioni di fair value	13.270	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(26)	(83.685)
	a) variazioni di fair value	(26)	(83.685)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	1 rettifiche da deterioramento	-	-
	2 utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(98.455)	169.996
220.	Totale altre componenti reddituali	231.392	(420.573)
230.	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	2.088.998	1.375.536
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.237	9.057
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.087.761	1.366.479

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di *Risk Appetite* definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2023 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di “*Risk Governance*”, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - “RM BCC” (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di *Risk Management* esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate;
 - “BCC Risk Governance”, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di *Risk governance* e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO *Group Risk Governance* e *Group Risk Management* in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
 - una struttura di “*Group Risk Governance*” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di *Risk Governance* di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, *Recovery Plan*, *Stress test Integration*, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante). Inoltre, attraverso una specifica sotto articolazione organizzativa, l'Unità rappresenta il riferimento all'interno della Funzione *Risk Management* in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG;
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e

alla manutenzione dei *framework* metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione *Risk Management*; iv) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- UO Credit Risk Management;
 - UO Financial Risk Management;
 - UO Operational & Reputational Risk Management;
 - UO Convalida e Controllo Rischi.
- una struttura di “*ICT & Security Risk Management*”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza a livello di Gruppo e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del *framework* di gestione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione *Risk Management* di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, (iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione *Risk Management* assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle *best practices* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il *budget*, il *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di *Risk Appetite* del Gruppo e della relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di *Risk Management* sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;

- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle best practice di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di *Early Warning* – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti

ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di *Risk Governance* del Gruppo è completato dal *framework* di *Risk Appetite* (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. *risk policies*) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. *framework* di *Recovery*).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di *business* e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

Il complesso dell'architettura del *risk appetite framework*, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di *risk governance* del GBCI ovvero l'*Early Warning System*. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi *framework*.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *risk appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.870	680.650	194.503	1.359.182	143.108.396	145.480.602
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	-	-	-	7.189.042	7.189.060
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	317.077	317.077
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	468.192	468.192
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	137.888	680.650	194.503	1.359.182	151.082.707	153.454.931
Totale 31/12/2022	290.962	956.360	262.102	1.234.169	156.709.110	159.452.703

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.650.612	2.637.588	1.013.023	486.655	145.438.524	970.946	144.467.578	145.480.602
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	-	18	-	7.196.644	7.601	7.189.042	7.189.060
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	317.077	317.077
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	468.192	468.192
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.650.630	2.637.588	1.013.041	486.655	152.635.168	978.547	152.441.890	153.454.931
Totale 31/12/2022	4.692.469	3.183.046	1.509.423	485.668	158.011.897	1.107.836	157.943.280	159.452.703

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32	215.309
2. Derivati di copertura	-	-	951.258
Totale 31/12/2023	-	32	1.166.567
Totale 31/12/2022	-	30	2.142.514

*Valore da esporre a fini informativi

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi.

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare/immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota integrativa consolidata.

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Nel Gruppo le entità strutturate consolidate sono rappresentate da fondi immobiliari di investimento di tipo chiuso di cui il Gruppo ha il controllo ai sensi dei principi contabili internazionali per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio detenute dalle società del Gruppo verso tali entità.

Tipologia di entità strutturata	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Fondi di investimento	360.826	-

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	HFT	10.200			10.200	10.200	
	MFV	410.763			410.763	410.763	

(*) MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; HFT= attività finanziarie di negoziazione

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, Iccrea Banca assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, l'Area Chief Lending Officer ha la responsabilità di assicurare per la Capogruppo e le società del Perimetro Diretto il presidio di tutti i processi del credito, dalla concessione alla gestione del credito non performing (ad esclusione dei crediti deteriorati risolti) e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito nelle diverse fasi del processo.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;

- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. *credit opinion*) su operazioni creditizie *performing* provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;
- delibera le operazioni creditizie di credito *performing* della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco tutte le fasi relative ai processi del credito, lasciando poi alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole presenti nelle Politiche emanate dalla Capogruppo sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Contratto di Coesione.

Con riferimento ai processi del credito, la normativa di Gruppo di riferimento stabilisce specifici principi e linee guida finalizzati all'analisi delle esigenze e fabbisogni della clientela e ad una corretta valutazione del profilo di rischio creditizio. Tale attività, basandosi su informazioni di natura qualitativa e quantitativa, si concentra su diversi aspetti, tra i quali:

- controparte e contesto economico nel quale opera (anche con riferimento ai cd. "Gruppi di Clienti Connessi" qualora sussistano legami giuridici o economici con altre controparti);
- finalità e caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- garanzie acquisibili;
- altre forme di mitigazione del rischio di credito.

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione online, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche batch, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti (c.d. *rating* andamentale).

Il processo di monitoraggio ha il fine di mitigare il rischio e il contenimento dei nuovi flussi attesi a *default* attraverso

strumenti operativi specifici. Tale processo si articola in diverse fasi gestionali che prevedono:

- l'intercettazione tempestiva delle posizioni caratterizzate da un aumento apprezzabile del rischio di credito;
- l'allocazione delle stesse in portafogli gestionali caratterizzati da una crescente intensità del rischio;
- la definizione della strategia di intervento e l'individuazione della misura più idonea per il contenimento del rischio.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *risk governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali e, in chiusura di esercizio, una sintesi degli esiti in termini di profilatura del rischio creditizio per ogni singola Entità del Gruppo.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il Gruppo adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *significant increase in credit risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti che erano considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*point in time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;

- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/*tranche* in uno dei seguenti tre *stage*:

- *stage 1*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche in *bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni i) presentino una PD maggiore della citata soglia, ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività, il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di O.I.C.R., i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i *rating* esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di *tranche*. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;

- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, *LGD Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Sofferenza*). Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari.

In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- *best* con probabilità di accadimento pari al 20%;
- *baseline* con probabilità di accadimento pari al 50%;
- *worst plausibile* con probabilità di accadimento pari al 30%.

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente *overlay* applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. *out-of-models*, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, occorre segnalare che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito *stage allocation*, volti ad un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni *performing* di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un *self-assessment* svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello di stima interno dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari, che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima. Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio, PD ed LGD *Point in Time* (PiT) che sono stati oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili, includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività, definiti "*In-Model Adjustments*", attuati al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del *backtesting*.

Inoltre, a partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*) *performing* determinata dal *framework In-Model*, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments* (*Overlay*) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che

potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo *framework* di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di *overlay* al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico framework di riferimento finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'*overlay* con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto. Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di *backtesting* volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad Overlay, nello specifico «clienti con una misura di Forbearance» e «Moratorie scadute post 30 giugno 2021», hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di «*In-Model Adjustment*» correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un downgrade automatico;
- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attualmente vigente, sono stati rivisti i cluster in essere ed individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi cluster di sotto-portafogli considerati come maggiormente fragili in seguito ad inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, verranno sottoposti ad Overlay a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I cluster di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di Overlay sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola CAP al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica Costruzioni e Immobiliare, iii) imprese operanti in settori classificati come "Brown" che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi C&E adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione "Alta" o "Molto Alta".

In aggiunta, a recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di *overlay*, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio di tali posizioni, stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di *overlay* e *stage allocation*.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Capogruppo ha definito specifiche linee guida di Gruppo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di *Credit Risk Mitigation* (CRM). Nello specifico, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti irregolari con carattere continuativo da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle c.d. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 euro e 500 euro rispettivamente in caso di controparti retail/corporate);
- inadempienze probabili (o anche *unlikely to pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Le esposizioni creditizie aventi per oggetto una misura di concessione³⁸ operata dalla Banca nel caso in cui il cliente si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («*troubled debt*»), o è in procinto di affrontarla, vengono definite come “esposizioni oggetto di concessione” o “*forbearance*”.

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrare come *forborne*.

I principi e le regole sopra riportate sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a “*non performing*”.

Con riferimento alla gestione delle *Non Performing Exposures* (NPE), il Gruppo:

- è dotato di un assetto operativo sulla base del quale la gestione delle posizioni, in funzione dell'intervento da intraprendere sulle stesse, può essere svolta secondo un modello “accentrato” presso le competenti Funzioni di Capogruppo, un modello “decentrato” presso le singole Società del Gruppo o sulla base di un modello “collaborativo” tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di Gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

All'interno di questo modello, le singole Società del Gruppo declinano poi all'interno della propria normativa di riferimento i principi e le regole stabilite all'interno delle Politiche di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa.

La strategia di gestione delle *Non Performing Exposure* è definita dalla Capogruppo ed è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo:

- definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo;
- declina, anche con il supporto delle Società del Gruppo, gli obiettivi per la singola Società e le connesse strategie di gestione.

L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e la definizione di un Piano Operativo di Gruppo (anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

Al fine di assicurare elevati standard qualitativi nella gestione delle *Non Performing Exposure* da parte delle risorse dedicate, tutte le Società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle NPE. In particolare, le singole Società definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle *performance*, in linea con le Politiche di Gruppo, basati su alcuni elementi quantitativi e qualitativi di cui si fornisce di seguito un elenco a titolo esemplificativo, non esaustivo:

- andamento dello stock delle *non performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

³⁸ In generale, per misura di concessione si intende un'operazione mediante la quale il creditore, applicando principi di razionalità economica, effettua una concessione al debitore in considerazione della difficoltà finanziaria dello stesso. Tale concessione si sostanzia nella rinuncia del creditore ad alcuni diritti contrattualmente definiti che si traducono in un beneficio immediato o differito - di natura finanziaria, patrimoniale ed economica - per il debitore.

3.2 WRITE-OFF

Con riferimento ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo ricorre al cd. “write-off”, inteso come cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere.

Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità, ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;
- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, ecc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un

miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino *in bonis*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La classificazione delle esposizioni in “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”, “inadempienze probabili” o “sofferenze” prevede, altresì, l'individuazione – sia per i portafogli *performing*, sia per i portafogli non *performing* – delle esposizioni “*forborne*”. Tali esposizioni creditizie hanno per oggetto una misura di concessione (*forbearance measures*) concesse a un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («*troubled debt*»), o è in procinto di affrontarla, e che non sarebbe stato accordata se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte. Per identificare un rapporto come *forborne*, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- verifica esistenza delle difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare. La valutazione della difficoltà finanziaria è basata sul debitore, nella cui nozione sono incluse tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al suo gruppo (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione si estende quindi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni. La valutazione della difficoltà finanziaria viene effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi. Gli applicativi informatici di Gruppo segnalano con apposita informazione sui sistemi informatici aziendali in uso nel processo di classificazione, la presenza o meno della difficoltà finanziaria sulla controparte;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoiazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di mantenere l'equilibrio finanziario delle esposizioni *performing*, e sono sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Il Gruppo definisce come misura di *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*) e non per soli motivi-prassi di ordine commerciale;
- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

L'assegnazione dell'attributo *forborne* ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna di Gruppo di riferimento a cui si fa rimando per quei fini. L'attributo *forborne* va invece associato alla singola esposizione; pertanto, le esposizioni *forborne* possono essere definite come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione dello *status* della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono *forborne performing*, le esposizioni che rispettino entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle concessioni accordate.

Sono *forborne non performing*, le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle concessioni;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Non sono comunque adottabili misure di *forbearance* per i clienti con esposizioni creditizie classificate a sofferenza e per le controparti bancarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	554.129	9.443	7.080	440.497	310.929	37.104	76.599	116.201	464.509	-	28	808
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	554.129	9.443	7.080	440.497	310.929	37.104	76.599	116.201	464.509	-	28	808
Totale 31/12/2022	596.246	14.971	10.403	321.989	256.249	34.193	81.267	124.350	722.219	10	4	1.782

A.1.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	699	511.946	1.941	-	5.081	509.505	188	585.524	8.327	677	11.613	583.099	-	2.861.685	-	313.738	3.080.606	94.819
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.802	711	-	1	2.512	-	526	757	-	-	1.283	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(5.461)	(668)	-	(3)	(6.126)	-	(7.410)	(2.221)	-	(17)	(9.615)	-	(335.323)	-	(282.263)	(599.063)	(18.524)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(19)	(143.253)	370	-	(9)	(142.892)	245	26.954	(1.978)	-	(311)	25.533	-	373.295	-	(29.776)	318.658	24.860
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	-	-	103	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(58)	-	-	-	(58)	-	-	-	-	-	-	-	(274.352)	-	(831)	(270.535)	(4.648)
Altre variazioni	4	(733)	337	-	(12)	(381)	-	1.105	24	-	(77)	1.206	-	4.016	-	(11)	5.290	(1.284)
Rettifiche complessive finali	684	364.244	2.692	-	5.058	362.560	433	606.699	4.909	677	11.208	601.506	-	2.629.424	-	857	2.535.059	95.223
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.018	-	-	6.018	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(32)	-	-	-	(32)	-	-	-	-	-	-	-	(9.712)	-	-	(9.061)	(652)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/ o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	7.868	-	-	7.770	98	150.247	57.062	91.000	-	4.590.902
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	3.800
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.203)	-	-	(1.203)	-	-	-	(259)	-	(634.818)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.855	-	-	2.952	(96)	(7.409)	(7.088)	28.015	-	242.217
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(18)	-	-	(18)	-	-	-	(3.688)	-	(278.947)
Altre variazioni	(1.335)	-	-	(1.335)	-	2.108	(1.966)	(62)	-	3.489
Rettifiche complessive finali	8.167	-	-	8.165	2	144.946	48.008	115.006	-	3.926.746
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.018
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.744)

A.1.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.895.313	2.509.248	574.686	262.833	543.694	42.176
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	914.539	623.203	25.666	11.696	71.873	8.956
Totale 31/12/2023	5.809.852	3.132.451	600.352	274.529	615.567	51.132
Totale 31/12/2022	3.141.466	5.237.784	573.576	363.346	534.282	97.789

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	825.321	314.784	77.612	11.329	88.082	2.897
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale	825.321	314.784	77.612	11.329	88.082	2.897

A.1.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	4.223.523	4.077.131	146.392	-	-	624	191	432	-	-	4.222.900	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.223.523	4.077.131	146.392	X	-	624	191	432	X	-	4.222.900	-
A.2 Altre	4.709.935	4.504.718	170.396	-	-	13.176	3.749	9.428	-	-	4.696.758	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11	1	10	X	-	-	-	-	X	-	11	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.709.924	4.504.717	170.387	X	-	13.176	3.749	9.428	X	-	4.696.747	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	8.933.458	8.581.849	316.789	-	-	13.800	3.940	9.860	-	-	8.919.658	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.664.427	547.341	36.032	X	-	81.463	79.486	1.976	X	-	1.582.964	-
Totale (B)	1.664.427	547.341	36.032	-	-	81.463	79.486	1.976	-	-	1.582.964	-
Totale (A+B)	10.597.885	9.129.190	352.821	-	-	95.263	83.427	11.836	-	-	10.502.622	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.081.530	X	- 1.077.546	3.984	943.642	X	-	940.616	3.026	137.888	467.497	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	237.583	X	- 237.514	68	203.126	X	-	203.078	48	34.457	67.466	
b) Inadempienze probabili	2.242.214	X	- 2.236.652	5.562	1.561.564	X	-	1.556.427	5.137	680.650	19.158	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.078.230	X	- 1.073.237	4.993	758.498	X	-	753.907	4.590	319.733	16.978	
c) Esposizioni scadute deteriorate	326.886	X	- 326.886	-	132.383	X	-	132.383	-	194.503	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.084	X	- 35.084	-	12.010	X	-	12.010	-	23.074	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.457.203	574.773	882.417	X	-	98.019	4.122	93.897	X	-	1.359.184	64
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116.612	-	116.612	X	-	13.791	-	13.791	X	-	102.821	20
e) Altre esposizioni non deteriorate	147.339.994	138.006.308	8.493.320	X	3.237	867.353	359.066	508.284	X	2	146.472.641	332
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.146.539	4.952	1.140.835	X	753	83.038	91	82.945	X	2	1.063.501	212
Totale (A)	152.447.827	138.581.081	9.375.737	3.641.083	12.783	3.602.960	363.188	602.181	2.629.426	8.165	148.844.867	487.052
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	261.987	X	- 261.987	-	115.006	X	-	115.006	-	146.981	-	
b) Non deteriorate	27.522.397	24.360.674	2.036.234	X	-	111.410	65.380	46.030	X	-	27.410.987	-
Totale (B)	27.784.384	24.360.674	2.036.234	261.987	-	226.416	65.380	46.030	115.006	-	27.557.968	-
Totale (A+B)	180.232.211	162.941.755	11.411.971	3.903.070	12.783	3.829.376	428.568	648.211	2.744.432	8.165	176.402.834	487.052

*Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, di seguito è riportata una tabella riportante la relativa esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per “*impaired* acquisite o originate”) ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
Finanziamenti in sofferenza	16.266	-	-	16.266	-	13.853	-	-	13.853	-	2.413	2.255
Finanziamenti in inadempienze probabili	162.406	-	-	162.406	-	84.728	-	-	84.728	-	77.678	25
Finanziamenti scaduti deteriorati	36.739	-	-	36.739	-	12.940	-	-	12.940	-	23.799	-
Finanziamenti non deteriorati	104.987	34.601	70.387	-	-	2.436	84	2.352	-	-	102.551	-
Altri finanziamenti non deteriorati	6.742.639	5.809.644	932.898	-	-	34.596	11.901	22.696	-	-	6.708.042	-
Totale	7.063.037	5.844.245	1.003.284	215.411	-	148.554	11.985	25.048	111.521	-	6.914.483	2.280

A.1.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	1.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	140	43	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	140	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	43	-
C. Variazioni in diminuzione	140	1.337	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	140	1.197	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	140	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	520	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	28	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	28	-
C. Variazioni in diminuzione	548	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	548	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.639.847	2.684.871	366.461
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.008	17.469	1.121
B. Variazioni in aumento	520.943	1.028.225	260.812
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	128.392	800.001	245.910
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	342.623	124.680	2.388
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	7	-
B.5 altre variazioni in aumento	49.928	103.567	12.514
C. Variazioni in diminuzione	1.079.260	1.470.911	30.038
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	86	261.680	78.008
C.2 write-off	248.722	33.305	590
C.3 incassi	302.054	341.664	50.614
C.4 realizzi per cessioni	141.863	252.013	4.395
C.5 perdite da cessione	73.602	45.527	918
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.633	305.114	162.944
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	7	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	311.300	231.602	2.918
D. Esposizione lorda finale	1.081.530	2.242.214	326.886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	116	90

A.1.7 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.857.518	2.226.738
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.926	17.807
B. Variazioni in aumento	464.040	620.459
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	109.773	390.134
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	236.896	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	191.933
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	19.214	-
B.5 altre variazioni in aumento	98.156	38.393
C. Variazioni in diminuzione	970.661	1.584.045
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.067.114
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	191.933	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	236.896
C.4 write-off	64.219	165
C.5 incassi	249.513	244.761
C.6 realizzi per cessioni	191.991	2.188
C.7 perdite da cessione	25.088	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	247.917	32.920
D. Esposizione lorda finale	1.350.897	1.263.152
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.254	8.564

A.1.8 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	1.258	520	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	140	99	78	28	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	140	99	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	78	28	-	-
C. Variazioni in diminuzione	140	99	1.337	548	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	140	99	1.197	449	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	140	99	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.348.884	283.625	1.728.546	931.239	104.360	13.029
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.053	392	6.514	1.472	219	68
B. Variazioni in aumento	492.626	125.141	770.173	308.934	116.372	12.610
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	762	X	346	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	247.759	49.549	718.689	275.745	113.059	11.172
B.3 perdite da cessione	9.339	3.490	10.069	4.231	918	218
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	200.152	57.862	37.330	6.322	1.922	1.166
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	34.614	14.240	3.739	22.637	473	54
C. Variazioni in diminuzione	897.868	205.640	937.154	481.676	88.349	13.629
C.1 riprese di valore da valutazione	77.070	15.340	113.665	67.485	7.768	666
C.2 riprese di valore da incasso	188.955	36.540	146.044	54.479	9.079	611
C.3 utili da cessione	40.673	10.360	78.584	43.217	880	440
C.4 write-off	248.722	50.878	33.305	13.341	590	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.139	291	190.226	58.377	48.038	6.683
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	341.309	92.231	375.330	244.777	21.994	5.229
D. Rettifiche complessive finali	943.642	203.126	1.561.564	758.498	132.383	12.010
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	22	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.202.583	214.057	54.964.000	513.136	520.520	1.706	91.673.133	149.089.135
- Primo stadio	1.188.733	159.915	54.144.555	438.360	479.832	1.557	79.562.538	135.975.490
- Secondo stadio	13.850	54.142	811.042	74.775	40.688	149	8.468.297	9.462.943
- Terzo stadio	-	-	8.403	-	-	-	3.635.754	3.644.158
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	6.545	6.545
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	442.796	58.306	6.507.296	104.518	5.690	-	78.056	7.196.662
- Primo stadio	436.949	58.306	6.490.337	66.455	44	-	57.814	7.109.904
- Secondo stadio	5.847	-	16.959	38.056	5.646	-	20.232	86.740
- Terzo stadio	-	-	-	7	-	-	10	18
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.645.379	272.363	61.471.296	617.654	526.210	1.706	91.751.189	156.285.797
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63.343	25.906	1.410.030	13.069	1.041	1.493	25.741.747	27.256.629
- Primo stadio	7.709	22.357	1.284.726	9.744	445	1.493	23.594.658	24.921.133
- Secondo stadio	55.634	3.549	125.304	3.325	596	-	1.885.102	2.073.509
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	261.987	261.987
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	63.343	25.906	1.410.030	13.069	1.041	1.493	25.741.747	27.256.629
Totale (A+B+C+D)	1.708.722	298.269	62.881.326	630.723	527.252	3.199	117.492.936	183.542.426

A.2.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.541.173	14.441.655	21.229.814	14.953.962	9.761.020	6.119.025	3.802.537	2.156.152
- Primo stadio	4.510.146	14.290.938	20.716.899	14.212.562	9.132.517	5.074.788	2.679.408	1.131.874
- Secondo stadio	31.027	150.716	512.915	741.041	626.713	1.037.059	1.120.898	1.024.230
- Terzo stadio	-	-	-	359	1.705	7.179	2.231	49
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	85	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.541.173	14.441.655	21.229.814	14.953.962	9.761.020	6.119.025	3.802.537	2.156.152
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.788.024	4.724.082	4.741.001	3.606.586	758.690	1.795.142	910.233	411.077
- Primo stadio	3.764.040	4.632.416	4.549.830	3.366.421	721.314	1.569.555	715.872	308.198
- Secondo stadio	23.984	91.666	191.170	240.165	37.376	225.178	194.361	102.879
- Terzo stadio	-	-	1	-	-	408	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	3.788.024	4.724.082	4.741.001	3.606.586	758.690	1.795.142	910.233	411.077
Totale (A+B+C+D)	8.329.197	19.165.737	25.970.815	18.560.548	10.519.709	7.914.167	4.712.770	2.567.230

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale (A+B+C+D)
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.222.053	797.550	373.295	233.284	-	-	69.457.615	149.089.135
- Primo stadio	322.048	72.680	5.660	4.631	-	-	63.821.340	135.975.490
- Secondo stadio	900.005	724.763	367.546	227.478	-	-	1.998.553	9.462.943
- Terzo stadio	-	107	90	1.176	-	-	3.631.262	3.644.158
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	6.460	6.545
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	7.196.662	7.196.662
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	7.109.904	7.109.904
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	86.740	86.740
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18	18
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.222.053	797.550	373.295	233.284	-	-	76.654.277	156.285.797
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	215.259	94.346	28.761	21.144	-	-	6.162.283	27.256.629
- Primo stadio	140.418	31.361	4.855	756	-	-	5.116.097	24.921.133
- Secondo stadio	74.841	62.892	23.907	20.389	-	-	784.700	2.073.509
- Terzo stadio	-	92	-	-	-	-	261.486	261.987
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	215.259	94.346	28.761	21.144	-	-	6.162.283	27.256.629
Totale (A+B+C+D)	1.437.313	891.896	402.056	254.428	-	-	82.816.560	183.542.426

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)				
					Derivati su crediti					Crediti di firma									
					Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	46.627	41.736	-	-	34.134	-	-	-	-	-	-	-	277	-	7.176	41.586			
1.1. totalmente garantite	46.306	41.518	-	-	34.134	-	-	-	-	-	-	-	277	-	7.107	41.518			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1.2. parzialmente garantite	321	218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	69			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.352	3.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.322	3.322			
2.1. totalmente garantite	3.352	3.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.322	3.322			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

A.3.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	81.564.361	78.503.668	48.717.474	1.987.930	1.321.263	2.253.619	103.221	-	-	-	-	14.305.480	99.711	394.465	7.675.968	76.859.132	
1.1. totalmente garantite	73.149.507	70.398.265	48.225.962	1.948.429	1.237.083	2.068.552	103.221	-	-	-	-	8.971.775	58.964	295.639	7.409.864	70.319.488	
- di cui deteriorate	2.885.857	844.324	569.213	52.962	2.173	11.542	175	-	-	-	-	154.624	679	7.144	45.463	843.976	
1.2. parzialmente garantite	8.414.854	8.105.403	491.512	39.501	84.180	185.068		-	-	-	-	5.333.705	40.747	98.826	266.104	6.539.644	
- di cui deteriorate	353.877	99.114	20.011	-	540	1.349		-	-	-	-	66.298	1.736	2.392	4.024	96.348	
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	10.580.408	10.488.640	5.925	-	1.071.318	295.709		-	-	-	-	38	833.607	155.834	57.396	7.381.409	9.801.236
2.1. totalmente garantite	5.573.095	5.528.145	5.336	-	1.054.787	243.550		-	-	-	-	38	285.686	3.411	28.690	3.897.477	5.518.976
- di cui deteriorate	36.225	12.837	204	-	64	1.633		-	-	-	-	-	1.161	325	282	9.164	12.832
2.2. parzialmente garantite	5.007.314	4.960.495	589	-	16.531	52.158		-	-	-	-	-	547.921	152.423	28.706	3.483.932	4.282.260
- di cui deteriorate	66.840	50.425	1	-	39	836		-	-	-	-	-	6.273	-	1.130	41.352	49.630

A.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	84.620	87.950	24.673	63.277	2.513
A.1. Ad uso funzionale	452	1.286	107	1.180	-
A.2. A scopo di investimento	41.116	44.600	12.364	32.236	824
A.3. Rimanenze	43.052	42.064	12.202	29.862	1.689
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.614	7.839	800	7.039	7
D.1. Attività materiali	5.614	7.839	800	7.039	7
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	90.234	95.789	25.473	70.316	2.520
Totale 31/12/2022	93.900	105.072	22.946	82.126	3.877

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	17	-	279	2.483	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	805	-	-
A.2 Inadempienze probabili	697	669	2.893	10.305	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.552	3.872	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	87	1.491	564	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	417	175	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.455.163	12.933	5.561.475	101.471	163.569	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.838	-	6.719	492	-	-
Totale (A)	56.455.948	13.689	5.566.138	114.823	163.569	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	770	20	764	438	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.112.451	940	1.874.843	4.892	-	-
Totale (B)	1.113.220	960	1.875.608	5.330	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	57.569.168	14.650	7.441.746	120.153	163.569	-
Totale (A+B) 31/12/2022	64.231.009	20.058	7.305.903	111.764	151.435	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	94.875	646.044	42.717	295.115
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	22.305	132.857	12.151	69.464
A.2 Inadempienze probabili	395.951	1.030.726	281.110	519.865
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	180.424	512.379	137.756	242.247
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	73.986	47.440	118.955	84.291
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.691	6.607	12.966	5.228
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.705.546	531.041	44.109.641	319.925
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	667.315	66.079	483.449	30.003
Totale (A)	42.270.359	2.255.252	44.552.423	1.219.196
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	131.227	105.339	14.226	9.202
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.091.687	79.254	3.234.870	26.330
Totale (B)	20.222.914	184.593	3.249.096	35.532
Totale (A+B) 31/12/2023	62.493.272	2.439.845	47.801.519	1.254.728
Totale (A+B) 31/12/2022	62.020.918	2.898.675	47.664.518	1.463.733

B.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	137.834	941.218	26	2.228	28	196
A.2 Inadempienze probabili	680.181	1.557.725	346	1.161	30	272
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	192.096	132.223	439	89	74	68
A.4 Esposizioni non deteriorate	144.883.178	956.337	2.576.765	7.598	159.622	1.121
Totale A	145.893.289	3.587.504	2.577.576	11.076	159.754	1.657
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	144.569	114.998	-	-	7	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.223.123	108.861	80.293	2.361	2.487	5
Totale (B)	26.367.691	223.859	80.293	2.361	2.494	6
Totale (A+B)	31/12/2023	172.260.980	3.811.363	2.657.869	13.437	162.248
Totale (A+B)	31/12/2022	179.687.125	4.475.030	1.315.861	13.947	138.632
1.802						

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	83	2.394	11	12
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	2	1.894	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.480	96	194.779	219
Totale A	17.564	2.492	196.684	231
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.410	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.295	3	5.653	187
Totale (B)	4.705	3	5.654	187
Totale (A+B)	31/12/2023	22.269	2.495	202.338
Totale (A+B)	31/12/2022	15.677	2.461	65.053
				991

B.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.520.818	7.116	256.728	359	27.888	6.294
Totale (A)	8.520.818	7.116	256.728	359	27.888	6.294
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.368.278	81.369	185.780	52	119	34
Totale (B)	1.368.278	81.369	185.780	52	119	34
Totale (A+B) 31/12/2023	9.889.096	88.485	442.508	412	28.008	6.328
Totale (A+B) 31/12/2022	5.329.076	92.560	617.965	249	58.724	1.283

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.870	1	111.354	30
Totale (A)	2.870	1	111.354	30
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.872	1	592	7
Totale (B)	5.872	1	592	7
Totale (A+B) 31/12/2023	8.742	2	111.946	37
Totale (A+B) 31/12/2022	8.678	2	64.932	1.285

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Inoltre, al livello consolidato, gli enti segnalano:

- le dieci maggiori esposizioni verso enti e le dieci maggiori esposizioni verso soggetti del settore bancario ombra;
- le esposizioni di valore pari o superiore a 300 milioni di euro, ma inferiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Di seguito sono indicate le posizioni individuali o relative a Gruppi di Clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi Esposizioni.

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 dicembre 2023:

- valore dell'esposizione: 130.029 milioni;
- valore ponderato: 4.029 milioni;
- numero di posizioni: 34;

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'*originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dal Gruppo ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state perfezionate operazioni di cartolarizzazioni.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

CARTOLARIZZAZIONE "GACS I"

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC, BCC Leasing e Banca Sviluppo) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli *senior*, corrispondenti al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;

- 31,4 milioni di euro di titoli *mezzanine*, corrispondenti al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai titoli junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- 10,46 milioni di titoli *junior*, corrispondenti al 1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"): a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine* e *junior* a Good Hill Partners, la quale ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro;
- il 95% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	282,0	170,5
Classe B	1,5	1
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	10,5	7,5

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli *senior* possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS II"

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo, Banca Sviluppo e BCC Leasing), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *notes senior* e del 5% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *senior notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di *rating*;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre 2018 il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating investment grade* pari a BBB (*low*) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- 60,13 milioni di euro di titoli *mezzanine Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating* CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli junior Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes*, privi di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, le banche cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches Mezzanine e Junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro);
- il 94,58% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	478,0	313,0
Classe B	3,3	0,2
Classe C	1,0	-
Mutuo a ricorso limitato	13,3	8,7

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS III"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la terza della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018. L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior* hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto ad un'ordinaria operazione di mercato e hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, BCC Leasing, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore

loro di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'“SPV”) costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 355 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 13,2 milioni di euro di titoli *junior* di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità “segmento verticale”). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le *tranches*, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	355,0	244,7
Classe B	2,9	2,0
Classe C	0,7	-
Mutuo a ricorso limitato	10,0	7,7

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

CARTOLARIZZAZIONE “GACS IV”

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la quarta della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 22 dicembre 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22.

L'operazione è stata effettuata al fine di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Banca Sviluppo, BCC Leasing, BCC Financing, 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché due banche non facenti parte del GBCI (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca) per un valore complessivo pari a oltre 2,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 18 novembre 2020, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2020 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 520 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 41 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 24 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2045, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche dei titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle banche cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le tranches il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,40% del capitale delle notes *mezzanine* alla data di emissione pari a 38,7 milioni di euro ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,40% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a oltre 22,6 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	460,5	314,9
Classe B	2,0	1,0
Classe C	1,2	1,2
Mutuo a ricorso limitato	13,8	10,2

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 21 aprile 2021.

CARTOLARIZZAZIONE “GACS V”

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (la quinta della specie per il Gruppo) con presentazione di un'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”), ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del MEF del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), di BCC Leasing, BCC Financing, nonché di altre 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati in sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLs 2021 S.r.l.”, nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 284 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di *rating* Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- 39,5 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di *rating* Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- 13 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2046, non dotati di *rating*.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità “segmento verticale”). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a un investitore terzo rispetto al Gruppo, intervenuta, come anticipato e per entrambe le tranches, il 29 novembre 2021. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 27,85% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,38% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione ad un prezzo pari allo 0,08% del relativo capitale.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	239,0	184,9
Classe B	1,8	0,6
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	11,9	10,7

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare

della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 24 dicembre 2021.

CARTOLARIZZAZIONE “GACS VI”

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto la partecipazione, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), BCC Leasing, Banca Sviluppo, BCC Financing, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati a sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 644,5 milioni di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLs 2022 S.r.l.”, nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 168 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 142 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2047 e dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- 19,5 milioni di euro di titoli *mezzanine* con scadenza gennaio 2047, non dotati di *rating*;
- 6,5 milioni di titoli *junior* con scadenza gennaio 2047, non dotati di *rating*.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità “segmento verticale”). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	127,4	121,9
Classe B	1,0	0,4
Classe C	0,3	-
Mutuo a ricorso limitato	4,2	3,7

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle banche cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata con provvedimento del 10 giugno 2022.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 18

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto *pro-soluto* un portafoglio di crediti *performing* individuati in "blocco", per un valore complessivo pari a circa 519,4 milioni di euro, alla Società Veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) nella quale il Gruppo non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione era finalizzata all'approvvigionamento di masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'acquisto del portafoglio da parte della SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior*, per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di *rating* assegnato da Moody's, *Scope Ratings* e *DBRS Ratings*, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 *Notes* e A2 *Notes*) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Société Generale;
- titoli *junior*, per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di *rating*, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Per ciò che attiene al trattamento contabile, l'operazione non presentava i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comportava il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Nel corso mese di dicembre 2023, le banche *originators* hanno provveduto al riacquisto dei crediti residui del rispettivo portafoglio oggetto di cessione e, in data 12 gennaio 2024, a seguito del rimborso integrale dei titoli *junior*, è stata perfezionata la chiusura della cartolarizzazione (*unwinding*).

CARTOLARIZZAZIONE NEPAL

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno, ora Banca di Verona e Vicenza, ha realizzato un'operazione di cessione *pro-soluto* di crediti *non performing*, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli *junior* di Classe B *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza nel 2037 e, in parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli *junior* da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal *servicer* della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;
- l'SPV ha sottoscritto un contratto di *servicing* con Guber Banca S.p.A., chiamata a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite (i) una *interest cash reserve* per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli Senior secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un *trigger event* e (ii) una *recovery expenses cash reserve* finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a Guber Banca S.p.A., Varde Partners, Inc e Barclays Bank Plc, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la banca:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli *senior* e 126 migliaia di euro di titoli *junior*.

Alla data di riferimento del bilancio l'esposizione della Banca di Verona e Vicenza verso l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata da titoli *junior* per un valore di bilancio pari a 53 migliaia di euro.

CARTOLARIZZAZIONE LEONE SPV

Nel corso del mese di dicembre 2018 BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti *non performing*, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società la BCC di Milano non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- titolo *senior* per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale;

- titolo *junior* per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di Milano detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Senior	12,6	3,1
Junior	0,4	0,2

CARTOLARIZZAZIONE MARMAROLE SPV

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate – BCC Rimini e Gradara (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non performing chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata "Marmarole SPV S.r.l.". La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli:

- 113,9 milioni di euro di titoli *senior Class A Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli *junior Class B Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di *rating* e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzioni di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che BCC Ravennate, BCC Rimini e Gradara e BCC Agrobresciano detengono complessivamente alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	26,2	8,0
Classe B	0,6	0,6

CARTOLARIZZAZIONE SPV PROJECT 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata "SPV Project 1714" che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli *senior*;
- 11,4 milioni di euro di titoli *junior*.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza *rating*. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "*retention*", al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Banca Alpi Marittime detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Senior	14,0	5,3
Junior	3,1	1,2

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Il Gruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 37,3 milioni di euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Titoli Senior	219,4	25,3
Titoli Mezzanine	12,0	12,0
Totale	231,4	37,3

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative Società Veicolo.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio complessivo pari a circa 16,4 milioni di euro, titoli *senior unrated* emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

In riferimento al dettaglio delle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alla tabella "C .4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra, tra l'altro, l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
Crediti non performing	1.356.597	146	4.464	-	1.058				
Finanziamenti	48.561	(2.572)	-	-	-				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio									

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di *credit enhancement*.

In particolare, la sottovoce finanziamenti accoglie le esposizioni per mutui a ricorso limitato concessi dalla Capogruppo ai veicoli di cartolarizzazione delle operazioni GACS. Le rettifiche/ripresе di valore si riferiscono al solo esercizio 2023.

C.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/esposizioni.	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta
Crediti non performing	24.427	(11.240)	300						
Crediti performing	12.578	(2)	-						

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi. Le rettifiche/ripresе di valore si riferiscono al solo esercizio 2023.

C.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri, 1	no	89.766	-	-	159.032	16.147	2.946
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri, 1	no	164.043	-	-	310.853	26.514	7.535
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri, 1	no	163.870	-	-	241.548	31.491	2.209
4. BCC NPLS 2020 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri, 1	no	279.116			351.353	21.155	3.073
5. BCC NPLS 2021 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri, 1	no	265.080			260.090	12.272	590
6. BCC NPLS 2022 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri, 1	no	125.193			131.834	5.392	531
7. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri, 1	no	70.984			36.461		48.850
8. SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	15.429			6.521		11.440
9. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero, 4	no	16.429			9.428		7.737
10. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero, 4	no	1.415					54.525

C.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
	(A)			(B)	(C=A-B)	(D)	(E=D-C)
A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
BCC NPLS 2018 S.r.l.	AC	166.944			166.944	166.944	
	MFV	1			1	1	
BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	AC	321.756			321.756	321.756	
	MFV	253			253	253	
BCC NPLS 2019 S.r.l.	AC	252.461			252.461	252.461	
	MFV	2.040			2.040	2.040	
BCC NPLS 2020 S.r.l.	AC	325.085			325.085	325.085	
	MFV	1.303			1.303	1.303	
BCC NPLS 2021 S.r.l.	AC	195.644			195.644	195.644	
	MFV	670			670	670	
BCC NPLS 2022 S.r.l.	AC	125.644			125.644	125.644	
	MFV	395			395	395	
Marmarole SPV S.r.l.	AC	8.009			8.009	8.009	
	MFV	563			563	563	
SPV Project 1714 S.r.l.	AC	6.510			6.510	6.510	
Leone SPV S.r.l.	AC	3.105			3.105	3.105	
	MFV	244			244	244	
Nepal S.r.l.	MFV	53			53	53	
B. Operazioni di cartolarizzazione proprie senza cancellazione delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
C. Operazioni di cartolarizzazione di terzi							
Lucrezia Securitisation S.r.l. – Padova/Irpinia	AC	8.461			8.461	8.461	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	AC	5.748			5.748	5.748	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	AC	2.233			2.233	2.233	
Eridano II SPV S.r.l.	AC	12.001			12.001	12.001	
Borghese Uno S.r.l.	AC	5.837			5.837	5.837	
Viveracqua Hydrobond S.r.l.	MFV	577			577	577	
Belvedere SPV S.r.l.	AC	3.260			3.260	3.260	

(*) AC= attività al costo ammortizzato; MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; PFAC = passività finanziarie al costo ammortizzato.

C.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**D.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.463	-	47.463	-	47.362	-	47.362
1. Titoli di debito	47.463	-	47.463	-	47.362	-	47.362
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.337.927	2.094	12.333.565	-	12.085.484	1.994	12.080.033
1. Titoli di debito	12.333.565	-	12.333.565	-	12.080.033	-	12.080.033
2. Finanziamenti	4.362	2.094	-	-	5.451	1.994	-
Totale 31/12/2023	12.385.389	2.094	12.381.027	-	12.132.846	1.994	12.127.395
Totale 31/12/2022	6.342.945	266.538	6.073.192	3.638	6.101.145	35.701	6.064.172

D.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	185	-	185	21.940
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	185	-	185	21.940
Totale attività finanziarie	185	-	185	21.940
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto 31/12/2023	185	-	185	X
Valore netto 31/12/2022	16.442	-	X	21.940

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

Si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate da alcune banche del Gruppo successivamente alla costituzione del GBCI.

CESSIONE FONDO ALBA 2

Nel mese di dicembre 2019 Banca CRAS, ora Banca Centro Toscana-Umbria, ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato ALBA 2 e gestito da Blue SGR S.p.A..

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a oltre 1,5 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 1,8 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Lo scopo del Fondo è l'investimento collettivo dei capitali raccolti prevalentemente in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari, oltre alla gestione professionale e alla valorizzazione del Patrimonio del Fondo stesso. Più nel dettaglio, il Regolamento del Fondo prevede l'investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, parti di OICR immobiliari, anche esteri, nonché altri attivi di natura immobiliare previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo delle attività. Il Fondo potrà ridurre la quota di investimento tipico alla percentuale minima del 51% qualora una quota non inferiore al 20% del proprio patrimonio sia investita in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca. Il patrimonio del Fondo può essere investito, in misura complessivamente non superiore a un terzo, in strumenti finanziari quotati e non quotati in mercati regolamentati diversi da quelli già citati in precedenza, parti di OICR italiani e/o esteri e depositi bancari, strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca immobiliare nonché in crediti e titoli rappresentativi di crediti, anche connessi allo smobilizzo di crediti ipotecari in sofferenza quotati o non quotati, *asset backed securities* e altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale. Per quanto concerne l'investimento in crediti, in particolare, il Fondo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati, ceduti da banche o società finanziarie, per lo più originati da finanziamenti a medio e lungo termine e garantiti da ipoteca su beni immobili nonché altri crediti connessi e/o accessori ai precedenti, ancorché non garantiti da ipoteca. In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'investimento in crediti è consentito purché tali crediti abbiano una durata non superiore alla durata del Fondo.

A fine 2020 BCC di Caravaggio ha perfezionato un'altra cessione di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado al Fondo ALBA 2. Il valore lordo dei crediti ammontava a oltre 5,1 milioni di euro.

In contropartita alla cessione degli *asset* le banche hanno sottoscritto quote di partecipazione al Fondo. Al 31 dicembre 2023 il valore delle quote complessivamente sottoscritte dal Gruppo, anche a fronte di cessioni effettuate da altre 3 BCC ante costituzione del Gruppo, è pari a 18,8 milioni di euro.

CESSIONE CLESSIDRA RESTRUCTURING FUND

A fine settembre 2019 BCC Credito Padano e Banca Cremasca e Mantovana hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato Clessidra Restructuring Fund e gestito da Clessidra SGR S.p.A..

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a circa 3,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 6,7 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento e apprezzamento del capitale principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione e/o la cessione e/o la vendita, direttamente o indirettamente, di crediti, di erogazioni, e ricorrendone i presupposti, degli altri strumenti. Per ciò che attiene all'investimento in crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo,

originati prevalentemente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

A seguito della cessione degli asset la banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo, rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo, e il fair value delle quote ricevute.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Clessidra complessivamente sottoscritte dal Gruppo è pari a 2,5 milioni di euro.

CESSIONE FONDO ARES 1

Nel mese di marzo 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto un contratto di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato ARES 1 e gestito da Namira SGR p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 4,6 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 23 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione dei crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR. In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di asset immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli asset in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il fair value delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo ARES 1 sottoscritte dalla banca è pari a 4,7 milioni di euro.

CESSIONE FONDO P&G CREDIT MANAGEMENT UNO

Nel mese di novembre 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato P&G Credit Management Uno e gestito da P&G SGR S.p.A..

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 2,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 13,3 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR. In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di asset immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione

e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli asset in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo P&G Credit Management Uno sottoscritte dalla banca è pari a 2,4 milioni di euro.

CESSIONE FONDI VALUE ITALY CREDIT 1 E VALUE ITALY CREDIT 2

Nel mese di gennaio 2020 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati in parte garantiti da ipoteca di primo grado e in parte chirografari a due fondi di investimento alternativi immobiliari riservati (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominati Value of Italy Credit 1 e Value of Italy Credit 2 gestiti da Value Italy SGR S.p.A. L'operazione di cessione al Fondo Value of Italy Credit 1 ha avuto ad oggetto crediti classificati tra le inadempienze probabili che, il cui valore lordo alla data di cessione ammontava ad euro 3,8 milioni di euro, oltre 2 milioni di euro in termini di valore netto. In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 2,4 milioni di euro, rilevando a conto economico un utile pari a 303 migliaia di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Il valore lordo dei crediti oggetto di cessione al Fondo Value of Italy Credit 2 ammontava a 11,8 milioni di euro, oltre 4,2 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore. In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione ai Fondi rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote dei fondi sottoscritto dalla banca è pari a 3,2 milioni di euro.

CESSIONE KEYSTONE

Nel corso del 2022 BCC di Fano, BCC Magna Grecia (ex Banca 2021), Banca Centro, Banca Cremasca e Mantovana e BCC Romagnolo hanno perfezionato la cessione di crediti deteriorati, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come *unlikely to pay* e sofferenze, al Fondo Keystone, un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso di crediti riservato a investitori professionali appositamente costituito da Krialos SGR S.p.A.. Alla data di cessione, il *gross book value* dei crediti ceduti dal Gruppo era pari 31,45 milioni di euro.

Il Fondo ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del Fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato altri 8 Gruppi Bancari Italiani.

Il trasferimento dei crediti al Fondo si è realizzato tramite cessioni pro-soluto, in blocco, e contestualmente alla sottoscrizione da parte delle cedenti delle quote del Fondo, emesse per valori corrispondenti al corrispettivo di cessione dei crediti e alla liberazione delle quote mediante compensazione del debito del Fondo verso la relativa cedente. I crediti sono trasferiti da ciascuna banca aderente in percentuali diverse rispetto al valore totale del Fondo e rispetto alla tipologia di garanzia presente. La vendita dei crediti è incondizionata e non vi sono opzioni di riacquisto o garanzie rilasciate che possano limitare le perdite in capo al Fondo.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo Keystone complessivamente sottoscritte dal Gruppo è pari a 17,8 milioni di euro.

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TOURNAROUND

In data 1° aprile 2021 Iccrea Banca, BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR. Successivamente il Gruppo ha partecipato a un secondo *closing*, in data 21 ottobre 2021, con la cessione di crediti da parte di BCC Leasing, Riviera Banca e Credito Padano.

Nel mese di aprile 2022 è stata perfezionata una terza cessione da parte della sola Chiantibanca per 1,55 milioni di euro.

A marzo 2023 si è perfezionata un'ulteriore cessione al Fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround di crediti UTP da parte di Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese. Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla banca erano pari, rispettivamente, a 7,2 milioni di euro e a 2 milioni di euro.

Le cessioni in argomento si collocano nell'ambito di una più ampia operazione alla quale hanno partecipato numerosi altri tra i principali Gruppi Bancari Italiani. La struttura delle operazioni prevede il conferimento al Fondo di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese, mediante una cessione pro-soluto. La cessione è avvenuta direttamente al Fondo, fatta eccezione per la costituzione di una struttura di cartolarizzazione senza *tranching* per i *leasing* ceduti da BCC Leasing al fine di consentire il trasferimento della proprietà dei beni concessi in locazione finanziaria. In contropartita della cessione, ciascuna banca ha ricevuto, quindi, quote di classe A del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti dalla stessa banca.

Il Gruppo, con *closing* successivi, ha ceduto complessivamente – tra il 2021 e il 2023 - crediti e leasing UTP con un *gross book value* di 66 milioni di euro.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround complessivamente sottoscritte dal Gruppo a fronte delle cessioni sopra descritte è pari a 37,9 milioni di euro.

CESSIONE FONDO BACK2BONIS- PROJECT CUVÉE

In data 3 dicembre 2021, Iccrea Banca e la Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco, con la partecipazione alla Wave 4 del Progetto Cuvée, hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* ("UTP") con sottoscrizione delle quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Back2Bonis, gestito dalla società Prelios SGR S.p.A.. Il Fondo, costituito nel corso del 2019 dal Gruppo Prelios e da AMCO, opera con l'obiettivo di creare una piattaforma *multi-originator* per gestire posizioni classificate in adempienza probabile, derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari.

L'operazione si è concretizzata in i) cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 denominata Ampre S.r.l.(ii) la sottoscrizione dei titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione da parte del fondo Back2Bonis e (iii) sottoscrizione delle quote del Fondo quale contropartita dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito dell'operazione, alla quale partecipano alcuni tra i principali Gruppi Bancari italiani:

- Iccrea Banca ha ceduto un portafoglio costituito da 3 debitori con un GBV pari a 8,5 milioni di euro e ha sottoscritto n. 9,1 quote del valore nominale di 4,3 milioni di euro (467mila euro per singola quota);
- CRA Binasco ha ceduto un portafoglio di 11 debitori con un GBV di 39,2 milioni di euro e sottoscritto n. 42,7 quote del valore nominale di 19,9 milioni di euro (467mila euro per singola quota).

Nel più ampio ambito della complessiva operazione di *derisking* denominata Quantum, nel mese di dicembre 2023 si è perfezionata una seconda cessione a titolo oneroso e pro-soluto di portafogli di crediti prevalentemente classificati come inadempienze probabili alla società veicolo SPV 130 costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130. I crediti sono stati integralmente conferiti al veicolo al Fondo Back2Bonis.

Le banche cedenti, a fronte del conferimento dei crediti al veicolo, hanno sottoscritto quote del fondo che, a sua volta, ha sottoscritto le Notes emesse da SPV130 a compensazione dei crediti vantati dal Fondo nei confronti di quest'ultima per effetto delle operazioni di conferimento. Alla data di cessione, il *gross book value* dei crediti ceduti dal Gruppo era pari a 11,7 milioni di euro.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Back2Bonis complessivamente sottoscritte dal Gruppo a fronte delle due cessioni sopra descritte è pari a 30,2 milioni di euro.

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

In data 8 agosto 2022 Iccrea Banca e BCC Leasing hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* e crediti in sofferenza al fondo Illimity Real Estate Credit, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR. Il Fondo si focalizza su esposizioni *high risk*, UTP e NPL e in generale su crediti nei confronti di aziende attive nel settore del *real estate* ed *energy*. La cessione è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, con la partecipazione di una Leaseco per i beni e rapporti leasing ceduti da BCC Leasing. Nel corso del 2022 il Gruppo ha ceduto complessivamente crediti e leasing con bene con un *gross book value* di 42,6 milioni di euro.

In data 21 dicembre 2023 la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù ha stipulato, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione, un contratto di cessione pro-soluto di crediti prevalentemente “unlikely to pay” in favore di iREC SPV S.r.l. società veicolo costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130. Il credito vantato dalla Banca nei confronti della SPV a fronte di tale cessione è stato integralmente conferito al Fondo Illimity Real Estate Credit in cambio di quote dello stesso emesse per un ammontare pari all'importo contabile dei crediti conferiti. Il trasferimento dei crediti al Fondo si è quindi finalizzato con la sottoscrizione da parte della Banca cedente delle quote del Fondo e liberazione delle medesime mediante compensazione del credito del Fondo con il credito della relativa cedente. Alla data di cessione, il *gross book value* e il *net book value* dei crediti ceduti dalla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù erano pari, rispettivamente, a 2,1 milioni di euro e a 0,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 le quote di partecipazione al Fondo Illimity Real Estate Credit complessivamente sottoscritte dal Gruppo ammontano a 22,3 milioni di euro.

CESSIONE FONDO ELEUTERIA - PROJECT PHOENIX

Il 31 ottobre 2023 la Cassa Rurale e Artigiana di Binasco ha stipulato, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione, un contratto di cessione pro-soluto di crediti prevalentemente “unlikely to pay” in favore di Eudaimonia SPV S.r.l. società veicolo costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130. Il credito vantato dalla Banca nei confronti della SPV a fronte di tale cessione è stato integralmente conferito al Fondo Eleuteria in cambio di quote dello stesso emesse per un ammontare pari all'importo del credito. A sua volta il Fondo ha sottoscritto le *notes* emesse dalla SPV Eudaimonia a compensazione dei crediti vantati verso la stessa.

Il Fondo Eleuteria, istituito e gestito da Prelios SGR S.p.A., è un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali e ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione tra i partecipanti anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati. Il Fondo prevede l'emissione di un'unica classe di quote che attribuisce medesimi diritti amministrativi e patrimoniali ai possessori delle stesse.

Il trasferimento dei crediti al fondo si è realizzato contestualmente alla sottoscrizione da parte della banca cedente di quote del fondo con liberazione delle medesime mediante la compensazione dei rispettivi crediti. Alla data di cessione, il *gross book value* e il *net book value* dei crediti ceduti dalla banca erano pari, rispettivamente, a 4,5 milioni di euro e a 2,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 le quote di partecipazione al Fondo Eleuteria sottoscritte ammontano a 2,6 milioni di euro.

CESSIONE FONDO UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI

Nell'ambito della complessiva operazione di *derisking* “MIBLE”, nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali al Fondo “UTP Italia – Comparto Crediti”, un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo *back to bonis*, è Sagitta SGR, mentre Intrum riveste il ruolo di servicer e Zenith Service agisce in qualità di master servicer.

L'operazione in argomento è consistita in due cessioni:

- nel mese di febbraio 2023 si è perfezionato un primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto 39 BCC, oltre alla Capogruppo Iccrea Banca;

- nel mese di settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento da parte della Capogruppo Iccrea Banca e di 26 BCC per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro.

Il Fondo si compone di due comparti: (a) “Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti” e (b) “Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza”. Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del “Comparto Crediti” e le quote del “Comparto Nuova Finanza”.

A fronte delle cessioni effettuate le banche aderenti hanno sottoscritto quote del fondo stesso. Al 31 dicembre 2023 le quote di partecipazione al Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti complessivamente sottoscritte dal Gruppo ammontano a 66,3 milioni di euro.

Tutte le operazioni di cessione sopra descritte hanno prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle banche cedenti, in quanto si è realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento dei Fondi in bilancio in quanto, pur essendo esposte ai rendimenti variabili derivanti dalle attività dei Fondi, le banche non hanno il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento dei Fondi, potere che il sistema di *governance* disciplinato dal Regolamento dei Fondi attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della presente Nota Integrativa.

L'investimento nei Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di rischio dei Fondi è determinato utilizzando un metodo di valutazione per *scoring*, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote dei Fondi subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondi (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che i Fondi non siano in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investono i Fondi;
- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che i Fondi sono tenuti a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimenti delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisti, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento dei Fondi.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Gruppo continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio e verifica che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al Regolamento dei Fondi, sulla base dei report che le SGR mettono periodicamente a disposizione dei sottoscrittori.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2023 si sono perfezionate ulteriori due cessioni del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a: (i) contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite; (ii) diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale e (iii) allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *cover pool*, il ruolo di *master servicer* e di *test calculation agent*) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a 10 miliardi di euro in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede:

- la cessione, da parte di alcune BCC ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che costituiranno parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle banche cedenti iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle banche cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione;
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *cover pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle banche cedenti.

Alla data del presente bilancio, sono state realizzate complessivamente 4 operazioni di cessione. In particolare:

- in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 674 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti iniziali;
- in data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 697 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma;
- in data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 498,3 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti, di cui 6 già partecipanti al Programma;
- in data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 877,5 milioni di euro da parte di 14 banche cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma.

A seguito dell'emanazione della normativa di secondo livello in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite, si è proceduto all'emissione di Covered Bond, collocati sul mercato dei capitali a investitori professionali, e alla conseguente erogazione della liquidità alle banche cedenti.

Di seguito si riportano le caratteristiche delle emissioni di Covered Bond, perfezionate a valle delle prime tre cessioni. In relazione alla quarta cessione, alla data di riferimento del presente bilancio, non è stata ancora perfezionata l'emissione di titoli Covered Bond.

	Importo Nominale €/milioni	Durata	Data Emissione	Data Scadenza	Rating	Periodicità Cedola	Tasso
I emissione	500,0	7 anni	23/09/2021	23/09/2028	Aa3 Moody's	annuale	0,01% lordo
II emissione	650,0	5,5 anni	12/07/2023	12/01/2029	Aa3 Moody's	annuale	3,875% lordo
III emissione	600,0	4 anni	08/11/2023	08/11/2027	Aa3 Moody's	annuale	4% lordo

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2023.

Denominazione Banca	€/milioni
Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	283,6
Banca Centro-Credito Cooperativo Toscana-Umbria Soc.Cooperativa	114,0
Credito Cooperativo Friuli (Abbreviato Credifriuli) - Società Cooperativa	259,1
Banca di Credito Cooperativo Di Milano - Società Cooperativa	170,0
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese Società Cooperativa	326,6
Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove Di Sacco, Società Cooperativa	127,0
Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso E Venezia, Società Cooperativa Per Azioni	58,9
Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia Società Cooperativa	119,3
Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa	98,5
Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	59,1
Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo Società Cooperativa	52,1
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo E Buguggiate -Società Cooperativa	45,7
Terre Etrusche Di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo- S.C.	123,8
Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa	347,2
Credito Padano Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa	65,5
Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa	26,2
Banca di Credito Cooperativo di Bellegra Società Cooperativa	26,2
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carru' - Società Cooperativa Per Azioni	98,3
Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	65,5
Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani - Società Cooperativa	19,7
Rivierabanca - Credito Cooperativo di Rimini e Gradara - Società Cooperativa	65,5
Totale Cover Pool	2.552,1

Per ciò che attiene il trattamento contabile dell'operazione:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti all'SPV non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*collection account*" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue: (i) l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario; (ii) il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo che viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo che sarà chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";

- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10c) “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione” e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (Cover Pool);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma Covered Bond.

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un *issuer event of default* con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla SPV. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla *cross-collateralization*: la partecipazione delle BCC - in qualità di banche cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passu tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna banca cedente alla quota di portafoglio ceduto alla SPV e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna banca cedente al deterioramento del proprio portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole banche cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del *cover pool*;
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*: ai sensi di tale contratto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di *Master Servicer* e (ii) a ciascuna banca l'incarico di *Servicer*, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale *Master Servicer* sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing* e non si estenderà all'operato dei *Servicers*, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale. Iccrea Banca assume inoltre la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (*trading book*) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un business model di tipo other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione *Risk Management* dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto *ex-ante* l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il *Risk Management* è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal *Risk Management* nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo *standard*

implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche probabilistiche:
 - approccio *Value at Risk* (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il *Mark to Market*) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di *Sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - *stress test* e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*);
 - *loss* che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;

- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- *Vega (sensitivity all'inflazione)*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli *spread* creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La *Loss* è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della *Loss* avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;

- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La *Loss* è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della *Loss*, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di *trading*. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dal *Risk Management* è volta a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "*ex post*" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "*ex ante*" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un *set* di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del *trading book*, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata principalmente in Iccrea Banca, è definito un limite pari a 14 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Per il secondo semestre del 2023 l'indicatore ha sempre rispettato il limite sopra menzionato.

Il valore medio di VaR del *Trading Book* è stato pari a 0,68 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,39 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,05 milioni di euro (registrato in data 25 maggio 2023).

Alla data del 31 dicembre 2023 il VaR è pari a 0,68 milioni di euro.

Daily VaR Trading Book	Nozionale (in €/milioni) al 31/12/2023	VaR	
		Limite	Risk Profile
GBCI	6.608	14	0,68

Si riportano di seguito i valori di *sensitivity* per fattore di rischio al 31 dicembre 2023, che corrispondono alla variazione del valore di mercato del portafoglio di negoziazione al variare dei fattori di rischio (confronta paragrafo “Metriche deterministiche, *Sensitivity* e Greche delle opzioni”).

	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	24.558	<i>Sensitivity</i> calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	(1.782)	
Credit spread	25.751	
Equity	181.504	<i>Sensitivity</i> calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*), rischio di *spread* creditizio sul *banking book* (*CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book*).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB *Framework* (*Interest Rate Risk arising from Banking Book*) e delle diverse "metriche aggiuntive" definite;
- esecuzione delle attività di *stress test*, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- **prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse ($NII - Net\ Interest\ Income$) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a CE o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo *"going concern"*, in ottica di *"constant balance sheet"*, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di *"dynamic balance sheet"*, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE\ sensitivity$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta *"bucket sensitivity"*).

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'*equity* per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII\ sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- **Full Evaluation:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (*CSRBB*);
- **Earning at Risk:** metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- **Repricing Gap:** volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- **Basis Risk:** l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk:** l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche aggiuntive oggetto di *reporting* nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su *shock* regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su *shock* definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di *stress*.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di *shock*, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di *shock* associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2023.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+329	-180
Effetto sul margine di interesse	-213	+250

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività.

La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	162.910	10.765	3.772	6.004	21.221	9.513
A.1 Titoli di debito	32.221	50	-	-	-	738
A.2 Titoli di capitale	27.875	5.882	-	275	437	263
A.3 Finanziamenti a banche	61.708	3.583	1.983	5.729	3.262	8.512
A.4 Finanziamenti a clientela	41.106	1.251	1.788	-	17.522	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	16.354	7.113	605	2.021	9.881	2.751
C. Passività finanziarie	264.975	13.266	1.495	7.059	29.664	8.304
C.1 Debiti verso banche	56.126	2.170	8	4	14.817	4.805
C.2 Debiti verso clientela	208.849	11.096	1.487	7.056	14.847	3.499
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.136	46	-	1	287	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	581.527	26.329	230.934	111	11	1.818
+ Posizioni corte	495.913	28.380	229.942	808	2.450	5.048
Totale attività	760.791	44.207	235.311	8.137	31.113	14.082
Totale passività	762.024	41.691	231.437	7.868	32.400	13.352
Sbilancio (+/-)	(1.232)	2.516	3.874	269	(1.288)	731

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.905.265	1.136.686	1.141.677	-	1.344.972	2.098.222	1.267.039	-
a) Opzioni	-	421.422	275.174	-	-	306.716	253.366	-
b) Swap	2.905.265	659.964	866.497	-	1.344.972	1.760.206	1.013.674	-
c) Forward	-	-	6	-	-	-	-	-
d) Futures	-	55.300	-	-	-	31.300	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	2.284	570	-	-	4.338	570	-
a) Opzioni	-	2.237	-	-	-	2.028	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	570	-	-	-	570	-
d) Futures	-	47	-	-	-	2.310	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.143.539	112.162	-	-	9.556.419	1.351.067	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	5.714	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.143.539	112.162	-	-	9.550.705	1.351.067	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.905.265	2.282.509	1.254.409	-	1.344.972	11.658.979	2.618.676	

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	7.445	18	-	-	10.854	-	-
b) Interest rate swap	105.444	21.132	3.372	-	81.935	37.969	1.597	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	33.169	5.517	-	-	87.094	8.071	-
f) Futures	-	229	-	-	-	789	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	105.444	61.975	8.906	-	81.935	136.706	9.668	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	879	9.705	-	-	1.034	13.422	-
b) Interest rate swap	101.248	30.700	42.458	-	169	44.522	77.702	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	18.149	35	-	-	67.860	26.950	-
f) Futures	-	462	-	-	-	55	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	101.248	50.191	52.198	-	169	113.472	118.074	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	895	15.596	1.125.186
- fair value positivo	X	206	-	3.184
- fair value negativo	X	-	722	51.441
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	570	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	109.219	-	2.943
- fair value positivo	X	5.492	-	25
- fair value negativo	X	-	-	35
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	2.905.265	1.017.324	116.287	3.075
- fair value positivo	105.444	16.090	12.617	17
- fair value negativo	101.248	30.519	1.482	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	2.284	-	-
- fair value positivo	-	82	-	-
- fair value negativo	-	40	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	692.471	451.068	-
- fair value positivo	-	29.460	3.709	-
- fair value negativo	-	11.189	6.961	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.716.767	1.671.377	1.795.483	5.183.628
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.284	-	570	2.854
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.255.701	-	-	1.255.701
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	2.974.752	1.671.377	1.796.053	6.442.182
Totale 31/12/2022	16.423.008	(1.318.756)	518.376	15.622.627

A. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di business delle singole Banche e della Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di contenimento del profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dai rispettivi Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione del Gruppo sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

In particolare, trovano medesima rappresentazione a livello consolidato tutte le coperture contrattualizzate dalle Banche affiliate con la Capogruppo rispetto alle quali quest'ultima ha stipulato una identica e contraria posizione in derivati con il mercato: sono pertanto confermate le coperture originariamente poste in essere dalle Banche affiliate aventi ad oggetto portafogli di mutui alla clientela, titoli dell'attivo e, in misura marginale, singoli mutui e prestiti obbligazionari emessi. Le operazioni di copertura di mutui alla clientela, di titoli dell'attivo e di prestiti obbligazionari, invece, di minore entità (principalmente per nozionale) concluse tra le Banche affiliate e la Capogruppo, prevedono in capo a quest'ultima una gestione "sintetica" della conseguente posizione di rischio, che trova conforme rappresentazione nel bilancio consolidato mediante la designazione di coperture generiche di fair value poste in essere rispetto al fattore rischio tasso di interesse. Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedging Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura, occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo lungo il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dalla Benchmarks Regulation (BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), si segnala che:

- i derivati di copertura del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma;
- per quanto attiene ai derivati di copertura indicizzati ai tassi interessati dalla Riforma (Eonia, Libor) la transizione per il Gruppo si è conclusa entro il primo semestre dell'anno.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività finanziarie iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività o passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro *fair value hedge*) che coperture generiche (macro *fair value hedge*).

Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni obbligazionarie, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari a tasso fisso ed a tasso variabile (titoli di Stato e titoli di debito corporate, mutui attivi e prestiti obbligazionari emessi).

Nell'ambito del micro *fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica viene applicata a portafogli di impieghi creditizi a tasso fisso, a tasso variabile ed a un solo portafoglio di titoli di debito classificati nella categoria FVOCI secondo il *business model* HTCS.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain o strutturati, asset e yield swap (ASW), realizzati con controparti terze, al fine di garantire il requisito dell'esternalizzazione del rischio, elemento necessario per la contabilizzazione delle operazioni di copertura a livello consolidato, in conformità alla previsione di cui al par. 73 dello IAS 39. I derivati in argomento non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi che il Gruppo ha definito in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o, ancora, per realizzare coperture rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche dell'attivo (*micro cash flow hedge*) rappresentate da Titoli di Stato a tasso variabile (Cct) ed indicizzati all'inflazione europea.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso dell'esercizio 2023, il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");
- *test* retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale intercorrente tra la data di designazione della stessa e la data di *test*, attraverso la determinazione

della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *Volatility Risk Reduction*.

Le principali cause di inefficacia sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di rimborsi parziali o estinzioni totali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del *test* di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

A livello di Gruppo, gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni della Capogruppo, emissioni delle Banche Affiliate, impieghi creditizi verso la clientela, nella forma di mutui residenziali e contratti di *leasing*, infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di tipo micro *fair value hedge*, macro *fair value hedge* e micro *cash flow hedge*, mediante utilizzo di IRS e ASW come strumenti di copertura. Nelle coperture di *fair value*, è coperto il rischio tasso di interesse ed il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione, nell'ambito delle coperture di *cash flow hedge*, come esposto nei precedenti paragrafi, si procede alla copertura del rischio di variabilità del prezzo di cessione dello strumento sottostante. I test di efficacia sono effettuati applicando il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* su raccolta a tasso fisso, utilizzando contratti derivati di tipo IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse per tutta la durata dell'obbligazione.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso fisso verso la clientela, utilizzando principalmente IRS *amortizing* in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le

coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo *test*, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*. Invece, per le macro coperture di contratti di *leasing*, si adotta, ai fini della misurazione della variazione di *fair value* della posta coperta, il criterio del minore tra il nominale della posta coperta ed il nozionale del derivato di copertura, eseguendo il test di efficacia retrospettivo mediante applicazione del metodo *Volatility Risk Reduction*.

Impieghi a tasso variabile

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro fair value e macro fair value su impieghi a tasso variabile verso la clientela, utilizzando come strumenti di copertura cap, floor o collar con nozionale amortizing. Oggetto di copertura è il rischio del rialzo (diminuzione) dei tassi sopra (sotto) lo “strike” dei cap (floor) impliciti nonché della probabilità che il tasso di riferimento superi (sia minore) o si avvicini al tasso “strike” stesso. Il tasso coperto è il tasso strike contrattualmente fissato sui singoli mutui erogati dalla Banca; ne deriva - quale condizione necessaria ai fini della designazione di una macro-copertura - l'identità delle singole erogazioni componenti il portafoglio con riferimento al livello del tasso strike verso Euribor flat (al netto dello spread), al parametro di indicizzazione, alla data di rilevazione del parametro di indicizzazione, alla frequenza del singolo *caplet* (frequenza rate del piano di ammortamento). Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di reporting, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo test, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.809.728	9.321.600	-	-	9.965.009	9.820.451	-	-
a) Opzioni	-	218.820	-	-	-	231.887	-	-
b) Swap	8.809.728	9.102.780	-	-	9.965.009	9.588.564	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	92	30.505	-	-	1.838	34.453	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	92	30.505	-	-	1.838	34.453	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.809.728	9.321.692	30.505	-	9.965.009	9.822.289	34.453	

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	215	-	-	-	4.513	-	-	-	-
b) Interest rate swap	879.404	147.277	-	-	1.617.839	268.751	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1	456	-	-	39	850	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	879.404	147.494	456	-	1.617.839	273.302	850	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	4.112	-	-	-	5.030	-	-	-	-
b) Interest rate swap	76.577	215.703	-	-	1.474	343.398	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	182	-	-	-	166	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	76.577	219.815	182	-	1.474	348.428	166	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	30.505
- fair value positivo	X	-	-	456
- fair value negativo	X	-	-	182
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	8.809.728	8.490.619	830.982	-
- fair value positivo	879.472	144.500	2.925	-
- fair value negativo	76.577	174.399	45.415	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	92
- fair value positivo	-	-	-	1
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.533.963	4.107.441	5.489.924	18.131.329
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	30.152	445	-	30.597
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	8.564.115	4.107.886	5.489.924	18.161.926
Totale 31/12/2022	3.755.606	7.837.680	8.228.465	19.821.751

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D. STRUMENTI COPERTI

Sebbene il Gruppo si sia avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39, si fornisce qui di seguito l'informativa sugli strumenti coperti richiesta nella presente sezione.

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche		Coperture generiche: Valore di bilancio
		Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti redditali – copertura di:	437.813	5.374	-	8.385
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	437.813	5.374	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	8.799.220	770.549	-	5.567.382
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.799.220	770.549	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	9.237.033	775.923	-	5.575.768
Totale 31/12/2022	9.371.585	1.558.461	-	5.575.783
B. PASSIVITA'				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	1.106.213	17.755	-	12.498
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.106.213	17.755	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	1.106.213	17.755	-	12.498
Totale 31/12/2022	83.767	8.444	-	10.675

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI		
1. Attività	(41.081)	(14.123)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(41.081)	(14.125)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-
1.3 Valute e oro	-	-
1.4 Crediti	-	2
1.5 Altri	-	-
2. Passività	376	365
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	376	365
2.2 Valute e oro	-	-
2.3 Altri	-	-
Totale A 31/12/2023	(40.705)	(13.759)
Totale A 31/12/2022	1.680	(72.809)
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI		
	X	-
Totale A+B 31/12/2023	(40.705)	(13.759)
Totale A+B 31/12/2022	1.680	(72.809)

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è compilata in quanto il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI**

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari	-	-	-	-
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	11.717.843	-	-
- fair value netto positivo	-	862.342	-	-
- fair value netto negativo	-	773	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	1.541
- fair value netto positivo	-	-	-	27
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, avvengono mediante l'utilizzo della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e indicatori di Monitoraggio), finalizzati ad individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuato almeno su base annuale, è funzionale all'allineamento del complessivo Liquidity Risk Framework e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa, suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale: individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità del Gruppo, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità del Gruppo al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni. Le fonti del rischio di liquidità

possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo (ad es. deterioramento del merito creditizio e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione degli afflussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitorare il profilo di rischio in condizioni di “business as usual”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- eseguire attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche aggiuntive” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “*time-specific*”.

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del collateral (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte temporale di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si

compone, viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS, *Risk Limits* e *Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire, alle diverse unità organizzative coinvolte, un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di recovery, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto;
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress;
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratice), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;

- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	8.903.868	954.482	643.963	2.416.124	7.709.151	7.347.326	14.984.177	50.498.603	63.771.412	1.947.071
A.1 Titoli di Stato	4.350	2.539	300.076	237.187	2.735.880	2.626.027	7.295.932	19.122.555	23.329.498	1
A.2 Altri titoli di debito	12.616	286	1.430	93.160	110.644	161.571	343.398	2.009.068	2.808.382	30
A.3 Quote OICR	420.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.466.145	951.657	342.457	2.085.776	4.862.626	4.559.728	7.344.847	29.366.980	37.633.531	1.947.040
- Banche	813.970	25.101	-	39.818	2.171	53	14.765	33.162	149	1.947.020
- Clientela	7.652.175	926.555	342.457	2.045.958	4.860.455	4.559.675	7.330.082	29.333.818	37.633.383	19
B. Passività per cassa	103.563.130	10.106.966	1.346.048	583.223	1.738.568	3.037.611	19.953.299	9.738.551	2.546.812	-
B.1 Depositi e conti correnti	102.843.426	46.950	70.533	236.098	573.130	917.998	1.589.812	1.425.610	3.948	-
- Banche	978.696	-	-	5.056	-	-	-	-	-	-
- Clientela	101.864.730	46.950	70.533	231.042	573.130	917.998	1.589.812	1.425.610	3.948	-
B.2 Titoli di debito	40.926	33.913	56.770	198.758	567.032	886.132	1.598.748	7.558.301	1.403.035	-
B.3 Altre passività	678.777	10.026.103	1.218.746	148.367	598.407	1.233.481	16.764.739	754.639	1.139.830	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	279	49.219	23.629	3.227	469.198	84.851	8.295	45.287	21.457	-
- Posizioni corte	-	57.634	39.340	1.172	473.029	85.769	5.919	6.125	93.699	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.857.212	-	1.926	2.556	54.214	64.383	111.975	-	-	-
- Posizioni corte	1.195.674	-	-	171	11.587	34.927	19.699	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	9.865.737	-	55.275	-	7.686.452	4.418.331	3.403.196	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	158.053	1.635.968	12.976.891	6.058.898	4.599.181	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	144.128	920.442	7.078	63.679	60.656	89.116	106.625	349.495	796.398	-
- Posizioni corte	1.999.988	819.168	628	402	10	100.054	107.479	344	1.189	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25.272	-	985	-	-	-	-	1.074	10.830	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	78.153	1.806	1.516	9.622	31.087	9.850	14.425	34.544	8.079	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	-	18	4.770	5.117	8.817	2.721	-
A.2 Altri titoli di debito	2	-	-	6	372	359	5.082	7.310	68	-
A.3 Quote OICR	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	77.944	1.806	1.513	9.617	30.698	4.720	4.226	18.417	5.290	-
- Banche	73.530	-	256	148	-	1.110	1.966	12.618	118	-
- Clientela	4.413	1.806	1.256	9.469	30.698	3.610	2.260	5.800	5.172	-
B. Passività per cassa	293.047	4.021	17.752	-	6.899	2.202	293	537	20	-
B.1 Depositi e conti correnti	272.691	4.021	17.691	-	5.145	1.534	112	-	-	-
- Banche	33.088	3.894	17.691	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	239.603	127	-	-	5.145	1.534	112	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	20.357	-	61	-	1.754	667	181	537	20	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	82.397	38.886	1.162	635.781	81.060	3.294	232	735	-
- Posizioni corte	271	68.617	2.818	3.163	608.767	71.800	8.152	843	888	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	402	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Bancario Cooperativo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da banche del Gruppo stesso.

Di seguito si fornisce informativa relativa alle operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate dalle banche del Gruppo e ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 16

Nel 2016 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 16 Banche di Credito Cooperativo (di cui 11 aderenti al GBCI) hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 16 S.r.l. un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 660,8 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *co-arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 561,7 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* Classe B per un importo pari a 99,1 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3/DBRS AAA	67,8
Classe B - Junior	no rating	78,7

CARTOLARIZZAZIONE CREDIPER CONSUMER

A fine 2018 è stata perfezionata un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumer", nell'ambito della quale BCC CreditoConsumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Consumer s.r.l. un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo pari a 650 milioni di euro. L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca nel ruolo di *arranger*.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha emesso due tranches di titoli quotati presso la Borsa di Dublino:

- 520 milioni di euro di titoli Classe A, corrispondenti all'80% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari ad AA da parte di DBRS Ratings Limited e pari ad AA- da parte di Fitch;
- 140,5 milioni di euro di titoli Classe B.

Tutti i titoli sono stati sottoscritti dall'*originator* e i titoli di classe A sono stati utilizzati come sottostanti di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

Nel 2017 BCC di Pisa e Fornacette ed un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la cessione di un primo portafoglio di mutui, ristrutturata nel 2019 con la cessione di un secondo portafoglio. L'operazione ha avuto ad oggetto la cessione di mutui ipotecari residenziali in bonis in favore della società veicolo di cartolarizzazione Pontormo RMBS s.r.l. per un valore complessivamente pari a 1,4 miliardi di euro (di cui 393,4 milioni di euro ceduti da BCC di Pisa e Fornacette).

L'acquisto dei crediti da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo complessivamente pari a 986,2 milioni di euro e titoli *junior* Classe B per un importo pari 166,4 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da BCC di Pisa e Fornacette

alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Class A 2017 - Senior	Fitch AA/S&P AA	49,8
Class B 2017 - Junior	no rating	54,1
Class A 2019 - Senior	Fitch AA/S&P AA	68,8
Class B 2019 - Junior	no rating	3,4

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi, ivi inclusi i rischi informatici.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischio operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di e-commerce, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e cyber) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

Viepiù, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragruppo che alle imprese e al pubblico, rende necessario l'adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative ecc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto ricomprende il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo per la funzione di *Risk Management*, adottato sin dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato oggetto di sviluppo e di progressiva evoluzione sin dal 2018. Il modello organizzativo è stato progressivamente affinato con l'obiettivo – tra l'altro – di ottimizzare la diffusione delle disposizioni in materia di *risk management* presso le Banche Affiliate, nonché di presidiare lo svolgimento delle attività proprie della funzione presso di esse. Con specifico riferimento alla gestione del Rischio Operativo e Informatico presso la Capogruppo, è istituita l'U.O. *Operational & Reputational Risk Management* a cui è attribuita la responsabilità accentrata di indirizzo e coordinamento dei Rischi Operativi e Reputazionali del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Nel secondo semestre 2023, è stato implementato un intervento di «messa a punto» dell'assetto organizzativo dell'Area CRO considerando anche la necessità di irrobustire il presidio specifico e dedicato alla gestione dei rischi ICT e Security, coerentemente con le aspettative di Vigilanza e con quanto emerso dalle attività dell'OSI IT che ha interessato la Capogruppo tra fine 2022 e inizio 2023. Al riguardo, è stato creato in staff al CRO un presidio dedicato in ambito ICT & Security Risk Management al fine di innalzare l'efficacia dell'azione sul comparto, assicurando la massima aderenza sostanziale, oltre che formale, alle Linee Guida EBA e alla Circ. 285/13 (cfr. 40° aggiornamento). Nel presidio in parola sono confluite le attività precedentemente poste in capo alla U.O. Operational, Reputational & IT Risk Management in relazione alla componente IT & Cyber risk, con ulteriore estensione di attività in ambito "Information Security Risk".

Tali strutture operano come polo specialistico trasversale in materia di rischi operativi, reputazionali e informatici a supporto delle funzioni di *Risk Management* delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate.

Con riferimento all'attuale assetto di complessiva *Governance* di Gruppo sul sistema dei controlli interni, il Comitato Rischi endo-consiliare, istituito presso la Capogruppo, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della stessa in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ivi inclusi gli aspetti pertinenti con i *framework* di gestione del rischio operativo, reputazionale e informatico.

In particolare, il Comitato Rischi endo-consiliare:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo, Reputazionale e Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni periodiche della Funzione di Gestione del Rischio Operativo, Reputazionale e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di Rischi Operativi, Reputazionali e Informatici.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

I *framework* di *Operational*, *Reputational* e *IT Risk Management*, in coerenza con il processo di gestione dei rischi, sono strutturati secondo le seguenti fasi:

- *identificazione dei rischi (conoscenza)*: insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi, Reputazionali e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa e incidenti) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion");
- *valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza)*: insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi, Reputazionali e Informatici del Gruppo;
- *prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia)*: insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi, Reputazionali e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, Reputazionali e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- *monitoraggio e reporting (seguimento e controllo)*: insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- *gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività)*: complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi, Reputazionali e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai rischi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo, Reputazionale e Informatico in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio stesso, in termini di modalità di prevenzione sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il *framework* di valutazione dei Rischi Operativi e Reputazionali come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio Informatico, coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi, reputazionali e informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza prevalentemente il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*)³⁹, il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'“Indicatore Rilevante” determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Successivamente alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e alla conseguente affiliazione delle Banche di Credito Cooperativo, le componenti del *Framework di Operational e Reputational Risk Management* e del *Framework di IT Risk Management* sono adottate dalle società del perimetro diretto e da parte delle Banche Affiliate.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in prima approvazione a fine 2019, ed aggiornate negli anni successivi, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management*, *Framework di IT Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment – OR-SA –* e *IT Risk Assessment – IT-RA*), adottate da parte di tutte le società del Gruppo. Nel corso del 2023, sono proseguite ulteriori attività evolutive funzionali allo sviluppo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi, reputazionali ed informatici.

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da tutte le società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle società del Perimetro Diretto del Gruppo che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di *risk assessment* in ambito Rischio Operativo (OR-SA) e Rischio Informatico (IT-RA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state condotte secondo un piano di lavoro definito sulle società del Perimetro Diretto e sulle Banche Affiliate. Con specifico riferimento al rischio informatico, è stato finalizzato ad aprile 2023 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio informatico che ha interessato la cosiddetta Informatica Centrale relativa a servizi IT erogati da Iccrea Banca, BCC Sinergia e BCC Sistemi Informatici.

Nel 2023 sono proseguite le attività di sviluppo del relativo sistema applicativo a supporto dei processi di *risk assessment*. Con specifico riferimento al Rischio Informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IT-RA è in produzione ed è utilizzata per la valutazione del profilo di rischio informatico di Iccrea Banca, di BCC Sinergia, di BCC Sistemi Informatici e delle Banche Affiliate.

Inoltre, nel corso del 2023 e in coerenza con quanto eseguito nel precedente esercizio, di pari passo con le evoluzioni dei *framework* di gestione e con i rilasci applicativi, sono proseguite le attività di info-formazione sul *framework di Operational, Reputational e IT Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto. La funzione di *Risk Management* ha, infine, supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza agli esercizi di stress test previsti nell'ambito del processo ICAAP.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Le strutture coinvolte nei processi operativi mettono in atto i controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del Rischio Operativo, Reputazionale e Informatico sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi e Reputazionali e Rischi Informatici, *Compliance* e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole società controllate e delle Banche Affiliate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo al fine del riscontro di adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla funzione di *Internal Audit* che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio della complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance*

³⁹ Una Banca Affiliata adotta il metodo TSA - *Traditional Standardised Approach*.

e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola *Legal Entity* i principali indicatori rappresentativi dei Rischi Operativi, Reputazionali e Informatici ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore misurato a livello consolidato e per le Banche Affiliate);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto di *risk assessment* afferente alle tematiche di Rischi Operativi e Informatici (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF);
- numero e impatto finanziario di incidenti Rilevanti (indicatore misurato a livello consolidato);
- numero e impatto finanziario di incidenti Alti e Rilevanti (indicatore misurato a livello di BCC Sistemi Informatici).

Monitoraggio e reporting

Il presidio del monitoraggio e controllo dei Rischi Operativi, Reputazionale e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo, Reputazionale e Informatico sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nell'indicatore rilevante.

In particolare, il requisito patrimoniale del Gruppo, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio precedente, risulta pari a 792 milioni di euro.

INDICATORE RILEVANTE	VALORE
- al 31 dicembre 2023	5.927.046
- al 31 dicembre 2022	5.446.508
- al 31 dicembre 2021	4.458.790
Media dell'indicatore rilevante	5.277.448
Coefficiente regolamentare	15%
Requisito patrimoniale	791.617

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle “Altre imprese” non è significativa e, pertanto, si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tra le priorità strategiche del Gruppo, rileva il presidio della consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo baluardo a fronte dei rischi connessi all'operatività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dalle Autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità del Gruppo. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e individuale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione a tutti i rischi assunti.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Nel dimensionamento evolutivo dei mezzi propri del Gruppo, assumono rilievo le peculiari politiche di destinazione degli utili netti delle Banche Affiliate che supportano il costante rafforzamento delle riserve. Tali Banche, infatti, in ottemperanza alle specifiche disposizioni di settore, destinano a riserve indivisibili una componente largamente prevalente degli utili netti d'esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito, oltre che attraverso attente politiche di distribuzione della componente disponibile degli utili, grazie all' oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, nonché con l'emissione da parte della Capogruppo di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Più in particolare, con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni; in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della singola entità e del Gruppo nel suo complesso.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con cadenza minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "*ratios*" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, esposizioni deteriorate, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Inoltre, l'Autorità di supervisione competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013

(CRD IV).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che i gruppi e le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), in data 14 dicembre 2022 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2023 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha stabilito i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2023:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,80% (di cui 5 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,75% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2023:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,80%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,30%;
- Requisiti Target (inclusivi di P2G) pari a 15,05%.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

Quanto agli esiti della decisione SREP relativa ai requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2024, si fa rinvio all'informativa resa nella Relazione sulla Gestione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna “Consolidato prudenziale” è indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al “Gruppo Bancario”, consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna “Altre imprese” sono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna “Elisioni e aggiustamenti da consolidamento” sono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.290.202	-	-	-	2.290.202
2. Sovrapprezzi di emissione	152.967	-	-	-	152.967
3. Riserve	10.894.741	-	-	-	10.894.741
4. Strumenti di capitale	30.139	-	-	-	30.139
5. (Azioni proprie)	(1.382.888)	-	-	-	(1.382.888)
6. Riserve da valutazione:	47.360	-	-	-	47.360
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.395	-	-	-	18.395
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(125.073)	-	-	-	(125.073)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(14.282)	-	-	-	(14.282)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(49.729)	-	-	-	(49.729)
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(39.149)	-	-	-	(39.149)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.190	-	-	-	1.190
- Leggi speciali di rivalutazione	256.008	-	-	-	256.008
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.856.369	-	-	-	1.856.369
Totale	13.888.890	-	-	-	13.888.890

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31.323	156.397	-	-	-	-	-	-	31.323	156.397
2. Titoli di capitale	29.024	10.630	-	-	-	-	-	-	29.024	10.630
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	60.347	167.027	-	-	-	-	-	-	60.347	167.027
Totale 31/12/2022	35.236	306.805	-	-	-	-	-	-	35.236	306.805

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(279.594)	8.025	-
2. Variazioni positive	175.671	15.922	-
2.1 Incrementi di fair value	125.945	13.866	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.920	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	46.595	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	335	-
2.5 Altre variazioni	1.211	1.721	-
3. Variazioni negative	21.150	5.552	-
3.1 Riduzioni di fair value	16.007	3.649	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.862	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.162	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	284	-
3.5 Altre variazioni	119	1.619	-
4. Rimanenze finali	(125.073)	18.395	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti sono, a fine 2023, negative per 39,1 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a causa di variazioni delle ipotesi finanziarie e del passare del tempo.

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(35.310)
2. Variazioni positive	2.323
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	37
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	1.803
2.4 Altre variazioni in aumento	484
3. Variazioni negative	6.383
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	5.631
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	302
3.4 Altre variazioni in diminuzione	450
4. Effetto fiscale	221
5. Rimanenze finali	(39.149)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni

Nel 2009 Iccrea Banca e Cattolica Assicurazioni S.p.A. avevano costituito una partnership strategica di Bancassurance attraverso due Compagnie operanti nel settore assicurativo danni e vita, BCC Assicurazioni S.p.A. (ramo danni) e BCC Vita S.p.A. (ramo vita).

In tale contesto, in data 14 ottobre 2022 Iccrea Banca ha esercitato la disdetta del patto parasociale sottoscritto con Cattolica il 29 luglio 2019, come successivamente modificato e integrato; a seguito della disdetta, Cattolica (controllata da Generali S.p.A.) ha esercitato il 15 ottobre 2022 l'opzione per la vendita delle partecipazioni dalla stessa detenute e rappresentanti il 70% del capitale sociale delle Compagnie.

Successivamente, nel medesimo mese di ottobre 2022, Iccrea Banca ha avviato una procedura di asta competitiva finalizzata alla ricessione del 51% del capitale sociale detenuto in BCC Vita e BCC Assicurazioni volta alla creazione ed allo sviluppo di una nuova partnership strategica nel business assicurativo. La struttura dell'operazione prevede:

- il riacquisto da Generali S.p.A. del 70% delle Compagnie assicurative da parte di Iccrea Banca (l'Acquirente, ai sensi dell'IFRS 3) finalizzato il 27 settembre 2023;
- la cessione, nel 2024, del 51% delle Compagnie ad un nuovo partner assicurativo (identificato rispettivamente in BNP Paribas Cardif per BCC Vita e in Assimoco S.p.A. per BCC Assicurazioni), previa definizione di un accordo distributivo (partnership).

Dal punto di vista contabile, l'acquisizione del controllo sulle Compagnie da parte di Iccrea Banca si inquadra nell'ambito delle c.d. acquisizioni del controllo per fasi, prevista dall'IFRS 3 par. 41-42A, detenendo Iccrea Banca, immediatamente prima dell'acquisizione del controllo, già una partecipazione del 30% nelle stesse.

Tale circostanza (la precedente detenzione della partecipazione di collegamento), come previsto dal paragrafo 42 dell'IFRS 3, ha comportato per l'acquirente (Iccrea Banca) la rivalutazione al *fair value* dell'interessenza detenuta in precedenza, determinato alla data di acquisizione del controllo, con rilevazione a conto economico dell'utile risultante.

Il corrispettivo della transazione (il costo dell'acquisizione, ai sensi dell'IFRS 3) è stato pari al *fair value* alla data di riferimento delle quote già detenute sommato al *fair value* del corrispettivo ulteriore pagato da Iccrea Banca per l'acquisizione del controllo.

All'acquisizione del controllo delle Compagnie è conseguita la necessità di allocare il prezzo di acquisto al *fair value* delle attività e passività acquisite. In tale contesto, la determinazione dell'avviamento/badwill complessivo sul bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo è pari alla differenza tra la somma del *fair value* del corrispettivo pagato e della partecipazione preesistente e il patrimonio netto della società acquisita espresso a valori correnti, ovvero:

Avviamento/Badwill = (fv del corrispettivo pagato + fv della partecipazione collegamento) - fv attività nette acquisite.

Tenuto conto che i valori delle attività nette iscritte nel bilancio delle Compagnie sono espressivi dei rispettivi *fair value*, la differenza sopra richiamata è stata allocata integralmente ad avviamento per BCC Vita (20,3 milioni di euro) ed a conto economico per BCC Assicurazioni (*badwill* pari a 1 milione di euro).

Come sopra anticipato, la partecipazione nelle Compagnie è stata acquisita esclusivamente con lo scopo di cederne successivamente il controllo. Tale circostanza è confermata dal fatto che erano già soddisfatte, all'atto di acquisizione del controllo, le condizioni previste dal principio IFRS 5 paragrafo 7⁴⁰. Nella prospettiva del bilancio consolidato non sono previsti specifici esoneri dal consolidamento di società controllate acquisite esclusivamente in vista di una successiva rivendita⁴¹. Iccrea Banca ha applicato il metodo del consolidamento totale delle singole attività e passività (c.d. "*full consolidation approach*"), che prevede la determinazione del *fair value* del *business* acquisito e la successiva rappresentazione del gruppo in dismissione nella sua interezza al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione. All'atto dell'acquisizione del controllo delle Compagnie non è emersa la necessità di allocare alcuna perdita di valore alle attività costituenti il gruppo in via di dismissione. Le attività delle Compagnie in dismissione sono esposte nella voce 120 dello Stato Patrimoniale Attivo (Attività non correnti in via di

⁴⁰ Un gruppo in via di dismissione acquisito esclusivamente al fine della sua successiva vendita è classificabile come posseduto per la vendita alla data dell'acquisizione se: i) è soddisfatta la condizione dell'anno di attesa vendita alla data di classificazione; ii) è altamente probabile che qualsiasi altro criterio previsto dall'IFRS 5 (e cioè che il gruppo in via di dismissione sia disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, che la Direzione sia impegnata in un programma per la dismissione del ramo aziendale o del business, che il gruppo in dismissione sia attivamente scambiato sul mercato ed offerto in vendita ad un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value*) se non soddisfatto in quel momento, sia rispettato entro un breve lasso di tempo dall'acquisizione.

⁴¹ Tale circostanza è confermata anche se a seguito della vendita è mantenuta una percentuale non di controllo dell'interessenza.

dismissione) e le relative passività nella voce 70 del Passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione).

Altre operazioni realizzate nel corso dell'esercizio

Ai fini di riorganizzazione societaria, nel 2023 sono state realizzate le seguenti operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo che non hanno determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3 e pertanto non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato. Tali operazioni sono state contabilizzate, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, in continuità di valori e riguardano:

- la fusione per incorporazione della BCC di Taranto e Massafra nella BCC di Bari, dalla quale ha avuto origine, con efficacia contabile 1° aprile 2023, la BCC di Bari e Taranto S.C.;
- la fusione per incorporazione della Banca 2021 Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e Lucania nella BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani, dalla quale ha avuto origine, con efficacia contabile 1° ottobre 2023, la BCC Magna Grecia S.C..

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alle operazioni successive alla chiusura dell'esercizio si segnala che:

- nel mese di agosto 2023 la BCE ha autorizzato il progetto di fusione della Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco SC nella BCC di Verona e Vicenza - credito Cooperativo, dalla quale ha avuto origine, con efficacia contabile 1° gennaio 2024, la BCC Veneta - Credito Cooperativo - Società cooperativa;
- nel mese di gennaio 2024 la BCE ha autorizzato il progetto di fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino – Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa nella Banca di Credito Cooperativo di Roma – Società Cooperativa, avente efficacia contabile 1° luglio 2024.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2023				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	9.146	242	-	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In applicazione del citato principio, le parti correlate del Gruppo comprendono:

- le società controllate non consolidate;
- le società collegate nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in linea con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del 2023 con le parti correlate del Gruppo diverse da quelle consolidate integralmente.

	Totale 31/12/2023			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	218.239	306.187	1.120	4.042
Totale altre attività	176	10.328	-	37
Passività finanziarie	8.397	223.926	1.692	8.502
Totale altre passività	165	103	-	640
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.623	36.117	71	946
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	-	-	840	5.402
Accantonamenti per crediti dubbi	-	6.702	-	-

	Totale 31/12/2023			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	3.815	114	54	225
Interessi passivi	(205)	(3.481)	(28)	(74)
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	273	314.947	11	36
Commissioni passive	(430)	(215.997)	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(1.454)	25.578	(208)	(3.073)
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	(17)	(372)	-	(2)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

Le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea operano nell'ambito dei seguenti segmenti:

- **Istituzionale:** comprende le attività svolte con controparti istituzionali (BCC, altre banche ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e *capital market*) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie. Vi rientrano la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti, BCC Sinergia, BCC Beni Immobili, Sigest e BCC POS;
- **Corporate:** comprende attività principalmente rivolte al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo. Vi rientrano BCC Leasing, BCC Rent&Lease, BCC Factoring e BCC Financing;
- **Retail:** comprende l'attività di *Asset Management* su base individuale e collettiva rivolta alla clientela *retail* (BCC Risparmio&Previdenza), l'erogazione di credito al consumo (BCC CreditoConsumo), l'attività di banca tradizionale svolta da Banca Sviluppo e l'attività di *Bancassurance* svolta da BCC Servizi Assicurativi, BCC Vita e BCC Assicurazioni;
- **Banche di Credito Cooperativo:** comprende tutte le BCC aderenti al Gruppo e al connesso Schema di Garanzia.

Si riportano di seguito un prospetto sintetico di conto economico e degli aggregati patrimoniali più significativi per settore di attività. Nella colonna rapporti intrasettoriali sono rappresentati le elisioni dei rapporti infragruppo tra le società incluse in segmenti diversi.

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	115.524	114.822	71.027	3.806.462	(12.902)	4.094.933
Commissioni nette	10.139	64.772	65.305	1.250.438	(42.464)	1.348.189
Altri oneri e proventi finanziari	3.448	427.461	937	(275.033)	(10.202)	146.611
Margine di intermediazione	129.110	607.055	137.269	4.781.867	(65.567)	5.589.732
Rettifiche/riprese di valore	26.919	(25.869)	341	(408.907)	(2)	(407.518)
Risultato netto della gestione finanziaria	156.028	581.185	137.611	4.372.960	(65.570)	5.182.214
Costi operativi	(59.426)	(246.257)	(59.375)	(2.686.204)	(44.217)	(3.095.479)
Altri costi e ricavi	79	8.385	491	(13.865)	12.628	7.719
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	96.682	343.313	78.726	1.672.891	(97.158)	2.094.454
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(32.601)	3.072	(25.256)	(281.376)	1.647	(334.514)
Utile (Perdita) d'esercizio	64.081	346.385	53.470	1.391.515	(95.511)	1.759.940
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		80.426	18.506		(1.266)	97.666
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	64.081	426.812	71.976	1.391.515	(96.777)	1.857.606
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	1.237	-	-	-	1.237
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	64.081	425.574	71.976	1.391.515	(96.777)	1.856.369

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	373.273	14.912.129	57.940	51.769.685	(5.036.002)	62.077.026
Crediti verso banche	73.904	28.276.828	2.613	8.930.344	(34.627.468)	2.656.221
Crediti verso clientela	4.916.505	7.440.053	1.538.582	79.668.263	(2.677.145)	90.886.258
Raccolta da Banche	4.502.029	34.694.385	1.559.443	23.523.285	(46.356.462)	17.922.680
Raccolta da Clientela	337.459	14.933.672	727	107.355.522	(104.461)	122.522.919
Titoli e altre passività finanziarie	60.438	6.589.540	2.497	9.634.816	(3.604.849)	12.682.441

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo ha in essere nr. 2.911 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- beni strumentali (stampanti e attrezzature d'ufficio, *personal computer*, *server*, *smartphone/tablet*, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc.);
- beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I beni materiali citati sono principalmente destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano prevalentemente tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dal Gruppo prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di quanto precedentemente descritto, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre nei soli casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e si ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni previsti all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività delle società del Gruppo ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà delle società stesse, ovvero la scelta di non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, ecc.).

Qualora previste dai contratti, il Gruppo ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dal Gruppo per il tramite di contratti di *leasing*, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di bilancio di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte B, Passivo, sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevati nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	31/12/2023	31/12/2022
a) immobili	49.953	47.830
b) impianti elettronici	6.576	7.000
c) autovetture	3.812	3.929
d) altro	135	49
Totale	60.476	58.808

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nell'ambito del Gruppo l'operatività in *leasing* posta in essere dalle BCC del Gruppo in qualità di locatore è scarsamente significativa.

I contratti di locazione nei quali il Gruppo figura come locatore riguardano principalmente la locazione di immobili ad uso commerciale ed abitativo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, il Gruppo stipula contratti di locazione finanziaria principalmente con clientela ed è attivo nei settori del *leasing* immobiliare, abitativo, strumentale, targato e nautico.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" delle presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti all'operatività in *leasing* posta in essere dal Gruppo si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per *leasing* concessi dal Gruppo in relazione alle operazioni di *leasing* finanziario;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 16, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dal Gruppo in qualità di locatore.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	842.579	845.301
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	697.525	693.882
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	569.169	562.605
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	432.035	438.404
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	305.565	311.844
Da oltre 5 anni	836.776	1.370.736
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	3.683.649	4.222.774
Riconciliazione con finanziamenti	1.017.078	1.060.274
Utili finanziari non maturati (-)	435.441	434.034
Valore residuo non garantito (-)	581.637	626.240
Finanziamenti per leasing	2.666.570	3.162.499

Il saldo dei finanziamenti per *leasing* non include gli importi riferiti alla componente di quota capitale e quota interessi scadute, alle esposizioni relative a contratti di *leasing* risolti e alle rettifiche sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

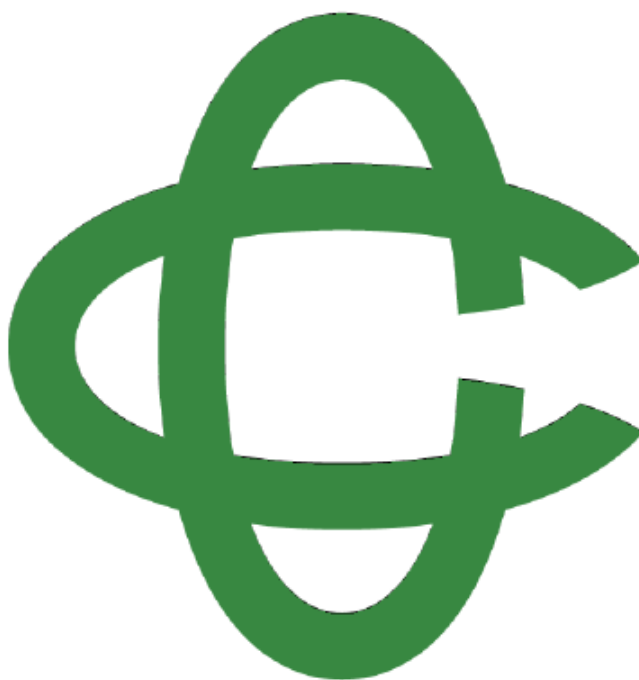
Fasce temporali	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.723	2.317
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.872	1.901
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.478	1.610
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.915	1.155
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.098	1.054
Da oltre 5 anni	1.476	1.224
Totale	13.562	9.261

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART.
2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha svolto i propri compiti di vigilanza nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D. Lgs. 39/2010 e successive modificazioni e integrazioni, delle norme statutarie e della normativa regolamentare emessa dalle Autorità di Vigilanza, nonché in base alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), tempo per tempo applicabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Iccrea Banca S.p.A. in data 16 giugno 2022, con incarico conferito fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. Al Collegio Sindacale della Banca è altresì affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in base alle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche e integrazioni).

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale (o almeno uno dei suoi membri) ha partecipato alle 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 19 riunioni del Comitato Esecutivo e alle 118 riunioni dei Comitati Endoconsiliari, per complessive 160 riunioni. Nel corso del predetto esercizio, il Collegio si è riunito in via autonoma, per lo svolgimento delle ulteriori attività di vigilanza che gli pertengono, per 44 volte e per 21 volte con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01.

Le attività della Banca e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2023

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito "GBCI"), sulle principali operazioni di gestione compiute nel 2023, sulle caratteristiche strutturali e di funzionamento del GBCI, sul sistema dei controlli interni, sul quadro di riferimento in materia di disciplina prudenziale e sui principali processi condotti in questo ambito e sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Alla fine del mese di marzo u.s. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico 2024 – 2026, che individua le ambizioni in termini di performance reddituali e patrimoniali che il GBCI intende raggiungere nell'arco temporale della pianificazione, al fine di continuare a migliorare il posizionamento del GBCI rispetto ai *benchmark* di mercato, fissando obiettivi più ambiziosi per i principali *ratio*. Il Piano Strategico 2024 – 2026 comprende al suo interno i diversi piani settoriali (in particolare, commerciale, NPE strategy, ICT, funding, sostenibilità/ESG) sviluppati nel corso del processo di pianificazione ed è stato costruito in una logica di omogeneità metodologica e di integrazione con gli altri strumenti e processi che sono parte costitutiva anche della Vigilanza prudenziale, quali il Recovery Plan, il Resolution Plan e i requisiti MREL, il RAS/RAF e l'ICAAP/ILAAP.

Nel contesto della progressiva attuazione del programma di "trasformazione" che interessa le società direttamente controllate da Iccrea Banca S.p.A., con l'obiettivo di razionalizzare gli assetti, rafforzarne il potenziale commerciale e reddituale, la Relazione sulla gestione richiama alcuni fondamentali eventi occorsi nel 2023, quali:

- la prosecuzione della riorganizzazione di BCC Financing (già Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia), con il perfezionamento, in data 1° marzo 2023, del trasferimento del ramo di azienda relativo alle attività di segreteria FRIE e segreteria Fondo Sviluppo PMI, svolte in favore della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, a FVG Plus S.p.A., società neocostituita e partecipata dalla stessa Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia;
- l'adozione, nel corso del primo semestre del 2023, in linea con la più ampia strategia di comunicazione e di riposizionamento di alcuni business del Gruppo, della nuova identità visiva e di naming, con la modifica delle denominazioni sociali di Iccrea Bancapresa in BCC Leasing, di BCC Lease in BCC Rent&Lease e di Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia in BCC Financing;
- la riorganizzazione del comparto "Bancassurance", con la prosecuzione del percorso di acquisto delle quote di alcune Agenzie di riferimento territoriali. Inoltre, a seguito del mutato contesto di mercato e del conseguente andamento del processo di selezione delle nuove partnership assicurative, sono stati ridefiniti gli assetti partecipativi di Gruppo; nello specifico, il 30 ottobre 2023, BCC Servizi Assicurativi ha dato seguito alla distribuzione a Iccrea Banca di circa 259 milioni di euro a titolo di rimborso parziale della riserva sovrapprezzo azioni derivante dalla sottoscrizione, da parte della stessa Iccrea Banca, dell'aumento di capitale di circa 265 milioni di euro di BCC Servizi Assicurativi sottoscritto il 19 settembre 2022. A seguito della scadenza della partnership assicurativa con Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. (oggi Generali Italia S.p.A.) del 31 dicembre 2022, in conformità con quanto previsto dagli stessi accordi di partnership, Iccrea Banca ha dato seguito all'iter, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, per il riacquisto del 70% delle azioni di BCC Vita e BCC Assicurazioni detenute da Generali Italia S.p.A., conclusosi con il trasferimento del 27 settembre 2023. Ad esito del percorso di selezione delle nuove partnership assicurative, la Capogruppo il 14 settembre 2023 ha firmato l'accordo sul ramo danni con Assimoco S.p.A. e il 25 novembre 2023 è stato firmato l'accordo sul ramo vita con BNP Paribas

- Cardif S.A. Per il Gruppo le nuove partnership, contestualmente con la riorganizzazione del comparto "Bancassurance", consentiranno di potenziare e uniformare l'offerta assicurativa delle BCC Affiliate, dando continuità all'impegno profuso da BCC Servizi Assicurativi, BCC Vita e BCC Assicurazioni nel promuovere i servizi e prodotti assicurativi, oltre a potenziare le sinergie sul comparto "Risparmio Gestito". In tal senso, Iccrea Banca ha avviato con le Banche Affiliate il processo di sottoscrizione di un "Accordo in materia di distribuzione assicurativa", che prevede da un lato (i) la centralizzazione in capo ad Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi della gestione complessiva a livello di Gruppo dei servizi e delle attività nel settore della bancassurance e dall'altro (ii) la promozione e la distribuzione dei prodotti assicurativi relativi al ramo danni e al ramo vita indicati dalla Capogruppo;
- la prosecuzione della riorganizzazione del comparto Monetica, con l'accettazione, nel mese di ottobre 2023, da parte di BCC Sinergia dell'offerta vincolante di BCC Pay per il trasferimento del ramo d'azienda afferente alle proprie attività di Monetica, ossia la produzione e personalizzazione delle carte di pagamento e di gestione dei terminali POS (attività strettamente connesse alla proposizione commerciale e operativa di BCC Pay). Tale trasferimento, ad esito dell'iter anche autorizzativo avviato, è previsto nel primo semestre 2024. Nel mese di agosto 2023, inoltre, Iccrea Banca, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER S.p.A., BANCOMAT S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno sottoscritto un accordo vincolante relativo all'ingresso di FSI SGR S.p.A. nel capitale sociale di BANCOMAT S.p.A.. L'operazione, ad esito dell'iter anche autorizzativo avviato, prevede un investimento di FSI SGR S.p.A. in BANCOMAT S.p.A. fino a 100 milioni di euro, tramite aumento di capitale riservato, a fronte di una partecipazione di minoranza qualificata nel capitale sociale. Al completamento dell'operazione, prevista nel primo semestre 2024, FSI SGR S.p.A. sarà l'azionista di maggioranza relativa, al fianco delle attuali banche azioniste. Il progetto industriale ha l'obiettivo di supportare BANCOMAT S.p.A. nel rafforzare il proprio ruolo di infrastruttura chiave dei pagamenti in Italia. Inoltre, il 14 luglio 2023 Iccrea Banca, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno siglato un accordo vincolante finalizzato alla definizione di una partnership tramite lo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente, a partire da BCC Pay, nel settore della Monetica e nello specifico dei pagamenti digitali (issuing e acquiring) con importanti sinergie attese. Ad esito dell'iter avviato, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, con conclusione prevista nel corso del 2024, l'accordo prevede l'apporto delle attività dei pagamenti digitali (issuing e acquiring) di Banco BPM S.p.A. in favore di BCC Pay e la sottoscrizione di un contratto di distribuzione pluriennale dei prodotti e servizi di quest'ultima anche sulla rete di Banco BPM S.p.A., a fronte di una valorizzazione complessiva fino a 600 milioni di euro. Al completamento, Pay Holding sarà partecipata per circa il 43% da FSI SGR S.p.A. e circa il 28,6% ciascuno da Iccrea Banca e Banco BPM S.p.A. mentre BCC Pay sarà oggetto di nuova identità visiva e naming;
 - la prosecuzione della riorganizzazione del comparto "Operations" del Gruppo, con: i) l'efficacia, dal 1° gennaio 2023, dell'operazione di fusione tra Sinergia e BCC Solutions, che ha visto la nascita di BCC Sinergia S.p.A., operazione che si colloca nella più ampia strategia di efficientamento del Gruppo ed è volta ad evidenziare le sinergie, e in particolare le economie di scala, derivanti dalla complementarità delle attività da Sinergia e BCC Solutions, entrambe già attive nel segmento a servizio delle altre Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate; ii) l'efficacia, dal 1° ottobre 2023, dell'operazione di scissione del compendio immobiliare Lucrezia Romana da BCC Sinergia verso Iccrea Banca, operazione che ha come obiettivo quello di procedere alla riorganizzazione e alla riallocazione degli asset e delle attività, consentendo a Iccrea Banca di far rientrare nel suo perimetro un bene strumentale all'esercizio delle proprie attività e nel quale risulta già insediata la sede legale della stessa e a BCC Sinergia di focalizzarsi nelle attività di erogazione dei servizi; iii) la cessione del ramo di azienda da Banca di Credito Cooperativo Mediocrati in favore di BCC Sinergia con efficacia a decorrere dal 1° novembre 2023. Tenuto conto dei benefici economici, l'obiettivo di Gruppo dei prossimi esercizi è comunque di continuare questo processo di accentramento delle attività di back office dalle Banche Affiliate; iv) la firma, il 1° dicembre 2023, di un accordo di partnership tra Iccrea Banca e Allfunds Group plc (una delle piattaforme B2B WealthTech leader a livello mondiale nell'industria dei fondi), in base al quale quest'ultima ha acquisito il ramo di azienda di Iccrea Banca afferente alle attività di Banca Corrispondente e Banca Agente, sottoscrivendo anche un accordo di servizi pluriennale. Nello specifico, i servizi ricomprendono tutte le attività di back office che supportano BCC Risparmio & Previdenza SGR e le Banche Affiliate nelle attività di collocamento per fondi italiani e/o esteri. L'accordo si inserisce nella strategia del Gruppo volta a sostenere i progetti di sviluppo nell'ambito dei servizi post trading, con importanti sinergie attese in termini di miglioramento dei livelli di servizio;
 - il riacquisto dello 0,74% del capitale di Banca Sviluppo, per un esborso complessivo pari a circa 900 mila euro, per effetto del quale ICCREA detiene il 100% del capitale sociale di Banca Sviluppo. Inoltre, il 16 dicembre 2023 Banca Sviluppo ha proceduto alla cessione a BCC di Roma, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 58 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, dei rapporti giuridici individuabili in blocco, derivanti da rapporti contrattuali di natura bancaria e finanziaria. In quest'ottica sono in corso di valutazione i possibili scenari evolutivi societari di Banca Sviluppo.

Con riferimento alla compagnia assicurativa Eurovita S.p.A., commissariata a inizio 2023 dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy su impulso dell'Autorità di Vigilanza, con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, in data 27 settembre 2023 è stato raggiunto un accordo tra 25 banche/gruppi bancari distributrici delle polizze, 5 primarie compagnie assicurative operanti in Italia (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI) e alcuni dei principali istituti bancari italiani, su un'"operazione di sistema" a condizioni di mercato finalizzata alla tutela della clientela sottoscrittrice delle polizze della compagnia. In questo contesto, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo del Gruppo e su mandato delle 39 Banche Affiliate coinvolte che hanno distribuito polizze dell'ex Eurovita S.p.A. per circa 1,0 miliardi di euro di riserve di cui circa 0,6 miliardi di euro afferenti alle polizze di Ramo I e Ramo V, ha aderito agli accordi mettendo a disposizione di Cronos Vita Assicurazione S.p.A. una linea di credito a condizioni di mercato, parallelamente, Iccrea Banca ha sottoscritto con le principali Banche Affiliate coinvolte una pluralità di linee di provvista.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

La struttura e le principali componenti del sistema dei controlli interni del GBCI si basano sull'articolazione prevista dalla normativa di vigilanza in tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli di secondo livello, in capo alle Funzioni Compliance (incluso DPO), AML (Antimoney Laundering) e Risk Management;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione Internal Audit.

La Relazione sulla Gestione descrive l'assetto organizzativo adottato dalle Funzioni di controllo di 2° e 3° livello, in sintonia con le peculiari caratteristiche del GBCI e finalizzato ad una efficace copertura dell'attività di controllo, sia presso la Capogruppo e le società da essa direttamente controllate, sia presso le Banche di Credito Cooperativo Affiliate. Il modello organizzativo delle Funzioni di controllo, esternalizzate dalle società del GBCI presso la Capogruppo, prevede che rientri nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività.

Il Collegio Sindacale ha effettuato nel continuo uno scambio di informazioni con le Funzioni di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, sia ricevendo i flussi informativi prodotti dalle Funzioni stesse e destinate agli organi sociali (e all'Organismo di vigilanza) e disciplinate dall'apposito regolamento, nonché in occasione di specifici incontri con tali Funzioni.

La Capogruppo Iccrea Banca

Con riferimento alla Capogruppo Iccrea Banca, le risultanze dell'attività di controllo e valutativa delle Funzioni di controllo hanno evidenziato, in sintesi:

- per la Funzione Compliance, una esposizione media al rischio residuo di non conformità di grado "Medio Basso", valutato in base ai rischi potenziali e ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. Le verifiche sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo condotte, a valere sul piano delle verifiche 2023, pur esprimendo esclusivamente esiti in area positiva, hanno comunque evidenziato necessità di miglioramento su specifici ambiti normativi;
- per la Funzione AML, un esito dell'esercizio di Autovalutazione – sulla base della metodologia indicata dalla normativa di Vigilanza e applicata dalla Funzione – che evidenzia un rischio residuo "Non significativo". Le verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel corso dell'anno hanno evidenziato un giudizio sintetico finale "parzialmente soddisfacente";
- per la Funzione Risk Management, il presidio e il reporting continuo e strutturato dei rischi rientranti nel perimetro di competenza, con flussi informativi periodici di carattere quantitativo e qualitativo con frequenze variamente scadenze, non ha fatto emergere profili di criticità significativi sui principali rischi presidiati (credito, liquidità, mercato, tasso);
- per la Funzione Internal Audit, il Piano di attività 2023 ha previsto numerosi interventi di revisione interna nelle diverse aree di "governo", "mercato" e "supporto" in cui è articolata la tassonomia dei processi di Gruppo. Le risultanze degli audit effettuati hanno fornito esiti prevalentemente in area favorevole, non mancando comunque ambiti di miglioramento rilevati in tutte e tre le macroaree analizzate.

Il Collegio, sulla base degli esiti delle verifiche compiute dalle Funzioni di controllo su Iccrea Banca S.p.A. che hanno evidenziato *finding*, relativamente a profili organizzativi dei presidi di controllo o alla conformità di impianti procedurali realizzati quale adempimento di prescrizioni normative, ha verificato la risoluzione delle anomalie alla base dei giudizi e monitorato l'implementazione dei relativi piani di intervento, sollecitando, ove necessario, gli Amministratori e la Direzione Generale alla realizzazione delle azioni di rimedio richieste.

Il Gruppo Bancario Cooperativo

Con riferimento all'ampio perimetro di osservazione costituito dalle Banche Affiliate e dalle Società del Perimetro Diretto, le indicazioni emergenti dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo sui diversi profili di competenza propongono valutazioni generalmente in area positiva, con circoscritte situazioni di non sufficienza rispetto a quanto previsto dalla normativa esterna, regolamentare o di Gruppo. In corrispondenza di tali situazioni, è prerogativa delle Funzioni di controllo valutare la necessità di attivare gli specifici indicatori presenti nel sistema di allerta preventiva di classificazione delle Banche Affiliate (Early Warning System – EWS), determinando o concorrendo a determinare variazioni di status delle stesse, con conseguente riduzione del grado di autonomia gestionale della singola Banca ed emanazione di atti vincolanti.

Con riguardo alla Funzione Compliance, sulla base della metodologia adottata e delle risultanze acquisite dalle singole Banche Affiliate e dalle società del Perimetro diretto, dalla documentazione pre consuntiva relativa al Piano 2023 emerge che l'esposizione media al rischio di non conformità del Gruppo si attesta su un livello "Medio Basso"; i presidi di controllo risultano, nel complesso, adeguati ed efficaci in proporzione alle diverse rischiosità degli ambiti normativi applicabili al Gruppo, pur evidenziandosi la necessità di effettuare taluni adeguamenti, dell'impianto normativo ed informatico, alle evoluzioni della disciplina di riferimento e al mutato contesto di Gruppo. Gli esiti delle verifiche di impianto e funzionamento effettuate nell'anno in esame si collocano, in larga parte, in area favorevole. Dalla citata documentazione emerge che il Piano delle verifiche previste è stato completato al 100%, con la realizzazione di 736 interventi equamente distribuiti nel corso dei 4 trimestri; di questi, solo 17 interventi hanno registrato un giudizio in area negativa.

In adempimento al Piano annuale di Gruppo del 2023, la Funzione Data Protection Officer (DPO) ha svolto le attività di consulenza e supporto ivi previste, oltre che un nuovo ciclo verifiche di impianto e di funzionamento su tutte le Società del Perimetro diretto e BCC affiliate e sulle Società collegate: BCC Pay, BCC Vita e BCC Assicurazioni. Al momento della redazione della presente Relazione le attività di verifica hanno restituito esiti in area favorevole, pur evidenziando alcuni ambiti di miglioramento individuati e corredati da un piano di interventi rimediali. In esito delle attività svolte e dei controlli effettuati, il DPO del GBCI valuta che i presidi di impianto previsti dalla normativa siano stati correttamente implementati a livello del GBCI medesimo. È in corso di formalizzazione la Relazione annuale consolidata del DPO che, ad esito dell'attività di rendicontazione sottoposta, nel periodo marzo – aprile 2024, ai Consigli di Amministrazione di tutte le Società anzidette, sarà illustrata ai componenti del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il mese di maggio p.v..

Con riguardo alla valutazione dei presidi AML e all'attività della Funzione di secondo livello preposta, è proseguito nel corso del 2023 l'ulteriore rafforzamento sia dei presidi generali sia di quelli specifici, attivabili in relazione alle diverse situazioni delle singole entità ed alla normativa vigente. Sono altresì proseguite le pianificate evoluzioni degli applicativi IT a supporto dei processi AML e la formazione dei componenti della Funzione AML e degli operatori delle Banche. Sulla base delle verifiche svolte nel corso dell'anno su ciascuna legal entity per assicurare la conformità al quadro regolamentare di riferimento in materia di contrasto al riciclaggio, il giudizio di sintesi finale (pari alla media dei giudizi di sintesi espressi da ciascuna BCC affiliata e Società del Perimetro Diretto) alla data del 31 dicembre 2023 è risultato Parzialmente Soddisfacente, con tre Banche Affiliate in area non favorevole (con giudizio "parzialmente insoddisfacente"). La Relazione della Funzione AML con riferimento ad un numero limitato di BCC affiliate evidenzia la presenza di alcune criticità in ambiti specifici. Con riferimento all'esercizio di autovalutazione a livello di Gruppo, sulla base della metodologia indicata dalle norme regolamentari e a seguito dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo effettuato da ciascuna entità, è stato determinato a livello consolidato un Rischio Residuo di Gruppo "Basso", che non ha subito variazioni rispetto al giudizio dello scorso anno.

Particolarmente intensa è stata l'attività della Funzione Risk Management. Nel corso del 2023 sono state completate le attività evolutive che hanno riguardato i principali framework di Risk Governance del Gruppo, sia nella relativa componente metodologica che in termini di piattaforme applicative a supporto, ed è ulteriormente proseguito il percorso di Integrazione dei Rischi climatici e ambientali nel Risk Management Framework. Sono state svolte, inoltre, le attività di natura ordinaria con particolare rilevanza di quelle connesse al processo di pianificazione di Gruppo nonché le attività di rilascio dei pareri previsti con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (OMR). La Funzione ha altresì assicurato, da un lato, la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di risk governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP e ILAAP, EWS), dall'altro, la gestione degli stessi processi e la produzione degli output finali, in condivisione e collaborazione con le Funzioni aziendali volta per volta competenti negli ambiti di rischio esaminati.

L'attività svolta nel 2023 dalla Funzione Internal Audit sulle Banche Affiliate ha visto la realizzazione di oltre 1.332 interventi, con una copertura totale del Piano di audit 2023 e l'esecuzione di ulteriori 98 audit di tipo straordinario. Gli interventi, come di consueto, hanno riguardato i processi di governo, di business e di supporto (quest'ultimo ambito comprensivo anche della componente ICT) delle banche e la loro rete distributiva. Con riferimento alla composizione degli interventi sui processi, il Piano ne ha previsto una quota rilevante per rispondere a esigenze "mandatory", ai quali si sono affiancati gli audit c.d. "consolidati" (con identico "scope of work" su diverse entità del GBCI) e quelli principalmente "risk based". Gli esiti non favorevoli dell'attività di audit sono risultati circoscritti.

Con riferimento ai rilievi riscontrati, sono state indirizzate le relative azioni correttive volte alla risoluzione delle problematiche rilevate.

Allo stato, è in corso di formalizzazione la Relazione annuale consolidata della Funzione Internal Audit che sarà illustrata ai componenti del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo entro il mese di maggio p.v..

Conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Internal Audit ha prodotto la Relazione unitaria di Gruppo sulle Funzioni essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo (c.d. "FEI extra Gruppo") con riferimento all'anno 2023. In primo luogo, la Relazione dà atto dell'ulteriore consolidamento del dispositivo di controllo interno a presidio dei rischi connessi al processo di gestione delle esternalizzazioni a livello di Gruppo. La Relazione in parola, inoltre, a seguito delle verifiche svolte nel corso del 2023, non evidenzia criticità in materia di controllo e conformità dei rapporti con i fornitori di funzioni essenziali o importanti, ma solo ambiti di miglioramento.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della vigilanza sull'adeguatezza organizzativa e funzionale di aree di governo e di business, il Collegio Sindacale ha potuto prendere atto, nel corso delle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, del progressivo aggiornamento e integrazione delle Politiche di Governo dei Rischi, dei Regolamenti, delle Norme Generali di Processo, sia attinenti i processi interni della Capogruppo, sia aventi ad oggetto i principali processi operativi delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, in linea con l'obiettivo del GBCI di mantenere la regolamentazione di Gruppo, soprattutto per quanto concerne l'individuazione, la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi. A ciò si aggiungono le comunicazioni e le circolari operative che, su temi maggiormente specialistici, vengono indirizzate nel continuo alle Banche Affiliate e alle società del GBCI.

Per quanto riguarda lo sviluppo di specifiche attività di approfondimento e valutazione dell'adeguatezza di strutture organizzative, il Collegio, anche in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha proseguito, nel corso dell'esercizio 2023, nel monitoraggio delle Funzioni aziendali di controllo ("FAC") sotto il profilo del consolidamento dell'assetto organizzativo e metodologico, e quindi con riferimento al grado di popolamento delle strutture, alla predisposizione delle metodologie, dei regolamenti di funzionamento e degli strumenti di controllo, dei sistemi a supporto delle attività di verifica e delle iniziative di formazione degli addetti e responsabili. La pianificazione delle attività da svolgersi nel 2024 prevede la copertura dei limitati gap di risorse, ove emersi nelle specifiche analisi organizzative.

Con riguardo alla generalità delle Funzioni aziendali di controllo di 2° e 3° livello, il Collegio Sindacale ha monitorato sul raggiungimento dei target definiti a seguito dell'analisi dei relativi fabbisogni, tenuto conto della complessità strutturale del GBCI e dei meccanismi di governance e della continua e crescente pressione normativa e regolatoria, che rendono necessaria la periodica rivalutazione dei fabbisogni di risorse funzionali a garantire il completo e tempestivo adempimento dei compiti istituzionali delle Funzioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i piani di attività 2024 presentati dalle Funzioni di controllo per il GBCI e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; tali piani – realizzati secondo criteri che considerano vincoli normativi esterni, logiche *risk-based* ed esigenze di copertura di processi di *business* – necessitano per la loro attuazione di livelli di attività impegnativi rispetto ai quali saranno svolte, come di consueto, apposite attività di verifica nel corso dell'esercizio 2024.

Relativamente all'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., il Collegio Sindacale svolge periodicamente - con il supporto della struttura del Chief Operating Officer - un'analisi degli interventi riorganizzativi in atto, finalizzata ad una generale verifica di adeguatezza delle soluzioni adottate o prospettate, soprattutto in relazione agli impegnativi compiti di indirizzo e coordinamento che gravano sulla Capogruppo. Sotto questo profilo, le attività di indirizzo e supporto delle numerose Banche Affiliate impegnano costantemente le strutture della Capogruppo (siano esse aree operative o Funzioni di controllo) e richiedono valutazioni e monitoraggi periodici di adeguatezza ed efficacia. Nel 2023 sono stati attuati, e sono altresì programmati per il 2024, mirati interventi di razionalizzazione e rafforzamento delle principali aree della Capogruppo rilevanti per il ruolo svolto nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento delle Banche Affiliate e della Società del Perimetro diretto.

Corporate Governance

I meccanismi di governance di Iccrea Banca e del GBCI, così come disegnati dal corpus regolamentare, presentano significative peculiarità e complessità derivanti dalla struttura giuridico-formale del GBCI, dalle scelte di disegno della governance trasfuse nella normativa speciale e in quella di vigilanza, dalle peculiari funzioni svolte dalla Capogruppo in adempimento della sua missione di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate, nonché dalla numerosità delle banche stesse. Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente all'attività degli organi sociali della Capogruppo, costituiti da quello con funzioni di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione), dal Comitato Esecutivo, dai cinque Comitati Endoconsiliari aventi funzioni consultive, istruttorie, e propositive nei confronti del Consiglio (Comitato nomine, Comitato remunerazioni, Comitato rischi, Comitato controllo e interventi banche affiliate e Comitato ESG).

Nel corso del 2023, sono proseguiti gli interventi di efficientamento dei processi di governance funzionali a rendere più efficace la "macchina" della governance stessa e di migliorare le condizioni di operatività dell'organo di supervisione strategica e di gestione, anche in relazione alla sempre crescente complessità delle tematiche oggetto di analisi e decisione.

Il Collegio, ove necessario, rappresenta al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni conseguenti dalle attività svolte. In funzione della propria partecipazione alle riunioni degli organi sociali, il Collegio ha ricevuto i flussi informativi previsti dai regolamenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha effettuato il proprio processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'organo, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e alle indicazioni di cui al documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale", emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della propria composizione in termini di competenza, esperienza e diversità di genere; sono stati peraltro individuati profili organizzativi, di funzionamento e modalità dello svolgimento delle proprie attività di vigilanza suscettibili di azioni di miglioramento.

I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, al programma di induction e formazione degli Amministratori, riservandosi di integrare anche individualmente tale percorso con formazione mirata su temi rilevanti ai fini dello svolgimento dei propri compiti di controllo.

Attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo

Richiamato che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle Banche Affiliate "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo, come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea", così come previsto dall'articolo 37-bis, D. Lgs. 385/1993, il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitoraggio dei temi inerenti alle attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo. In particolare, il Collegio ha riscontrato le diverse iniziative avviate o attuate dal Consiglio di Amministrazione in materia.

Premesso che le Politiche di Gruppo fissano i principi, le regole generali ed il modello operativo e di funzionamento relativamente ad una determinata materia, stabilendo i principali ruoli e responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte, sia della Capogruppo che delle altre Società del Gruppo, il Collegio - anche attraverso specifiche attività di vigilanza - ha rilevato che i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo interessate hanno deliberato il recepimento delle Politiche di Gruppo approvate nel corso del 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali Politiche di Gruppo, consentono infatti una definizione e una applicazione del modello operativo e di funzionamento unitaria e coordinata nell'interesse di Gruppo.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

Si ricorda che l'Autorità di Vigilanza, in data 30 novembre 2023, ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, sono stati determinati i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2024:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,53% (di cui 3 bps relativi alla maggiorazione del P2R per il deficit di copertura delle esposizioni deteriorate - "NPE" - suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,25%, da costituire interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2024 i seguenti requisiti patrimoniali:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,53%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,155%;
- Requisiti Target (inclusivi di P2G) pari a 14,405%.

Attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso gli intervenuti scambi informativi con le Funzioni di controllo e la U.O. Relazioni con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'indirizzamento delle tematiche evidenziate nella lettera SREP, vigilando nel continuo sul percorso di soluzione delle stesse.

Sullo stato di avanzamento di tali percorsi, come di tutte le altre richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, sono attivi flussi informativi periodici.

ICAAP e ILAAP

Circa i processi ICAAP ed ILAAP, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle previsioni normative anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Rischi, prendendo atto della struttura e del contenuto dei relativi documenti, dei riferimenti forniti sullo svolgimento dei processi, delle risultanze e degli interventi di miglioramento eseguiti, anche in ossequio alle indicazioni della Vigilanza bancaria.

Il Collegio Sindacale, nell'esame congiuntamente svolto con il Comitato Rischi in particolare sul Processo ICAAP, ha rilevato che le analisi svolte hanno fatto emergere la prevalente adeguatezza dei processi di identificazione e misurazione dei rischi, rafforzata dal lavoro svolto sia dalle strutture centrali sia dai presidi locali della Funzione di Risk Management. Nel più recente esercizio ICAAP e ILAAP, nel mese di marzo del corrente anno, sono state recepite le indicazioni contenute nella SREP letter per lo sviluppo di ambiti di miglioramento, concernenti la misurazione del capitale interno e il trattamento delle perdite e delle riserve non realizzate, oltre alle indicazioni di carattere più generale rivolte da BCE a tutte le banche *significant*.

Il più recente esercizio ICAAP ha altresì tenuto conto – fra gli altri elementi – dell'introduzione di un focus specifico sul rischio climatico, fattorizzando gli esiti dell'intervento di rafforzamento del framework C&E Risk e dell'affinamento del processo di definizione della lista dei rischi applicabili rispetto all'operatività attuale e prospettica del Gruppo, tenendo conto delle evoluzioni metodologiche e di impianto relativamente alla componente CSRBB.

Tale ultimo esercizio, svolto su base consolidata, ha assunto quale riferimento di partenza la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio del GBCI alla data del 31 dicembre 2023 e il Piano Strategico 2024-2026. Le risultanze delle analisi ICAAP ed ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato e sulla base delle diverse prospettive di analisi (economica e regolamentare/normativa), una situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo di piena adeguatezza.

Recovery Plan

La preparazione e finalizzazione del Recovery Plan, quest'ultima avvenuta nel mese di dicembre 2023, è stata come di consueto la risultante di un percorso di interlocuzione svolto in materia con il Joint Supervisory Team BCE, che ha richiesto un ulteriore affinamento: i) nell'ambito delle azioni di risanamento (ad esempio, considerando opzioni di risanamento aggiuntive per evitare l'eccessivo affidamento su un'unica opzione); ii) fornendo maggiori dettagli in relazione all'interrelazione tra le opzioni di risanamento (ad esempio: mutua esclusività, attuazione combinata). A ciò si aggiungono le aspettative dell'Autorità di Vigilanza valide per tutte le Banche e i Gruppi soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza.

L'esercizio svolto evidenzia come il Gruppo disponga di opzioni di Recovery che possano riportare il proprio profilo tecnico complessivo (sia sotto il profilo del Capitale che della Liquidità) all'interno di valori di sostenibilità entro i tempi tecnicamente dovuti dallo stato di apertura della crisi. Questo esercizio ha migliorato ulteriormente la capacità di risanamento rispetto al precedente, attraverso un articolato percorso di analisi e di valutazione circa la fattibilità delle opzioni, cercando di ottimizzare le tempistiche di esecuzione delle stesse oltre che di includere nella valorizzazione fattori di prudenza.

Requisito MREL

Il 6 marzo 2024 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha ricevuto dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board – SRB), la decisione per la determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili ("MREL") a livello consolidato per Iccrea Banca e a livello individuale per le Relevant Legal Entities ("RLEs"), identificate nel ciclo di risoluzione 2023 (BCC Leasing, BCC di Roma, BCC di Alba, Credito Cooperativo Ravennate, BCC di Milano, Banca della Marca, Banca delle Terre Venete, Emilbanca, BCC Veneta, BCC Cantù, Chiantibanca e BCC Carate Brianza).

Con riferimento al Requisito MREL esterno a livello consolidato per Iccrea Banca, l'approccio adottato dal SRB conferma quello c.d. "General-Hybrid", che considera, per la calibrazione del requisito MREL, gli RWA (Risk Weighted Assets) di Gruppo e, per il soddisfacimento dello stesso, i fondi propri di Gruppo e le passività ammissibili al MREL esterno della sola Iccrea Banca.

La decisione prevede un livello obbligatorio del requisito di MREL esterno, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, pari al 25,86% degli RWA consolidati (comprensivo del requisito di riserva combinata pari al 2,625% degli RWA consolidati) e pari a 6,47% di LRE (Leverage Ratio Exposure) consolidato.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, Iccrea Banca rispetta il livello obbligatorio intermedio su base consolidata del:

- requisito MREL, presentando un surplus pari a circa 3.623 milioni di euro in termini di RWA e di 5.608 milioni di euro in termini di LRE;
- requisito di subordinazione, presentando un surplus pari a circa 4.055 milioni di euro in termini di RWA e di 3.097 milioni di euro in termini di LRE.

Accertamenti e procedimenti ispettivi

Si riporta qui di seguito un aggiornamento circa le principali attività ispettive condotte dalla Vigilanza negli esercizi precedenti al 2023.

Come riferito nella Relazione sulla gestione, l'Autorità di Vigilanza ha condotto nel 2021 un accertamento ispettivo in loco (c.d. "on site inspection – OSI") presso Iccrea Banca S.p.A., avente ad oggetto la valutazione del calcolo appropriato dei coefficienti patrimoniali (c.d. "Capital Adequacy"), con particolare attenzione agli RWA per il rischio di credito a livello consolidato, la governance e le politiche interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il processo di riconciliazione e garanzia della qualità dei dati, la ponderazione appropriata del rischio di credito per specifici portafogli, nonché il quadro di attenuazione di tale rischio. L'esito dell'ispezione, reso noto nel 1° trimestre del 2022, ha evidenziato alcune debolezze nei presidi di controllo, rispetto alle quali la Capogruppo ha completato le azioni di remediation previste.

Nel 2022 la BCE ha condotto un'OSI sul rischio di credito e di controparte in materia di asset quality 'CRE' ("Commercial Real Estate"), con l'obiettivo di valutare conformità e implementazione dell'IFRS9, nonché eseguire una "Credit Quality Review" su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito. La versione finale della cd. "Follow-up Letter", contenente le aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ordine alle azioni correttive da intraprendere, è stata ricevuta in data 14 novembre 2023, a fronte della quale la Capogruppo ha trasmesso il piano di azione, attualmente in corso di implementazione.

Con riferimento alla c.d. "Deep-Dive" in tema di forbearance, avviata nel 2022 dalla BCE - con una specifica analisi sull'adeguatezza delle politiche, delle procedure e della loro implementazione in materia di esposizioni oggetto di concessioni, sia in termini di strumenti di gestione del rischio, che di corretta segnalazione e classificazione - il 30 maggio 2023 la Banca ha ricevuto la c.d. "follow-up letter", contenente le raccomandazioni rilevate dall'Autorità di Vigilanza. Il 3 luglio 2023 la Capogruppo ha formalmente rappresentato le iniziative di rimedio definite, attualmente in corso di implementazione.

Per quanto riguarda l'ispezione condotta dalla Consob dal 20 ottobre 2022 al 17 ottobre 2023, in merito agli aspetti procedurali afferenti alla prestazione dei servizi di investimento, con particolare riferimento alla politica di "product governance", nonché alle modalità di svolgimento dei controlli di conformità normativa, la Banca ha ricevuto in data 24 aprile u.s. una nota tecnica e sta avviando il processo di analisi e definizione degli opportuni riscontri e delle iniziative relative ai profili di attenzione rassegnati dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca d'Italia, in data 10 marzo 2023, ha concluso l'accertamento ispettivo sul Gruppo mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128 del D. Lgs. 385/1993. Sono stati ricevuti gli esiti degli accertamenti in data 6 giugno 2023, a fronte dei quali la Capogruppo ha trasmesso il piano d'azione, attualmente in corso di sviluppo.

La Banca Centrale Europea, in data 29 maggio 2023, ha concluso l'accertamento ispettivo in loco avente ad oggetto il rischio informatico e avente come scopo quello di valutare la gestione delle operazioni informatiche, dei progetti informatici e della sicurezza informatica, incluso ogni aspetto complementare relativo a tale finalità e oggetto. La versione finale della cd. "Follow-up Letter" contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza è stata ricevuta in data 10 novembre 2023 a fronte della quale la Capogruppo ha trasmesso, in data 8 dicembre 2023, il piano di azione, attualmente in corso di implementazione.

Nel mese di maggio 2023 si è conclusa la valutazione avviata dalla Banca d'Italia sulla resilienza cibernetica del sistema di pagamento gestito da BCC Sistemi Informatici, rispetto alle "Cyber Resilience Oversight Expectations" ("CROE"). Ricevuti in data 30 novembre 2023 gli esiti delle analisi, il piano delle azioni di rimedio è stato trasmesso a marzo del 2024.

La BCE, nel corso del 2022, ha condotto una cd. "Thematic Review" in materia di rischi climatici e ambientali al fine di verificare il grado di aderenza alle 13 aspettative pubblicate a novembre 2021. In data 30 settembre 2022 è stata ricevuta la versione finale della "Feedback Letter" sulla complessiva "Thematic Review", a fronte della quale in data la Capogruppo ha trasmesso il proprio piano di azione, attualmente in corso di implementazione. Inoltre, in data 1° dicembre 2023 è stata ricevuta la versione finale della Decisione sulle aspettative n. 1 ("Business Environment") e n. 7 ("Risk Management Framework"), entrambe aventi scadenza fissata al primo trimestre 2023, nell'ambito della quale è stato chiesto un aggiornamento del piano in precedenza trasmesso (inviato all'Autorità di Vigilanza entro il 31 marzo 2024).

Nel 2023 hanno avuto avvio le seguenti ispezioni:

- ispezione in loco della BCE svoltasi dal 14 marzo 2023 al 9 giugno 2023 in materia di governance interna e gestione dei rischi; la versione finale del rapporto ispettivo è stata ricevuta in data 25 gennaio 2024 e la Capogruppo è in attesa di ricevere la versione preliminare della cd. Follow-up Letter contenente le aspettative dell'Autorità di Vigilanza;
- accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia dal 5 giugno 2023 al 29 settembre 2023 in materia di antiriciclaggio i cui esiti sono stati ricevuti in data 18 dicembre 2023, a fronte dei quali la Capogruppo ha trasmesso il 17 febbraio 2024 il proprio riscontro al verbale ispettivo;
- verifica in loco condotta dal 6 all'8 giugno 2023 dalla Banca d'Italia sul Sistema ABACO, ovvero sulle procedure utilizzate per gestire i prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Ricevuti gli esiti della verifica in data 16 ottobre 2023 attualmente è in corso la realizzazione del piano degli interventi di rimedio;
- ispezione in loco della BCE avviata in data 25 settembre 2023 in materia di rischio di credito e di controparte, allo scopo di valutare la conformità all'IFRS9, effettuare un esame della qualità del credito su determinati portafogli e valutare i processi inerenti al rischio di credito. Le verifiche in loco sono state completate in data 15 dicembre 2023 e si è in attesa di ricevere la versione preliminare del rapporto ispettivo;
- c.d. "Deep-Dive" in ambito "Resolution" notificata in data 18 ottobre 2023 dall'Autorità di Risoluzione ("Single Resolution Board" – "SRB") avente ad oggetto la simulazione (cd. "dry-run test") dell'esecuzione della strategia di risoluzione del "bail-in" effettuata dal 20 al 23 giugno 2023 a livello di Capogruppo, le cui risultanze sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2023. Attualmente è in corso l'implementazione delle azioni di rimedio trasmesse da Iccrea Banca in data 21 dicembre 2023 al "SRB" unitamente ai risultati complessivi dell'esercizio di test, ottenuti sulla base di una specifica metodologia elaborata nel corso del 2022 e condivisa con l'"SRB", definita mediante l'utilizzo di driver qualitativi applicati alle diverse attività svolte.

Con riferimento alle attività ispettive sopra riportate il Collegio Sindacale, ove richiesto, ha fornito all'Autorità di Vigilanza i verbali delle proprie riunioni rilevanti per materia trattata e ha partecipato, in forma collegiale o ciascun componente individualmente, agli incontri richiesti al riguardo da tale Autorità fornendo, di volta in volta, le informazioni richieste.

Nell'ambito della propria pianificazione delle attività di vigilanza e, in particolare, all'interno del programma di revisione prudenziale relativo all'anno 2024 (c.d. "Supervisory Examination Programme - SEP"), la Banca Centrale Europea ha inoltre comunicato l'intenzione di avviare due accertamenti ispettivi, rispettivamente, in ambito "Interest Rate Risks for Banking Book - IRRBB", a partire dal terzo trimestre 2024 e in ambito "Business model and profitability", con tempistica di avvio da definire.

Si riporta inoltre che nel corso del primo semestre del 2023 il Gruppo ha partecipato all'EBA EU-wide Stress Test 2023 condotto a livello europeo dalla Autorità Bancaria Europea (EBA) in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea e il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board – ESRB). Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio (CET1r) fully loaded del Gruppo al termine dell'orizzonte temporale considerato per la simulazione (2025) si è attestato pari a:

- 20,89% in scenario base, in incremento di circa 255 punti base rispetto al dato registrato a dicembre 2022;
- 14,00% in scenario avverso (definito dalla BCE e dall'ESRB), in riduzione di circa 435 punti base rispetto al dato registrato a dicembre 2022 e su livelli superiori rispetto al requisito prudenziale in materia di fondi propri, comprensivo dell'aspettativa di Vigilanza c.d. "orientamento di capitale di secondo pilastro – Pillar 2 Guidance".

Vigilanza sulla revisione legale, sull'indipendenza del Revisore legale e sul processo di informativa finanziaria

I bilanci di Iccrea Banca S.p.A., individuale e consolidato, al 31 dicembre 2023 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione Mazars Italia S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

Nella sua funzione di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", il Collegio, ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del Regolamento EU n. 537/2014, ha svolto le sue funzioni di vigilanza in materia che hanno riguardato in primo luogo:

- a) il monitoraggio della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato, attuando il consueto scambio di flussi informativi sulle questioni rilevanti e sui diversi aspetti di operatività della stessa;
- b) la verifica e il monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione legale Mazars Italia S.p.A., in corrispondenza alla valutazione di ammissibilità di servizi professionali diversi dalla revisione legale proposti da Mazars Italia S.p.A..

Si rappresenta che, per quanto riguarda l'attività di monitoraggio della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato, il Collegio ha incontrato la società di revisione nel 2023 per 11 volte e nei primi mesi del 2024 per 6 volte, ai fini del prescritto scambio di informazioni, acquisendo fra l'altro elementi informativi inerenti all'approccio e le metodiche scelte con riferimento a:

- la revisione contabile dei dati al 30 giugno 2023, sia della Capogruppo Iccrea Banca, sia del consolidato del GBCI alla stessa data, soffermandosi sulla strategia di revisione seguita, sugli strumenti informatici utilizzati, sulle principali questioni di revisione emergenti sulle Banche Affiliate e rilevanti a livello di consolidato, sulle c.d. Key Audit Matters del bilancio individuale della Capogruppo;
- il piano di revisione del bilancio 2023 individuale Iccrea Banca e consolidato GBCI, analizzando - insieme alla società di revisione - i contenuti della pianificazione operativa funzionale allo sviluppo del lavoro di revisione, nelle sue principali componenti: tempistiche, risorse e specialisti richiesti, principali questioni applicative di carattere contabile, sistemi e processi operativi (anche con riferimento alla platea delle Banche Affiliate), soglie di materialità e significatività. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'impianto metodologico adottato dal Revisore, ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti posti all'attenzione del Revisore.

Circa le principali questioni emerse, il Collegio ha avuto modo di riferire in sintesi, tempo per tempo in Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, informando gli Amministratori sulle principali tematiche in oggetto e rappresentando eventuali problematiche rilevate e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'attività relativa ai c.d. pre-approval previsti dal Reg. UE 537/2014, nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha vigilato sulle proposte di attivazione di servizi professionali diversi dalla revisione legale, richiesti da Iccrea Banca alle due Società di Revisione del GBCI (Mazars Italia S.p.A. e EY S.p.A.) ed ai soggetti delle loro reti, formulate dalle strutture aziendali in relazione a specifici fabbisogni originati anche da previsioni di carattere normativo e regolamentare. Le richieste – da sottoporre a c.d. pre-approval da parte del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" del singolo EIP (identificato dal D. Lgs. 39/2010 nel nostro ordinamento con il Collegio Sindacale) - sono state oggetto di esame e di approfondimento da parte del Collegio stesso che, ove previsto e ritenuto corretto, ha fornito il proprio nulla osta.

Nella Nota Integrativa del bilancio consolidato, sono riportati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 versati ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Nel periodo in esame il Collegio, sempre alla luce dei compiti stabiliti dal D. Lgs. 39/2010, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha mantenuto continue interlocuzioni con l'Area Chief Financial Officer di Capogruppo, al fine di acquisire informazioni sul processo di informativa finanziaria della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., sui suoi principali elementi costitutivi (processi, sistemi, risorse) e sulla sua funzionalità ed efficacia.

Dagli elementi acquisiti, anche nell'ambito delle interlocuzioni con la Società di revisione legale, non sono state segnalate carenze delle procedure amministrativo-contabili di particolare significatività, in relazione all'obiettivo della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Si segnala infine che, nell'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci convocata in prima il 15 maggio ed in seconda il 16 maggio prossimo, sono presenti alcune modifiche statutarie, relative all'introduzione volontaria della figura del c.d. Dirigente Preposto, disciplinata dalla Legge 262/2005. La modifica statutaria prevede dunque l'introduzione, nell'assetto organizzativo di Iccrea Banca, di un nuovo modello di presidio dei rischi che impattano sull'informativa finanziaria della Capogruppo e del Gruppo. Tale modello andrebbe ad integrare e rafforzare l'attuale sistema dei controlli interni del Gruppo introducendo la nuova figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari". L'obiettivo dell'adesione volontaria è quello di rafforzare il presidio sul sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, con l'obiettivo di fornire agli stakeholder del Gruppo una maggiore evidenza sulla veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria fornita ai mercati. Inoltre, l'istituzione di tale figura agevola l'attivazione delle eventuali azioni di mitigazione ritenute necessarie al fine di mitigare dei rischi sulla veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria diffusa.

Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Interventi Banche Affiliate - dei flussi di operazioni con parti correlate realizzate anche con riferimento al perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e delle relative consistenze di fine periodo. Tale esame non ha evidenziato aspetti da riportare nella presente Relazione.

Con riguardo al contesto del GBCI, in osservanza alla disciplina in materia di "Soggetti Collegati" recata dalla normativa di vigilanza, la Capogruppo ha definito una specifica Policy in materia (il cui ultimo aggiornamento risale a novembre 2022), diffondendola con apposita direttiva a tutte le società del gruppo stesso.

La Funzione Compliance e la Funzione Internal Audit svolgono periodici interventi di verifica sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo e sull'applicazione della Policy citata nelle società del Gruppo Bancario. Da tali attività non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Il Progetto di Bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate (PARTE H, Operazioni con parti correlate), in conformità a quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*.

Nel gennaio del corrente anno il Collegio Sindacale ha organizzato un'iniziativa di "stretto raccordo" con gli omologhi Organi delle BCC affiliate al Gruppo in materia di "conflitti d'interesse", al fine di condividere informazioni sulle metodologie di controllo e di evidenziare alcuni aspetti ritenuti significativi.

Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. ha approvato le "Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI 2024" da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, unitamente al "Documento standard di Politiche di remunerazione e incentivazione per le Banche Affiliate" e al "Processo di identificazione del Personale più rilevante (MRTs) della Capogruppo, del Perimetro Diretto e del Gruppo e relativi esiti".

L'aggiornamento delle Politiche in presentazione all'Assemblea accoglie al suo interno ulteriori affinamenti dei diversi meccanismi di individuazione e misurazione degli obiettivi del sistema incentivante e dei destinatari degli stessi nonché del processo che segue le differenti condizioni di apertura dei cancelli. In materia di assegnazione degli obiettivi e valutazione delle performance, sono stati altresì ridefiniti i ruoli e le attività del Comitato Rischi e del Comitato remunerazione in relazione alle specifiche competenze.

Il Collegio Sindacale ha monitorato tale revisione attuata da Iccrea Banca, focalizzando fra l'altro la propria attenzione sul rispetto dei vincoli normativi riguardanti la configurazione del sistema incentivante dedicato alle Funzioni Aziendali di Controllo, a presidio dell'indipendenza e autonomia delle stesse, operando - per tali ambiti - in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni ed il Comitato Rischi.

Per quanto riguarda la Relazione di Revisione Interna (Anno 2023) sulle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di Iccrea Banca le analisi condotte hanno evidenziato una generale rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, nonché alla normativa di Vigilanza di riferimento.

Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento e osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche solo "Modello") ed in particolare:

- attraverso la ricezione e analisi dei flussi informativi previsti dal Modello;
- acquisendo, dall'attività di verifica delle Funzioni Aziendali di Controllo, ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D. Lgs. 231/01;
- richiedendo alla Funzione di Internal Audit approfondimenti su ambiti rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01 (es.: Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro e Crediti Agevolati);
- eseguendo autonome attività di vigilanza, anche in occasione di incontri con le strutture aziendali competenti, con specifico riferimento ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti (Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, trattamento dati personali, Antiriciclaggio, Ciclo Passivo – Acquisti, ecc.);
- monitorando, attraverso l'acquisizione di informazioni e dati, alcuni aspetti ritenuti rilevanti ai fini, tra questi: la conformità alle Linee Guida UNI INAIL del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza ex D. Lgs. 81/2008, le Politiche/Direttive emanate da Iccrea Banca rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e le informative su assunzione di nuove risorse;
- monitorando le attività attuate dalla Società, funzionali al completo superamento delle aree di miglioramento evidenziate nella *gap analysis* di aggiornamento del Modello;
- monitorando le iniziative di informazione e formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Decreto e del Modello adottato dalla Società;
- attraverso un raccordo, ove necessario, con alcuni Organismi di Vigilanza delle Società del Perimetro Diretto (tale da garantire la circolazione di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di Vigilanza degli Organismi del Gruppo);
- analizzando tempestivamente le segnalazioni ricevute al fine di coglierne eventuali profili di interesse ai fini del funzionamento del Modello della Società;
- monitorando le novità legislative intervenute che hanno modificato il D. Lgs. 231/2001 nel periodo oggetto della presente Relazione.

Nel corso del periodo di riferimento di questa Relazione, sulla base delle attività di vigilanza svolte non si sono evidenziate violazioni o fatti censurabili nel comportamento tenuto dalle posizioni apicali e da tutto il personale della Società alle disposizioni previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel Codice Etico adottato, come rappresentato nella Relazione dell'Organismo di Vigilanza presentata al Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca nella seduta del 28 marzo 2024.

Per quanto riguarda l'adeguatezza e idoneità del MOG, l'OdV non ha ravvisato elementi tali da inficiare il funzionamento ed attuazione dello stesso.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale, preso atto del D. Lgs. 254/2016, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione non Finanziaria del GBCI (DCNF), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2024.

Il Collegio ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione della DCNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Mazars) ed esaminato la documentazione resa disponibile.

Il Collegio ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 23 aprile 2024, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del GBCI relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 254/2016 ed ai GRI Standards ("Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative).

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa al Bilancio Integrato, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Pareri rilasciati

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio positivo parere:

- ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del Codice Civile, sulla proposta di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo statuto, con particolare riferimento all'adeguamento dei compensi dei componenti il Comitato Rischi;
- ai sensi Della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Capitolo 3, parere positivo circa il rispetto delle previsioni in materia di obbligazioni bancarie garantite (c.d. "covered bond") e il particolare in tema di:
 - o attivi idonei e relative procedure di valutazione (ex art. 7-novies, della Legge 130);
 - o contratti derivati di copertura inclusi nel cover pool, ove previsti (ex art. 7-decies, della Legge 130);
 - o requisiti di copertura (ex art. 7-undecies, della Legge 130);
 - o requisiti di liquidità (ex 7-duodecies, della Legge 130);
 - o clausole di estensione automatica delle scadenze, ove previste (ex art. 7-terdecies, della Legge 130);
 - o società di controllo dell'aggregato di copertura (ex art. 7-sexiesdecies, della Legge 130).

Sul tema il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno organizzare un'iniziativa di "stretto raccordo" con gli omologhi Organi delle BCC affiliate aderenti al Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite approvato nel 2021.

Ulteriori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel periodo oggetto della presente Relazione, si rappresenta che:

- non si è venuti a conoscenza di operazioni, poste in essere nel periodo cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto ovvero non rispondenti all'interesse di Iccrea Banca S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si sono evidenziate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha ricevuto informative dai Collegi Sindacali delle più rilevanti società del perimetro diretto e da tali informative non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre:

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli componenti del Collegio e di aver effettuato, periodicamente, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli componenti, circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo impegno temporale;

- di aver riscontrato il corretto accertamento dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking, ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011 (convertito, con modificazioni, in L. 214/2011).

Progetto di Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Non essendo allo stesso demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a vigilare sull'impostazione generale data al bilancio, alla sua generale conformità alle norme di legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato.

Ciò detto, il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato le seguenti relazioni redatte da Mazars S.p.A.:

- le Relazioni di revisione (individuale e consolidata) rilasciate in data 23 aprile 2024, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014;
- la Relazione aggiuntiva rilasciata in data 23 aprile 2024, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile. Tale Relazione contiene la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata, ai sensi dell'art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento. Il Collegio ha informato l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo.

Le citate Relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015. Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2023 di Iccrea Banca S.p.A. e di destinazione del risultato d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 29 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Barbara Zanardi (Presidente)



Riccardo Andriolo



Claudia Capuano



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023



Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma

Tel: +39 06 833 65 900

www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Iccrea Banca S.p.A. (la Società o la Capogruppo) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11178691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 183788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023, ammontano a Euro 90.886 milioni e rappresentano circa l'52% del totale dell'attivo. La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico attuale. Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo: • i criteri individuati per il significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli alle categorie omogenee di rischio (c.d. "staging allocation"); • la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) classificate nello Stage 1 e Stage 2; • le evidenze di impairment con conseguente classificazione del credito tra le posizioni deteriorate nello Stage 3. Assumono anche rilevanza le attività di <i>derisking</i> coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni deteriorate.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione del sistema di controllo interno, delle procedure interne di monitoraggio della qualità del credito e di gestione del relativo rischio, nonché delle procedure di misurazione delle perdite attese; • la verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di procedure di analisi delle variazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in



funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 24 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 23 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.



Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

INDICE DELLA RELAZIONE

1.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	429
2.	RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO	437
3.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	437

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2023. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	4.759.314	960.917	3.798.397	395,3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	30.806.297	35.653.688	(4.847.391)	(13,6)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	7.558.420	7.084.693	473.727	6,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	10.138.191	8.340.562	1.797.629	21,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.977.687	2.521.624	(543.937)	(21,6)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.224.308	1.079.476	144.831	13,4
Derivati di copertura	163.309	570.702	(407.393)	(71,4)
Partecipazioni	1.514.823	1.568.623	(53.800)	(3,4)
Altre attività	835.607	642.509	193.098	30,1
Totale attività fruttifere	58.977.956	58.422.794	555.161	1,0
Altre attività infruttifere	141.263	69.014	72.249	104,7
Totale attivo	59.119.218	58.491.808	627.410	1,1

Al 31 dicembre 2023 il totale delle attività si è attestato a 59,1 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 58,5 miliardi di fine dicembre 2022 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- la cassa e le disponibilità liquide registrano un aumento di 3,8 miliardi di euro essenzialmente dovuto alla presenza di depositi *overnight* presso BCE;
- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un decremento di 2,6 miliardi di euro rispetto alla fine del 2022, per effetto di:
 - una flessione dei crediti verso banche (-4,8 miliardi di euro) dovuta principalmente all'effetto combinato di: i) contrazione dei finanziamenti connessi con l'operatività TLTRO verso le BCC (-9,3 miliardi di euro) analogo fenomeno si registra sulle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; ii) incremento dei finanziamenti verso le BCC (+1,4 miliardi di euro) erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*); finanziamenti *covered bond* ed attivazione intervento di liquidità Schema di Garanzia per complessivi (+1,4 miliardi di euro), giacenze ROB (+1,4 miliardi di euro); aumento dei titoli di debito in portafoglio (+0,9 miliardi di euro) principalmente emessi dalle BCC e sottoscritti dalla Capogruppo (a copertura dei requisiti MREL di Gruppo), con analoga dinamica sulle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - un incremento dei crediti verso clientela (+2,3 miliardi di euro) largamente imputabile ai maggiori investimenti in titoli di debito (+1,8 miliardi di euro, quasi esclusivamente titoli di Stato italiani), mutui e finanziamenti erogati principalmente a Società del Perimetro Diretto (+0,3 miliardi di euro);
- le attività finanziarie valutate al FVTPL (dettagliate nella tabella seguente) - pari a 2,0 miliardi di euro – registrano una diminuzione di 0,5 miliardi di euro rispetto alla fine del 2022 quale effetto netto di: i) un minor valore dei derivati di trading (-0,7 miliardi di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo); ii) un incremento (+67,6 milioni di euro) del portafoglio delle attività finanziarie designate originariamente al fair value rappresentate dagli asset inclusi nello Schema di Garanzia in conseguenza dei maggiori investimenti effettuati nel corso dell'esercizio; iii) un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (-32,0 milioni di euro), dovuto principalmente a sottoscrizioni e rimborsi registrati nell'esercizio ed al minor valore delle quote di O.I.C.R. (-9,1 milioni di euro) e dei titoli di debito (-43,6 milioni di euro) parzialmente compensato dagli acquisti effettuati su titoli di capitale (+20,7 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2023			
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	75.030	338.401	19.577	433.007
Titoli di capitale	1.605	-	61.114	62.719
Quote di O.I.C.R.	10.080	-	393.938	404.018
Strumenti derivati	1.077.943	-	-	1.077.943
Totale 31/12/2023	1.164.658	338.401	474.629	1.977.687
Totale 31/12/2022	1.744.131	270.820	506.673	2.521.624
Variazione	(579.473)	67.580	(32.044)	(543.937)

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model HTCS*, aumentano di 144,8 milioni di euro, tale effetto netto è ascrivibile principalmente al comparto titoli di debito dove si registra anche uno *switch* tra le controparti “amministrazioni pubbliche” (-61,6 milioni di euro) e “banche” (+189,6 milioni di euro);
- le partecipazioni registrano una diminuzione di 53,8 milioni di euro, principalmente dovuta all’effetto combinato di: *i)* riduzione del patrimonio netto operata da BCC Servizi Assicurativi S.r.l. (-258,9 milioni di euro); *ii)* diminuzione del valore dell’interessenza detenuta in BCC Sinergia S.p.A. (-52,0 milioni di euro) conseguente l’operazione di “scissione immobiliare Lucrezia Romana” descritta al paragrafo successivo cui si rimanda per maggiori dettagli; *iii)* riduzione del valore relativo alla partecipazione detenuta in Pay Holding S.p.A. (-3,0 milioni di euro) derivante dalla distribuzione di riserve ai soci; *iv)* acquisizione del rimanente 70%, del capitale di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. (rispettivamente +174,9 e +13,9 milioni di euro, in relazione all’operazione di riorganizzazione del comparto “*bancassurance*” del Gruppo descritta al paragrafo successivo cui si rimanda per maggiori dettagli; *v)* acquisizione totalitaria della partecipazione in BCC Rent&Lease S.p.A. (+25,7 milioni di euro, precedentemente detenuta da BCC Leasing S.p.A.); *vi)* sottoscrizione in conto futuro aumento capitale in BCC Financing S.p.A. e BCC Credito Consumo S.p.A. (rispettivamente +20,0 e +25,0 milioni di euro); *vii)* sottoscrizione di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia in Banca Centropadana (+2,5 milioni di euro) mitigata dal rimborso (autorizzato dalla BCE) effettuato da Banca TEMA (-2,0 milioni di euro).

A seguire si riporta il dettaglio degli impieghi verso banche, costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC-CR per 24,5 miliardi di euro, in riduzione (-5,8 miliardi di euro) rispetto alla situazione di fine esercizio 2022. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 14,4 miliardi di euro all’operatività con la BCE (TLTRO) e per circa 6,3 miliardi di euro ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato.

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
BCC	24.490.718	30.305.595	(5.814.877)	(19,2)
Altre istituzioni creditizie	6.315.579	5.348.093	967.486	18,1
Crediti verso banche	30.806.297	35.653.688	(4.847.391)	(13,6)

I crediti verso altre istituzioni creditizie sono riconducibili per 3,3 miliardi di euro a crediti *intercompany* (di cui circa 3,0 miliardi di euro concessi a BCC Leasing) ed il resto a depositi presso terzi.

I crediti verso clientela ordinaria - pari a 7,6 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 7,1 miliardi di euro di fine dicembre 2022 - sono riconducibili per 2,7 miliardi di euro a finanziamenti *intercompany*. La variazione della posta è largamente imputabile ai maggiori finanziamenti erogati a Società del Perimetro Diretto.

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Conti correnti	398.307	191.375	206.932	108,1
Mutui	2.692.419	2.729.605	(37.186)	(1,4)
Pronti contro termine attivi	793.621	728.304	65.317	9,0
Altre operazioni	3.621.336	3.392.525	228.812	6,7
Attività deteriorate	52.736	42.884	9.852	23,0
Crediti verso clientela	7.558.420	7.084.693	473.727	6,7

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività deteriorate.

€/migliaia	31/12/2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage %
a) Sofferenze	20.131	(18.085)	2.046	89,8
b) Inadempienze probabili	158.229	(107.659)	50.570	68,0
c) Esposizioni scadute deteriorate	170	(51)	119	29,9
Totale 31/12/2023	178.531	(125.795)	52.736	70,5
Totale 31/12/2022	177.236	(134.352)	42.884	75,8
Variazione	1.295	8.557	9.852	(5,3)

Passivo

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	34.677.583	41.593.508	(6.915.925)	(16,6)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	14.926.307	8.663.966	6.262.341	72,3
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	5.196.867	3.425.452	1.771.414	51,7
Passività finanziarie di negoziazione	1.048.214	1.729.244	(681.030)	(39,4)
Passività finanziarie designate al fair value	387.148	352.484	34.664	9,8
Derivati di copertura	88.523	165.494	(76.971)	(46,5)
Altre passività	377.668	403.602	(25.934)	(6,4)
Totale passività onerose	56.702.309	56.333.749	368.560	0,7
Altre passività infruttifere	187.810	56.099	131.711	234,8
Patrimonio	2.141.180	1.662.166	479.013	28,8
Risultato d'esercizio	87.920	439.793	(351.874)	(80,0)
Totale passivo	59.119.218	58.491.808	627.410	1,1

L'incremento del passivo riscontrato rispetto al dato di fine esercizio 2022 è principalmente riconducibile all'aumento di 0,4 miliardi della raccolta onerosa, quale risultato netto delle seguenti dinamiche:

- decremento dei debiti verso banche (-6,9 miliardi di euro) risultati pari a 34,7 miliardi di euro, per l'effetto combinato della diminuzione dei debiti verso Banche Centrali (-10,1 miliardi di euro) quale conseguenza del – già richiamato – rimborso dei finanziamenti TLTRO; parzialmente compensato dall'aumento dei debiti verso banche in particolare della forma tecnica dei conti correnti e depositi (+2,4 miliardi di euro) e operazioni in PcT/Repo (+0,3 miliardi di euro);
- aumento dei debiti verso clientela (+6,3 miliardi di euro), attestatisi a 14,9 miliardi di euro, imputabile sostanzialmente a maggiori operazioni di raccolta in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+5,5 miliardi di euro) e a nuova operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (+1,1 miliardi di euro);
- incremento dei titoli in circolazione (+1,8 miliardi di euro) imputabile per la quasi totalità alle nuove emissioni perfezionate nell'esercizio legate al Programma Covered Bond.

A seguire si riporta il dettaglio dei debiti verso banche riferiti:

- per 16,9 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi liberi e a scadenza (16,1 miliardi di euro), di cui 1,5 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria, 1,6 miliardi di euro di depositi “*tiering*” e 7,8 miliardi di euro relativi alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG;
- per 17,8 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operatività TLTRO (16,2 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
BCC	16.920.694	13.129.059	3.791.635	28,9
Altre istituzioni creditizie	17.756.888	28.464.449	(10.707.561)	(37,6)
Debiti verso banche	34.677.583	41.593.508	(6.915.925)	(16,6)

La provvista da clientela si è attestata a 14,9 miliardi di euro in aumento (+6,3 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2022. L'incremento è principalmente imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo (+5,5 miliardi di euro) ed a operatività con il MEF (+1,1 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	932.178	1.258.602	(326.424)	(25,9)
Finanziamenti	13.618.668	6.975.584	6.643.083	95,2
Altri debiti	375.461	429.780	(54.318)	(12,6)
Debiti verso clientela	14.926.307	8.663.966	6.262.341	72,3

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
Riserve	682.588	236.491	446.097	188,6
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-
Riserve da valutazione	51.464	18.548	32.916	177,5
Totale	2.141.180	1.662.166	479.013	28,8

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro ciascuna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2022. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 2,1 miliardi di euro e registra un incremento di 479,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 (pari a 439,8 milioni di euro; di cui 44,0 milioni di euro alla riserva legale e 395,3 milioni di euro portati a nuovo) e all'aumento delle riserve da valutazione (+32,9 milioni di euro) principalmente dovuto alla movimentazione della riserva di *Cash Flow Hedge* (+17,5 milioni di euro) e, per la parte restante, all'incremento dei valori riscontrati sui titoli del portafoglio FVOCI.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	113.055	231.984	(118.929)	(51,3)
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	55.827	(10.779)	66.606	(617,9)
Dividendi	140.341	13.475	126.866	941,5
Commissioni nette	55.863	72.100	(16.237)	(22,5)
Margine di intermediazione	365.086	306.780	58.306	19,0
Spese per il personale	(214.065)	(197.079)	(16.986)	8,6
Altre spese amministrative	(268.646)	(265.102)	(3.545)	1,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.992)	(2.246)	254	(11,3)
Altri oneri e proventi di gestione	217.594	114.170	103.424	90,6
Totale costi di funzionamento	(267.109)	(350.257)	83.148	(23,7)
Risultato lordo di Gestione	97.977	(43.477)	141.454	(325,4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(115.142)	1.813	(116.955)	(6.449,8)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(25.845)	22.591	(48.436)	(214,4)
Totale accantonamenti e rettifiche	(140.987)	24.404	(165.391)	(677,7)
Utili (perdite) da partecipazioni	9.803	437.836	(428.033)	(97,8)
Utile (perdita) prima delle imposte	(33.207)	418.763	(451.970)	(107,9)
Imposte sul reddito dell'esercizio	42.027	13.854	28.173	203,4
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.100	7.176	71.924	1.002,3
Utile (perdita) d'esercizio	87.920	439.793	(351.873)	(80,0)

L'esercizio 2023 si chiude con un utile netto di 87,9 milioni di euro, contro un utile di 439,8 milioni di euro conseguito nel 2022. I principali fattori che hanno concorso al risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- aumento - per complessivi 58,3 milioni di euro - del margine di intermediazione, pari a 365,1 milioni di euro; incremento cui hanno concorso i seguenti effetti:
 - la flessione del margine di interesse (-118,9 milioni di euro) quale conseguenza della dinamica dei tassi – negativi fino al terzo trimestre 2022 – dalla quale è scaturita una sostanziale diminuzione della marginalità a seguito di una diversa velocità di riprezzamento delle poste di raccolta e impiego. Nel dettaglio si rilevano: (i) un incremento dei rendimenti del comparto titoli al netto delle relative coperture in derivati (+256,0 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); (ii) maggiori rendimenti per finanziamenti a M/L termine (+206,6 milioni di euro); (iii) aumentata marginalità riveniente da altre forme tecniche d'impiego, quali finanziamenti a BCC in *pool collateral* (+171,9 milioni di euro) depositi *overnight* BCE (+68,5 milioni di euro) giacenza ROB (+24,5 milioni di euro); di contro, si registra una maggiore onerosità iv) dell'operatività TLTRO (-70,0 milioni di euro); v) della raccolta tramite emissioni obbligazionarie (-70,2 milioni di euro); vi) delle operazioni in PcT/Repo (-342,6 milioni di euro); vii) delle giacenze sui conti correnti e altre forme tecniche di raccolta (-355,7 milioni di euro);
 - la riduzione del margine commissionale (-16,2 milioni di euro) principalmente ascrivibile alla rilevazione in IFRS5 delle commissioni attive legate all'operatività di "banca corrispondente" (-7,7 milioni di euro); a minori commissioni attive per l'attività di *servicing* svolta per Medio Credito Centrale (-3,0 milioni di euro) e maggiori commissioni passive *rappel* legate all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva dei prodotti e servizi della monetica con le BCC del Gruppo (-2,2 milioni di euro);
 - l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" – pari alla data a 55,8 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) – che evidenziano una variazione di +66,6 milioni di euro, quale conseguenza delle migliori performance fatte registrate principalmente dai titoli di capitale e quote di OICR allocati nel portafoglio FVTPL *mandatory* (+38,0 milioni di euro), del positivo contributo dell'attività di *trading* (+4,5 milioni di euro) relativo a migliori risultati del comparto titoli e derivati e dell'attività di copertura (+12,2 milioni di euro). Al rafforzamento di tali risultati contribuisce il maggior utile derivante dalle cessioni sul portafoglio HTC (+4,0 milioni di euro) e HTCS (+7,6 milioni di euro) rispetto al corrispondente periodo 2022 (+11,9 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.681	13.225	4.457	33,7
Risultato netto dell'attività di copertura	7.274	(4.946)	12.220	(247,1)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.323	25.442	11.881	46,7
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.931	34.917	4.015	11,5
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.740)	(9.357)	7.617	(81,4)
c) passività finanziarie	132	(117)	249	(212,8)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.451)	(44.500)	38.049	(85,5)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.916)	(4.547)	(369)	8,1
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.535)	(39.954)	38.418	(96,2)
Totale altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	55.827	(10.779)	66.606	(617,9)

- l'incremento dei dividendi incassati (+126,9 milioni di euro), pari alla data a 140,3 milioni di euro, è legato alla distribuzione degli utili realizzati negli esercizi 2021 e 2022 dalle Società del Perimetro Diretto (128,8 milioni di euro) cui si aggiungono i dividendi derivanti dalla partecipazione in Banca d'Italia (10,6 milioni di euro);
- riduzione di 83,1 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi nel periodo a 267,1 milioni di euro riconducibile alle seguenti dinamiche:
 - incremento degli altri oneri/proventi di gestione (+103,4 milioni di euro), principalmente imputabile alla rilevazione nell'esercizio 2022 degli oneri legati alla componente *one-off* dei contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay tra Iccrea Banca e le BCC del Gruppo (90 milioni di euro). Al netto di tale elemento, nell'esercizio sono stati registrati maggiori ricavi derivanti dalle prestazioni rese alle società del Gruppo;
 - aumento delle spese per il personale (+17,0 milioni di euro), riconducibile principalmente all'aumento di salari e stipendi per l'applicazione dei termini del rinnovo contrattuale e adeguamenti salariali (8,1 milioni di euro), incremento dell'organico (3,0 milioni di euro) componenti variabili incentivi all'esodo e altre voci HR (5,9 milioni di euro);
 - incremento delle altre spese amministrative pari a 268,6 milioni di euro, principalmente dovuto ad una crescita delle spese *running* (+6,9 milioni di euro) compensata da una riduzione del contributo BRRD (-3,5 milioni di euro);
- aumento degli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri (+117,0 milioni di euro) per la rilevazione dell'onere per l'esclusiva con le BCC per la promozione e il collocamento dei prodotti del comparto *bancassurance* (67,9 milioni di euro) e monetica (54,3 milioni di euro) operazioni meglio dettagliate nei paragrafi successivi cui si rimanda per maggiori dettagli;
- incremento del costo del rischio (dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per 18,9 milioni di euro, quale effetto netto di riprese su esposizioni in *stage* 1 e 2 (+23,2 milioni di euro) e accantonamenti su esposizioni "*non performing*" *stage* 3 (-42,1 milioni di euro):

€/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	15.174	26.264	(11.090)	(42,2)
Stadio 3	(41.018)	(3.673)	(37.345)	1.016,7
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	7.996	2.493	5.503	220,7
Stadio 3	(1.090)	(1.321)	231	(17,5)
Totale	(18.938)	23.763	(42.701)	(179,7)

- diminuzione degli utili/perdite da partecipazioni (-428,0 milioni di euro) attestatisi a 9,8 milioni di euro, tale dinamica risente dell'operazione di cessione della partecipazione di BCC Pay a FSI realizzata nel corso del 2022. Nell'esercizio è stato altresì rilevato un *earn-out* sempre legato all'operazione di cessione di BCC Pay per 10,4 milioni di euro;
- incremento dell'utile (perdita) delle attività operative cessate (+71,9 milioni di euro) per la rilevazione nell'esercizio 2023 dell'utile da cessione dell'attività di "banca corrispondente" (+100,0 milioni di euro) e degli

oneri e proventi legati a tale operatività (+9,1 milioni) al netto della relativa fiscalità (-30,0 milioni di euro), operazione meglio descritta nei paragrafi successivi cui si rimanda per maggiori dettagli. L'importo dell'esercizio 2022 era relativo al risultato economico delle attività e passività conferite a BCC Pay nell'ambito della riorganizzazione del comparto "monetica".

Acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni e definizione delle nuove partnership del comparto *bancassurance*

Nell'ambito del più ampio processo di ricerca e definizione di nuove *partnership* nel comparto *bancassurance* del Gruppo e in applicazione degli accordi a suo tempo sottoscritti con Cattolica Assicurazioni, Iccrea Banca ha proceduto il 27 settembre 2023 all'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni. Il processo di individuazione di nuovi partner nella gestione del *business* assicurativo ha portato alla definizione di accordi preliminari di *partnership* che prevedono, tra l'altro, la cessione del controllo (51%) delle citate compagnie, rispettivamente, a BNP Paribas Cardif⁴² e Assimoco⁴³ entro i primi mesi del 2024, al complessivo importo di euro 205 milioni circa.

Tale circostanza ha comportato nel bilancio individuale al 31 dicembre 2023 di Iccrea Banca la verifica del valore dell'interessenza (passata dal 30% al 100%) relativa alle due compagnie, ivi inclusa la componente oggetto di vendita nella prima parte del 2024 (pari al 51%); tale verifica non ha fatto emergere perdite di valutazione.

Sempre nell'ambito della riorganizzazione in argomento, il 7 dicembre 2023 è stata inviata alle BCC lo schema di proposta per la sottoscrizione dell'accordo di esclusiva per la promozione e il collocamento dei prodotti del comparto *bancassurance*. Tale accordo prevede il riconoscimento da parte di Iccrea Banca di un corrispettivo per la concessione dell'esclusiva commerciale da parte delle BCC così determinato:

- euro 30 milioni alla firma del citato accordo di esclusiva;
- euro 40 milioni a fronte del raggiungimento di precisi obiettivi quali-quantitativi che saranno oggetto di misurazione nella finestra temporale 2024-2028;
- eventuali ulteriori euro 250 milioni - da riconoscere a totale discrezione da parte di Iccrea Banca e senza che le BCC abbiano nulla a che pretendere sul punto – in funzione di parametri al momento non stabiliti e che, se del caso, verranno comunicati alle BCC nei prossimi esercizi.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2023 Iccrea Banca ha provveduto all'iscrizione di un Fondo per Rischi e Oneri per l'ammontare complessivo di euro 70 milioni (68 milioni il valore attualizzato) a fronte degli impegni già assunti e riferiti:

- per euro 30 milioni all'ammontare da riconoscere alle BCC a fronte della firma del contratto di esclusiva;
- per euro 40 milioni (38 milioni il valore attualizzato) all'importo da riconoscere a seguito del raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi della finestra temporale 2024-2028 il cui conseguimento, sulla base delle evidenze ad oggi disponibili, è considerato altamente probabile.

Relativamente agli eventuali ulteriori 250 milioni, data la piena discrezionalità di Iccrea Banca riguardo a un eventuale riconoscimento e la non definizione dei parametri eventualmente sottesi, verrà fornita in bilancio esclusivamente l'informativa richiesta dallo IAS 37 con riferimento alle passività potenziali.

Accordo di promozione e collocamento tra Iccrea Banca S.p.A. e le BCC in ambito monetica

Nel corso del 2022, nel più ampio ambito dell'operazione di riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo che ha previsto lo sviluppo di una *partnership* con FSI Holding S.p.A.⁴⁴, Iccrea Banca e le BCC hanno siglato un accordo per il collocamento e la promozione in esclusiva dei prodotti "monetica".

Ai fini del bilancio di Iccrea Banca al 31 dicembre 2022, il citato accordo commerciale è stato esaminato ai sensi dello IAS 37 per valutare l'eventuale ricorrere delle condizioni definite dal par. 68 del medesimo principio. A esito di tale analisi era stato accertato che i benefici complessivamente individuati e stimati lungo la durata dell'accordo

⁴² Accordo di esclusiva siglato il 15 settembre 2023.

⁴³ Accordo di vendita siglato il 14 settembre 2023.

⁴⁴ Della complessiva operazione si è dato conto nel bilancio al 31 dicembre 2022, cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli.

risultavano tali da consentire la piena copertura degli oneri non discrezionali correlati.

Alla luce delle dinamiche positive che hanno caratterizzato - in generale - il business della monetica e, in particolare, la crescita di BCC Pay, il Gruppo Banco BPM ha siglato il 14 luglio 2023 un accordo con il GBCI ed FSI per la costituzione di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo di una nuova realtà italiana indipendente nei pagamenti digitali. L'accordo in argomento prevede il conferimento in BCC Pay delle attività connesse alla monetica del Gruppo Banco BPM, con il riconoscimento di un corrispettivo misto (a favore del Gruppo Banco BPM) per cassa e azioni emesse da Pay Holding (a sua volta controllante di BCC Pay). Preliminarmente all'ingresso del Gruppo Banco BPM, BCC Pay provvederà alla distribuzione di riserve ai due soci (Iccrea Banca ed FSI) per un importo complessivo di euro 100 milioni, di cui il 40% a Iccrea Banca e il 60% a FSI.

L'operazione societaria in argomento incide sulle assunzioni sulla base delle quali era in precedenza valutato l'impegno futuro assunto da Iccrea Banca verso le BCC in termini di *rappel*; ciò anche alla luce della decisione nel frattempo assunta da Iccrea Banca di riconoscere tra il 2024 e il 2025 un compenso aggiuntivo rispetto a quanto già pattuito, per l'ammontare complessivo di euro 10 milioni.

Il nuovo contesto determinatosi alla luce dell'ingresso nella partnership del Gruppo Banco BPM – nelle more della definizione dei nuovi piani industriali – ha evidenziato, inoltre, la necessità di nuovi investimenti, in particolare nel comparto IT, da parte di BCC Pay tali da rendere improbabile il pagamento dei dividendi ipotizzati ai fini dell'analisi IAS 37 condotta nel 2022. Inoltre, sempre nel corso del 2023, BCC Pay ha definito la propria struttura organizzativa, con ciò venendo meno per la stessa l'esigenza di una serie di servizi erogati in regime di esternalizzazione da Iccrea Banca, i cui corrispettivi stimati erano parte dell'analisi anzidetta.

Tutto ciò premesso, la nuova analisi condotta ha evidenziato il ricorrere delle condizioni previste dallo IAS 37 par. 68 posta l'emersione di uno sbilancio negativo, peraltro determinato in misura largamente prevalente dal riconoscimento in arco piano dei *rappel* ed *extra rappel* pattuiti con le BCC. Di conseguenza, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, si è proceduto allo stanziamento di uno specifico accantonamento al Fondo Rischi e Oneri che, tenuto conto dell'attualizzazione, ammonta a euro 54,3 milioni. Tale accantonamento sarà oggetto di periodica rideterminazione in funzione delle evidenze tempo per tempo disponibili.

Operazione di cessione ramo “Banca corrispondente”

Iccrea Banca e AllFunds Bank, una delle principali piattaforme B2B WealthTech per l'industria dei fondi, hanno sottoscritto il 1° dicembre 2023 un accordo in forza del quale AllFunds ha acquisito le attività di Banca Corrispondente di Iccrea Banca, già oggetto di riclassificazione e valutazione a norma dell'IFRS 5 al 30 settembre 2023. L'accordo, tra le altre cose, prevede la concessione da parte della stessa Iccrea Banca di un'esclusiva commerciale a favore dell'acquirente della durata di 5 anni rinnovabili di ulteriori 5 a discrezione dell'acquirente stesso.

Il corrispettivo a favore di Iccrea per la cessione delle attività di Banca Corrispondente è stato di euro 100 milioni e la differenza tra le attività nette cedute e tale corrispettivo ha rappresentato un provento a conto economico. È previsto che tale corrispettivo sia soggetto ad aggiustamento a favore di Iccrea in ragione dei volumi prodotti. È stata inoltre prevista una clausola di claw-back a favore di AllFunds il cui esercizio è legato non solo ad una condizione di under performance sui volumi, ma anche al recesso dall'accordo di sub collocamento di una componente significativa di BCC aderenti.

Alla data di riferimento del bilancio si specifica che il *fair value* degli aggiustamenti di prezzo sopra riportati non è risultato quantificabile in assenza delle condizioni per la loro valorizzazione.

Operazione di scissione del “compendio immobiliare Lucrezia Romana” da BCC Sinergia S.p.A. verso Iccrea Banca S.p.A.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni e di riassetto organizzativo del gruppo, è stata definita l'iniziativa “Operations Strategy” che prevede la definizione di un nuovo modello *operations e back office* di Gruppo mediante l'accentramento in un unico Polo di tali attività.

In tale contesto, la Capogruppo ha ritenuto opportuno procedere alla scissione da BCC Sinergia del compendio immobiliare Lucrezia Romana (di seguito anche “Compendio Immobiliare LR”) in favore di Iccrea Banca. L'obiettivo di tale operazione di scissione è quello di separare il compendio immobiliare di proprietà di BCC Sinergia dai relativi servizi prestati, trattandosi peraltro di un bene immobile strumentale all'esercizio dell'attività della Capogruppo e nel quale risulta già insediata la sede legale della stessa.

Nel corso dell'esercizio con data efficacia 1° ottobre – a seguito di apposita autorizzazione da BCE – si è proceduto

all'operazione di scissione che ha comportato il trasferimento in Iccrea Banca degli immobili, impianti e attrezzature afferenti l'immobile stesso, nonché i contratti di servizio in essere tra BCC Sinergia e le società aventi postazione di lavoro in Lucrezia Romana per l'erogazione dei servizi di *space e service management* all'interno del perimetro del compendio Lucrezia Romana. L'operazione è stata contabilizzata in continuità di valori sul bilancio di Iccrea Banca secondo quanto previsto nell'ambito delle operazioni *under common control*. In particolare, nel bilancio di Iccrea Banca si è registrato un abbattimento della partecipazione in misura proporzionale rispetto ai valori netti del compendio immobiliare in parola e la differenza tra i valori trasferiti e l'abbattimento della partecipazione ha determinato un incremento del patrimonio netto di Iccrea Banca (disavanzo di scissione). L'operazione in parola ha comportato l'iscrizione sul bilancio della banca di cespiti (suddivisi tra terreno, edificio, impianti, immobilizzazioni in corso) per 87,3 milioni di euro.

Successivamente l'operazione di scissione è stato conferito un incarico specifico a un tecnico esterno qualificato per la valutazione della vita utile attesa dell'immobile, tale valutazione tiene conto anche dei numerosi interventi di riqualificazione sia energetica che strutturale attuati nel corso degli ultimi anni. Dall'analisi condotta è emerso che la nuova vita utile attesa attribuita al complesso immobiliare Lucrezia Romana è stimata in 49 anni.

2. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO

La presente Relazione sulla gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e Normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota Integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività della banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Si rinvia infine alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

3. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Con riferimento all'utile d'esercizio, che ammonta complessivamente ad euro 87.919.619, proponiamo ai Sig.ri Soci la seguente destinazione:

- euro 8.791.962 alla Riserva Legale (secondo Disposizioni Statutarie);
- euro 79.127.657 a utili portati a nuovo.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.759.313.829	960.917.278
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.977.687.454	2.521.624.401
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.164.657.782	1.744.131.032
	b) Attività finanziarie designate al fair value	338.400.660	270.820.313
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	474.629.012	506.673.056
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224.307.583	1.079.476.229
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.502.907.969	51.073.505.107
	a) Crediti verso banche	30.806.297.172	35.653.688.274
	b) Crediti verso clientela	17.696.610.797	15.419.816.833
50.	Derivati di copertura	163.308.767	570.701.599
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(890.672)	(1.100.603)
70.	Partecipazioni	1.372.144.791	1.568.622.725
80.	Attività materiali	90.769.694	2.501.944
90.	Attività immateriali	247.185	535.517
100.	Attività fiscali	51.136.301	67.076.673
	a) correnti	5.780.790	35.059.681
	b) anticipate	45.355.511	32.016.992
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	142.678.299	5.437.988
120.	Altre attività	835.607.179	642.509.058
Totale dell'attivo		59.119.218.379	58.491.807.917

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.800.755.692	53.682.926.167
	a) Debiti verso banche	34.677.582.525	41.593.507.994
	b) Debiti verso clientela	14.926.306.566	8.663.966.010
	c) Titoli in circolazione	5.196.866.602	3.425.452.163
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.048.213.774	1.729.243.570
30.	Passività finanziarie designate al fair value	387.148.183	352.483.757
40.	Derivati di copertura	88.522.993	165.493.576
60.	Passività fiscali	20.027.560	3.303.751
	a) correnti	13.552.614	-
	b) differite	6.474.946	3.303.751
80.	Altre passività	377.668.107	403.601.765
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.216.061	12.649.088
100.	Fondi per rischi e oneri	155.566.741	40.146.602
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.893.567	30.799.479
	c) altri fondi per rischi e oneri	131.673.174	9.347.123
110.	Riserve da valutazione	51.464.477	18.548.317
140.	Riserve	682.588.314	236.491.035
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	87.919.619	439.793.433
	Totale del passivo e del patrimonio netto	59.119.218.379	58.491.807.917

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.787.288.500	566.276.555
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.722.440.039	687.874.420
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.674.233.302)	(334.292.319)
30.	Margine di interesse	113.055.198	231.984.236
40.	Commissioni attive	614.344.653	435.100.068
50.	Commissioni passive	(558.481.940)	(362.999.774)
60.	Commissioni nette	55.862.713	72.100.295
70.	Dividendi e proventi simili	140.341.370	13.475.218
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.681.292	13.224.567
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	7.273.981	(4.945.964)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.323.155	25.442.385
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.931.427	34.916.698
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.740.404)	(9.357.160)
	c) passività finanziarie	132.132	(117.152)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.451.267)	(44.500.252)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.915.789)	(4.546.547)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.535.478)	(39.953.706)
120.	Margine di intermediazione	365.086.443	306.780.484
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.845.400)	22.590.665
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.914.753)	23.656.883
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.353	(1.066.218)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	339.241.043	329.371.149
160.	Spese amministrative:	(482.711.099)	(462.180.453)
	a) spese per il personale	(214.064.848)	(197.078.739)
	b) altre spese amministrative	(268.646.251)	(265.101.714)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(115.142.089)	1.813.325
	a) impegni per garanzie rilasciate	6.905.912	1.172.059
	b) altri accantonamenti netti	(122.048.001)	641.266
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.703.318)	(1.959.582)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(288.332)	(286.545)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	217.593.630	114.169.608
210.	Costi operativi	(382.251.208)	(348.443.648)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.803.180	437.835.724
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(33.206.984)	418.763.225
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	42.026.913	13.854.028
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.819.929	432.617.253
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.099.689	7.176.179
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	87.919.619	439.793.433

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	87.919.619	439.793.433
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	7.451.381	562.633
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.956.051	(935.324)
70.	Piani a benefici definiti	(504.670)	1.497.956
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	25.464.779	(27.367.400)
120.	Copertura dei flussi finanziari	17.470.213	(17.373.139)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.994.566	(9.994.261)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	32.916.160	(26.804.767)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	120.835.779	412.988.666

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31.12.2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve																
a) di utili	236.491.035	-	236.491.035	439.293.433	X	6.803.846	-	-	X	-	X	X	X	X	X	682.588.314
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	-
Riserve da valutazione	18.548.317	-	18.548.317	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	32.916.160	51.464.477
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	439.793.433	-	439.793.433	(439.293.433)	(500.000)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	87.919.619	87.919.619
Patrimonio netto	2.101.959.642	-	2.101.959.642	-	(500.000)	6.803.846	-	-	-	-	-	-	-	-	120.835.779	2.229.099.267

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		X	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X		X	6.081.405
Riserve																
a) di utili	183.455.648	-	183.455.648	53.177.917	X	(142.530)	-	-	X	-	X	X	X		X	236.491.035
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-		X	-
Riserve da valutazione	45.353.084	-	45.353.084	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(26.804.767)		18.548.317
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X		X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X		X	-
Utile (perdita) di esercizio	53.177.917	-	53.177.917	(53.177.917)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	439.793.433		439.793.433
Patrimonio netto	1.689.113.506	-	1.689.113.506	-	-	(142.530)	-	-	-	-	-	-	-	412.988.666		2.101.959.642

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	439.210.379	(436.818.960)
- risultato d'esercizio (+/-)	87.919.619	439.793.433
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(25.025.227)	41.860.815
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7.273.981)	4.945.964
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	25.845.400	(24.654.942)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.991.650	2.246.127
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	111.807.157	(439.581.027)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(41.056.262)	(13.724.210)
- altri aggiustamenti (+/-)	285.002.024	(447.705.121)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.388.892.574	(4.136.526.185)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	614.442.689	(1.280.253.884)
- attività finanziarie designate al fair value	(64.515.757)	6.688.082
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.085.054	(15.683.736)
- attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	(128.768.345)	(579.041.223)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.805.619.625	(3.011.230.783)
- altre attività	134.029.308	742.995.360
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(139.103.051)	4.459.811.813
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	654.741.697	3.325.322.550
- passività finanziarie di negoziazione	(681.005.514)	1.298.321.753
- passività finanziarie designate al fair value	25.602.017	30.521.767
- altre passività	(138.441.251)	(194.354.257)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	3.688.999.903	(113.533.331)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	445.469.145	270.777.148
- vendite di partecipazioni	316.672.153	270.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni	128.796.993	777.148
2. Liquidità assorbita da	(335.572.497)	(410.908.456)
- acquisti di partecipazioni	(247.034.528)	(410.900.468)
- acquisti di attività materiali	(88.537.970)	(7.988)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	109.896.648	(140.131.307)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(500.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(500.000)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO (D)=A+/-B+/-C	3.798.396.551	(253.664.639)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	960.917.278	1.214.581.917
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	3.798.396.551	(253.664.639)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo (G)=E+/-D+/-F	4.759.313.829	960.917.278

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC)* omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2023.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2023:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo <i>standard</i> mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: - la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; - la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; - il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili Le modifiche allo IAS 1 sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> e richiedono alle società di fornire informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il proprio bilancio.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
357/2022	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili Le modifiche allo IAS 8 chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito) Le modifiche allo IAS 12 sono volte a precisare le modalità di contabilizzazione delle imposte differite in relazione al <i>leasing</i> e agli obblighi di smantellamento.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
1491/2022	Modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una <i>tantum</i> delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
2468/2023	Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito - Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (Pillar II) Le modifiche, inerenti l'applicazione delle disposizioni del <i>Pillar Two</i> dell'OCSE (cd. <i>Global minimum tax - GMT</i>) e alle informazioni integrative di bilancio, prevedono: - l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del <i>Pillar Two</i> (le cui disposizioni risultano in vigore al 31 dicembre 2023 per l'Italia, con applicazione dal 2024) per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8. - l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.

In relazione alle modifiche allo IAS 12 introdotte dal Regolamento UE 2468/2023, sono tuttora in corso, nelle more della definizione degli aspetti attuativi della normativa in materia di GMT nonché del coordinamento con le indicazioni “dinamiche” di volta in volta elaborate dall'*Inclusive Framework*, le analisi di impatto quantitativo. L'adozione degli emendamenti in parola allo IAS 12, afferenti all'informativa da fornire in bilancio sulla GMT, non ha comportato effetti sulle situazioni contabili della Banca al 31 dicembre 2023.

Le modifiche e integrazioni derivanti dagli altri regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2822/2023	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: • l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; • un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; • un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione; • un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
2579/2023	Modifiche all'IFRS 16 sulle operazioni di sale and leaseback Le modifiche sono volte a chiarire come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
Da definire	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all' IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Le modifiche richiedono di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
Da definire	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2025 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione

del bilancio” elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS. Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell’informazione;
- significatività dell’informazione (rilevanza);
- attendibilità dell’informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell’informazione; completezza dell’informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d’Italia del 14 marzo 2023 con la quale sono state aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia⁴⁵.

Nella predisposizione del bilancio d’esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall’ European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all’applicazione dell’IFRS 17, riguardo ai quali – per maggiori dettagli – si fa rinvio all’illustrazione fornita nel Bilancio 2022, e quelli emanati nel corso del 2023. In particolare, a ottobre 2023, l’ESMA ha pubblicato le priorità di applicazione comuni europee per il bilancio annuale 2023.

Analogamente al 2022, le raccomandazioni del regolatore per la rendicontazione finanziaria degli IFRS pongono grande enfasi sulle questioni relative al clima, nonché sugli impatti dell’attuale contesto macroeconomico. Affrontano inoltre la prima applicazione degli IFRS 17 Insurance Contracts dal 1° gennaio 2023, ribadendo l’importanza della trasparenza relativa a giudizi e ipotesi rilevanti. Un rapido accenno lo merita anche l’attuazione delle modifiche per lo IAS 12 *International Tax Reform Pillar Two Model Rules*. Agli emittenti viene ricordato di fornire le informazioni richieste nelle note per il periodo compreso tra l’adozione (o l’adozione sostanziale) delle regole del secondo pilastro dell’OCSE e la loro entrata in vigore.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all’attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

⁴⁵ Cfr. “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2024, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. “perimetro diretto” hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle

società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d’esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull’adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l’impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all’esecuzione del cosiddetto benchmark test;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei crediti di imposta ex decreti “Cura Italia” e “Salva Italia”;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2024-2026.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l’allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall’IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l’inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l’evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, si segnala che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito *stage allocation*, volti a un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni performing di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un *self-assessment* svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello interno di valutazione dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima). Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio (PD ed LGD *Point in Time* (PiT)), oggetto di adeguamento sulla base degli ultimi dati di rischio disponibili includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività definiti "*In-Model Adjustments*", al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del *backtesting*.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*) *performing* determinata dal *framework In-Model*, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments (Overlay)* allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al plausibile quadro macroeconomico di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo *framework* di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di *Overlay* al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di *cluster*.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico *framework* finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'*Overlay* con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto.

Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di *backtesting* volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad *Overlay*, nello specifico "clienti con una misura di Forbearance" e "Moratorie scadute post 30 giugno 2021", hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto, registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di "*In-Model Adjustment*" correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un downgrade automatico;
- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attuale, sono stati rivisti i cluster in essere e individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi cluster di sotto-portafogli considerati maggiormente fragili in seguito a inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, sono sottoposti ad *Overlay* a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I *cluster* di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di *Overlay* sono i seguenti: i) privati con

mutui a tasso variabile in assenza di una clausola *cap* al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica “costruzioni” e “immobiliare”, iii) imprese operanti in settori classificati come “*brown*” che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi *Climate & Environmental* (C&E) adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione “Alta” o “Molto Alta”.

In aggiunta, in recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di *Overlay*, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di *Overlay* e *Stage Allocation*.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la non necessità di operare alcun impairment.

Probability test delle DTA

Le DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del probability test, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo al complesso delle società aderenti al consolidato fiscale (società del c.d. “perimetro diretto”).

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni “carta contro carta”

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'*SPPI test*), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla gestione del presente bilancio e del bilancio precedente cui, pertanto, si rinvia per maggiori riferimenti.

Ferma l'applicazione per i periodi precedenti delle previgenti regole, dal 23 novembre 2022 il tasso applicabile alle operazioni ancora in essere è pari alla sommatoria algebrica tra:

- il tasso di interesse puntuale di riferimento del periodo (Main Refinancing Operation - MRO o Deposit Facilities -DF - rate)
- lo spread fisso previsto da Iccrea Banca per l'accesso alle operazioni di politica monetaria pari a 4,5 bps fino al 30/06/2023, ridotto a 2 bps dal 1° luglio 2023;
- il beneficio massimo di -4.5 bps applicabile da Iccrea Banca ad ogni operazione in base alla quantità di overcollateral conferito a garanzia.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, come modificato e integrato in sede di conversione

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene tra le altre disposizioni l'introduzione per le banche, per il solo 2023, di un'imposta straordinaria determinata applicando - nei bilanci individuali - un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine d'interesse (voce 30 del conto economico) relativo all'esercizio 2023 che eccede di almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma individua un limite massimo dell'imposta (cap) nella misura dello 0,26% dell'importo complessivo delle attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2022, determinate ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento UE n. 575/2013. Il comma 5-bis introdotto in sede di conversione prevede, inoltre, che in luogo del versamento dell'importo come sopra determinato, le banche che rientrano nel perimetro applicativo dell'imposta possano, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, determinare l'accantonamento in una riserva

patrimoniale non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare dell'imposta dovuta. In caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello del suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e, successivamente, le altre riserve patrimoniali disponibili.

Con specifico riferimento alle Banche di Credito Cooperativo, il terzo periodo del comma 5-bis prevede che si considerano destinati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Con riferimento agli eventuali impatti contabili connessi all'applicazione delle citate disposizioni, si evidenzia preliminarmente che l'imposta in argomento non è assimilabile a un "reddito imponibile" ai sensi dello IAS 12, essendo la stessa applicata sul delta incrementale di margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap, sulle attività ponderate per il rischio); rientra pertanto nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi" che richiede la rilevazione a conto economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il c.d. "fatto vincolante" che determina l'insorgere della passività (ovvero la specifica attività o azione che comporta il pagamento dell'imposta). Nel caso di specie, l'esistenza di un "fatto vincolante" è determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto 2023 al di sopra della soglia identificata dalla legge.

A tale proposito, la Banca non presenta una base imponibile ai fini dell'imposta in argomento.

Ciò posto, nessun onere a fronte della citata imposta è stato rilevato nel conto economico di fine esercizio.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs 27 dicembre 2023, n. 209⁴⁶, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o Gmt), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'Oecd/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global antibase erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la Gmt che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo Oecd), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano per ulteriori aspetti attuativi nonché di coordinamento alle indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'*Inclusive Framework*, a taluni decreti ministeriali che dovranno essere approvati nei prossimi mesi e ciò, ad esempio e con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale⁴⁷, lascia ancora aperti vari dubbi operativi anche riguardo alla esatta definizione delle imprese in *scope*, tema questo ultimo riguardo al quale pendono interlocuzioni (tenuto conto, tra l'altro e per quanto rilevante in questa sede, delle specificità dei gruppi bancari cooperativi) tra gli organismi associativi e le competenti Autorità.

Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le aziende in *scope* in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023 ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12.

Anche in ottemperanza alle citate previsioni in materia di requisiti informati, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione delle previsioni di cui sopra.

Più in dettaglio, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali affiliate) dall'ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto delle peculiarità normative e funzionali degli stessi Gruppi. In particolare, di

⁴⁶ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

⁴⁷ Imposta che, come anticipato, sarà dovuta a decorrere, nella generalità dei casi, dal 2024.

concerto con le Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, Federcasse ha proposto – attraverso interlocuzioni su tavoli istituzionali – una lettura della normativa di riferimento, che valorizzi anche l'assenza di un rapporto di controllo partecipativo tra la Capogruppo e le BCC.

Considerata quindi tale peculiare circostanza, l'imposta minima non dovrebbe trovare attuazione nei rapporti tra la Capogruppo e le BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una precondizione essenziale per l'applicabilità e il funzionamento della GMT.

Si conferma invece l'applicazione della normativa GMT ad Iccrea Banca ed alle società del perimetro diretto vincolate da rapporti partecipativi ex art. 2359 comma 1, n. 1 del codice civile

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta. Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto⁴⁸ – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricessione sono classificati nel business model Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE)

⁴⁸ Eventualmente, in funzione del BM di elezione, integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di discount factor determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo al fine di ricavare una *discount curve* e una corrispondente *zero coupon curve* mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

Covered bond

La Banca partecipa in qualità di Originator al programma di emissione di Covered Bond (Obbligazioni Bancarie Garantite) avviato dal Gruppo nel corso del 2021. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

In tale ambito, la Banca ha ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei Covered Bond oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, la Banca ha erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. CB Loan) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i Covered Bond assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei Covered Bond emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di Banca originator e Banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, la Banca, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perde la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9). La Banca, pertanto, continua ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo. La Banca rileva, inoltre, una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, eroga il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettua la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rileva i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rileva tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni "multi-originator" - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell'obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto

disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi

finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "*Hold to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "*Hold to Collect and Sell*").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi,

e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”. I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al fair value” e “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un “SPPI test” con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria,

mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), i quali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al

momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinare secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa

IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come *“Purchased or Originated Credit Impaired”* (c.d. *“POCI”*), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. *“credit-adjusted effective interest rate”*), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. *“derecognition”*), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute *“sostanziali”*, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di *“trattenere”* la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come

sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;

- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di

copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “*macrohedging*”) e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di *pre-payment*.

Le operazioni di *macrohedging* realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 “Derivati di copertura” dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contro partita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la

copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo, le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 –Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

L' impairment test delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "*datio in solutum*", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, ecc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;

- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in

assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi

che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento

della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili

soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da incorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("no recycling");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo 15. "Altre informazioni", nonché alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del «*projected unit credit method*», valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «*projected unit credit method*» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-

alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);

- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “*performance obligation*”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “*performance obligation*” nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di “*performance obligations*” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “*performance obligation*”.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le “Altre attività” (voce 120 dell'attivo) o “Altre passività” (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. “POCI”), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui “performance” complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare

e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari⁴⁹ - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp *inflation* a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo $t-1$) che a quel punto diventerebbe negativa;
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poichè su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
 - In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di

⁴⁹ La performance complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *Probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il *Probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di *origination* e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al

patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota Integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell'acquisizione”, in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo,

delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata;
- se l'operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una “*Fair Value Policy*” di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di “mercato attivo” è più ampia di quella di “mercato regolamentato”: i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”:

sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow model*). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing (*Discounted Cash Flow model*). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli *Asset Backed Securities* (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il *Cash Flow Model* stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la *Priority of Payments* per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del *Discount Margin* per titoli tasso variabile, o del *Discount Yield* per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre alla *yield curve* governativa, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse;
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (*IRS plain vanilla*, *forward start*, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i *cap/floor* e le *swaption* europee, sono valutate attraverso il modello di *Bachelier* che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello *Nengju Ju* per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del

sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;

- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*; la stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon *indexed inflation swap* e il *CPI swap*, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei *seasonal factors* (*CPI Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'*OIS/BC Discounting*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico *liquidity adjustment*, se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value* option, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il *fair value* è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di *Discount Factor* applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di *bootstrapping* - 2 zero coupon curve. Il Fair Value per ciascun credito designato al *Business Model Fair Value Other* o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo *discount factor*.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;

- Probabilità di *Default* (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Liquidity spread* utilizzato nella valutazione *mark to model* degli ABS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di *asset*; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di *asset*, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei *Recovery Rate* (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di *Haircut* della distribuzione per la componente *Real Estate*). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

È inoltre assimilato ad un livello 3 il *fair value* dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	420.882	1.170.605	386.201	295.566	1.816.129	409.929
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.701	1.083.957	-	11.521	1.732.427	184
b) Attività finanziarie designate al fair value	315.788	22.613	-	249.872	20.948	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.393	64.035	386.201	34.173	62.755	409.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	907.468	315.672	1.167	769.093	300.295	10.088
3. Derivati di copertura	-	163.309	-	-	570.702	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.328.349	1.649.586	387.368	1.064.659	2.687.126	420.017
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.559	1.038.654	-	5.017	1.724.226	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	387.148	-	-	352.484	-
3. Derivati di copertura	-	88.523	-	-	165.494	-
Totale	9.559	1.514.326	-	5.017	2.242.204	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che nel corso del periodo non sono state rilevate significative variazioni in merito al *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di default delle controparti) e *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di default della banca).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	409.929	184	-	409.746	10.088	-	-	-
2. Aumenti	8.142	-	-	8.142	-	-	-	-
2.1. Acquisti	1.880	-	-	1.880	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	6.262	-	-	6.262	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	6.262	-	-	6.262	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6.262	-	-	6.262	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	31.870	184	-	31.687	8.921	-	-	-
3.1. Vendite	1.897	184	-	1.714	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	16.073	-	-	16.073	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	13.900	-	-	13.900	837	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	13.900	-	-	13.900	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	13.900	-	-	13.900	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	837	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	8.083	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	386.201	-	-	386.201	1.167	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.502.908	9.885.508	31.662.340	7.054.115	51.073.505	8.096.541	36.587.165	5.808.972
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	142.678				5.438			
Totale	48.645.586	9.885.508	31.662.340	7.054.115	51.078.943	8.096.541	36.587.165	5.808.972
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.800.756	4.256.817	45.429.736	3.025.203	53.682.926	2.305.137	45.618.356	4.693.732
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	54.800.756	4.256.817	45.429.736	3.025.203	53.682.926	2.305.137	45.618.356	4.693.732

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	94.475	146.708
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.956.181	144.164
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	708.658	670.045
Totale	4.759.314	960.917

L'importo di cui alla sottovoce b) è relativo alle somme depositate sul conto PM presso la Banca d'Italia, dedicato alla gestione della liquidità dello Schema di Garanzia per circa 13,9 milioni di euro, per circa 91,0 milioni all'*instant payments*; sono presenti inoltre a fine periodo 3.851,3 milioni di Euro di depositi *overnight* presso BCE.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	68.705	6.325	-	8.649	3	183
1.1 Titoli strutturati	6.175	5	-	3.416	-	-
1.2 Altri titoli di debito	62.530	6.320	-	5.233	3	183
2. Titoli di capitale	1.605	-	-	1.912	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.080	-	-	92	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	80.389	6.325	-	10.653	3	183
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	311	1.077.632	-	868	1.732.424	-
1.1 di negoziazione	311	1.077.632	-	868	1.732.424	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	311	1.077.632	-	868	1.732.424	-
Totale (A+B)	80.701	1.083.957	-	11.521	1.732.427	183

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	75.030	8.835
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	62.223	1.593
c) Banche	7.729	3.496
d) Altre società finanziarie	4.103	2.932
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	975	814
2. Titoli di capitale	1.605	1.913
a) Banche	91	898
b) Altre società finanziarie	250	1.014
di cui: imprese di assicurazione	-	1.014
c) Società non finanziarie	1.264	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.080	92
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	86.715	10.840
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	721.621	1.214.843
b) Altre	356.322	518.448
Totale (B)	1.077.943	1.733.291
Totale (A+B)	1.164.658	1.744.131

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	315.788	22.613	-	249.872	20.948	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	315.788	22.613	-	249.872	20.948	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	315.788	22.613	-	249.872	20.948	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo è interamente riconducibile agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota ex-ante dei Fondi prontamente Disponibili relativi allo Schema di Garanzia.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	338.401	270.820
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	315.788	216.187
c) Banche	22.613	54.634
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	338.401	270.820

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	18.948	628	24.978	35.921	2.306
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	6.674	5.079	2.031
1.2 Altri titoli di debito	-	18.948	628	18.305	30.842	275
2. Titoli di capitale	24.393	26.873	9.843	9.195	21.463	9.790
3. Quote di O.I.C.R.	-	18.214	375.724	-	5.371	397.645
4. Finanziamenti	-	-	5	-	-	5
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5	-	-	5
Totale	24.393	64.035	386.201	34.173	62.755	409.746

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce “quote di OICR” trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi “Securis Real Estate” gestiti da Investire SGR:

- Fondo Securis Real Estate III, pari a 80.700 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 89.683 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate I, pari a 159.161 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	61.109	40.448
di cui: banche	22.291	5.081
di cui: altre società finanziarie	38.815	35.363
di cui: società non finanziarie	4	4
2. Titoli di debito	19.577	63.205
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	13.365	47.971
d) Altre società finanziarie	6.212	13.084
di cui: imprese di assicurazione	-	995
e) Società non finanziarie	-	2.150
3. Quote di O.I.C.R.	393.938	403.015
4. Finanziamenti	5	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	474.629	506.673

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	907.468	20.827	-	769.093	24.675	-
1.1 Titoli strutturati	194.770	-	-	57.903	4.002	-
1.2 Altri titoli di debito	712.698	20.827	-	711.191	20.672	-
2. Titoli di capitale	-	294.846	1.167	-	275.621	10.088
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	907.468	315.672	1.167	769.093	300.295	10.088

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	928.294	793.768
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	562.994	624.633
c) Banche	256.892	67.296
d) Altre società finanziarie	83.878	71.734
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	24.530	30.105
2. Titoli di capitale	296.013	285.708
a) Banche	268.589	264.602
b) Altri emittenti:	27.424	21.106
- altre società finanziarie	24.854	18.626
di cui: imprese di assicurazione	9.337	7.372
- società non finanziarie	2.570	2.480
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.224.308	1.079.476

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito		903.963	809.728	25.878	-	-	(431)	(1.116)	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2023	903.963	809.728	25.878	-	-	(431)	(1.116)	-	-	-
Totale	31/12/2022	763.209	749.967	32.175	-	-	(250)	(1.367)	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.947.020	-	-	-	-	- 1.947.020	589.459	-	-	-	-	589.459
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.947.020	-	-	X	X	X	589.459	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	28.859.277	-	-	337.559	27.988.849	612.575	35.064.229	-	-	185.932	33.870.543	811.689
1. Finanziamenti	26.326.801	-	-	-	25.833.861	612.575	33.453.762	-	-	-	32.593.425	777.178
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	2.060	-	-	X	X	X	85.919	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	26.324.741	-	-	X	X	X	33.367.843	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	26.324.741	-	-	X	X	X	33.367.843	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.532.475	-	-	360.768	2.131.779	-	1.610.467	-	-	185.932	1.277.119	34.511
2.1 Titoli strutturati	218.347	-	-	175.565	39.661	-	85.302	-	-	12.884	71.615	-
2.2 Altri titoli di debito	2.314.128	-	-	185.202	2.092.118	-	1.525.165	-	-	173.048	1.205.503	34.511
Totale	30.806.297	-	-	360.768	27.965.641	2.559.595	35.653.688	-	-	185.932	33.870.543	1.401.148

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. *pool collaterale*) ammontano a 20.761 milioni di euro di cui 14.417 milioni di euro connessi all'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 18.038 milioni di euro al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.505.684	52.736	-	-	2.979.924	4.481.478	7.041.809	37.446	-	-	2.682.992	4.247.080
1.1. Conti correnti	398.307	5.379	-	X	X	X	191.375	4.671	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	793.621	-	-	X	X	X	728.304	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.692.419	46.455	-	X	X	X	2.729.605	31.082	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.621.336	902	-	X	X	X	3.392.525	1.693	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.138.169	22	-	9.315.546	661.831	7.021	8.340.551	11	-	7.910.609	33.630	160.745
2.1. Titoli strutturati	270.386	-	-	232.403	31.735	6.021	142.693	-	-	71.692	2.873	98.574
2.2. Altri titoli di debito	9.867.783	22	-	9.083.144	630.096	1.001	8.197.859	11	-	7.838.917	30.757	62.171
Totale	17.643.853	52.758	-	9.315.546	3.641.755	4.488.499	15.382.360	37.457	-	7.910.609	2.716.622	4.407.824

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI DEI CREDITI CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	10.138.169	22	-	8.340.551	11	-
a) Amministrazioni pubbliche	9.890.008	-	-	8.059.888	-	-
b) Altre società finanziarie	204.586	-	-	204.294	-	-
di cui: imprese di assicurazione	7.187	-	-	7.281	-	-
c) Società non finanziarie	43.575	22	-	76.369	11	-
2. Finanziamenti verso:	7.505.684	52.736	-	7.041.809	37.446	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.957	-	-	5.858	-	-
b) Altre società finanziarie	4.577.317	1.105	-	4.074.587	1.543	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	23	-	-
c) Società non finanziarie	2.770.791	48.096	-	2.789.179	31.742	-
d) Famiglie	152.618	3.535	-	172.184	4.160	-
Totale	17.643.853	52.758	-	15.382.360	37.457	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	12.613.176	9.621.733	65.804	435	-	(2.042)	(6.294)	(413)	-	-
Finanziamenti	35.221.289	596.259	597.352	178.531	-	(14.291)	(24.846)	(125.795)	-	(29.300)
Totale 31/12/2023	47.834.465	10.217.992	663.157	178.966	-	(16.333)	(31.139)	(126.208)	-	(29.300)
Totale 31/12/2022	50.227.625	7.860.191	871.505	154.204	-	(20.644)	(42.438)	(116.747)	-	(29.478)

*Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per “*impaired* acquisite o originate”. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l’altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Nuovi finanziamenti	472.807	-	62.210	19.801	-	(851)	(592)	(7.467)	-		
Totale	472.807	-	62.210	19.801	-	(851)	(592)	(7.467)	-		

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	163.309	-	4.204.477	-	570.702	-	4.889.441
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	163.309	-	4.204.477	-	570.702	-	4.889.441

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.025	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	114	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	163.025	-	-	-	-	-	114	-	-	-
1. Passività finanziarie	169	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPEE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(891)	(1.101)
2.1 di specifici portafogli:	(891)	(1.101)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(891)	(1.101)
2.2 complessivo	-	-
Totale	(891)	(1.101)

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
BCC Leasing S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100,0	100,0
BCC Factoring S.p.A.	Roma	Milano	100,0	100,0
BCC POS S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	Milano	100,0	100,0
BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	Milano	100,0	100,0
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	100,0	100,0
BCC Sinergia S.p.A.	Milano	Treviglio	100,0	100,0
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	Milano	100,0	100,0
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
Iccrea Covered Bond	Roma	Roma	90,0	90,0
BCC Financing S.p.A.	Udine	Udine	100,0	100,0
BCC Rent&Lease S.p.A.	Roma	Milano	100,0	100,0
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	100,0	100,0
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	100,0	100,0
Bit - Servizi per L'Investimento sul Territorio	Parma	Parma	82,8	97,4
*BCC della Calabria Ulteriore (Incorporante di Vibonese - Crotonese - Cittanova)	Crotone	Crotone	39,7	92,8
*Banca Centropadana	Lodi	Lodi	39,4	98,1
*Banca Terre Etrusche Di Valdichiana e di Maremma (Incorporante di Valdichiana)	Chiusi	Chiusi	57,6	98,5
*Banca Centro (Incorporante di Vival Banca)	Pistoia	Pistoia	33,5	96,7
*BCC di Taranto e Massafra (Incorporante di Massafra)	Massafra	Massafra	11,2	87,2
*Banca Di Pisa e Fornacette	Pisa	Pisa	41,5	96,7
B. Imprese Controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Hbenchmark S.r.l.	Vicenza	Vicenza	10,0	10,0
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.P.A.	Torino	Torino	9,9	9,9
Vorvel Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Milano	Milano	20,0	20,0
Pay Holding S.p.A.	Milano	Milano	40,0	40,0

*Le partecipazioni detenute nelle BCC-CR di cui sopra sono riconducibili alle azioni di finanziamento (art. 150 ter TUB) sottoscritte ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Coesione relativamente allo Schema delle Garanzie Incrociate e, in parte sottoscritte direttamente dalla Capogruppo.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.568.623	998.822
B. Aumenti	262.873	593.756
B.1 Acquisti	217.873	592.232
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	45.000	1.524
C. Diminuzioni	459.350	23.956
C.1 Vendite	-	21.100
C.2 Rettifiche di valore	-	2.056
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	459.350	800
D. Rimanenze finali	1.372.145	1.568.623
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	200.305	200.305

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa a:

- acquisizione del rimanente 70%, del capitale di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. (rispettivamente +174,9 e +13,9 milioni di euro) connesso con l'operazione "bancassurance";
- acquisizione totalitaria della partecipazione in BCC Rent&Lease S.p.A. (+25,7 milioni di euro, precedentemente detenuta da BCC Leasing S.p.A);
- sottoscrizione di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia in Banca Centropadana (+2,5 milioni di euro).

La sottovoce "B.4 Altre variazioni" è interamente riconducibile alla sottoscrizione (conto futuro aumento di capitale) in BCC Financing S.p.A. e BCC Credito Consumo S.p.A. (rispettivamente +20,0 e +25,0 milioni di euro);

La sottovoce "C.4 Altre variazioni" è relativa a:

- diminuzione del valore dell'interessenza detenuta in BCC Sinergia S.p.A. (-52,0 milioni di euro) conseguente l'operazione di "scissione immobiliare Lucrezia Romana" che ha comportato il trasferimento alla Capogruppo del relativo complesso immobiliare;
- riduzione del patrimonio netto operata da BCC Servizi Assicurativi S.r.l. (-258,9 milioni di euro);
- riduzione del valore relativo alla partecipazione detenuta in Pay Holding S.p.A. (-3,0 milioni di euro) derivante dalla distribuzione di riserve ai soci;
- rimborso di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia in Banca (autorizzato dalla BCE) effettuato da Banca TEMA (-2,0 milioni di euro);
- riclassifica di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. (-142,7 milioni di euro) nella voce A110 "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate" connesso con l'operazione "bancassurance".

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio

separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, Dividend Discount Model, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e Appraisal Value.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	88.674	201
a) terreni	14.713	-
b) fabbricati	69.574	-
c) mobili	185	190
d) impianti elettronici	4.202	9
e) altre	-	3
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.096	2.300
a) terreni	-	-
b) fabbricati	745	245
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.351	2.056
Totale	90.770	2.502
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.178	2.997	335	7.363	12.873
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.933	2.807	327	5.304	10.371
A.2 Esistenze iniziali nette	-	245	190	9	2.059	2.502
B. Aumenti:	14.713	70.521	1	4.909	486	90.630
B.1 Acquisti	14.713	69.863	-	4.909	486	89.971
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	658	-	-	-	658
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni:	-	447	6	716	1.194	2.363
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	447	6	716	1.192	2.361
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
D. Rimanenze finali nette	14.713	70.319	185	4.202	1.351	90.770
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.896	2.732	21.378	6.496	74.501
D.2 Rimanenze finali lorde	14.713	114.215	2.917	25.580	7.846	165.271
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	247	-	536	-
di cui Software	247	-	536	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	247	-	536	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	247	-	536	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	247	-	536	-

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.119	-	2.119
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.538	-	1.538
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	536	-	536
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	288	-	288
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	288	-	288
- Ammortamenti	X	-	-	288	-	288
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	247	-	247
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	1.551	-	1.551
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.798	-	1.798
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2023		Totale	31/12/2022		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) In contropartita al Conto Economico	38.862	14	38.875	11.774	20	11.795
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.133	14	1.147	1.689	20	1.709
Totale	1.133	14	1.147	1.689	20	1.709
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	-	-	-
b) Altre	37.729	-	37.729	10.085	-	10.085
Rettifiche crediti verso banche	490	-	490	357	-	357
Rettifiche crediti verso clientela	68	-	68	82	-	82
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	5.734	-	5.734	7.392	-	7.392
Fondi per rischi e oneri	31.401	-	31.401	2.155	-	2.155
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	35	-	35	100	-	100
2) In contropartita del Patrimonio Netto	5.389	1.091	6.480	16.878	3.344	20.222
a) Riserve da valutazione:	3.338	676	4.015	7.284	1.475	8.759
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	3.338	676	4.015	7.284	1.475	8.759
b) Altre:	2.050	415	2.465	9.594	1.869	11.463
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	366	-	366
Altre voci	2.050	415	2.465	9.228	1.869	11.097
A. Totale attività fiscali anticipate	44.250	1.105	45.356	28.652	3.365	32.017
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	44.250	1.105	45.356	28.652	3.365	32.017

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		Totale	31/12/2022		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	5.384	1.091	6.475	2.747	556	3.304
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	5.384	1.091	6.475	-	-	-
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	2.747	556	3.304
A. Totale passività fiscali differite	5.384	1.091	6.475	2.747	556	3.304
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	5.384	1.091	6.475	2.747	556	3.304

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	11.795	11.001
2. Aumenti	31.519	8.703
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.519	8.703
a) relative a precedenti esercizi	-	4.704
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.519	3.999
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.438	7.909
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.438	7.909
a) rigiri	4.438	7.909
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	38.875	11.795

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.709	1.969
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	562	259
3.1 Rigiri	562	259
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.147	1.709

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	20.222	4.007
2. Aumenti	903	16.215
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	903	16.215
a) relative a precedenti esercizi	-	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	903	16.165
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	14.646	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.646	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	14.646	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.480	20.222

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	3.304	1.650
2. Aumenti	3.171	1.654
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.171	1.654
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.171	1.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.475	3.304

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- la banca a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio la banca ha presentato ricorso in Cassazione.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il *probability test* al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni 2024-2028;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Ad ogni modo, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stata svolta un'ulteriore attività di valutazione che ne dimostra la recuperabilità all'interno del medesimo arco temporale di previsione del piano.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, che fattorizza le previsioni contenute nello scenario macroeconomico fornito a tutte le società del perimetro, sviluppandone le dinamiche commerciali e la relativa evoluzione economica e patrimoniale.

	31/12/2023				31/12/2022			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(36.041)	(2.705)	-	(38.746)	(9.877)	(5.702)	-	(15.579)
Acconti versati (+)	22.488	8.486	-	30.974	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-	36.507	8.598	-	45.105
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-	5.533	-	-	5.533
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(13.553)	-	-	(13.553)	-	-	-	-
Saldo a credito	-	5.781	-	5.781	32.163	2.896	-	35.060
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	-	5.781	-	5.781	32.163	2.896	-	35.060

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	5.438
A.2 Partecipazioni	142.678	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	142.678	5.438
di cui valutate al costo	142.678	5.438
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha provveduto a classificare tra le "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate", parte delle quote di partecipazioni in BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., relativamente all'operazione "bancassurance"; gli importi del precedente esercizio sono relativi ad un portafoglio di crediti non *performing* precedentemente classificati tra i crediti verso clientela;

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Crediti per premi futuri su derivati	10.640	8.480
- Commissioni e interessi da percepire	53.184	45.670
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	16.264	29.364
- Crediti di imposta	306.835	177.339
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	189.235	151.669
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	90.800	84.771
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	40	81
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.833	4.131
- Società controllate, IVA di Gruppo	5.792	4.258
- Consolidato fiscale	26.537	31.323
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	132.446	105.424
Totale	835.607	642.509

La sottovoce “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

La sottovoce “Crediti d’imposta” ricomprende i crediti relativi al Superbonus dei crediti d’imposta ceduti principalmente dalle BCC-CR come previsto dal decreto legge n.18-2020 decreto legge n.34-2020.

Sempre tra le “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare”, in maniera speculare a quanto rappresentato nelle “Altre passività”, è iscritto l'ammontare pari a 8,4 milioni di euro riferito alla liquidità di conto corrente derivante dai flussi finanziari connessi ai finanziamenti destinati di cui all'art. 2447 bis lettera b) e 2447 decies concessi originariamente dalla BEI nell'interesse delle amministrazioni pubbliche mandanti con risorse pubbliche europee, nazionali e regionali, nell'ambito delle iniziative:

- JESSICA POR FESR 2007-2013 a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a 53,2 milioni di euro) e Regione Campania (importo contrattuale di 31,7 milioni di euro versato in due tranches di circa 15,9 milioni di euro l'una);
- StudioSi – Fondo Specializzazione Intelligente avviato a fine 2020, su accordo tra il Ministero dell'Università e la BEI, per promuovere la più ampia partecipazione alla formazione specialistica universitaria ed in particolare a favore dei residenti nel Mezzogiorno finanziato con risorse del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020 (dotazione contrattuale per 46,5 milioni di euro co-gestita con BCC CreditoConsumo S.p.A. a cui è demandato lo sviluppo business e la gestione del credito data la specializzazione nel credito al consumo);
- FEIS – Fondo Emergenza Imprese Sicilia attivato nel corso del 2022 previo accordo tra la Regione Siciliana e la BEI per sostenere la ripresa delle PMI Siciliane colpite dall'emergenza Covid-19 specie in ambito turistico a valere su risorse del POR FESR Sicilia 2014-2020 (dotazione contrattuale di 50 milioni di euro).

Alla data del 31 dicembre 2023, secondo le previsioni di cui all'art. 2447 decies e nel rispetto degli accordi contrattualizzati inizialmente con la BEI, i flussi finanziari e contabili afferenti alla gestione dei singoli finanziamenti concessi in termini di rimborsi di rate, pagamenti per interessi, oltre a competenze di c/c risultano separati dalle attività ordinarie della Banca, attraverso l'allocazione su conti correnti dedicati per ciascuna delle attività summenzionate ed accesi presso Banca Sviluppo in qualità di Banca Depositaria. In particolare, con riferimento al Fondo JESSICA Sicilia, si ribadisce che a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Siciliana al 31 marzo 2017, quest'ultima è subentrata ai sensi dell'art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con BCC Leasing prima ed Iccrea Banca dopo.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	16.204.661	X	X	X	26.290.563	X	X	X
2. Debiti verso banche	18.472.921	X	X	X	15.302.945	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.921.360	X	X	X	5.472.242	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	8.340.348	X	X	X	9.365.243	X	X	X
2.3 Finanziamenti	640.566	X	X	X	191.118	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	311.801	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	328.765	X	X	X	191.118	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	570.647	X	X	X	274.342	X	X	X
Totale	34.677.583	-	306.848	34.335.707	41.593.508	-	38.686.658	2.032.205

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Debiti verso Banche Centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE nell’ambito dell’operatività TLTRO.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	932.178	X	X	X	1.258.602	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	13.618.668	X	X	X	6.975.584	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	11.908.544	X	X	X	6.383.649	X	X	X
3.2 Altri	1.710.123	X	X	X	591.935	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.110	X	X	X	2.335	X	X	X
6. Altri debiti	373.352	X	X	X	427.444	X	X	X
Totale	14.926.307	-	8.994.121	3.017.756	8.663.966	-	6.041.940	2.661.527

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati prevalentemente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l’estinzione.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.196.867	4.256.817	924.049	-	3.425.452	2.305.137	889.758	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.196.867	4.256.817	924.049	-	3.425.452	2.305.137	889.758	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.196.867	4.256.817	924.049	-	3.425.452	2.305.137	889.758	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dalla banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (fair value hedge), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce “1.2 Obbligazioni - Altre” i titoli subordinati per 713 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	712.635	715.010
- banche	712.635	715.010
- clientela	-	-
Totale	712.635	715.010

Al 31 dicembre 2023 sono presenti due prestiti obbligazionari subordinati aventi le seguenti caratteristiche:

- emissione 28 novembre 2019, scadenza 28 novembre 2029, nominale residuo al 31 dicembre 2023 pari a 398,72 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,125%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato;
- emissione 18 ottobre 2021, scadenza 18 gennaio 2032, nominale residuo al 31 dicembre 2023 pari a 298,94 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,75%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	745	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	1.365	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	550	549	-	-	549	3.318	3.334	-	-	3.334
2. Debiti verso clientela	8.297	8.530	100	-	8.630	1.933	1.602	-	-	1.602
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	8.847	9.079	100	-	9.178	5.251	4.936	-	-	4.936
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		480	1.038.555	-		X	81	1.724.226	-	X
1.1 Di negoziazione	X	480	1.038.555	-	X	X	81	1.724.226	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	480	1.038.555	-	X	X	81	1.724.226	-	X
Totale (A+B)	X	9.559	1.038.654	-	X	X	5.017	1.724.226	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	378.086	-	387.148	-	387.148	365.913	-	352.484	-	352.484
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	378.086	-	387.148	-	X	365.913	-	352.484	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	378.086	-	387.148	-	387.148	365.913	-	352.484	-	352.484

Legenda:

VN= Valore Nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'intero importo è riferito al valore delle quote ex-ante di competenza delle banche affiliate, relativo allo Schema di Garanzia, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie subordinate designate al FV.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	88.523	-	2.755.784	-	165.494	-	2.524.558
1) Fair value	-	72.326	-	2.041.937	-	83.175	-	1.235.965
2) Flussi finanziari	-	16.197	-	713.847	-	82.318	-	1.288.593
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	88.523	-	2.755.784	-	165.494	-	2.524.558

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica							Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.031	-	-	-	X	X	X	2.626	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.050	X	-	-	X	X	X	13.570	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	72.081	-	-	-	-	-	-	16.197	-	-
1. Passività finanziarie	245	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - VOCE 50**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso enti previdenziali e Stato	12.123	15.488
Somme a disposizione della clientela	10.197	47.625
Commissioni passive da regolare	66.268	55.608
Debiti per premi futuri su derivati	2.347	1.987
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	24.003	18.055
Debiti relativi al personale dipendente	30.503	24.884
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	90.800	84.771
Risconti non riconducibili a voce propria	4.305	2.584
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	51.313	86.617
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	73.543	39.708
Società controllate IVA di Gruppo	370	3.755
Consolidato fiscale	11.896	22.520
Totale	377.668	403.602

La sottovoce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

Con riferimento alla voce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", relativa a taluni finanziamenti erogati originariamente da BEI, si rinvia a quanto descritto nella Sezione 12 – Altre attività – voce 120 dell'attivo.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	12.649	15.347
B. Aumenti	637	89
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	430	89
B.2 Altre variazioni	207	-
C. Diminuzioni	1.070	2.787
C.1 Liquidazioni effettuate	687	1.176
C.2 Altre variazioni	383	1.612
D. Rimanenze finali	12.216	12.649
Totale	12.216	12.649

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Fondo (civilistico) iniziale	13.518	13.581
Variazioni in aumento	-	-
Variazioni in diminuzione	859	62
Fondo (civilistico) finale	12.659	13.518
Surplus / (Deficit)	(443)	(869)
Fondo TFR IAS 19	12.216	12.649

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 12.659 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 1,50% annuo;
- basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base alla Curve Euro Composite AA al 31/12/2023;
- basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,00% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3,50% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	23.894	30.799
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	131.673	9.347
4.1 controversie legali e fiscali	2.162	2.466
4.2 oneri per il personale	3.252	3.155
4.3 altri	126.259	3.726
Totale	155.567	40.147

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	9.347	9.347
B. Aumenti	-	-	123.446	123.446
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	123.419	123.419
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	20	20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	7	7
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.120	1.120
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.120	1.120
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	131.673	131.673

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	1.673	229	1.753	-	3.655
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.224	5.802	10.213	-	20.239
Totale	5.897	6.031	11.966	-	23.894

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La sottovoce “Altri” comprende principalmente gli accantonamenti effettuati nell’esercizio per l’operazione *bancassurance* (68 milioni di euro) e ulteriori *rappe* monetica attualizzati (54 milioni di euro). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.401.045	1.401.045
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.125.759	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.125.759	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 682.588 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (100.082 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (155.315 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva derivante da FTA IFRS9 (9.922 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a BCC Leasing (ex Iccrea BancalImpresa) nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva negativa di utili su titoli di capitale ceduti (2.889 migliaia); una riserva positiva (7.259 migliaia) relativa alla scissione immobiliare avvenuta nel 2023. Nel corso dell'esercizio dando seguito alla delibera assembleare sono stati portati a nuovo utili per complessivi 395 milioni di euro. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale (43.979 migliaia) fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.401.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie					
Riserve:					
a) riserva legale	100.082	B	100.082		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	155.315	A – B – C	155.315		
d) altre riserve	6.373	A – B – C	-		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	25.300	A – B – C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	6.528		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	(4.990)		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.134)		-		
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A – B – C(**)	52.062		
Utile (Perdita) portati a nuovo	395.314		-		
Utile (Perdita) dell'esercizio	87.920				
Totale	2.229.099				

(*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci (**) in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. la riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	9.939.987	92.521	7.153		- 10.039.661	8.571.925
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.500	-	-	-	12.500	12.500
c) Banche	7.308.548	39.506	-	-	7.348.054	6.667.808
d) Altre società finanziarie	2.249.094	9.395	-	-	2.258.489	1.579.773
e) Società non finanziarie	365.309	42.761	7.044	-	415.114	304.219
f) Famiglie	4.536	859	109	-	5.504	7.626
2. Garanzie finanziarie rilasciate	582.405	152.273	12.211		- 746.890	891.547
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.417	-	-	-	12.417	11.489
c) Banche	44.727	4.114	-	-	48.841	42.703
d) Altre società finanziarie	97	22.114	-	-	22.211	196.721
e) Società non finanziarie	521.624	126.045	11.732	-	659.401	630.003
f) Famiglie	3.540	-	480	-	4.020	10.631

Il valore nominale degli “impegni a erogare fondi” corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle “garanzie finanziarie rilasciate” si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	315.788	251.527
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.922	115.719
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.757.795	4.758.232
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	17.613.026
a) acquisti	12.781.625
1. regolati	12.738.368
2. non regolati	43.257
b) vendite	4.831.402
1. regolati	4.796.669
2. non regolati	34.733
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	138.797.180
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	92.524.029
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.305.853
2. altri titoli	90.218.176
c) titoli di terzi depositati presso terzi	92.524.029
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	46.273.151
4. Altre operazioni	-

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.031.424	99.046	3.932.379	2.964.147	876.645	91.587	2.810.447
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.031.424	99.046	3.932.379	2.964.147	876.645	91.587	X
Totale 31/12/2022	4.522.003	11.564	4.510.439	1.477.430	222.562	X	2.810.447

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.868.686	99.046	3.769.640	3.533.058	120.282	116.301	779.894
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.868.686	99.046	3.769.640	3.533.058	120.282	116.301	X
Totale 31/12/2022	4.007.044	11.564	3.995.480	3.035.024	180.563	X	779.894

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12.998	-	-	12.998	5.593
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.358	-	-	3.358	496
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	6.258	-	-	6.258	2.807
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.382	-	-	3.382	2.290
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.947	-	X	23.947	9.540
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	396.231	1.302.262	-	1.698.493	678.335
3.1 Crediti verso banche	97.792	1.066.515	X	1.164.307	103.661
3.2 Crediti verso clientela	298.439	235.747	X	534.186	574.673
4. Derivati di copertura	X	X	34.987	34.987	(322.347)
5. Altre attività	X	X	13.776	13.776	5.833
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.088	189.323
Totale	433.176	1.302.262	48.763	1.787.289	566.277
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.793	-	7.793	3.510
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	2.678	853
3. Altri finanziamenti	650	485
4. Titoli di debito	1.121	330
5. Altri	97	26
Totale	4.546	1.693

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.515.137)	(155.312)	X	(1.670.450)	(185.254)
1.1 Debiti verso banche centrali	(677.083)	X	X	(677.083)	-
1.2 Debiti verso banche	(460.585)	X	X	(460.585)	(92.984)
1.3 Debiti verso clientela	(377.469)	X	X	(377.469)	(7.201)
1.4 Titoli in circolazione	X	(155.312)	X	(155.312)	(85.069)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.227)	(1.227)	529
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.555)	(149.567)
Totale	(1.515.137)	(155.312)	(1.229)	(1.674.233)	(334.292)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(54)	X	X	(54)	(44)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA**

Voci	31/12/2023	31/12/2022
1. C/C e depositi	(6.975)	(1.551)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(123)	(103)
Totale	(7.098)	(1.655)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	63.139	529
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(29.379)	(322.347)
C. Saldo (A-B)	33.760	(321.818)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	23.885	14.954
1. Collocamento titoli	17.480	9.594
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	17.480	9.594
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	6.129	5.360
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.195	1.301
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.934	4.059
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	276	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	276	-
b) Corporate Finance	2.256	1.560
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	2.256	1.560
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	6.697	6.413
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.697	6.413
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	550.257	369.670
1. Conto correnti	663	308
2. Carte di credito	112.367	68.473
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	105.837	254.657
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	7.125	4.903
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	324.264	41.329
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.718	4.014
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	5.718	4.014
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	3.107	3.094
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	12.841	15.477
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	229	163
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	9.355	19.754
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	614.345	435.100

La sottovoce "Servizi di pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di BCC Pay tra la Banca e le BCC del Gruppo, a seguito dell'iniziativa per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	17.480	9.594
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17.480	9.594
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	5.994	4.014
1. gestioni di portafogli	276	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	5.718	4.014
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(19.153)	(7.603)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.795)	(1.662)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(16.358)	(5.940)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(1.964)	(1.872)
c) Custodia e amministrazione	(3.663)	(2.711)
d) Servizi di incasso e pagamento	(505.541)	(325.520)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(503.236)	(323.193)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	(624)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(166)	(514)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.727)	-
i) Negoziazione di valute	(42)	(69)
j) Altre commissioni passive	(24.225)	(24.087)
Totale	(558.482)	(363.000)

La sottovoce "Servizi di incasso e pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di BCC Pay tra la Banca e le BCC del Gruppo, a seguito nell'esercizio per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	393
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	269	188	162	815
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.087	-	11.328	-
D. Partecipazioni	128.797	-	777	-
Totale	140.152	189	12.267	1.208

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente alla distribuzione degli utili realizzati negli esercizi 2021 e 2022 dalle Società del Perimetro Diretto 128,8 milioni di euro a cui si aggiungono i dividendi derivanti dalla partecipazione in Banca d'Italia per 10,6 milioni di euro.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.350	13.310	(703)	(3.851)	10.105
1.1 Titoli di debito	1.115	10.069	(212)	(3.747)	7.226
1.2 Titoli di capitale	6	571	(195)	(63)	319
1.3 Quote di O.I.C.R.	228	322	(65)	(40)	445
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2.347	(231)	-	2.115
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	88.476
4. Strumenti derivati	832.710	1.596.686	(819.116)	(1.604.879)	(80.900)
4.1 Derivati finanziari:	832.710	1.596.686	(819.116)	(1.604.879)	(80.900)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	830.410	1.596.686	(818.960)	(1.602.057)	6.080
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.300	-	(157)	(2.821)	(678)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(86.301)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	834.060	1.609.996	(819.820)	(1.608.729)	17.681

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	274.754	966.655
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	190.364	4.595
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	58	3.483
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	28	134
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	465.204	974.867
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(425.843)	(17.443)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(24.697)	(961.710)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7.161)	(180)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(229)	(480)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(457.930)	(979.813)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	7.274	(4.946)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.915	(31.984)	38.931	113.099	(78.182)	34.917
1.1 Crediti verso banche	1.205	-	1.205	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	69.710	(31.984)	37.727	113.099	(78.182)	34.917
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.600	(9.341)	(1.740)	1.790	(11.147)	(9.357)
2.1 Titoli di debito	7.600	(9.341)	(1.740)	1.790	(11.147)	(9.357)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	78.516	(41.325)	37.191	114.889	(89.329)	25.560
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	132	-	132	1	(119)	(117)
Totale passività (B)	132	-	132	1	(119)	(117)

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.526	1.243	(461)	(161)	4.147
1.1 Titoli di debito	3.526	1.243	(461)	(161)	4.147
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	(9.062)	-	(9.062)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	(9.062)	-	(9.062)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.526	1.243	(9.524)	(161)	(4.916)

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	10.757	1.929	(14.075)	(147)	(1.535)
1.1 Titoli di debito	1.436	1.145	(113)	(141)	2.327
1.2 Titoli di capitale	7.223	784	(6)	-	8.000
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.094	-	(13.955)	(6)	(11.868)
1.4 Finanziamenti	5	-	-	-	5
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	10.757	1.929	(14.075)	(147)	(1.535)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(1.123)	(40)	-	-	-	-	606	-	-	-	(557)	3.666
- Finanziamenti	(969)	-	-	-	-	-	68	-	-	-	(900)	3.241
- Titoli di debito	(155)	(40)	-	-	-	-	537	-	-	-	343	425
B. Crediti verso clientela	(6.953)	(8.595)	(49.512)	(36.552)	-	-	19.649	11.560	45.046	-	(25.358)	19.991
- Finanziamenti	(6.209)	(7.773)	(49.512)	(36.346)	-	-	18.347	11.525	45.046	-	(24.922)	17.370
- Titoli di debito	(745)	(822)	-	(206)	-	-	1.303	35	-	-	(435)	2.621
Totale	(8.076)	(8.635)	(49.512)	(36.552)	-	-	20.255	11.560	45.046	-	(25.915)	23.657

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(333)	(605)	-	-	-	-	894	114	-	-	69	(1.066)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(333)	(605)	-	-	-	-	894	114	-	-	69	(1.066)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(218.194)	(201.164)
a) salari e stipendi	(145.531)	(140.082)
b) oneri sociali	(38.993)	(32.857)
c) indennità di fine rapporto	(1.829)	(1.862)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.176)	(796)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(13.438)	(12.611)
- a contribuzione definita	(13.438)	(12.611)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.226)	(12.956)
2) Altro personale in attività	(596)	(568)
3) Amministratori e sindaci	(3.447)	(3.310)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.906	8.615
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(734)	(652)
Totale	(214.065)	(197.079)

10.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	1.980	1.960
a) dirigenti	104	103
b) quadri direttivi	1.147	1.112
c) restante personale dipendente	729	745
Altro personale	-	-
Totale	1.980	1.960

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2023	31/12/2022
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(4.765)	(2.785)
Spese relative ai buoni pasto	(2.506)	(2.520)
Spese assicurative	(1.435)	(1.385)
Formazione	(2.326)	(1.437)
Premi fedeltà	(356)	124
Altri benefici	(5.838)	(4.954)
Totale	(17.226)	(12.956)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese Informatiche	(132.829)	(129.699)
Spese per immobili e mobili	(24)	(21)
Fitti e canoni passivi	(24)	(10)
Manutenzione ordinaria	-	(11)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(12.446)	(11.487)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(4.524)	(5.099)
Spese postali	(201)	(2.031)
Spese per trasporto e conta valori	(114)	(340)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(611)	-
Spese di viaggio e locomozione	(6.569)	(3.512)
Stampati e cancelleria	(164)	(149)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(263)	(356)
Spese per acquisto di servizi professionali	(46.901)	(40.940)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(41.633)	(33.455)
Compensi a revisore contabile	(1.033)	(1.200)
Spese legali e notarili	(4.236)	(6.286)
Spese per Service	(10.700)	(15.411)
Premi assicurazione	(2.909)	(2.757)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(8.767)	(9.645)
Quote associative	(4.035)	(3.834)
Beneficenza	(60)	(120)
Altre	(22.485)	(22.639)
Imposte indirette e tasse	(27.489)	(28.549)
Imposta di bollo	(2.656)	(4.129)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(899)	(80)
Imposta comunale sugli immobili	(313)	-
Imposta transazioni finanziarie	(468)	(421)
Altre imposte indirette e tasse	(23.153)	(23.919)
Totale	(268.646)	(265.102)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(900)	2.439	1.539
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(131)	2.886	2.754
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(614)	614	-
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(1.048)	4.994	3.946
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(3.616)	3.372	(244)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(1.139)	49	(1.090)
Totale	(7.447)	14.353	6.906

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(312)	539	227
Altri fondi per rischi ed oneri	(122.275)	-	(122.275)
Totale	(122.587)	539	(122.048)

Gli accantonamenti relativi agli “Altri fondi per Rischi e oneri” sono riconducibili principalmente all’operazione “Banca Assurance” (68 milioni di Euro) e *rappel* monetica (54 milioni di Euro), per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.361)	-	658	(1.703)
- Di proprietà	(723)	-	658	(66)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.638)	-	-	(1.638)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.361)	-	658	(1.703)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(288)	-	-	(288)
A.1 Di proprietà	(288)	-	-	(288)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(288)	-	-	(288)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(288)	-	-	(288)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(116)	(354)
Altri oneri	(2.571)	(93.850)
Totale	(2.687)	(94.204)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) Recupero spese	40.191	36.315
Recupero di imposte	1.103	1.433
Recupero Spese diverse	37.795	33.502
Premi di assicurazione	1.294	1.380
Recupero fitti passivi	-	1
B) Altri proventi	180.090	172.058
Ricavi da insourcing	118.373	117.789
Fitti attivi su immobili	134	-
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	428	915
Altri proventi	61.155	53.354
Totale	220.281	208.373

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi	10.400	439.900
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	439.900
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	10.400	-
B. Oneri	(597)	(2.064)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(2.064)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(597)	-
Risultato netto	9.803	437.836

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	15.917	15.164
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(971)	(130)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	2.722
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.081	(3.902)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	42.027	13.854

19.2 RICONCIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2023	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(33.207)	
Aliquota corrente		24%
Onere fiscale teorico (24%)		-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	137.170	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	131.329	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.842	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	180.581	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	17.903	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	162.678	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-	
Imponibile (perdita) fiscale	-	
Imposta corrente lorda		-
Addizionale all'IRES		-
Provento IRES da consolidato fiscale		18.388
Detrazioni		-
Imposta corrente netta a CE		18.388
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		26.117
Imposte di competenza dell'esercizio		44.505
IRAP	31/12/2023	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(33.207)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)		
Aliquota corrente		4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		1.544
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(150.034)	6.977
- Ricavi e proventi (-)	(200.031)	
- Costi e oneri (+)	49.997	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	227.737	(10.590)
Temporanee	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	227.737	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	120	6
Temporanee	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	120	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Valore della produzione	44.375	
Imposta corrente		(2.063)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(408)
Imposta corrente effettiva a CE		(2.472)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(7)
Imposta di competenza dell'esercizio		(2.478)
IMPOSTE SOSTITUTIVE	31/12/2023	
	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		42.027

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290**20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Proventi	9.103	122.462
2. Oneri	-	(112.564)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	100.000	-
5. Imposte e tasse	(30.003)	(2.722)
Utile (perdita)	79.100	7.176

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Fiscalità corrente (-)	(30.003)	(2.722)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(30.003)	(2.722)

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE**22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio		87.920	439.793
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		7.451	563
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		11.887	(1.397)
a) variazione di fair value		11.887	(1.397)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		-	-
a) variazione del fair value		-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)		-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		-	-
50. Attività materiali		-	-
60. Attività immateriali		-	-
70. Piani a benefici definiti		(207)	1.720
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(4.229)	240
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		25.465	(27.367)
110. Copertura di investimenti esteri:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
120. Differenze di cambio:		-	-
a) variazioni di valore		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		26.102	(25.957)
a) variazioni di fair value		25.902	(26.303)
b) rigiro a conto economico		200	346
c) altre variazioni		-	-
di cui: risultato delle posizioni nette		-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		-	-
a) variazioni di valore		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		11.979	(15.459)
a) variazioni di fair value		3.109	(18.569)
b) rigiro a conto economico		8.870	3.109
- rettifiche per rischio di credito		(69)	1.066
- utili/perdite da realizzo		8.940	2.043
c) altre variazioni		-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
- rettifiche da deterioramento		-	-
- utili/perdite da realizzo		-	-
c) altre variazioni		-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(12.616)	14.049
190. Totale altre componenti reddituali		32.916	(26.805)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)		120.836	412.989

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Risk Appetite definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2023 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "*Risk Governance*", che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
 - "*BCC Risk Governance*", che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
 - una struttura di "*Group Risk Governance*" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante). Inoltre, attraverso una specifica sotto articolazione organizzativa, l'Unità rappresenta il riferimento all'interno della Funzione Risk Management in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG;

- una struttura di “Group Risk Management”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management; iv) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - U.O. Credit Risk Management;
 - U.O. Financial Risk Management;
 - U.O. Operational & Reputational Risk Management;
 - U.O. Convalida e Controllo Rischi .
- una struttura di “ICT & Security Risk Management”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza a livello di Gruppo e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, (iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di Risk Management sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo;
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;

- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche e Società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di *Early Warning* - EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai

sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal *framework* di *Risk Appetite* (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (cd. *risk policies*) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. *framework* di *Recovery*).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di *risk governance* del GBCI ovvero l'*Early Warning System*. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche Affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un *set* articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

BCC Banca Iccrea, in qualità di Capogruppo e sulla base delle previsioni contenute all'interno del Patto di Coesione sottoscritto nel mese di marzo 2019 tra tutte le Società del Gruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle singole Entità, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management*, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, BCC Banca Iccrea assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, l'Area Chief Lending Officer ha la responsabilità di assicurare per la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto il presidio di tutte le fasi che riguardano tutti i processi creditizi, dalla concessione alla gestione del credito non *performing* (ad esclusione dei crediti deteriorati risolti) e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), Iccrea Banca adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito a livello di Gruppo nelle diverse fasi del processo.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;

- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. credit opinion) su operazioni creditizie performing provenienti dalle Società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;
- delibera le operazioni creditizie di credito performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco il processo di concessione del credito, lasciando poi alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole presenti nelle Politiche emanate dalla Capogruppo sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di Risk Management svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola legal entity, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo.

Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (cd. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio del credito all'interno del Gruppo si articola in diverse fasi che prevedono l'intercettazione tempestiva delle posizioni caratterizzate da un aumento apprezzabile del rischio di credito con conseguente

allocazione in uno specifico portafoglio gestionale cui è associata una specifica strategia ai fini della mitigazione del rischio e contenimento dei nuovi flussi attesi a default.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo

attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Iccrea Banca adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *Stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- *stage 1*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating/PD* alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività, il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, *LGD Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Sofferenza*). Con riferimento al

portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%;
- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%;
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie *Performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, occorre segnalare che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito *stage allocation*, volti ad un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni performing di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un *self-assessment* svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello di stima interno dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari, che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima. Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio, PD ed LGD Point in Time (PiT) che sono stati oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili, includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività, definiti "In-Model Adjustments", attuati al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del *backtesting*.

Inoltre, a partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*) performing determinata dal framework In-Model, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (*Overlay*) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo framework di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di Overlay al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico framework di riferimento finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'Overlay con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto. Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di backtesting volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad Overlay, nello specifico «clienti con una misura di Forbearance» e «Moratorie scadute post 30 giugno 2021», hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di «In-Model Adjustment» correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un downgrade automatico;
- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attualmente vigente, sono stati rivisti i cluster in essere ed individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi cluster di sotto-portafogli considerati come maggiormente fragili in seguito ad inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, verranno sottoposti ad Overlay a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I cluster di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di Overlay sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola CAP al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica Costruzioni e Immobiliare, iii) imprese operanti in settori classificati come "Brown" che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi C&E adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione "Alta" o "Molto Alta".

In aggiunta, a recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di Overlay, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio di tali posizioni, stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di Overlay e *Stage Allocation*.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Capogruppo ha definito specifiche linee guida di Gruppo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di Credit Risk Mitigation (CRM). Nello specifico, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti irregolari con carattere continuativo da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 € e 500 € rispettivamente in caso di controparti Retail/Corporate);
- inadempienze probabili (o anche *Unlikely To Pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Le esposizioni creditizie aventi per oggetto una misura di concessione⁵⁰ operata dalla Banca nel caso in cui il cliente si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («troubled debt»), o è in procinto di affrontarla, vengono definite come "esposizioni oggetto di concessione" o "forbearance". Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo

⁵⁰ In generale, per misura di concessione si intende un'operazione mediante la quale il creditore, applicando principi di razionalità economica, effettua una concessione al debitore in considerazione della difficoltà finanziaria dello stesso. Tale concessione si sostanzia nella rinuncia del creditore ad alcuni diritti contrattualmente definiti che si traducono in un beneficio immediato o differito - di natura finanziaria, patrimoniale ed economica - per il debitore.

che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

I principi e le regole sopra riportate sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "*non performing*".

Con riferimento alla gestione delle Non Performing Exposures (NPE), il Gruppo:

- è dotato di un assetto operativo sulla base del quale la gestione delle posizioni, in funzione dell'intervento da intraprendere sulle stesse, può essere svolta secondo un modello "accentrato" presso le competenti Funzioni di Capogruppo, un modello "decentrato" presso le singole Società del Gruppo o sulla base di un modello "collaborativo" tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di Gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

All'interno di questo modello, le singole Società del Gruppo declinano poi all'interno della propria normativa di riferimento i principi e le regole stabilite all'interno delle Politiche di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa.

La strategia di gestione delle Non Performing Exposure è definita dalla Capogruppo ed è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo:

- definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo;
- declina, anche con il supporto delle Società del Gruppo, gli obiettivi per la singola Società e le connesse strategie di gestione.

L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e la definizione di un Piano Operativo di Gruppo (anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

Al fine di assicurare elevati standard qualitativi nella gestione delle *Non Performing Exposure* da parte delle risorse dedicate, tutte le Società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle NPE. In particolare, le singole Società definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle *performance*, in linea con le Politiche di Gruppo, basati su alcuni elementi quantitativi e qualitativi di cui si fornisce di seguito un elenco a titolo esemplificativo, non esaustivo:

- andamento dello stock delle *non performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Con riferimento ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo ricorre al cd. "*write-off*", inteso come cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere.

Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi

in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità etc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;
- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino in bonis.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La classificazione delle esposizioni in “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”, “inadempienze probabili” o “sofferenze” prevede, altresì, l'individuazione – sia per i portafogli performing, sia per i portafogli non performing – delle esposizioni “forborne”. Tali esposizioni creditizie hanno per oggetto una misura di concessione (forbearance measures) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («troubled debt»), o è in procinto di affrontarla, e che la stessa Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte. Per identificare un rapporto come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- la Banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare. La valutazione della difficoltà finanziaria è basata sul debitore, nella cui nozione sono incluse tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al suo gruppo (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione si estende quindi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Banca. La valutazione della difficoltà finanziaria viene effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi. Gli applicativi informatici di Gruppo segnalano con apposita informazione sui sistemi informatici aziendali in uso nel processo di classificazione, la presenza o meno della difficoltà finanziaria sulla controparte;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoiazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a performing delle esposizioni deteriorate o di mantenere l'equilibrio finanziario delle esposizioni performing, e sono sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Il Gruppo definisce come misura di forbearance:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*) e non per soli motivi-prassi di ordine commerciale;
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

L'assegnazione dell'attributo forborne ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna di Gruppo di riferimento a cui si fa rimando per quei fini. L'attributo forborne va invece associato alla singola esposizione; pertanto, le esposizioni forborne possono essere definite come forborne performing e forborne non performing, in ragione dello status della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono forborne performing, le esposizioni che rispettino entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle concessioni accordate.

Sono forborne non performing, le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle concessioni;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Non sono comunque adottabili misure di forbearance per i clienti con esposizioni creditizie classificate a sofferenza e per le controparti bancari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.046	50.592	119	267.765	48.182.386	48.502.908
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	928.294	928.294
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	338.401	338.401
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.582	19.582
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	2.046	50.592	119	267.765	49.468.662	49.789.185
Totale 31/12/2022	7.063	33.695	2.137	40.878	52.122.967	52.206.741

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.966	126.208	52.758	29.300	48.497.622	47.472	48.450.150	48.502.908
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	929.842	1.547	928.294	928.294
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	338.401	338.401
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.582	19.582
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	178.966	126.208	52.758	29.300	49.427.464	49.019	49.736.427	49.789.185
Totale 31/12/2022	177.453	134.558	42.895	29.478	51.894.514	64.699	52.163.846	52.206.741

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.152.973
2. Derivati di copertura	-	-	163.309
Totale 31/12/2023	-	-	1.316.282
Totale 31/12/2022	-	-	2.312.828

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	254.236	160	-	5.101	1.995	6.273	4.483	3.072	28.499	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	254.236	160	-	5.101	1.995	6.273	4.483	3.072	28.499	-	-	-
Totale 31/12/2022	18.098	4.225	-	13.870	4.467	218	589	4.159	20.638	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	405	20.644	250	-	-	21.299	40	42.438	1.367	-	-	43.845	-	116.747	-	17.811	134.558	-		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.504)	-	-	(1.504)	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(24)	(4.311)	182	-	-	(4.154)	116	(11.178)	(251)	-	-	(11.313)	-	12.315	-	(17.811)	(7.858)	2.362		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.556)	-	-	(1.556)	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(121)	-	-	-	(121)	-	207	-	-	207	-	-	
Rettifiche complessive finali	381	16.333	431	-	-	17.145	156	31.139	1.116	-	-	32.411	-	126.208	-	-	123.846	2.362		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	8.639	11.268	10.892	-	230.501
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.504)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(2.742)	(5.237)	1.074	-	(27.869)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.556)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	5.897	6.031	11.966	-	199.657
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	198.832	151.364	21.780	-	23.908	18
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	27.632	105.553	113	-	3.382	-
Totale 31/12/2023	226.463	256.917	21.893	-	27.291	18
Totale 31/12/2022	250.634	263.288	16.725	8.230	4.675	461

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	198.832	151.364	21.780	-	23.908	18
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	198.832	151.364	21.780	-	23.908	18

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	4.665.022	4.608.208	56.814	-	-	183	27	156	-	-	4.664.839	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.665.022	4.608.208	56.814	X	-	183	27	156	X	-	4.664.839	-
A.2 Altre	31.109.677	31.005.363	60.608	-	-	2.782	650	2.132	-	-	31.106.895	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	31.109.677	31.005.363	60.608	X	-	2.782	650	2.132	X	-	31.106.895	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	35.774.699	35.613.570	117.422	-	-	2.965	677	2.287	-	-	35.771.734	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	8.628.059	7.343.093	43.620	X	-	60	12	48	X	-	8.627.999	-
Totale (B)	8.628.059	7.343.093	43.620	-	-	60	12	48	-	-	8.627.999	-
Totale (A+B)	44.402.758	42.956.663	161.042	-	-	3.025	690	2.335	-	-	44.399.733	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	20.131	X	-	20.131	-	18.085	X	-	18.085	-	2.046	29.300
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.222	X	-	5.222	-	4.442	X	-	4.442	-	780	470
b) Inadempienze probabili	158.664	X	-	158.664	-	108.072	X	-	108.072	-	50.592	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	94.897	X	-	94.897	-	70.576	X	-	70.576	-	24.321	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	170	X	-	170	-	51	X	-	51	-	119	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	268.562	254.606	13.956	X	-	797	210	587	X	-	267.765	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.604	-	1.604	X	-	117	-	117	X	-	1.487	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.482.237	17.478.460	614.470	X	-	45.440	15.903	29.536	X	-	18.436.797	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101.211	422	100.789	X	-	7.767	-	7.767	X	-	93.444	-
Totale (A)	18.929.765	17.733.066	628.427	178.966	-	172.445	16.114	30.124	126.208	-	18.757.319	29.300
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	19.364	X	-	19.364	-	11.966	X	-	11.966	-	7.398	-
b) Non deteriorate	4.474.266	3.157.464	201.174	X	-	11.868	5.884	5.983	X	-	4.462.398	-
Totale (B)	4.493.630	3.157.464	201.174	19.364	-	23.834	5.884	5.983	11.966	-	4.469.796	-
Totale (A+B)	23.423.395	20.890.531	829.601	198.330	-	196.279	21.998	36.107	138.174	-	23.227.116	29.300

*Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, di seguito è riportata una tabella riportante la relativa esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per “*impaired*” acquisite o originate”) ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l’altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	1.984	-	-	1.984	-	-	-	1.431	553	-
Finanziamenti in inadempienze probabili	17.691	-	-	17.691	-	-	-	5.998	11.693	-
Finanziamenti scaduti deteriorati	125	-	-	125	-	-	-	38	87	-
Finanziamenti non deteriorati	2.644	2.644	-	-	-	3	-	-	2.640	-
Altri finanziamenti non deteriorati	532.373	470.164	62.209	-	-	848	592	-	530.932	-
Totale	554.817	472.808	62.209	19.801	- 8.911	851	592	7.467	545.907	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	43.988	130.751	2.713
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.567	79.767	125
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.727	74.126	125
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.378	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	840	3.263	-
C. Variazioni in diminuzione	28.425	51.854	2.668
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	885	159
C.2 write-off	238	1.319	-
C.3 incassi	2.049	10.715	131
C.4 realizzi per cessioni	7.040	19.210	-
C.5 perdite da cessione	17.281	19.726	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.378
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.817	-	-
D. Esposizione lorda finale	20.131	158.664	170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	94.461	151.581
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	36.237	17.757
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.787	17.645
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	26.502	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	98
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.948	14
C. Variazioni in diminuzione	30.579	66.523
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.428
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	98	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	26.502
C.4 write-off	207	-
C.5 incassi	12.589	36.594
C.6 realizzi per cessioni	5.575	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.110	-
D. Esposizione lorda finale	100.119	102.815
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	36.926	6.223	97.057	67.643	576	63
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.506	622	35.410	18.607	38	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.501	622	34.422	17.548	38	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	518	63	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	5	-	470	996	-	-
C. Variazioni in diminuzione	22.347	2.403	24.394	15.674	563	63
C.1 riprese di valore da valutazione	864	131	4.415	4.082	6	-
C.2 riprese di valore da incasso	138	-	1.969	1.601	14	-
C.3 utili da cessione	2.412	-	5.208	3.215	-	-
C.4 write-off	238	-	1.319	207	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	518	63
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	18.695	2.273	11.483	6.569	25	-
D. Rettifiche complessive finali	18.085	4.442	108.072	70.576	51	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	444.527	145.247	13.658.760	50.646	39.787	1.706	34.335.915	48.676.588
- Primo stadio	430.677	91.105	13.220.615	49.491	20.910	1.557	34.020.111	47.834.465
- Secondo stadio	13.850	54.142	438.145	1.155	18.877	149	136.838	663.157
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	178.966	178.966
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129.559	37.265	732.203	29.504	-	-	1.311	929.842
- Primo stadio	123.712	37.265	726.526	15.150	-	-	1.311	903.963
- Secondo stadio	5.847	-	5.676	14.355	-	-	-	25.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	574.086	182.511	14.390.963	80.150	39.787	1.706	34.337.226	49.606.429
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63.273	25.906	1.219.816	13.069	1.041	1.493	9.461.952	10.786.551
- Primo stadio	7.639	22.357	1.104.544	9.744	445	1.493	9.376.171	10.522.392
- Secondo stadio	55.634	3.549	115.273	3.325	596	-	66.417	244.794
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.364	19.364
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	63.273	25.906	1.219.816	13.069	1.041	1.493	9.461.952	10.786.551
Totale (A+B+C+D)	637.358	208.417	15.610.780	93.220	40.828	3.199	43.799.178	60.392.980

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche Immobili - finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.763.851	20.762.623	617	-	17.062.492	3.695.450	-	-	-	-	-	-	-	1.527	20.760.086
1.1. totalmente garantite	20.748.445	20.747.217	617	-	17.049.723	3.695.350	-	-	-	-	-	-	-	1.527	20.747.217
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	15.406	15.406	-	-	12.769	100	-	-	-	-	-	-	-	-	12.869
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.531	4.501	-	-	1.179	-	-	-	-	-	-	-	-	3.322	4.501
2.1. totalmente garantite	4.531	4.501	-	-	1.179	-	-	-	-	-	-	-	-	3.322	4.501
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
							Controparti centrali	Banche	Altre società						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.580.172	3.446.480	1.148.807	-	846.110	326.080	-	-	-	-	-	822.627	23.902	12.785	109.952	3.290.263
1.1. totalmente garantite	2.948.930	2.822.610	1.148.653	-	843.433	285.138	-	-	-	-	-	388.295	21.590	8.753	105.539	2.801.400
- di cui deteriorate	140.845	42.316	33.884	-	-	883	-	-	-	-	-	6.403	642	-	503	42.316
1.2. parzialmente garantite	631.243	623.870	154	-	2.678	40.942	-	-	-	-	-	434.332	2.312	4.033	4.413	488.863
- di cui deteriorate	10.919	6.545	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.545	-	-	-	6.545
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.477.201	1.474.183	994	-	1.017.479	892	-	-	-	-	38	11.773	130.211	535	68.987	1.230.910
2.1. totalmente garantite	1.079.088	1.077.813	994	-	1.017.479	649	-	-	-	-	38	6.709	1.028	456	41.781	1.069.134
- di cui deteriorate	669	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	32
2.2. parzialmente garantite	398.113	396.370	-	-	-	243	-	-	-	-	-	5.064	129.183	79	27.206	161.776
- di cui deteriorate	660	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	144	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.105	4.262	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	720	810	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.835.970	1.765	4.876.102	10.257	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.903	98	-	-
Totale (A)	10.835.970	1.765	4.877.207	14.662	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.853	64	2.285.353	1.223	-	-
Totale (B)	24.853	64	2.285.353	1.223	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	10.860.824	1.828	7.162.560	15.885	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	8.932.082	2.296	6.056.975	14.171	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	2.045	17.610	1	331
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	780	4.442	-	-
A.2 Inadempienze probabili	45.986	99.517	3.501	4.293
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	21.107	66.802	2.494	2.964
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	87	38	32	13
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.839.872	32.647	152.618	1.568
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	85.406	7.467	5.622	319
Totale (A)	2.887.990	149.813	156.152	6.205
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	7.398	11.378	-	588
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.047.072	10.389	8.744	192
Totale (B)	1.054.470	21.767	8.744	780
Totale (A+B) 31/12/2023	3.942.460	171.580	164.896	6.985
Totale (A+B) 31/12/2022	3.839.877	198.480	203.952	12.971

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	2.046	17.941	-	-	-	144
A.2 Inadempienze probabili	50.517	105.267	-	193	27	250
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	119	51	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.898.365	44.625	621.804	1.247	95.601	262
Totale A	17.951.047	167.884	621.804	1.439	95.628	656
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	4.988	11.966	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.282.816	9.348	76.325	2.336	1.679	-
Totale (B)	3.287.804	21.314	76.325	2.336	1.679	-
Totale (A+B)	31/12/2023	21.238.851	189.198	698.129	3.776	97.307
Totale (A+B)	31/12/2022	18.276.760	219.748	671.659	4.335	71.006
Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	48	2.362	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.472	20	86.320	-	-	84
Totale A	2.520	2.382	86.320	-	-	84
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	2.410	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	5.203	-	-	183
Totale (B)	2.410	-	5.203	-	-	183
Totale (A+B)	31/12/2023	4.930	2.382	-	91.523	267
Totale (A+B)	31/12/2022	6.642	2.372	-	6.818	736

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.485.978	1.513	163.186	184	17.592	1.239
Totale (A)	35.485.978	1.513	163.186	184	17.592	1.239
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.416.373	-	185.780	52	36	-
Totale (B)	8.416.373	-	185.780	52	36	-
Totale (A+B) 31/12/2023	43.902.351	1.513	348.966	236	17.628	1.239
Totale (A+B) 31/12/2022	44.905.536	1.887	572.502	162	50.747	151

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.870	1	102.108	28
Totale (A)	2.870	1	102.108	28
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.872	1	592	7
Totale (B)	5.872	1	592	7
Totale (A+B) 31/12/2023	8.742	2	102.700	35
Totale (A+B) 31/12/2022	8.678	2	62.762	27

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	101.036.695
b) Ammontare (valore ponderato)	1.333.503
c) Numero	12

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Di seguito si illustrano le principali operazioni in cui Iccrea Banca ha partecipato come originator:

GACS III

Il 1° marzo 2019, il CdA di Iccrea Banca ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nel quale Iccrea Banca interviene in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, Banca Sviluppo e BCC Leasing, nonché di 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 1,3 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l." "(SPV)", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	421.200.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 10,65 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, la Iccrea Banca – in qualità di Capogruppo del GBCI e per apposita delega delle Banche – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. In data 10 gennaio 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliff, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione infine, al momento dell'emissione dei Titoli, è stata costituita una riserva di cassa nella forma di un prestito a ricorso limitato emesso da Iccrea Banca. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie in argomento non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR da parte del GBCI.

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, Pre-acceleration Priority of Payment, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Con riferimento a Iccrea Banca S.p.A., la pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a euro

11.525.779,1 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 2.524.328,5 (di cui incassi pari ad Euro 62.747,23) ceduti ad un corrispettivo pari a euro 3.390.011,15.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A. detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale (Euro)	Fair Value	ISIN
Classe A	3.149.000	3.149.000	IT0005394348
Classe B	23.507	12.101	IT0005394355
Classe C	5.855	-	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato	10.900.000	10.859.259	

GACS IV

Il 7 febbraio 2020, il CdA di Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di BCC Leasing, BCC Financing, nonché di 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo (nel seguito, complessivamente le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica⁵¹, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000 di Titoli Junior scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 18 novembre 2020 a un prezzo pari a circa il 22,9% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza al Veicolo produce effetti economici dalla data di efficacia economica; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 18 novembre 2020, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes*

⁵¹ La data di efficacia economica è stata stabilita nella generalità dei casi al 31.12.2019, al 31.03.2020, al 30.06.2020 e al 31.08.2020 limitatamente ad alcune banche.

Mezzanine e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e, conseguentemente, cancellazione contabile dei crediti ceduti;

- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa a cura di Iccrea Banca, il 22 dicembre 2020).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	520.000.000	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	41.000.000	Euribor 6m + 8%
Junior Notes	24.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	585.000.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 18 novembre 2020, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 2,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 30 novembre 2020 l'SPV ha emesso Euro 520.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045, Euro 41.000.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045 ed Euro 24.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2045.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche *mezzanine* e *junior* sottoscritte per la quota di propria spettanza⁵².

⁵² In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

Retention singola cedente = MAX (X; Y).

Dove:

In data 22 dicembre 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le *tranches* il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94.40% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 38.703.317 ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 17.228.640) e (ii) il 94.40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 22.655.588,00 ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.440).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A. detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto (Euro)	Fair value	ISIN
Classe A	67.629.000,00	67.629.000,00	IT0005428245
Classe B	409.966,00	182.494,87	IT0005428286
Classe C	239.980	99,99	IT0005428294
Mutuo a ricorso limitato	14.168.985	14.168.985	

GACS V

Il 12 febbraio 2021 il CdA di Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (di seguito la "GACS"), (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca S.p.A., BCC Leasing, BCC Financing e 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo, nonché tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Ifis S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Guber Banca S.p.A. (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme a GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli costituiti da crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati "a sofferenza" e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario, scaduti e/o oggetto di risoluzione o di scioglimento ex artt. 72 quater o 169 bis della legge fallimentare, vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, complessivamente intesi, il "Portafoglio"), per un importo complessivo di Euro 1,3 miliardi circa in termini di pretesa creditoria alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLS 2021 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 16 novembre 2021 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2021 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- in data 13 luglio 2021, propedeutica all'operazione in oggetto, è stata costituita ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione una società veicolo di appoggio denominata "GBCI LeaseCo S.r.l." (la "LeaseCo"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da BCC Leasing; il 18 novembre 2021 è intervenuta la cessione da Iccrea Banca S.p.A. a Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. delle quote dalla prima detenute in LeaseCo S.r.l.; ai sensi di quanto previsto dall'articolo

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla data della presente, la LeaseCo è consolidata nel bilancio di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e non presenta collegamenti né diretti, né indiretti con nessuna delle banche partecipanti all'Operazione in qualità di cedenti;

- al fine di preservare la relazione economica tra i diritti di credito della SPV relativi ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario facenti parte del Portafoglio e i beni oggetto di tali contratti di leasing finanziario: (a) la cessione dei beni immobili immediatamente rogabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5 della Legge 130 e dell'articolo 58 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993; e (b) l'assegnazione dei beni immobili non immediatamente rogabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo nell'ambito di un'operazione di scissione realizzata da BCC Leasing (quale società scissa) ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del codice civile, anche alla luce delle disposizioni interpretative di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli asset-backed ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2(sf), BBB(sf) e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's"), Scope Rating GmbH ("Scope") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2(sf), CCC(sf) e CCC+(sf) rispettivamente da parte di Moody's, Scope e ARC Ratings;
 - Euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 16 novembre 2021 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 16 novembre 2021, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5,62% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,38% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 24 dicembre 2021).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	284.000.000	Euribor 6m + 0.35%
Mezzanine Notes	39.500.000	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	13.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	336.500.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017- come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 - che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto *pro-quota* il 100% dei Titoli *Senior* e il 5,6% circa dei Titoli *Mezzanine* e dei Titoli *Junior* e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 11.950.510 circa) di cui Euro 3.600.000 circa per finanziare integralmente la costituzione della *LeaseCo Recovery Expenses Cash Reserve*, da Banca Ifis (per euro 273.254 circa), da Cassa di Risparmio Asti S.p.A. (per euro 966.047 circa) e da Guber Banca S.p.A. (per euro 330.189 circa). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 16 novembre 2021, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 1,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 29 novembre 2021 l'SPV ha emesso Euro 284.000.000,00 *Class A Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046, Euro 39.500.000,00 *Class B Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046 ed Euro 13.000.000,00 *Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza aprile 2046.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,6% delle tranche *mezzanine* e *junior* per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior*⁵³.

In data 24 dicembre 2021 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* da parte di Bracebridge Capital, LLC, un asset manager con sede legale a Boston, USA, avvenuta per entrambe le tranche il 29 novembre 2021. In particolare, Bracebridge Capital, LLC ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione pari a Euro 37.280.786 circa ad un prezzo pari al 27,84810127 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 10.381.991,04) e (ii) il 94,38% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione pari ad Euro 12.269.600 circa ad un prezzo pari allo 0,07692308 % del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.438,15).

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	4.355.000	4.355.000	IT0005469116
Classe B	82.452	22.961	IT0005469124
Classe C	27.136	21	IT0005469132
Mutuo a ricorso limitato	11.950.510	-	

⁵³ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

Retention singola cedente = MAX (X; Y)

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

Per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo", determinato forfettariamente in un valore pari alla commissione lorda incassata al netto di una ragionevole stima dei costi sostenuti nell'ambito dell'operazione.

GACS VI

Il 13 gennaio 2022 il CdA di Iccrea Banca ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (di seguito la "GACS"), (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger (assieme a Intesa San Paolo) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, BCC Leasing e Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito, BCC Financing e 64 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni ("Banca Valsabbina"), Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni ("BCP") e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("Asti" e, insieme a Banca Valsabbina e BCP, le "Banche Open Market" e, insieme a GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli costituiti da crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati "a sofferenza" vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, complessivamente intesi, il "Portafoglio"), per un importo complessivo di Euro 644,5 milioni circa in termini di pretesa creditoria alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLS 2022 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al Gruppo.

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto* in data 2 maggio 2022 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2022 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset-backed* ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 142.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe A" od i "Titoli Senior"), dotati di rating Baa1(sf), e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 19.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe B" od i "Titoli Mezzanine"); e
 - Euro 6.500.000,00 Class J Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe J" od i "Titoli Junior").

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 2 maggio 2022 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,47% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 2 maggio 2022, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5,78% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,22% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bayview Global Opportunities Fund, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;

- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 6 maggio 2022).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	142.000.000	Euribor 6m + 0.50%
Mezzanine Notes	19.500.000	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	6.500.000	15% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	168.000.000	

Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio (come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021) che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto *pro-quota* il 100% dei Titoli *Senior* e il 5,78% circa dei Titoli *Mezzanine* e dei Titoli *Junior* e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata sottoscritta il 10 maggio da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 4.164.976,00), da Banca Valsabbina (per Euro 122.321,00), da CR Asti, (per Euro 160.028,0) e da BCP (per Euro 152.675,00). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – su delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è stato effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dianzi riepilogato, il 2 maggio 2022, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 644,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 10 maggio 2022 l'SPV ha emesso Euro 142.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047, Euro 19.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047 ed Euro 6.500.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2047.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,78% delle tranche *mezzanine* e *junior* per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior*⁵⁴.

⁵⁴ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

Retention singola cedente = MAX (X; Y).

Dove

In data 6 maggio 2022 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* da parte di Bayview Global Opportunities Fund, un fondo con sede legale nel Granducato di Lussemburgo avvenuta per entrambe le *tranches* il 10 maggio 2022. In particolare, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto (i) il 94,22% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione, pari a Euro 18.372.805 circa ad un prezzo pari al 21,21457 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 3.897.712,47) e (ii) il 94,23% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 6.125.248 circa, a un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 1,98).

Con riferimento alla Banca, la propria quota parte della Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 46.640.191,49 e il valore lordo alla data di trasferimento all'SPV della titolarità giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore cumulate alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica, attestato sulla base delle scritture contabili, è pari a Euro 5.616.302,81 (di cui incassi pari ad Euro 107.430,98 circa), ceduti a un corrispettivo pari a Euro 7.074.359,70.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	6.938.000	6.938.000	IT0005494403
Classe B	198.711	42.155.69	IT0005494411
Classe C	65.856	0,0213	IT0005494429
Mutuo a ricorso limitato	4.164.976		

Di seguito si illustrano le principali operazioni derivanti da Acquisizione ramo Crediti Corporate da da BCC Leasing (ex Iccrea BancalImpresa).

GACS I

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS I.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 21 banche di credito cooperativo e di Banca Sviluppo e BCC Leasing, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 1,046 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l. (di seguito l'SPV)" nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa € 323,86 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior, pari a euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine, pari a euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior, pari a euro 10.460.000 corrispondente all'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating.

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra il prezzo complessivo della singola cedente e il prezzo dell'intero portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

dove, per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	282.000.000	Euribor 6m + 0.40%
Mezzanine Notes	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	10.460.000	12% + Class J Notes Variable
Totale	323.860.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'SPV ha inoltre stipulato due opzioni cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle Senior e Mezzanine Notes.

Inoltre l'operazione prevede che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni time call e clean-up call, previste al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita nel bilancio dell'SPV una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli *Senior* (€ 14,125 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima Pre-acceleration Priority of Payment è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment. Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le Mezzanine Notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle Senior Notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da BCC Leasing comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a euro 64.829.208,88 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di

trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di euro 18.889.734,72 (di cui incassi pari ad euro 222.554,53), ceduti per un corrispettivo di euro 17.622.893,85.

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.991.000	IT0005338717
Classe B	98.000	IT0005338741
Classe C	32.407	IT0005338758

La classe *mezzanine* è stata acquistata ad un prezzo complessivo pari ad euro 32.401,74, mentre la nota Junior ad un prezzo complessivo pari ad Euro 326,01.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF – con Decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

GACS II

Nel mese di dicembre 2018 si è perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS II.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 71 banche di credito cooperativo, Banca Sviluppo e BCC Leasing, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 2,005 miliardi a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 478.000.000,00 di Titoli Senior dotati di un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating AG e pari a BBB (low) da parte di DBRS Rating Limited, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Euro 60.129.000,00 di Titoli Mezzanine dotati di un rating pari a B+ da parte di Scope Rating AG e pari a CCC da parte di DBRS Rating Limited, unitamente ai Titoli Junior di cui infra - e fatta eccezione per quanto successivamente evidenziato - collocati presso investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Euro 20.043.080,00 di Titoli Junior, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	60.129.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	20.043.080	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	558.172.080	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE)

35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (€ 14,34 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Classe A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da BCC Leasing comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 marzo 2018 pari a € 60.773.866,91 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 16.856.504,19 (di cui incassi pari ad Euro zero), ceduti ad un corrispettivo pari a € 16.455.673,35.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.219.000	IT0005356925
Classe B	102.000	IT0005356933
Classe C	33.878	IT0005356941

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 20 dicembre 2018, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni

all'Autorità competente, la derecognition del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2018. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

In data 27 dicembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

Il rilascio della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata acquisita il 5 marzo 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate in esercizi precedenti, la Banca ha applicato la deroga prevista dal Regolamento UE n. 2017/2401 consistente nella possibilità di continuare ad utilizzare fino alla data del 31 dicembre 2019 il metodo standardizzato (così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3, ante modifica introdotta dal Regolamento (UE) n. 2017/2401) per tutte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima del 1 gennaio 2019 (cosiddetto "grace period").

GACS III

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo.

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	30.962.000	30.962.000	IT0005394348
Classe B	4.622.588	118.483	IT0005394355
Classe C	1.151.286	5	IT0005394363

GACS IV

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo.

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	25.283.000	25.283.000	IT0005428245
Classe B	114.932	51.162	IT0005428286
Classe C	67.277	28	IT0005428294

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine		Junior	Senior	Mezzanine		Junior				
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore		
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	10.181	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziamenti	esposizioni in bonis	7.471	(1.012)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	esposizioni deteriorate	9.999	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziamenti	esposizioni in bonis	8.728	(1.467)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	24.225	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziamenti	esposizioni in bonis	7.727	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	64.967	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziamenti	esposizioni in bonis	10.201	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	3.381	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziamenti	esposizioni in bonis	10.698	(31)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	6.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziamenti	esposizioni in bonis	3.735	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	53 (1.179)	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	355 (776)	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	551 (2.363)	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento a titoli detenuti e finanziamenti erogati dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 102.300 mila (valore di bilancio).

Più in dettaglio, si fa riferimento a titoli alle seguenti categorie di esposizioni:

- Titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” a seguito della cartolarizzazione di portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi delle BCC/CRA sotto riportate:
 - Banca Padovana e BCC Irpina (nominale in portafoglio euro 6.746 mila, rettifiche di valore pari a euro 2.184 mila);
 - Crediveneto (nominale in portafoglio euro 2.463 mila, rettifiche di valore pari a euro 578 mila);
 - BCC Teramo (nominale in portafoglio euro 1.385 mila, rettifiche di valore pari a euro 1.054 mila).

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	89.766	-	-	159.032	16.147	2.946
2. BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	164.043	-	-	310.853	26.514	7.535
3. BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	163.870	-	-	241.548	31.491	2.209
4. BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	279.116			351.353	21.155	3.073
5. BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	265.080			260.090	12.272	590
6. BCC BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	125.193			131.834	5.392	531

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo							
2. OICR							
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	393.938			393.938	393.938	-
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	10.080			10.080	10.080	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.896.434	-	2.896.434	-	2.852.241	-	2.852.241
1. Titoli di debito	2.896.434	-	2.896.434	-	2.852.241	-	2.852.241
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	2.896.434	-	2.896.434	-	2.852.241	-	2.852.241
Totale 31/12/2022	1.072.567	-	1.072.567	-	1.454.226	-	1.454.226

E.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2023, la Banca detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi, di cui di seguito si riporta dettaglio.

PROJECT “CUVÉE” CESSIONE FONDO “BACK2BONIS”

Il 3 dicembre 2021 ICCREA Banca S.p.A. insieme con la banca affiliata Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C., ha perfezionato la cessione di crediti *Unlikely to Pay* (“UTP”) ad una SPV 130 denominata Ampre S.r.l., ricevendo in contropartita quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato *Back2Bonis*, gestito dalla società Prelios SGR S.p.A..

Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e CRA Binasco non detengono alcuna interessenza nella società veicolo e che rispetto alla suddetta operazione le banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione meglio nota come Progetto Cuvée al quale già partecipano i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Intesa, Unicredit, MPS e BPM.

Obiettivi della cessione

AMCO (Special e Master Servicer, tra i principali operatori nel mercato italiano degli NPE) e PRELIOS (Partner Real Estate e gestore del Fondo attraverso Prelios Sgr) hanno sponsorizzato una piattaforma multi-originator per gestire posizioni classificate UTP derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nel settore immobiliare con l'obiettivo di offrire alle banche cedenti i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie alle competenze specifiche nel settore immobiliare;
- efficientamento della gestione dei progetti immobiliari attraverso il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori e la nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- massimizzazione del valore di cessione degli immobili sulla base di business plan condivisi, con conseguente beneficio economico sulla recovery sui crediti in portafoglio;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto al Fondo Back2Bonis e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

ICCREA Banca ha partecipato alla Wave 4 del Progetto Cuvée relativa ad un portafoglio costituito da n. 3 debitori con un GBV di € 8,5 milioni. Il Fondo Back2Bonis ha raggiunto così € 1,1 miliardi di crediti in gestione.

In contropartita dei crediti ceduti ICCREA Banca ha ricevuto n. 9,1 quote del valore nominale di € 4,3 milioni (€ 467k per singola quota), rappresentative di una partecipazione dello 0,8% al capitale del Fondo.

PROJECT “QUANTUM” CESSIONE FONDO “BACK2BONIS”

Il 12 dicembre 2023, nel più ampio ambito della complessiva operazione di *derisking* denominata Quantum, si è perfezionata una seconda cessione al Fondo Back2Bonis (B2B), fondo di investimento alternativo di tipo chiuso di crediti riservato a investitori professionali istituito e gestito da Prelios SGR S.p.A., di crediti deteriorati derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, come Unlikely To Pay, da parte delle seguenti Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea:

- Emil Banca – Credito Cooperativo – S.C.;
- ICCREA Banca S.p.A.;
- Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C..

Modalità realizzative della cessione

In analogia a quanto previsto dalla precedente cessione il Fondo prevede l'emissione di un'unica classe di quote che attribuiscono medesimi diritti amministrativi e patrimoniali ai possessori delle stesse, secondo quanto previsto dal Regolamento.

Nel mese di dicembre 2023 le Banche hanno ceduto a titolo oneroso e pro-soluto portafogli di crediti prevalentemente classificati come inadempienze probabili alla società veicolo SPV 130 costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130. I crediti vengono integralmente conferiti al veicolo di cui il Fondo, gestito in modo indipendente dalla SGR quale Società di Gestione del Risparmio, è unico *noteholder*. I soggetti cedenti, a fronte del conferimento dei crediti al veicolo, sottoscrivono quote del Fondo B2B che, a sua volta, sottoscrive le Notes emesse da SPV130 a compensazione dei crediti vantati dal Fondo nei confronti di quest'ultima per effetto delle operazioni di conferimento.

Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 9,6 euro milioni e a 3,5 euro milioni.

Obiettivi della cessione

Per le banche cedenti l'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna cedente e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 9,9 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach* (LTA).

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TOWNAROUND

Descrizione della cessione

Il 1° aprile 2021 Iccrea Banca S.p.A. insieme con le banche del gruppo La BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing, ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") al fondo Illimity Credit & Corporate Townaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*. La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Obiettivi della cessione

Illimity CCT (il "Fondo") è il primo fondo in fase di lancio da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizzerà su esposizioni UTP e in generale su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio (le società "Target"), segmento mercato in cui Illimity Bank è già presente con la sua divisione SME.

Il Fondo ha una dimensione massima di € 600 milioni, con partecipazione variabile tra Quote Crediti, sottoscritte dalla Banche cedenti crediti UTP, e Quote Finanza, sottoscritte da investitori terzi rispetto alle Banche cedenti, con waterfall di rimborso e rendimenti predeterminati.

Sulla base dell'ultimo business plan a disposizione, è stimato un IRR per le Quote Crediti nell'ordine del 1% e un orizzonte di chiusura del Fondo al 2029.

Per le Banche cedenti l'obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività del target e nel mondo del *restructuring*;
- risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da Banche differenti;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

ICCREA Banca ha partecipato alla Wave 1 con un portafoglio costituito da n. 4 debitori con un GBV di € 16,9 milioni, ricevendo in contropartita quote del Fondo del valore nominale di € 11,6 milioni rappresentative di una partecipazione del 7% circa delle Quote Crediti del Fondo.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 10,3 euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

Descrizione della cessione

L'8 agosto 2022 Iccrea Banca S.p.A. con le banche BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing, ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") al fondo Illimity Credit & Corporate

Tournaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr.

Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Modalità realizzative della cessione

I crediti ceduti dalla Banca, assommano un GBV di euro 18,1 milioni, per un NAV corrispondente di euro 8,6 milioni, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. IL NBV alla data di cessione è pari a 6,8 euro milioni.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 8,2 Euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

CESSIONE "UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI"

Nell'ambito della complessiva operazione di derisking "Mible", nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti", un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali istituito e gestito da Sagitta SGR S.p.A., di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali.

L'operazione in argomento è consistita in due conferimenti come di seguito indicato:

- A febbraio 2023 si è perfezionato il primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto, 39 BCC oltre alla Capogruppo Iccrea Banca;
- A settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento al Fondo "UTP Italia - Comparto Crediti", da parte della Capogruppo Iccrea Banca e di 26 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro.

Lo scopo del Fondo è la gestione professionale tesa alla valorizzazione degli attivi facenti parte del patrimonio del Fondo in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/lungo termine. La predetta attività di valorizzazione viene svolta con l'obiettivo di ripartire tra i partecipanti l'eventuale risultato netto derivante sia dalla gestione sia dallo smobilizzo degli investimenti realizzati.

Modalità realizzative della cessione

Il Fondo si compone di due comparti: (a) "Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti" e (b) "Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza". Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del "Comparto Crediti" e le quote del "Comparto Nuova Finanza".

Le banche aderenti hanno conferito portafogli rappresentati in larga parte da inadempienze probabili (Unlikely to Pay – UTP) al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti" a fronte della sottoscrizione di quote del fondo stesso. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo back to bonis, è Sagitta Sgr, mentre Intrum riveste il ruolo di *servicer* e Zenith Service agisce in qualità di master *servicer*.

Alle date di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 2,3 euro milioni e a 0,4 euro milioni.

Obiettivi della cessione

L'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;

- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio delle banche cedenti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza, sulla base delle analisi condotte, ha permesso di escludere l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 1,9 milioni di Euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach* (LTA).

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2023 si sono perfezionate ulteriori due cessioni del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato a offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del profilo di debito delle banche partecipanti al Programma del Gruppo.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di Master Servicer e di Test Calculation Agent) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori senior del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali.

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021, Iccrea Banca ha dato corso all'emissione inaugurale di Covered Bond, collocata sul mercato dei capitali a investitori professionali e avente le seguenti caratteristiche:

- durata: 7 anni;
- importo nominale: euro 500 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's
- data godimento: 23 settembre 2021;
- scadenza: 23 settembre 2028;

- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 0,01% annuo lordo;

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 697 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma.

In data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 498.309.115,64 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 6 già partecipanti al Programma.

In data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 877.510.691,40 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma.

A valle dell'emanazione della normativa di secondo livello in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite, si è proceduto nel corso dell'anno a due nuove emissioni e alla conseguente erogazione della liquidità alle Banche Affiliate

Di seguito si riportano le caratteristiche della seconda e della terza emissione di Covered Bond avvenute nel 2023 e collocate sul mercato dei capitali a investitori professionali.

Seconda emissione:

- durata: 5,5 anni;
- importo nominale: euro 650 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 12 luglio 2023;
- scadenza: 12 gennaio 2029;
- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 3.875% annuo lordo.

Terza emissione:

- durata: 4 anni;
- importo nominale: euro 600 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 8 novembre 2023;
- scadenza: 8 novembre 2027;
- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 4,0% annuo lordo.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2023.

Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	283.630,39
Banca Centro-Credito Cooperativo Toscana-Umbria Soc. Cooperativa	114.017,76
Credito Cooperativo Friuli (Abbreviato Credifriuli) - Società Cooperativa	259.144,49
Banca di Credito Cooperativo Di Milano - Società Cooperativa	169.950,48
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese Società Cooperativa	326.575,81
Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove Di Sacco, Società Cooperativa	127.024,94
Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso E Venezia, Società Cooperativa Per Azioni	58.939,53
Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia Società Cooperativa	119.339,29
Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa	98.532,83
Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	59.140,14
Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo Società Cooperativa	52.085,76
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo E Buguggiate - Società Cooperativa	45.748,42
Terre Etrusche Di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo- S.C.	123.808,87
Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa	347.231,71
Credito Padano Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa	65.523,96
Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa	26.203,88
Banca di Credito Cooperativo di Bellegra Società Cooperativa	26.212,42
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carru' - Società Cooperativa Per Azioni	98.269,81
Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	65.504,14
Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani - Società Cooperativa	19.714,79
Rivierabanca - Credito Cooperativo di Rimini e Gradara - Società Cooperativa	65.503,82
Totale Cover Pool	2.552.103,26

Trattamento contabile e di bilancio

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle Banche Cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor.

In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool*);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma Covered Bond:

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del Portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un Issuer Event of Default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla Società Veicolo. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla cross-collateralization: la partecipazione delle BCC - in qualità di Banche Cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passo tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna Banca Cedente alla quota di portafoglio ceduto alla Società Veicolo e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna Banca Cedente al deterioramento del proprio Portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole Banche Cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del Cover Pool;
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di Servicing: ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, IB si è impegnata ad agire quale Master Servicer in favore della Società Veicolo, in particolare impegnandosi a svolgere le specifiche attività oggetto dell'incarico del Master Servicer ivi indicate ed assumendo la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di Servicing e non si estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

La fase di misurazione effettuata dal Risk Management si concretizza nella:

- verifica dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione delle metodologie di valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- elaborazione di tutte le misure di rischio.

La Capogruppo, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- Metriche Probabilistiche:
 - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Metriche Deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- *Vega sensitivity all'inflazione*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;

- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI**

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book è definito un limite pari a 2,2 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR anche in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia. Per il secondo semestre del 2023 l'indicatore ha sempre rispettato i limiti definiti a livello di totale operatività.

Il valore medio di VaR del Trading Book è stato pari a 0,93 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,48 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,49 milioni di euro (registrato in data 16 agosto 2023).

Alla data del 31 dicembre 2023 il VaR è pari a 0,71 milioni di euro.

Fattore di Rischio	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	(38.263)	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	(437)	
Credit spread	28.026	
Equity	180.521	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk), rischio di spread creditizio sul banking book (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- Prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- Prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – *Net Interest Income*)

e sulle variazioni di *fair value* impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo “*going concern*”, in ottica di “*constant balance sheet*”, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di “*dynamic balance sheet*”, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario “base” di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta “*bucket sensitivity*”);

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario “base” di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk**: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- **Basis Risk**: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk**: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

- **CSRBB:** vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Risk Policies, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- sensitivity analysis: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- scenario analysis: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2023.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+ 89	- 64
Effetto sul margine di interesse	- 6	+ 8

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività. La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni SPOT che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *Desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *Desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	135.170	9.547	4.947	6.006	24.852	9.389
A.1 Titoli di debito	28.334	50				647
A.2 Titoli di capitale	24.678	4.659		275	-	263
A.3 Finanziamenti a banche	68.479	4.838	4.947	5.731	21.232	8.479
A.4 Finanziamenti a clientela	13.679	-			3.620	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	12.138	5.794	478	1.716	8.279	2.402
C. Passività finanziarie	232.579	13.533	2.676	7.510	32.185	8.909
C.1 Debiti verso banche	232.064	13.533	2.676	7.510	32.132	8.909
C.2 Debiti verso clientela	515				52	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	294					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	589.982	26.607	230.934	713	1.378	2.119
+ Posizioni corte	504.817	28.410	229.788	801	2.408	4.993
Totale attività	737.291	41.948	236.359	8.435	34.509	13.911
Totale passività	737.690	41.943	232.464	8.310	34.592	13.903
Sbilancio (+/-)	(399)	5	3.894	125	(83)	8

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.014.778	17.246.602	1.138.456	-	8.266.324	20.363.555	1.258.440	-
a) Opzioni	-	646.352	274.781	-	-	565.781	253.046	-
b) Swap	9.014.778	16.544.951	863.670	-	8.266.324	19.766.475	1.005.394	-
c) Forward	-	-	6	-	-	-	-	-
d) Futures	-	55.300	-	-	-	31.300	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	2.284	570	-	-	4.338	570	-
a) Opzioni	-	2.237	-	-	-	2.028	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	570	-	-	-	570	-
d) Futures	-	47	-	-	-	2.310	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.189.982	109.219	-	-	9.620.865	1.353.659	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	5.714	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.189.982	109.219	-	-	9.615.151	1.353.659	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.014.778	18.438.868	1.248.245	-	8.266.324	29.988.758	2.612.669	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	7.678	19	-	-	15.364	-	-
b) Interest rate swap	796.074	305.716	3.520	-	1.214.843	404.843	898	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	33.668	5.492	-	-	88.436	8.118	-
f) Futures	-	229	-	-	-	789	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	796.074	347.291	9.031	-	1.214.843	509.432	9.016	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	4.113	9.721	-	-	10.383	13.438	-
b) Interest rate swap	74.473	963.141	43.165	-	-	1.525.599	78.967	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	18.413	-	-	-	68.893	26.972	-
f) Futures	-	462	-	-	-	55	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	74.473	986.128	52.887	-	-	1.604.930	119.377	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.115.812	-	22.645
- fair value positivo	X	3.539	-	-
- fair value negativo	X	52.835	-	51
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	570	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	109.219	-	-
- fair value positivo	X	5.492	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	9.014.778	16.664.866	581.737	-
- fair value positivo	796.074	300.670	12.872	-
- fair value negativo	74.473	929.887	37.787	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	2.284	-	-
- fair value positivo	-	82	-	-
- fair value negativo	-	40	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	738.914	451.068	-
- fair value positivo	-	29.959	3.709	-
- fair value negativo	-	11.452	6.961	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.038.118	6.803.412	10.558.307	27.399.837
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.284	-	570	2.854
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.298.748	452	-	1.299.201
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	11.339.150	6.803.864	10.558.877	28.701.891
Totale 31/12/2022	20.947.890	7.421.676	12.498.185	40.867.752

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Iccrea Banca, Capogruppo del GBCI, applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del Risk Appetite Framework così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di Net Interest Income Sensitivity sia in termini di Economic Value Sensitivity.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società dichiara le metodologie e gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura, nonché le modalità di misurazione dell'efficacia della stessa. Tale fase è di competenza del Centro Gestore del rischio oggetto di copertura che si avvale delle funzioni tecniche coinvolte nel processo di hedge accounting definite nella relativa Politica.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value o la stabilizzazione dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), nonché su base mensile per finalità di monitoraggio interno delle operazioni.

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione il test retrospettivo risulta superato. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il Fair Value Hedge (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Iccrea Banca adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (macro fair value hedge). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni) sia a portafogli di strumenti finanziari (titoli dell'attivo).

Nell'ambito del *micro fair value* hedge sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica è applicata ad un portafoglio di titoli corporate.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) plain o strutturati, *asset e yield swap* (ASW) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi definiti in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Cash Flow Hedge (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

I derivati utilizzati sono interest rate swap (IRS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nell'esercizio 2023 non sono stati posti in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa (*"Metodo di scenario cumulato"* o *"Metodo della regressione lineare con simulazione di curve"*);
- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale che intercorre tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se l'esito delle verifiche non è tale da confermare l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea

a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono principalmente rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate* ed emissioni di prestiti obbligazionari.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Tali strumenti sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value* e *macro fair value*, utilizzando IRS e ASW in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Sono presenti operazioni di copertura poste in essere secondo il modello del cash flow hedge con riferimento agli strumenti a tasso variabile (più precisamente, titoli CCT), con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa futuri incassando il tasso fisso contrattualizzato nella gamba receiver dell'IRS di copertura e retrocedendo – attraverso la gamba payer del derivato - il tasso variabile riveniente dal titolo in portafoglio oggetto di copertura.

Titoli di debito emessi

Iccrea Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o utilizzando IRS come strumenti di copertura.

I prestiti obbligazionari coperti in essere al 31/12/2023 sono denominati in euro e designati come oggetto di copertura secondo il modello del fair value hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.700.215	4.260.045	-	-	3.043.656	4.370.343	-	-
a) Opzioni	-	29.847	-	-	-	25.000	-	-
b) Swap	2.700.215	4.230.199	-	-	3.043.656	4.345.343	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.700.215	4.260.045	-	-	3.043.656	4.370.343	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Fair value positivo e negativo										Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	188.774	23.857	-	-	484.930	85.771	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	188.774	23.857	-	-	484.930	85.771	-	-	-	-	
Fair value negativo											
a) Opzioni	-	1.299	-	-	-	765	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	49.802	86.744	-	-	1.642	163.086	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	49.802	88.043	-	-	1.642	163.851	-	-	-	-	

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	2.700.215	3.894.514	365.532	-
- fair value positivo	188.774	21.186	2.671	-
- fair value negativo	49.802	78.933	9.110	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.400.668	1.202.964	1.356.629	6.960.260
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.400.668	1.202.964	1.356.629	6.960.260
Totale 31/12/2022	3.630.644	1.850.095	1.933.261	7.413.999

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: Valore di bilancio
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	273.969	-	-	-	-	4.193
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	273.969	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	5.349.369	-	(361.445)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.349.369	-	(361.445)	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2023	5.623.338	-	(361.445)	-	-	4.193
Totale 31/12/2022	4.905.378	-	774.882	-	-	16.300
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	1.120.948	-	5.313	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.120.948	-	5.313	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2023	1.120.948	-	5.313	-	-	-
Totale 31/12/2022	84.198	-	(1.790)	-	-	-

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI			
1. Attività	(17.462)	(4.990)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(17.462)	(4.990)	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale A 31/12/2023	(17.462)	(4.990)	-
Totale A 31/12/2022	(19)	(22.460)	-
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI			
	X	-	-
Totale A+B 31/12/2023	(17.462)	(4.990)	-
Totale A+B 31/12/2022	(19)	(22.460)	-

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(22.460)	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	17.336	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Rigiri a conto economico	134	-	-	-	-	-	-	-	0	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(4.990)	-	-	-	-	-	-	-	0	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	11.714.993	-	-	-
- fair value netto positivo	861.074	-	-	-
- fair value netto negativo	501	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e indicatori di Monitoraggio), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica della Banca ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio;
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi *assets*, la difficoltà di vendere *assets* liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);

- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il *liquidity stress test*. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di *stress* endogeni e/o esogeni.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "*business as usual*", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche aggiuntive" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio

netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca.

Il sistema dei limiti (RAS, *Risk Limits e Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;

- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, è stato definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* definite;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza della Banca se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari

caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, sono previste diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto;
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*;
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di *stress* non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi

condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19, DAL CONFLITTO RUSSO UCRAINO, DAL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.897.507	2.978.223	548.076	1.526.657	4.095.199	2.458.225	14.336.312	10.279.398	10.488.751	1.947.020
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.139	108.100	488.690	773.340	310.878	1.970.198	7.146.244	-
A.2 Altri titoli di debito	2.828	125	634	53.380	74.099	22.067	114.206	2.075.306	1.099.528	-
A.3 Quote OICR	404.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.490.660	2.978.098	546.304	1.365.177	3.532.411	1.662.818	13.911.227	6.233.894	2.242.979	1.947.020
- Banche	1.248.271	2.460.564	544.752	999.315	3.029.037	1.179.915	13.101.260	3.256.245	1.367.657	1.947.020
- Clientela	1.242.389	517.534	1.551	365.862	503.374	482.903	809.967	2.977.649	875.322	-
B. Passività per cassa	13.371.780	10.035.955	1.096.987	369.457	1.338.177	1.457.246	18.381.418	6.275.602	2.784.758	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.901.765	10.015	81.933	169.291	828.325	141.806	1.606.555	1.701.408	469.172	-
- Banche	11.969.896	10.015	81.933	169.291	828.268	141.806	1.606.555	1.701.408	469.172	-
- Clientela	931.870	-	-	-	57	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	1.193	12.697	59.250	38.604	57.473	86.185	3.643.790	1.349.900	-
B.3 Altre passività	470.015	10.024.747	1.002.357	140.916	471.248	1.257.967	16.688.677	930.404	965.686	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	48.784	23.618	5.079	472.421	85.927	11.279	45.286	42.234	-
- Posizioni corte	-	64.964	60.105	2.555	475.849	84.497	6.436	6.225	93.699	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.913.967	-	1.926	2.556	54.214	64.383	111.975	-	-	-
- Posizioni corte	2.895.353	-	-	171	11.587	34.927	19.699	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	9.865.737	-	55.275	-	7.686.452	4.418.331	3.403.196	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	158.053	1.635.968	12.976.891	6.058.898	4.599.181	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	23.215	1.044.226	-	58.609	448	56.001	9.059	97.250	78.711	-
- Posizioni corte	590.266	944.162	-	-	-	99.866	107.129	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	78.729	3.380	2.685	9.775	14.670	19.645	15.819	16.942	1.383	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	-	3	4.744	4.804	6.419	1.364	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	238	356	5.082	7.270	19	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	78.729	3.380	2.681	9.773	14.429	14.545	5.933	3.252	-	-
- Banche	78.729	3.380	2.681	9.773	6.590	7.670	1.339	3.252	-	-
- Clientela	-	-	-	-	7.839	6.875	4.594	-	-	-
B. Passività per cassa	119.951	98.184	21.278	31.761	18.464	5.411	2.207	537	20	-
B.1 Depositi e conti correnti	114.615	98.184	21.278	31.761	18.464	5.229	2.026	-	-	-
- Banche	114.250	98.184	21.278	31.761	18.464	5.229	2.026	-	-	-
- Clientela	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.337	-	-	-	-	182	181	537	20	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	89.848	38.883	2.529	638.615	79.859	3.850	232	735	-
- Posizioni corte	-	68.293	2.819	5.018	611.995	72.894	11.264	851	888	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	402	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	73.708	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	73.708	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui l'Istituto risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie e istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali e internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dall'Istituto nell'ambito del Gruppo per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, è istituita l'UO Operational, Reputational & IT Risk Management a riporto della struttura Group Risk Management e nell'ambito dell'Area CRO, che opera in materia di rischi operativi e informatici, a cui sono attribuite:
 - responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di risk management del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti al comparto dei rischi operativi e informatici. In tale ambito, la struttura opera come "polo specialistico trasversale";
 - attività di supporto alle funzioni di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto e alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate, per il tramite delle competenti UO dell'Area CRO;
- presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019, nonché oggetto di aggiornamento nel corso degli anni successivi, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management, Framework di IT Risk Management, Loss Data Collection, Operational Risk Self Assessment e IT Risk Self Assessment*).

Detto *framework* è sviluppato avendo a riferimento le tipiche fasi di un processo di gestione del rischio, ovvero:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase

strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da Iccrea Banca e da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro Diretto del Gruppo, che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda i processi di risk assessment in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto, e sono proseguite nel corso del 2022 con riferimento all'applicazione del processo alle Banche Affiliate. Nel corso del 2022, sono altresì proseguite ulteriori attività funzionali allo sviluppo evolutivo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici.

Con specifico riferimento al rischio informatico, è stato finalizzato a marzo 2022 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio informatico che ha interessato Iccrea Banca e BCC Sistemi Informatici, che si configura come il principale fornitore di servizi ICT per l'Istituto.

Inoltre, in linea con il precedente esercizio anche nel corso del 2022, è stata erogata specifica formazione sul *framework* di *Operational IT Risk Management*, con approfondimenti sia sui modelli operativi, che sulla soluzione applicativa a supporto.

La funzione di *Operational Risk Management* della Capogruppo ha inoltre supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione della reportistica gestionale e direzionale, nonché delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza agli esercizi di stress test previsti nell'ambito del processo ICAAP.

Con riferimento alle attività di monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguimiento nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di *assessment* a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito a tali attività viene predisposto specifico periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach). Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel “margine d'intermediazione”. In particolare, il requisito patrimoniale della banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del “margine d'intermediazione”, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre 2023), risulta pari a 81.794 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	VALORE
- al 31 dicembre 2023	545.180
- al 31 dicembre 2022	490.325
- al 31 dicembre 2021	600.374
Media dell'indicatore rilevante	545.293
Coefficiente regolamentare	15%
Requisito patrimoniale	81.794

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita del periodo) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	1.401.045	1.401.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081
3. Riserve	682.588	236.491
- di utili	682.588	236.491
a) legale	100.082	56.102
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	582.301	180.184
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	51.464	18.548
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.473	1.517
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.947)	(10.941)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(4.990)	(22.460)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.134)	(1.629)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	87.920	439.793
Totale	2.229.099	2.101.960

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.432	6.379	1.289	12.231
2. Titoli di capitale	10.806	1.332	6.375	4.858
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	14.238	7.711	7.664	17.088

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(10.941)	1.517	-
2. Variazioni positive	18.514	7.958	-
2.1 Incrementi di fair value	12.373	7.958	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6.141	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	10.519	2	-
3.1 Riduzioni di fair value	10.292	2	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	69	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	157	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.947)	9.473	-

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(1.629)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Variazioni negative	221
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	221
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	-
3.4 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Effetto fiscale	(298)
5. Rimanenze finali	(2.134)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2023				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	7.295	239	-	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio;

- a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nonostante quanto esposto ai precedenti punti (vi) e (vii), il paragrafo 11 dello IAS 24 avverte che due entità non necessariamente possono dirsi correlate per il solo fatto di avere un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche in comune oppure perché un dirigente con responsabilità strategiche di un'entità ha un'influenza notevole sull'altra entità. Si ritiene infatti che debbano sussistere il controllo o l'influenza notevole (come sotto definiti) dell'amministratore (o del dirigente con responsabilità strategiche) sulle due società e di conseguenza la correlazione fra le due entità. Tale principio si ritiene valido anche nel caso di società controllate o soggette ad

influenza notevole da parte degli stretti familiari degli amministratori.

Si considerano, inoltre, familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Sulla base delle modifiche apportate dal Regolamento (UE) n. 1174/2013, i termini di “controllo”, “entità di investimento”, “controllo congiunto” e “influenza notevole” sono definiti nell'IFRS 10 (“Bilancio consolidato”), nell'IFRS 11 (“Accordi per un controllo congiunto”), nello IAS 27 – Bilancio separato nello IAS 28 (“Partecipazioni in società collegate e joint venture”) e sono utilizzati nel presente principio con i significati specificati in tali IFRS.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I paragrafi 18 e 19 dello IAS 24 sopra riportati specificano quali sono le informazioni sulle operazioni e le categorie di soggetti correlati in cui possono essere raggruppate. Il § 24 dello IAS 24 aggiunge anche che “elementi di natura simile possono essere indicati cumulativamente salvo quando l'indicazione distinta sia necessaria per la comprensione degli effetti di operazioni con parti correlate sul bilancio dell'entità”.

Le Tabelle proposte, di seguito riportate, seguono le suddette direttive e, per quanto riguarda specificamente la natura nei rapporti, supponendo che trattasi delle ordinarie operazioni bancarie, distinguono le evidenze di stato patrimoniale (attività, passività, garanzie ed impegni, dubbi esiti) e quelle di conto economico (interessi, dividendi, commissioni, ecc..).

Circa la descrizione, richiesta dal richiamato paragrafo 18 dello IAS 24 circa la natura, i termini e le condizioni riguardanti le operazioni con parti correlate, nei commenti suggeriti si è supposto che trattasi di operazioni di natura bancaria, non atipiche o inusuali ed effettuate a condizioni di mercato fra parti indipendenti. In caso contrario la BCC dovrà fornire adeguata informativa in merito.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	31/12/2023			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	32.553.377	269.369	-	-
Totale altre attività	110.157	-	-	-
Passività finanziarie	18.381.438	223.842	-	-
Totale altre passività	76.499	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.112.807	108.211	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	81.742	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	31/12/2023			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	1.075.558	-	-	-
Interessi passivi	(407.123)	(3.481)	-	-
Dividendi	128.608	-	-	-
Commissioni attive	278.185	293.801	-	-
Commissioni passive	(326.644)	(215.464)	(7.534)	-
Totali altri oneri e proventi	69.910	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	256.716	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

Le voci "Commissioni attive" e "commissioni passive" includono l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di BCC Pay tra la Banca e le BCC del Gruppo, a seguito dell'iniziativa intrapresa nell'esercizio per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Iccrea Banca S.p.A. non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Iccrea Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti automobili.

Al 31 dicembre 2023, i contratti di leasing sono 221, di cui 23 relativi a leasing immobiliare, e 198 relativi ad autovetture per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 2.096 migliaia di euro.

Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie e di direzione generale. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario. Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B Attivo della Nota integrativa, sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing per 2.096 migliaia di euro (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo); e nella Parte B Passivo, sono esposti i debiti per leasing per 2.110 migliaia di Euro (Tabella 1.1 Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella parte C Conto Economico sono ricompresi interessi relativi a debiti per leasing per circa 54 mila euro (Tabella 1.3 Interessi e oneri assimilati; nella sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debiti verso clientela).

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento (esposti per totale nella Tabella 12.1 CE) per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie.

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal principio IFRS 16.

	Immobili	Autovetture	Totale 2023	Totale 2022
Valore iniziale	245	2.056	2.300	4.073
Acquisti	497	486	983	243
Altre variazioni	450	-	450	(70)
Ammortamento	(447)	(1.191)	(1.638)	(1.945)
- Di cui dismissione				(10)
Attività acquisite in leasing finanziario	745	1.351	2.096	2.300
Valore Attività in via di dismissione			-	-
Totale Attività corrente	745	1351	2.096	2.300

SEZIONE 2 – LOCATORE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

In virtù dell'Accordo di Garanzia, disciplinato dalla normativa e dal Contratto di Coesione, ciascuna Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ha corrisposto una quota di garanzia – commisurata alle proprie esposizioni ponderate per il rischio e contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – al fine di dotare la Capogruppo di mezzi finanziari prontamente disponibili (di seguito Fondi Prontamente Disponibili o FPD) atti a realizzare interventi di sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti.

I Fondi Prontamente Disponibili sono rappresentati da:

- una quota Ex Ante preconstituita presso la Capogruppo, attraverso finanziamenti destinati a specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del codice civile;
- una quota Ex Post che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità, costituita attraverso un impegno irrevocabile delle Banche Affiliate nei confronti della stessa Capogruppo.

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare la rendicontazione inerente alla contabilità separata del finanziamento destinato a specifico affare e dare evidenza della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dello Schema di Garanzia (quota Ex Ante e quota Ex Post) per l'esercizio 2023, coerentemente con quanto definito nell'art. 6.3⁵⁵ del Contratto di Coesione e dall'art. 4.3⁵⁶ del Contratto di Finanziamento⁵⁷.

Contribuzione allo Schema di Garanzia

Le Banche Aderenti, al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, hanno costituito, a partire da aprile 2019, i FPD, rappresentati da una quota preconstituita ex ante presso la Capogruppo (la quota Ex Ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota Ex Post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal Contratto di Coesione.

Il GBCI conduce annualmente, così come previsto dal Contratto di Coesione, prove di stress sulle Banche Aderenti per quantificare i potenziali fabbisogni di capitale delle stesse in situazione di scenario avverso, e, di conseguenza, verificare la necessaria capienza di fondi del Gruppo. Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2023, hanno evidenziato un potenziale fabbisogno di capitale nella misura di 646 milioni di euro suddivisi tra:

- quota Ex Ante pari a 323 milioni di euro (a fronte dei 338 milioni di euro stimati per il 2022);
- quota Ex Post pari a 323 milioni di euro (a fronte dei 313 milioni di euro stimati per il 2022).

In merito all'adeguamento delle Quote Ex Ante, il modello di adeguamento delle quote considera l'effettiva disponibilità dei Fondi alla data di aggiornamento, sulla base delle seguenti informazioni:

- stima della Quota Ex Ante spettante alla Banca per l'esercizio 2023;
- fair value al 31.12.2022 della quota di Finanziamento erogato dalla Banca;
- fair value degli importi relativi alle eventuali quote attribuite alla Banca per interventi di sostegno effettuati entro il 31.12.2022.

Il maggiore o minore importo da adeguare è stato calcolato, per ogni Banca Aderente, sottraendo all'ammontare della Quota Ex Ante spettante il FV del Finanziamento alla fine dell'esercizio 2022, e aggiungendo le componenti di intervento eventualmente attribuite alla stessa Banca.

Di conseguenza, la Capogruppo ha proceduto a richiedere complessivamente alle Aderenti l'importo di 29.419.767 euro, pari alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2023 (pari a 323.095.441 euro) e il *fair value* del Finanziamento (pari a 429.066.710) al netto del *fair value* degli interventi di sostegno effettuati (pari a 135.391.037 euro) al 31.12.2022.

⁵⁵ "Nel contesto del funzionamento dell'Accordo di Garanzia la Capogruppo [...] provvede almeno annualmente a [...] fornire una rendicontazione periodica relativa alla partecipazione delle Banche Affiliate all'Accordo di Garanzia e alla costituzione dei Fondi Ex Ante e dei Fondi Ex Post".

⁵⁶ "[...] l'attività di controllo relativa all'esecuzione dell'Affare verrà svolta dalle Parti Finanziatrici sulla base dell'informativa e della rendicontazione che periodicamente verrà messa a disposizione da parte del Beneficiario, anche ai sensi di quanto previsto nel Contratto di Coesione".

⁵⁷ Il Contratto di Finanziamento è stato firmato dalle Affiliate, in qualità di Parti Finanziatrici, e dalla Capogruppo, in qualità di Beneficiaria, al fine della costituzione del Finanziamento destinato ad uno specifico affare di cui agli articoli 2447-bis, lett. b) e 2447-decies c.c..

Il regolamento delle Quote Ex Ante è stato attuato nel primo trimestre 2023 con data valuta 01/01/2023 attraverso:

- l'addebito sui conti di regolamento (CRG) per 107 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 26.497.628 euro e l'adeguamento della quota spettante alla Capogruppo per 3.817.750 euro mediante versamento di liquidità sul conto PM dedicato allo Schema di Garanzia presso la Banca d'Italia;
- l'accredito sui conti di regolamento (CRG) per 11 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 895.611 euro.

Per le Quote Ex Post, il modello di calcolo dell'adeguamento prevede di sottrarre, per ogni Banca Affiliata, all'ammontare della Quota Ex Post per l'esercizio in corso il valore della quota in essere alla fine dell'esercizio precedente. L'applicazione del modello ha portato ad un aumento della Quote Ex Post complessiva di 9.872.031 euro rispetto all'esercizio 2022. Il processo di adeguamento è terminato entro il primo trimestre 2023 mediante:

- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate della linea di credito concessa alla Capogruppo;
- l'adeguamento da parte della Capogruppo delle linee garantite SDG concesse alle Affiliate;
- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate dei titoli a garanzia conferiti nel dossier associato alla Linea Garantita SdG.

Interventi effettuati dallo Schema di Garanzia

Il Contratto di Coesione, in ottemperanza a quanto indicato dalla normativa, prevede che gli Interventi di Sostegno Infragruppo (di seguito interventi), necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti, siano effettuati dalla Capogruppo.

Gli interventi possono consistere in:

- intervento di sostegno patrimoniale da realizzarsi mediante misure di patrimonializzazione (compresa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB tramite la componente Ex Ante dei FPD);
- intervento di sostegno di liquidità da realizzarsi attraverso misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli);
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Gli interventi di sostegno di capitale, effettuati a valere sulle risorse Ex Ante dei FPD, sono attribuiti pro-quota a ciascuna BCC⁵⁸, ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate"⁵⁹. La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Affiliata è:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato o di equity sulla base dello strumento di patrimonializzazione emesso dalla BCC sovvenuta;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Nel corso dell'esercizio 2023, lo Schema di Garanzia, ha effettuato un unico intervento di patrimonializzazione a valere sulle risorse Ex Ante, mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ex-art. 150-ter del TUB, per un ammontare di 2.449.996 euro, a favore di Banca Centropadana (terza tranche di intervento mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ex-art. 150-ter del TUB).

In data 27/11/2023, Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma ha effettuato il riacquisto e l'annullamento, per un importo pari a 2.000.000 di euro, di azioni di finanziamento ex art.150-ter del TUB sottoscritte in attuazione dell'intervento di sostegno patrimoniale dello Schema delle Garanzie Incrociate, per complessivi 35 milioni di euro, effettuato in data 26/05/2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26/07/2021). L'ammontare complessivo degli interventi di patrimonializzazione erogati dallo Schema di Garanzia è quindi pari a circa 139 milioni di euro (valore nominale).

⁵⁸ Conformemente alla "Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate" sono state escluse dalla ripartizione del sostegno con conseguente riallocazione della relativa quota spettante sulle altre Banche Aderenti che avevano una capienza di capitale, le beneficiarie dell'intervento e le banche per le quali il capitale libero presentava un buffer inferiore ai 30 bps (margine tecnico di capienza previsto per la ripartizione degli obblighi di Garanzia).

⁵⁹ Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-0291-2019-DIR del 9/4/2019 "Corpus documentale che regola il funzionamento dello Schema delle Garanzie Incrociate".

ISIN / Codice Interno	Strumento ⁶⁰	BCC sovvenuta	Data sottoscriz.	Importo nominale	Dettagli
IT0005397010	Prestito sub. T2	Vival Banca	30/12/2019	8.000.000	- durata 10 anni - tasso fisso 4,25%
IT0005395634	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/2019	5.000.000	- durata 7 anni - tasso fisso 3%
IT0005395626	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/2019	10.000.000	- durata 10 anni - tasso fisso 3%
BVALDICH8489	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Valdichiana	26/05/2021	33.000.000	- VN azione = 25,00 - Nr. Azioni 1.320.000
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	23/06/2021	13.200.010	- VN azione = 25,82 - Nr. Azioni 511.232
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	29/09/2021	19.000.032	- VN azione = 69,65 - Nr. Azioni 272.793
VIVALBAN8003	Az. di finanz. ex 150-ter	Vival Banca	29/09/2021	15.999.999	- VN azione = 25,80 - Nr. Azioni 620.155
MASSAFRA7094	Az. di finanz. ex 150-ter	BCC di Massafra	02/11/2021	1.300.000	- VN azione = 50,00 - Nr. Azioni 26.000
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	27/04/2022	6.999.983	- VN azione = 25,82 - Nr. Azioni 271.107
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	08/03/2022	20.999.963	- VN azione = 69,65 - Nr. Azioni 301.507
IT0005519043	Additional Tier1	Vival Banca	11/11/2022	3.000.000	- Irredimibile - Tasso fisso 5%
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	16/05/2023	2.499.996	- VN azione = 25,82 - Nr. Azioni 96.824
Totale				138.999.982	

Inoltre, in data 01.06.2023, lo Schema di Garanzia ha attuato un intervento di liquidità, per complessivi 100 milioni di euro, attingendo dalle risorse disponibili inerenti alla quota Ex Post dei FPD, nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - Società Cooperativa per azioni, mediante l'erogazione di un finanziamento bullet oneroso non garantito⁶¹.

Investimento della quota Ex Ante dei FPD

Ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Finanziamento, la Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, conformemente alle prescrizioni, ai limiti e ai requisiti declinati nella Politica di Investimento della quota Ex Ante dei FPD⁶².

Tenuto presente lo scopo dello Schema di Garanzia, ovvero la pronta realizzazione degli Interventi di Garanzia al fine di salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Aderenti, il primario obiettivo nella gestione delle risorse finanziarie dello Schema risiede nella preservazione del capitale investito. Fanno, pertanto, parte degli investimenti ammissibili le obbligazioni Governative dell'Eurozona, Sovranazionali, Covered Bond, ABS nonché depositi presso l'Eurosistema e strumenti finanziari derivati aventi unicamente finalità copertura, connessi con l'esercizio della *Fair Value Option*, e più in generale gli strumenti di debito aventi un rendimento a scadenza, al momento dell'acquisto, non inferiore al tasso di interesse per i depositi overnight fissato dalla Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi al 31 dicembre 2023:

⁶⁰ Sulla base delle valutazioni "mark to model", si riportano i prezzi, al 31.12.2023 conformemente alla metodologia della politica di *Fair Value* della Capogruppo:

- per i "Prestiti Subordinati – T2":

ISIN	Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005397010	Vival Banca	98,192
IT0005395634	Banca Centropadana	97,120
IT0005395626	Banca Centropadana	97,120

- per lo strumento aggiuntivo di classe 1 – Additional Tier1 – AT1:

ISIN	Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005519043	Vival Banca	85,206

Alla data del 31/12/2023, per le azioni di finanziamento ex art.150-ter del TUB, nell'ambito della stima trimestrale degli interventi sostenuti dallo Schema delle Garanzie, non sono intervenute variazioni nella valutazione; non sono, pertanto, state richieste alle Aderenti scritture di adeguamento di *fair value* da eseguire alla predetta data.

⁶¹ Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-000623-2023-DIR del 29/05/2023 "Attivazione dello Schema delle Garanzie Incrociate - Intervento di sostegno di liquidità nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo".

⁶² La Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD è parte del corpo documentale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 febbraio 2019. La Politica di Investimento è stata successivamente aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021.

Paese	31/12/2023	31/12/2022
Austria	-	1.018.322
Belgio	36.362.100	9.486.419
Finlandia	-	1.232.085
Francia	93.181.665	40.053.015
Germania	-	29.305.143
Irlanda	-	-
Italia	93.283.077	73.820.617
Olanda	-	2.103.292
Sovranazionali	-	25.858.495
Spagna	92.961.000	56.474.230
Covered Bond	-	10.523.003
Liquidità	15.504.757	43.753.901
Totale investimento quota Ex Ante	331.292.599	293.628.522

Valore dell'affare

Il Finanziamento, ai sensi dell'art. 3 "Scopo del Finanziamento" del Contratto di Finanziamento, è destinato esclusivamente alla realizzazione dell'affare⁶³ che ha per oggetto la costituzione e la gestione della quota Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili ai fini dell'attuazione degli interventi di garanzia volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Affiliate.

Con cadenza trimestrale, la Capogruppo determina il *fair value* dell'affare quale risultato della gestione complessiva e comunica periodicamente alle singole BCC il valore della propria contribuzione allo specifico affare, quale risultato pro-quota della gestione complessiva dello stesso.

	31/12/2023	31/12/2022
Investimento quota Ex Ante	331.292.599	293.628.522
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	22.612.818	20.948.080
- Centropadana	14.586.461	13.559.377
- VivalBanca	8.026.358	7.388.703
Azioni di Finanziamento sottoscritte nell'ambito degli interventi:	112.999.983	112.499.987
- Valdichiana	33.000.000	35.000.000
- Centropadana	22.699.988	20.199.993
- Pisa e Fornacette	39.999.995	39.999.995
- VivalBanca	15.999.999	15.999.999
- Massafra	1.300.000	1.300.000
Titoli Irredimibili AT1 sottoscritti nell'ambito degli interventi:	2.556.194	1.962.448
- VivalBanca	2.556.194	1.962.448
Altre Attività	119	27.674
Totale	469.461.714	429.066.712

Ai sensi dell'art. 4.1 del Contratto di Finanziamento, i ricavi dell'affare sono costituiti dai rendimenti degli investimenti⁶⁴ e dai rendimenti derivanti dall'attuazione degli interventi; per quanto concerne i costi, gli stessi sono costituiti dai costi di gestione e dalle possibili perdite derivanti dall'affare e dagli investimenti.

La Capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del Contratto di Finanziamento, corrisponde alle Banche Affiliate una remunerazione correlata all'andamento dell'affare e delle attività di investimento sulla base di quanto risultante dagli adeguamenti del *fair value* del finanziamento e dai riflessi contabili derivanti dagli interventi effettuati dalla Capogruppo.

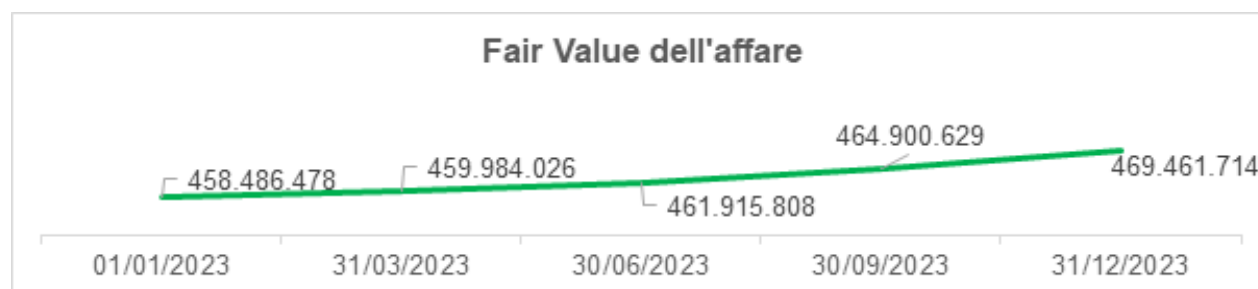
La tabella seguente riporta il dettaglio del *fair value* comunicato periodicamente nell'esercizio 2023 e le relative variazioni rispetto al *fair value* dell'affare al primo gennaio 2023:

⁶³ Cfr. art. 4.1 del Contratto di Finanziamento "Descrizione dell'Affare".

⁶⁴ Cfr. Art. 5 del Contratto di Finanziamento.

Data di riferimento	Fair Value	Variazione del Fair Value rispetto ad inizio esercizio 2023 ⁶⁵
01/01/2023	458.486.478	-
31/03/2023	459.984.026	1.497.548
30/06/2023	461.915.808	3.429.330
30/09/2023	464.900.629	6.414.151
31/12/2023	469.461.714	10.975.236

Di seguito l'andamento del valore dell'affare:



La variazione trimestrale del *fair value* dell'Affare è stata attribuita pro-quota a ciascuna Banca Affiliata ed alla Capogruppo sulla base della partecipazione alla quota Ex Ante dello Schema di Garanzia conformemente al modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento⁶⁶.

La tabella seguente riporta tutte le componenti che hanno determinato al 31 dicembre 2023 la variazione del *fair value* complessivo degli investimenti.

Voci	31/12/2023
Interessi attivi e proventi assimilati	6.255.467
Interessi passivi e oneri assimilati	-
Margine di Interesse	6.255.467
Commissione attive	4
Commissioni passive	(20.601)
Commissione nette	(20.597)
Risultato netto att./pass. finanziarie valutate al FV	4.740.366
Margine di intermediazione	10.975.236
Altri oneri/proventi di gestione	-
Risultato complessivo SdG	10.975.236

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo.

⁶⁵ Con data di riferimento 31/03/2023 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 13 aprile 2023 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000203-2023-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/03/2023".

Con data di riferimento 30/06/2023 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 12 luglio 2023 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000872-2023-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/06/2023".

Con data di riferimento 30/09/2023 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 9 ottobre 2023 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 0001026-2022-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/09/2023".

Con data di riferimento 31/12/2023 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 10 gennaio 2024 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000002-2024-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/12/2023".

⁶⁶ Si ricorda che il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'Affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Schemi contabili del finanziamento destinato a specifico affare

La disciplina relativa alla costituzione del finanziamento destinato ad uno specifico affare comporta l'obbligo di adozione di una contabilizzazione dedicata/separata e idonea a realizzare e garantire la segregazione e la separazione dei proventi e di ogni ulteriore importo derivanti dagli impieghi, a titolo di investimento, della liquidità del finanziamento dal patrimonio della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Stato Patrimoniale – Attivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	15.504.757	43.753.901
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	340.956.855	272.785.150
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	338.400.661	270.822.702
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	2.556.194	1.962.448
70. Partecipazioni	112.999.983	112.499.987
120. Altre Attività	119	27.674
Totale dell'attivo	469.461.714	429.066.712

Cassa e disponibilità liquide

Gli importi si riferiscono alle risorse non investite in titoli e detenute sul conto dedicato alla gestione del SDG presso la Banca d'Italia (13.934.426 euro) e presso Euroclear (1.570.331 euro).

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività valutate al *fair value* si riferiscono agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD. Di seguito un dettaglio degli strumenti finanziari sottoscritti:

Paese	31/12/2023	31/12/2022
Austria	-	1.018.322
Belgio	36.362.100	9.486.419
Finlandia	-	1.232.085
Francia	93.181.665	40.053.015
Germania	-	29.305.143
Irlanda	-	-
Italia	93.283.077	73.820.617
Olanda	-	2.103.292
Sovranazionali	-	25.858.495
Spagna	92.961.000	56.474.230
Covered Bond	-	10.523.003
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	22.612.818	20.948.080
- Centropadana	14.586.461	13.559.377
- VivalBanca	8.026.358	7.388.703
Titolo Irredimibile AT1:	2.556.194	1.962.448
- VivalBanca	2.556.194	1.962.448
Totale	340.956.855	272.785.150

Partecipazioni

L'importo si riferisce alle azioni di finanziamento sottoscritte dalla Capogruppo per interventi di sostegno di capitale:

Partecipazione	31/12/2023	31/12/2022
Valdichiana	33.000.000	35.000.000
Centropadana	22.699.989	20.199.993
Pisa e Fornacette	39.999.995	39.999.995
VivalBanca	15.999.999	15.999.999
Massafra	1.300.000	1.300.000
Totale	112.999.983	112.499.987

Rispetto all'esercizio 2022, l'ammontare delle partecipazioni è aumentato di 499.996 euro, in virtù delle seguenti operazioni di segno opposto:

- terza tranche di intervento nei confronti di Banca Centropadana mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ex-art. 150-ter del TUB per un ammontare pari a 2.449.996 euro;
- riacquisto parziale di 2.000.000 euro di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB, da parte di Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma, dei 35 milioni complessivi emessi, in data 26/05/2021, dalla ex Banca Valdichiana (incorporata il 26/07/2021 da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma).

Altre attività

La voce include gli interessi pagati con data valuta 31/12/2023 ma che saranno contabilizzati in "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

Stato Patrimoniale – Passivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci del passivo	31/12/2023	31/12/2022
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	387.148.184	352.483.759
80. Altre passività	82.313.530	76.582.953
Totale del Passivo	469.461.714	429.066.712

Passività finanziarie designate al *fair value*

Le passività finanziarie designate al *fair value* si riferiscono al valore delle quote Ex Ante (273,65 milioni di euro) delle BCC, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento Destinato al 31 dicembre 2023, e al valore equo del finanziamento indiretto in i) strumenti irredimibili (AT1) emessi da VivalBanca, ii) strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e VivalBanca e iii) strumenti di capitale emessi da Banca Valdichiana, Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, VivalBanca e BCC Massafra iv) rimborso della azioni di finanziamento da parte di Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma (complessivamente pari a 113,50 milioni di euro).

Altre Passività

Le altre passività si riferiscono alla quota Ex Ante di competenza della Capogruppo (57,83 milioni di euro), adeguata tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2023 e del finanziamento indiretto in i) strumenti irredimibili (AT1) emessi da VivalBanca, ii) strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e VivalBanca e iii) strumenti di capitale emessi da Banca Valdichiana, Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, VivalBanca e BCC Massafra iv) rimborso della azioni di finanziamento da parte di Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma (complessivamente pari a 24,48 milioni di euro di competenza della Capogruppo).

Conto Economico

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.255.467	2.807.198
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(111.848)
30. Margine di interesse	6.255.467	2.695.350
40. Commissioni attive	4	-
50. Commissioni passive	(20.601)	(26.024)
60. Commissioni nette	(20.597)	(26.024)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	4.740.366	(19.013.752)
110.a attività e passività finanziarie designate al fair value	4.146.620	(17.976.200)
<i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	<i>1.082.030</i>	<i>(234.427)</i>
<i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	<i>3.064.590</i>	<i>(17.741.773)</i>
110.b altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	593.746	(1.037.552)
<i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	<i>593.746</i>	<i>(1.037.552)</i>
Risultato complessivo SDG	10.975.236	(16.344.426)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE di cui quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate	(9.062.408)⁶⁷	13.429.654
200. Altri oneri/proventi di gestione – di cui quota ex ante di competenza della Capogruppo	(1.912.828)⁶⁸	2.914.772
300. Utile/perdita esercizio	-	-

Il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza, è questo il motivo per il quale l'Utile/perdita di esercizio è pari a zero.

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli interessi attivi si riferiscono agli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti.

Interessi passivi e oneri assimilati

Formano oggetto di rilevazione il recupero spese verso Euroclear Bank SA (pari a 4 euro).

⁶⁷ Nel Conto economico di Iccrea la voce 110. Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a CE viene riportata al netto della quota di competenza attribuita alle Banche Affiliate (pari a 9.062.408). La voce è composta come riportato nella seguente tabella:

110.	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	(4.322.042)
110.a	Attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.915.788)
	– di cui: attività e passività finanziarie designate al fair value	4.146.620
	▪ <i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	<i>1.082.030</i>
	▪ <i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	<i>3.064.590</i>
	– di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al fair value (quota attribuita alle BCC)	(9.062.408)
110.b	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	593.746

⁶⁸ Nel Conto economico la variazione della quota ex ante di competenza della Capogruppo è riportata nella voce 200. Altri oneri/proventi di gestione.

Commissioni passive

Formano oggetto di rilevazione i diritti di custodia e le spese pagate ad Euroclear Bank SA (pari a 17.498 euro) e le commissioni di tenuta conto presso Banca d'Italia (pari a 3.102 euro).

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* si riferisce all'incremento di *fair value* degli strumenti finanziari sottoscritti ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD, dedotto della quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate pro quota, secondo il modello contabile definito per il finanziamento destinato.

110.	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a ce	(4.322.042)
	di cui: Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	4.740.366
	di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(9.062.408)

Altri oneri di gestione

Si riferiscono alle variazioni di valore della quota ex ante di competenza della Capogruppo, derivante dal risultato gestionale del finanziamento destinato al 31 dicembre 2023.

Applicazione del meccanismo di compensazione per l'esercizio 2023

Ai sensi dell'art. 7 lettera h del Contratto di Coesione, le Banche Aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al Sistema di Garanzia. In particolare, le Banche Aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito pagano un premio alle Banche Aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il modello di applicazione del meccanismo di compensazione è definito nell'Allegato A alla Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate.

Per l'esercizio 2023, i premi di compensazione sono risultati nulli, stante il fatto che, per la Quota Ex Ante e per la Quota Ex Post, gli importi attribuiti corrispondevano al relativo livello minimo di contribuzione.

Applicazione del meccanismo di compensazione per QRPC e QP2G per l'esercizio 2023

La metodologia di compensazione di QRPC e QP2G prevede di determinare il premio che le Banche Aderenti devono incassare in caso di quota attribuita maggiore della quota spettante e, viceversa, determinare il premio che le Banche Aderenti devono pagare in caso di quota attribuita minore della quota spettante. Anche nel presente caso, i premi di compensazione risultano nulli in quanto tutte le Banche Aderenti contribuiscono in misura pari alla propria quota spettante.

Anche nel presente caso, i premi di compensazione sono risultati nulli in quanto tutte le Banche Aderenti hanno contribuito in misura pari alla propria quota spettante.

Adeguamento annuale dei FPD per l'esercizio 2024

Le elaborazioni relative all'esercizio di Stress Test, condotte sull'orizzonte temporale 2024-2026, evidenziano la seguente ripartizione per il 2024 dei FPD a livello di Gruppo:

- Quota Ex Ante aggregata: 330 milioni di euro (a fronte dei 323 milioni di euro stimati per il 2023);
- Quota Ex Post aggregata: 330 milioni di euro (a fronte dei 323 milioni di euro stimati per il 2023).

I derivanti obblighi di garanzia definiti per ciascuna Banca Aderente sono stati trasmessi alle Banche attraverso la Direttiva di indirizzo e coordinamento "RAS di indirizzo GBCI 2024-2026, aggiornamento Soglie Standard EWS 2024, esiti finali dello Stress Test SDG condotto per l'aggiornamento dei Fondi Prontamente Disponibili a valere per il 2024,

ripartizione degli Obblighi di Garanzia e conseguente definizione delle Soglie Patrimoniali EWS 2024"⁶⁹.

Sulla base della quantificazione degli obblighi di garanzia, a ciascuna Banca verrà comunicato, con specifica Direttiva, l'importo con cui adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2024.

Con riferimento alla quota Ex Ante, verrà ridotto l'importo richiesto alle Aderenti di 1.307.621 euro, pari alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2024 (pari a 330.174.469 euro), il fair value del Finanziamento al 31.12.2023 (pari a 469.461.714) al netto del fair value dei titoli sottoscritti nell'ambito degli interventi di sostegno effettuati dalla partenza del Gruppo (pari a 137.979.624 euro).

Il regolamento delle Quote Ex Ante sarà realizzato attraverso l'addebito/accredito, per il tramite della Capogruppo, sui CRG di ciascuna Affiliata con data valuta 01/01/2024. L'adeguamento della Quota Ex Ante per l'esercizio 2024 produrrà l'aggiornamento delle risorse disponibili per la realizzazione dell'Affare di cui all'art. 3 del Contratto di Finanziamento.

Con riferimento alla quota Ex Post, verrà richiesto alle Banche, con specifica Direttiva, l'adeguamento dell'accordato della linea di credito nei confronti della Capogruppo e dei titoli posti a garanzia delle linee di liquidità accordate per il medesimo importo dalla Capogruppo verso le Affiliate, in virtù del funzionamento dell'Ex Post. Complessivamente l'accordato si incrementerà di 107.079.028, definito come differenza tra la Quota Ex Post determinata per il 2024, pari a 330.174.469, e la quota Ex Post residuale al 31.12.2023 (al netto, pertanto, dell'intervento di liquidità di 100 milioni di euro effettuato a giugno 2023 nei confronti della BCC di Pisa e Fornacette), pari a 223.095.441.

⁶⁹ Cfr. nr. Prot. ICR-OUT-001227-2023-DIR-leC del 19 novembre 2023.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma
Tel: +39 06 833 65 900
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. n.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
 "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
 "Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"
 "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 "Rischio di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023, ammontano a Euro 7.506 milioni e rappresentano circa il 13% del totale dell'attivo. La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico attuale. Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo: • i criteri individuati per il significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli alle categorie omogenee di rischio (c.d. "staging allocation"); • la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) classificate nello Stage 1 e Stage 2; • le evidenze di impairment con conseguente classificazione del credito tra le posizioni deteriorate nello Stage 3.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione del sistema di controllo interno, delle procedure interne di monitoraggio della qualità del credito e di gestione del relativo rischio, nonché delle procedure di misurazione delle perdite attese; • la verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di procedure di analisi delle variazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e dei sistemi informativi.



Valutazione delle partecipazioni

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 5. "Partecipazioni"

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue"

"Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 15 "Utili (perdite) delle partecipazioni"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
Le partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano a Euro 1.372 milioni. Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali. In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" qualora si manifestino indicatori di riduzioni di valore, la società procede alla verifica del valore recuperabile ("impairment test"). Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (impairment) e delle previsioni di crescita di lungo periodo.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • comprensione del processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle relative procedure dell'impairment test; • analisi della relazione del consulente esterno in merito al valore recuperabile delle singole partecipate a supporto delle valutazioni fatte dagli amministratori; • verifica della accuratezza matematica dei valori determinati in sede di impairment test; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti in materia di modelli di valutazioni aziendali.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 23 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio – Revisore legale